

Ecco la «sentenza» del difensore civico:
sulle rette avevano ragione le famiglie

Il garante dei detenuti
in visita a Montacuto

Il Diritto...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

UN GARANTE PER TUTTI

La pratica quotidiana nella difesa dei più deboli

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...

La sentenza...
la sentenza...
la sentenza...
la sentenza...



QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

a cura di:

Italo Tanoni

*in collaborazione con il Servizio Informazione e Comunicazione
del Consiglio regionale delle Marche:*

Simone Socionovo

Carla Colella

Luca Battistoni

Claudio Desideri

Giuliano Gubinelli

Anna Maria Isidori

Laura Volponi

Maurizio Toccaceli

segreteria di redazione:

Diego Cerca

Andrea Buffarini

progetto grafico

Mario Carassai

la copertina è stata realizzata da

Bruno Mangiaterra e Marco Moreschi

*A mia moglie Rita
e ai figli Francesca e Fabrizio*

La Regione Marche è stata la prima a istituire nel 2008 l'Ombudsman, unendo in una sola figura i settori della difesa civica, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, dei diritti degli stranieri immigrati e dei detenuti. Una scelta giusta e lungimirante, che ha prodotto ottimi risultati, grazie ad un percorso di razionalizzazione e di innovazione intrapreso dall'Autorità di garanzia, che ha migliorato la capacità di fornire risposte agli utenti, accrescendo la propria autorevolezza tra i cittadini, gli amministratori ed il mondo dell'associazionismo. Una collaborazione costante quella tra l'Assemblea legislativa delle Marche e l'Ombudsman, che si è concretizzata in numerosi progetti innovativi, divenuti spesso "buone pratiche" prese a modello da altre regioni. In questo cammino di crescita, un ruolo fondamentale è stato svolto da una comunicazione trasparente e puntuale, ideata in stretta sinergia con la Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio regionale.

La campagna informativa realizzata con il maestro del cinema italiano Pupi Avati, che ha scelto di essere testimonial volontario dell'Ombudsman delle Marche, ha rappresentato l'apice dell'attività svolta, confermando il consenso ed il rispetto che questa Autorità di garanzia ha saputo costruire intorno a sé. In un momento di crisi profonda e di disagio come quello che stiamo vivendo, è fondamentale per la nostra comunità regionale poter contare su un soggetto indipendente e autonomo, una figura di mediazione tra

le istituzioni e i cittadini, in grado di dare risposte concrete soprattutto alle fasce più deboli. Questa è la strada che l'Ombudsman dovrà continuare a percorrere anche nei prossimi anni.

Vittoriano Solazzi

Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche

Esercitare la mediazione significa favorire l'evoluzione sociale. È sufficiente questa affermazione per capire l'importanza della figura dell'Ombudsman nella società contemporanea. L'Ombudsman, termine svedese, infatti è letteralmente, l'"uomo che funge da tramite", il Garante dei diritti dei cittadini, siano essi minori, stranieri, detenuti, minoranze o comunque persone in difficoltà. Categorie "fragili", che hanno bisogno di continua attenzione e di monitoraggio costante, allo scopo di tutelare i loro diritti e di proteggerli da ogni forma di discriminazione. Viviamo tempi difficili e complessi, in termini di crisi economica e di cambiamenti demografici e culturali, che modificano il nostro vivere quotidiano. In questo contesto un metodo alternativo per la soluzione dei conflitti ed il ripristino dei diritti non può che essere positivo. È in tale prospettiva che la mediazione diventa forma capace di ripristinare la confidenza tra i soggetti, senza che siano messe in discussione le reciproche aspettative. Riconoscere l'altro come portatore dei propri bisogni, saper ascoltare ed interpretare la realtà con un linguaggio nuovo è stato dunque il lavoro dell'Ombudsman anche nelle Marche. E di lavoro, gli articoli pubblicati in questo volume ne sono testimonianza, se ne è fatto molto in questi cinque anni di legislatura. L'azione si è estesa a 360 gradi. Massima attenzione è stata riservata al problema del sovraffollamento delle carceri e alle battaglie contro ogni forma di discriminazione razziale. Nel settore dell'infanzia e adolescenza

è stata rafforzata l'attività di formazione e informazione sull'abuso e maltrattamento e nei confronti del bullismo nella scuola. Più volte è stato affrontato il tema dei disagi dei pendolari o quello delle barriere architettoniche per i disabili. Siamo inoltre l'unica regione in Italia ad aver istituito con una legge approvata dall'Assemblea legislativa, un servizio specifico antidiscriminazioni all'interno dell'Autorità di garanzia, organizzato in una rete che collega 29 enti locali e associazioni con oltre 100 volontari impegnati. Gli eccellenti risultati finora raggiunti spingono a continuare sulla strada intrapresa, nella convinzione che tutti i marchigiani, accoglienti e generosi come sempre, daranno il loro prezioso contributo per la creazione di una società migliore.

Gian Mario Spacca

Presidente Regione Marche

Premessa

La raccolta di articoli apparsi sulla stampa quotidiana regionale¹ durante i cinque anni trascorsi (2010/2015) come Garante per la difesa dei diritti di adulti e bambini, rappresentano un concreto spaccato di quanto si è fatto ed è stato realizzato non solo personalmente ma anche grazie alla fattiva operosità di un team di collaboratori tra i più apprezzati della Regione Marche.

Gli oltre quattrocento frammenti di stampa riuniti in queste pagine, sono la testimonianza di un racconto vissuto nella quotidianità i cui episodi, a volte incandescenti e volutamente "provocatorî", corrono lungo il filo rosso della tutela e del rispetto dei diritti dei cittadini, degli immigrati, dei minorenni, dei detenuti. La loro scansione è cronologica e sequenziale. D'altro canto non c'era modo migliore per poter presentare in filigrana le varie azioni compiute durante il quinquennio di un mandato «non rinnovabile». Una postilla quest'ultima, inserita nel testo della recente legge regionale 34/2013, voluta tenacemente da questa Autorità di garanzia oltre che per un adeguamento al mutato contesto normativo nazionale, per mettere a tacere le polemiche

che avevano accompagnato le precedenti gestioni, compresa l'ultima come rivelano i primi articoli apparsi nei quotidiani che accompagnano l'inizio del presente mandato. Tuttavia la risposta puntuale viene restituita proprio da queste pagine. Articoli di stampa che suggellano un impegno che, come scrisse il filosofo Italo Mancini, "non lascia nulla ad intendere" se non la convinta testimonianza di una vera battaglia vissuta in prima persona nella difesa e tutela dei diritti dei più deboli. La metafora del volo in aereo scandito in quattro momenti: partenza, decollo, volo, atterraggio², ci è sembrata la più calzante per periodizzare e meglio declinare le diverse annualità. Un incarico, quello di Ombudsman (=mediatore), non certo onorifico ma un vero e proprio lavoro quotidiano, puntualmente seguito dal Servizio informazione e comunicazione del Consiglio regionale che, attraverso i suoi "lanci di agenzia", ha reso possibile la cronistoria di un lungo percorso, documentandone le tappe salienti e i risvolti più emblematici.

Prof. Italo Tanoni

Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini Ombudsman delle Marche

¹ Oltre all'agenzia regionale ANSA gli articoli pubblicati in queste pagine sono estrapolati dalle tre testate giornalistiche più importanti e documentate della Regione: *Corriere Adriatico*, *Il Messaggero*, *Il Resto del Carlino* a cui sono stati aggiunti in calce ad ogni annualità, alcuni stralci del periodico d'informazione AL dell'Assemblea Legislativa e *Marche News*.

² Il mandato di Ombudsman ha avuto la durata di cinque anni: dal secondo semestre 2010 al primo semestre 2015. Si è così pensato, pur rispettando la cronologia annuale, di accorpare i semestri in testa e in coda con le annualità successive (2010/2011) e con quella precedente (2014/2015).

2010

L'imbarco e la partenza

(anno 2010 II semestre, 2011)

Primo agosto 2010. Inizia tra le polemiche l'insediamento nel nuovo incarico: una querelle continuata anche sulla stampa e sulle televisioni locali fino al mese di ottobre. Inizialmente il TAR delle Marche accoglie e poi rigetta la sospensiva avverso alla nomina avanzata dal ricorrente¹. Passeranno cinque anni prima della sentenza definitiva del 5/03/2015 in cui il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale è stato completamente respinto.

Il secondo semestre 2010 è stato quindi caratterizzato da un clima "agitato", non per questo è diminuito l'impegno per un lavoro complesso che ha riguardato soprattutto i minorenni e il settore delle carceri. Sul versante Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, è stata messa a punto la costruzione della una rete (sociale e telematica) di formazione e informazione contro l'abuso. Il personale docente delle scuole di ogni ordine e grado della regione Marche in qualità di "sensore" e os-

servatore privilegiato del maltrattamento sui minori, è stato il principale destinatario dell'attività formativa. Lo sguardo sulle carceri marchigiane ha coinvolto, assieme all'Autorità di garanzia, l'intero Consiglio Regionale che ha manifestato il suo interesse nei confronti dei problemi dei detenuti con sopralluoghi fatti da gruppi di consiglieri che, accompagnati dal Garante, si sono resi conto direttamente dell'estrema situazione di disagio vissuta negli istituti penitenziari della regione. A fine dicembre 2010 ad Ancona è stato organizzato il primo seminario nazionale sulla Difesa Civica italiana che ha fatto il punto della situazione di criticità delle varie authority regionali dopo l'abolizione dei difensori civici locali.

Il 2011 rappresenta l'anno della partenza accelerata in tutte le aree interessate dalle competenze dell'Ombudsman: difesa civica, immigrati e antidiscriminazioni, infanzia e adolescenza, detenuti. Non a caso nei vari settori, vengono avviate iniziative impegnative documentate da oltre cento articoli pubblicati sulla stampa regionale. La difesa civica ha programmato una serie di incontri nel territorio regionale con la campagna Informa-diritti per illustrare ai cittadini il ruolo e la funzioni del Garante. Vengono inviate alle amministrazioni comunali le prime segnalazioni del servizio antidiscriminazioni. La giornata dell'infanzia e la qualità della vita infantile sono i due punti forti nelle azioni a garanzia e tutela dei minorenni, mentre continua la campagna di formazione docenti sull'abuso ai minori.

¹ Il ricorso al TAR contro la nomina dell'Autorità di garanzia – con richiesta di iniziale sospensiva – era stato avanzato da Samuele Animalì che aveva ricoperto l'incarico di Ombudsman nel precedente periodo 2006/2010 e aveva presentato domanda per reiterare l'incarico con un ulteriore mandato.

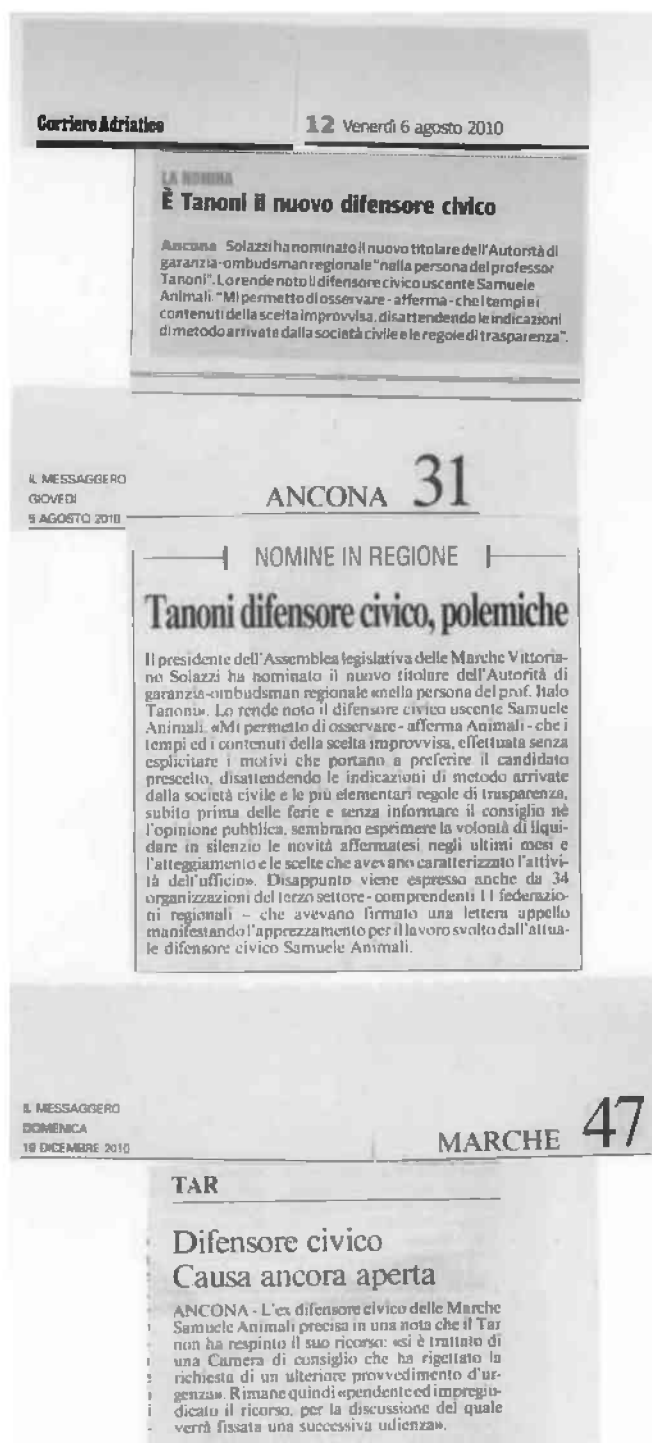
Sul pianeta carceri ci si muove a tutto campo con la pubblicazione del Vademecum, manuale d'uso e di sopravvivenza destinato ai ristretti nella libertà personale accompagnato da visite, sopralluoghi e colloqui con i detenuti. Emergono le prime soluzioni al problema del sovraffollamento: dal Garante viene proposta l'apertura "a regime" della casa circondariale di Barcaglione. Rappresenta uno degli obiettivi più significativi raggiunti nei cinque anni di mandato.

Italo Tanoni è il nuovo difensore civico regionale delle Marche

Il 30 luglio 2010 il presidente del consiglio regionale delle Marche, il signor Vittoriano Solazzi, ha nominato il prof. Italo Tanoni nuovo difensore civico regionale. Il prof. Tanoni sostituisce il precedente difensore civico, il signor Samuele Animalì, che era anche il coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle regioni italiane e province autonome. Il prof. Tanoni è stato ispettore tecnico, giornalista e professore all'università di Urbino ed è autore di numerose pubblicazioni nel campo della sociologia e dell'istruzione.

Desideriamo ringraziare il sig. Animalì per il suo sostegno alla rete europea dei difensori civici ed esprimergli i nostri migliori auguri per il futuro. Siamo lieti di dare il benvenuto al prof. Tanoni nella rete.





del 10 Agosto 2010

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE, UFFICI APERTI ANCHE A FERRAGOSTO

ANSA- REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE, UFFICI APERTI ANCHE A FERRAGOSTO REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE, UFFICI APERTI ANCHE A FERRAGOSTO (ANSA) - ANCONA, 9 AGO - Passaggio di consegne, nella sede dell'Ombudsman della Regione Marche, tra l'Autorità regionale uscente Samuele Animalì e il nuovo incaricato Italo Tanoni. Nell'occasione si è deciso - informa un comunicato della Regione - che al fine di garantire la continuità del servizio, gli uffici del Garante rimarranno aperti anche durante il periodo di Ferragosto, fatta eccezione per le giornate festive. (ANSA). COM-DAN/GIG 09-AGO-10 11:30 NNNN

del 17 Agosto 2010

il Resto del Carlino FM

estratto da pag. 1

Delegazione visita il carcere cittadino «Troppi detenuti per spazi così stretti»**L'ALLARME SOPRALLUOGO DELL'OMBUDSMAN, DI PARLAMENTARI E AMMINISTRATORI**

FERRAGOSTO in carcere, a Fermo, per una delegazione di personalità della politica: una visita per rendersi conto delle condizioni di vita e di detenzione di circa 88 detenuti, 37 dei quali stranieri. Della delegazione facevano parte l'onorevole Italo Tanoni, l'ombudsman (e cioè il difensore dei diritti dei cittadini) delle Marche, l'onorevole Mario Cavallaro del Partito Democratico e il consigliere regionale Angelo Sciapichetti, pure del Pd. Nel corso del sopralluogo è stata rilevata la situazione - di estremo sovraffollamento che supera di molto non solo la capienza regolamentare dei 36 posti, ma anche la cosiddetta soglia di tolleranza fissata per 64 detenuti -.

Denunciati anche «spazi angusti e insalubri in cui vivono i detenuti, stipati in un ex convento adattato a carcere, che non risponde certo agli standard fissati a livello europeo per le case di detenzione e di pena».

La delegazione è stata accompagnata dal comandante delle guardie carcerarie, con il quale sono state discusse alcune misure possibili per il decongestionamento degli ambienti, tra cui la creazione di cooperative di servizi di pubblica utilità formate dai detenuti. Sciapichetti si è impegnato a promuovere opportune iniziative legislative; Cavallaro, in visita anche al carcere di Camerino, ha annunciato che esporrà il problema del sovraffollamento dei penitenziari marchigiani al ministero della Giustizia.

Sulla questione interviene Andrea Putzu, capogruppo Pdl in consiglio provinciale. «E' tempo di affermare - sostiene - che in Italia serve la certezza della pena e quindi bisogna sollecitare il governo ad ampliare le carceri e, ove necessario, farne di nuove. Per quanto riguarda la situazione dell'istituto carcerario di Fermo credo sia ormai tempo per pensare a un allargamento della struttura, da troppo tempo inadeguata. Mi risulta anche che detenuti con l'epatite C vengono messi in cella con altri sani per non ghettizzarli, ma così si rischia di diffondere l'infezione. Nulla di scandaloso, secondo me, se i detenuti malati fossero isolati». Secondo Putzu la politica dovrebbe oggi andare oltre le semplici visite, abbandonando le bandiere di partito: «Va creata una sinergia tra l'istituzione Provincia e i consiglieri regionali del Fermano per essere più forti e credibili nei confronti del Governo e trovare una soluzione a una situazione, quella del nostro carcere, ormai non più tollerabile».

del 17 Agosto 2010

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

**ANSA- FERRAGOSTO IN CARCERE: OMBUDSMAN VISITA
CARCERE DI FERMO**

ANSA- FERRAGOSTO IN CARCERE: OMBUDSMAN VISITA CARCERE DI FERMO FERRAGOSTO IN CARCERE: OMBUDSMAN VISITA CARCERE DI FERMO (ANSA) - ANCONA, 16 AGO - In occasione dell'iniziativa dei Radicali Ferragosto in carcere, l'ombudsman delle Marche Italo Tanoni ha visitato il carcere di Fermo, dove sono reclusi 87 persone, di cui 37 straniere. Durante la visita, cui hanno preso parte anche l'on. Mario Cavallaro (Pd) e il consigliere regionale Angelo Sciapichetti (Pd, e' stata rilevata la situazione di "estremo sovraffollamento che supera di molto non solo la capienza regolamentare dei 36 posti, ma anche la cosiddetta soglia di tolleranza fissata per 64 detenuti". Denunciati anche "spazi angusti e insalubri in cui vivono i detenuti, stipati in un ex convento adattato a carcere, che non risponde certo agli standard fissati a livello europeo per le case di detenzione e di pena". La delegazione e' stata accompagnata dal comandante delle guardie carcerarie, con il quale sono state discusse alcune misure possibili per il decongestionamento degli ambienti, tra cui la creazione di cooperative di servizi di pubblica utilita' formate dagli detenuti. Sciapichetti si e' impegnato a promuovere "opportune iniziative legislative"; Cavallaro, in visita anche al carcere di Camerino (Macerata), ha annunciato che esporra' il problema del sovraffollamento dei penitenziari marchigiani al Ministero della giustizia. Per Tanoni, questo e' il primo degli impegni che lo portera' nelle prossime settimane in visita negli altri sei penitenziari della regione. (ANSA). COM-PP/GIG 16-AGO-10 12:04 NNNN

del 09 Settembre 2010

ADNKRONOS

estratto da pag. 1

MARCHE: PREVENZIONE E' LA PAROLA CHIAVE DEL NUOVO OMBUDSMAN

MARCHE: PREVENZIONE E' LA PAROLA CHIAVE DEL NUOVO OMBUDSMAN **TANONI**, IN PRIMO PIANO CI SARANNO IL DISAGIO GIOVANILE E LE EMERGENZE EDUCATIVE Ancona, 8 set. - (Adnkronos) - Le linee guida del programma di Italo **Tanoni**, nuovo ombudsman regionale, l'autorità di garanzia che tutela i diritti di adulti, minori e detenuti, sono la trasparenza, la programmazione, l'informatizzazione, la collaborazione e, soprattutto, la prevenzione, "parola chiave nella strategia dell'autorità e obiettivo della maggior parte delle iniziative". In primo piano, ha spiegato **Tanoni** in una conferenza stampa, nel suo operato ci saranno il disagio giovanile e le emergenze educative, dal bullismo alla tossicodipendenza e alla disabilità. "Problemi trascurati dalla scuola per mancanza di fondi - ha aggiunto **Tanoni** -, in progetto ricerche e indagini sul territorio, con percorsi di formazione che coinvolgono insegnanti, famiglie e giovani. Per la tutela dei detenuti, la priorità sarà migliorare la qualità della vita dietro le sbarre, fortemente penalizzata dal sovraffollamento. Spesso sono soggetti isolati, ai limiti della sopravvivenza psicologica e fisica" aggiungendo che bisogna punta al reinserimento attraverso il lavoro. Un ruolo strategico sarà affidato alla comunicazione e alle nuove tecnologie, come dimostra l'attivazione dello sportello telematico a disposizione dei cittadini per le richieste di intervento, www.assemblea.marche.it/difensorecivico/richesta_dl_intervento.it. (segue) (Ama/Zn/Adnkronos) 08-SET-10 17:47 NNNN

IL MESSAGGERO
GIOVEDÌ
9 SETTEMBRE 2010

MARCHE 37

PRESENTATO TANONI

Ombudsman: «Regione più trasparente»

ANCONA - La nomina dell'Ombudsman è un «atto politico, mia è stata la scelta, di cui mi assumo tutta la responsabilità». Così il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche **Vittoriano Solazzi** ha sgomberato il campo dalle polemiche che avevano accompagnato la nomina della nuova Autorità di garanzia, **Italo Tanoni**, presentato ieri in un incontro in cui ha fissato le linee guida del suo mandato: trasparenza e prevenzione. **Solazzi** ha spiegato che nell'ultima seduta prima della pausa estiva il consiglio regionale non aveva espletato tutte le nomine, tra cui quella dell'Ombudsman. «In questo caso - ha ricordato - il potere passa al presidente, che ha 45 giorni di tempo per provvedere. La nomina avviene sulla valutazione dei titoli degli aspiranti da parte della prima Commissione consiliare, che ha il compito di vagliare i requisiti».

Tre i candidati risultati, alla fine, eleggibili: «Ho tenuto conto di alcune valutazioni, del fatto che nella storia del difensore civico non c'è stata mai la riconferma del precedente e che dalla nomina del primo questa figura è cambiata, e ho deciso, assumendomi la responsabilità. Credo di aver fatto una scelta ottima - ha concluso **Solazzi**, ringraziando l'Ombudsman uscente, **Samuele Animali** per il lavoro fatto -, probabilmente la stessa che avrebbe fatto il consiglio regionale». Poi, **Tanoni** - 50 anni, ex segretario generale dell'Irsae Marche, docente di sociologia, presidente dell'Apt di Loreto e assessore all'istruzione a Loreto - ha illustrato il suo programma, improntato alla trasparenza (il bilancio sarà diffuso in rete) e alla prevenzione. Una particolare attenzione verrà riservata al rapporto con i cittadini via Internet, con un nuovo sito e un link specifico

attraverso cui si potranno segnalare situazioni di interesse per l'Autorità; nei vari campi di intervento, molti e nuovi progetti contro il bullismo e a favore dei disabili. Consistente anche il "pacchetto" dedicato ai detenuti, settore in cui - ha rilevato **Tanoni** - «è stato fatto ben poco, specie nel rapporto fra il mondo penitenziario e mondo del lavoro». Ma le polemiche non si placano. Per **Binci (Sel)** la nomina del difensore civico regionale è «una forzatura politica, il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche **Vittoriano Solazzi** non ha garantito le prerogative dei Consiglieri regionali, forzando la norma che ne regola l'elezione». «Come la maggior parte dei consiglieri regionali ho apprezzato il lavoro svolto dal difensore civico **Samuele Animali**, lavoro apprezzato anche dalle associazioni di volontariato che in 35 sigle ne avevano caldeggiato la rielezione».

del 11 Settembre 2010	agenzia ANSA	estratto da pag. 1
ANSA- CARCERI: OMBUDSMAN IN VISITA A FOSSOMBRONE		
ANSA- CARCERI: OMBUDSMAN IN VISITA A FOSSOMBRONE CARCERI: OMBUDSMAN IN VISITA A FOSSOMBRONE (ANSA) - FOSSOMBRONE (PESARO URBINO), 10 SET - Il nuovo Ombudsman regionale e Garante dei detenuti Italo Tanoni ha visitato il carcere di Fossombrone, annunciando che presto terrà un incontro con i responsabili dell'Asur incaricati del servizio medico nei penitenziari. Un servizio, ha detto, che a Fossombrone "è" abbastanza efficiente, ma non raggiunge un livello adeguato in altri istituti della regione". Tanoni si è incontrato con il direttore del carcere forsempronese Maurizio Pennelli e con il comandante della Polizia penitenziaria Andrea Tosoni, insieme ai quali ha svolto un sopralluogo nella struttura. Poi ha visto alcuni detenuti, che gli hanno prospettato le loro esigenze. Il Garante studia anche un intervento nel settore degli educatori e delle figure di supporto ai reclusi, che, ha osservato, "occorre formare e riqualificare". (ANSA). COM-MOR/GIG 10-SET-10 13:43 NNNN		

del 23 Settembre 2010	agenzia ANSA	estratto da pag. 1
ANSA- CARCERI: OMBUDSMAN, MONTACUTO FRA ISTITUTI PIU' COLLASSATI		
ANSA- CARCERI: OMBUDSMAN, MONTACUTO FRA ISTITUTI PIU' COLLASSATI CARCERI: OMBUDSMAN, MONTACUTO FRA ISTITUTI PIU' COLLASSATI (ANSA) - ANCONA, 22 SET - Italo Tanoni, nuovo Ombudsman regionale e Difensore dei detenuti, ha visitato il carcere di Montacuto ad Ancona, riscontrando "condizioni di estremo disagio per i detenuti, stipati in cella oltre il numero massimo consentito". Rispetto alla capienza regolamentare di 172 reclusi, la casa circondariale ne ospita 313, quasi il doppio. Di questi, il 50% circa è composto da extracomunitari. Considerando che l'organico effettivo degli agenti di custodia è di 132 persone (201 la dotazione prevista), ne consegue che Montacuto "è" una delle situazioni carcerarie più collassate della regione". Anche se, ha riconosciuto Tanoni, il sistema sanitario è "buono, così" come il livello delle iniziative e la fruibilità degli spazi d'aria per le attività motorie. Tanoni si è trattenuto con la direttrice del carcere Santa Leboroni e il vice comandante della polizia penitenziaria Gianni Cardinale, oltre ai referenti del servizio sanitario, e dei servizi socioassistenziali. A breve riunirà i dirigenti e responsabili dei servizi di tutti gli istituti delle Marche per valutare lo stato dell'accesso alle attività lavorative, soprattutto per i detenuti in regime di semilibertà". (ANSA). COM-MOR/SA 22-SET-10 11:42 NNNN		

del 28 Settembre 2010

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 13

“Subito una riforma”

*Sovraffollamento, summit ad Ancona***CARCERI****Ancona**

Si terrà il 7 ottobre ad Ancona l'incontro con tutti i direttori degli istituti penitenziari delle Marche, promosso dall'Ombudsman regionale e Garante dei detenuti Italo Tanoni per esaminare la situazione degli istituti marchigiani. «Una situazione di sovraffollamento drammatica e non ancora risolta». All'incontro prenderà parte il presidente dell'assemblea legislativa Solazzi. Sono stati invitati i direttori delle carceri, i direttori sanitari e

una rappresentanza degli agenti di custodia. Il 24 settembre Tanoni ha preso parte alla manifestazione nazionale con la Consulta penitenziaria del Comune di Roma, il Forum nazionale salute e tutela dei detenuti, l'associazione di volontariato A Roma insieme, Ristretti Orizzonti, la Lila e l'Arci. «Non chiediamo un provvedimento di clemenza - spiega Tanoni - ma di rivedere alcune leggi come la Bossi-Fini per l'immigrazione, la Fini-Giovanardi per le tossicodipendenze e l'ex Cirriello sulla recidiva. Senza la riforma le carceri si riempirebbero di nuovo».

del 28 Settembre 2010

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 11

Sovraffollamento, Tanoni: «Si riveda la Bossi-Fini»

SI TERRÀ il 7 ottobre ad Ancona l'incontro con tutti i direttori degli istituti penitenziari delle Marche, promosso dall'Ombudsman regionale e Garante dei detenuti Italo Tanoni per esaminare la situazione degli istituti marchigiani. «Una situazione di sovraffollamento drammatica e non ancora risolta». All'incontro prenderà parte il presidente dell'Assemblea legislativa Vitoriano Solazzi. Sono stati invitati i direttori delle carceri, i direttori sanitari e una rappresentanza degli agenti di custodia. «Non chiediamo un provvedimento di clemenza - ha detto Tanoni - ma di rivedere alcune leggi come la Bossi-Fini per l'immigrazione, la Fini-Giovanardi per le tossicodipendenze e l'ex Cirriello sulla recidiva. Senza la riforma le carceri si riempirebbero di nuovo».

40 MARCHE

IL MESSAGGERO
SABATO
9 OTTOBRE 2010

Il caso. Il ricorrente: «Riconosciuta l'illegittimità». Il presidente del Consiglio Solazzi: «Osservata la legge»

Ombudsman, rimesso in gioco Animali

Il Tar ha sospeso la nomina di Italo Tanoni: manca la motivazione

di MARCO CATALANI

ANCONA - Anticuffi a Tanoni? La nomina dell'Ombudsman viene sospesa dal Tar dopo l'istatistica inoltrata dall'ex difensore civico Samuele Animali (assistito dall'avvocato di Ancona Andrea Galvani) dopo la nomina diretta del presidente del consiglio regionale Vittoriano Solazzi che aveva scelto Italo Tanoni. Secondo i giudici del Tribunale Amministrativo, infatti, mancherebbe la motivazione nella scelta di quest'ultimo, dovendosi in segno di trasparenza se la nomina viene effettuata direttamente e non dopo una votazione, «in caso di elezione» - si legge nell'ordinanza - o nomina collegiale, per la quale è previsto il meccanismo del voto che, in questo caso, risulta essere rinforzato per effetto della necessaria maggioranza di due terzi dei componenti dell'Assemblea. La motivazione pare vada individuata nell'esito della votazione, che rende preferibile il candidato che ottiene la maggioranza dei consensi rispetto agli altri.

Se il consiglio avesse votato Tanoni, non ci sarebbero state obiezioni, insomma. Così non è andata. Solazzi aveva inserito all'oggi dei lavori consiliari la nomina dell'Ombudsman. Questa però è scattata oltre il termine dei 45 giorni, oltre il quale la palla passa direttamente al presidente del con-

ta scelta di un soggetto non avvenuta sulla base del merito arbitrio. Insomma, nel decreto di nomina, Solazzi avrebbe dovuto inserire il perché la scelta di Tanoni fosse la migliore tra i candidati in lizza. Il Tar in sostanza chiede un'integrazione ma nel frattempo ha sospeso il decreto, «il provvedimento» commenta Solazzi senza troppa scomparsi - non riguarda il merito della scelta o la sua incompetenza a provvedere alla nomina. L'interpretazione del Tar si pone però in

contrasto con una consolidata applicazione della legge regionale 34 del 1996 relativamente a tutti i provvedimenti di nomina effettuati negli anni della Regione. Gli uffici sono stati tempestivamente incaricati di valutare i provve-

di da adottare. Tra questi anche la possibilità di impugnare la risposta. Al momento però la figura dell'Ombudsman è vacante. La Regione dovrà notificare le sue motivazioni agli altri partecipanti, «se sarà confermato» Tanoni - spiega l'avvocato Galvani - siamo pronti a impugnare nuovamente. Per ora abbiamo vinto e siamo pronti a rivincere. Il Tar ha sottolineato l'illegittimità dell'atto. Siamo curiosi di verificare le motivazioni, visto che Tanoni non ha i requisiti richiesti dal bando».

A lato, il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi e Samuele Animali che ha fatto ricorso contro la nomina del difensore civico.



siglio. In questo caso tuttavia, secondo il Tar, il principio motivazione-voto, «non sembra applicabile nel caso di nomina da parte di organo monocratico, poiché non essendoci il risultato di un consenso di maggioranza espressivo di una motivazione, devono prevalere le esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa affinché

del 27 Ottobre 2010

Ancona
 «Resto in Corinto»

estratto da pag. 3

Difensore civico, Solazzi conferma Italo Tanoni già al lavoro sui minori

IL PROFESSORE Italo Tanoni, dopo l'ordinanza emessa dal Tar i primi di ottobre, è stato confermato Ombudsman (difensore civico) con nuovo decreto del presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi. Esaminati nuovamente i curriculum dei candidati, valutato quanto evidenziato dal Tribunale amministrativo, viste le nuove funzioni attribuite alla figura del difensore civico, non esclusivamente giuridiche ma anche sociali, Solazzi ha ritenuto di confermare Tanoni. Il quale è già al lavoro in particolare in tema di minori. Nelle Marche attualmente sono seimila le cause civili che riguarda-

no i minori. Il dato è emerso nel corso di una visita agli uffici giudiziari minorili in occasione della Giornata europea della giustizia civile. Su invito della presidente del Tribunale Ornela Riccio, Tanoni ha assistito a un incontro del magistrato con alcune realtà scolastiche. Sono state proposte attività di formazione dei tutori e curatori minorili, che verranno organizzate dall'Autorità di garanzia in collaborazione con il Tribunale. All'assessore regionale alle Politiche sociali Luca Marconi è stato prospettato il problema dei mediatori sociali e familiari e delle comunità di accoglienza per i soggetti più deboli.

del 11 Novembre 2010

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

MINORI: NASCE RETE DI COMUNI CONTRO MALTRATTAMENTI BAMBINI

MINORI: NASCE RETE DI COMUNI CONTRO MALTRATTAMENTI BAMBINI
(ANSA) - ROMA, 10 NOV - Una rete nazionale di Comuni impegnati nella lotta al maltrattamento all'infanzia: questo l'obiettivo a cui Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia) e Terre des Hommes, stanno puntando con il manifesto per la prevenzione dell'abuso, inviato a tutte le amministrazioni locali nell'ambito della campagna "Io Proteggo i Bambini" e patrocinato dall'Anci. Sono già 18 i Comuni italiani che hanno aderito in vario modo alla nostra iniziativa" dichiara Federica Giannotta, responsabile diritti di Terre des Hommes, "ma contiamo di averne molti di più" per la Settimana Mondiale per la Prevenzione dell'Abuso e della Violenza sull'Infanzia (13-19 novembre)". "Il nostro paese è al ventesimo posto d'Europa per la tutela dei bambini - ha detto Dario Merlino, presidente di Cismai - per questo abbiamo deciso di rivolgerci direttamente alle istituzioni a cui compete localmente la definizione delle politiche locali di tutela dell'infanzia". Quello della tutela dei minori in Italia è, purtroppo, un problema molto attuale. Secondo gli ultimi dati diffusi dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza - Ombudsman regionale delle Marche, la percentuale di bambini e adolescenti che ogni anno assiste a scene di violenza familiare oscilla tra il 4 e il 9% e il 5,9% delle donne adulte dichiara di aver subito abusi prima dei 18 anni. I disturbi d'ansia colpiscono il 25% dei bambini, quelli mentali 1 bambino su 8, quelli del comportamento alimentare fra il 3 e il 5% e il 30% delle piccole vittime di bullismo sono minori che hanno già subito esperienze di maltrattamento. Hanno già aderito Bellona (CE); Belluno; Caserta, Cesena; Collegno (TO); Nuoro; Olbia; Gallico Marina (RC); Genova; Gorizia; Gravina di Catania; Imperia; L'Aquila; Messina; Pianezza (TO); Prato; San Pietro Vernotico (BA); Valdagno (VI). (ANSA). VN 10-NOV-10 14:39 NNNN

del 11 Novembre 2010

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- MINORI: GARANTE MARCHE, CONVEGNI E INIZIATIVE CONTRO ABUSI

ANSA- MINORI: GARANTE MARCHE, CONVEGNI E INIZIATIVE CONTRO ABUSI
MINORI: GARANTE MARCHE, CONVEGNI E INIZIATIVE CONTRO ABUSI
(ANSA) - ANCONA, 10 NOV - L'Assemblea legislativa delle Marche si mobilita contro gli abusi sui minori, e vara quattro convegni e altre iniziative in tutta la regione per prevenire il fenomeno. ""Si tratta di crimini odiosi - ha detto il presidente Vittoriano Solazzi, illustrando il programma insieme al garante per l'Infanzia e l'adolescenza Italo Tanoni e al presidente del Corecom Marco Moruzzi - indegni di una società evoluta, nei confronti dei quali è meglio un'eccessiva vigilanza, piuttosto che una sottovalutazione"". Sono ancora poche e frammentarie le statistiche in merito, ha spiegato Tanoni, che ascrivono la maggior parte delle violenze all'ambito familiare. Stime Unicef risalenti al 2006 parlano di una forbice che riguarderebbe in Italia tra i 400mila e il milione di minori, ovvero tra il 4% e il 9% della popolazione al di sotto dei 18 anni. Sono stati 1.543 i crimini su minori accertati nel 2002 (598 passati in giudicato), mentre studi statistici elaborati a Milano e Vicenza indicano che 60 bambini (10,9%) e 192 bambine (33,8%) hanno subito abusi almeno una volta nella loro vita, 92 dei quali (46,5%) prima dei 12 anni. I convegni toccano i diversi aspetti del problema. Quello dal titolo "Cura dell'infanzia come antidoto all'abuso" si svolgerà domani nella Facoltà di giurisprudenza di Camerino (Macerata) e coinvolgerà docenti di diritto e neuropsichiatri infantili. Il 16 novembre, a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), l'incontro su "Scuola, relazione educativa e qualità della vita infantile nella società dell'infanzia negata", che affronterà con esperti del settore tematiche sociali, assistenziali e educative. "L'ascolto dei minori come prevenzione al disagio" sarà invece il tema del convegno in programma a Fano (Pesaro) il 18 per sviluppare l'aspetto fisico e psicologico del problema, che sarà ulteriormente approfondito nell'incontro conclusivo, previsto ad Ancona il 19, intitolato "La prevenzione della violenza all'infanzia: contrasto del rischio e riparazione del danno". Tanoni ha annunciato il coinvolgimento delle scuole, con corsi di formazione agli insegnanti per metterli in grado di segnalare casi sospetti, e la costituzione di osservatori territoriali. Altre iniziative sui pericoli della navigazione in internet per bambini e adolescenti saranno messe in campo dal Corecom, che attuerà anche una campagna di sensibilizzazione per un corretto uso del media. ""Il 56% dei bambini che guardano la tv - ha dichiarato Moruzzi - vuole imitare i personaggi che vede, e l'89% acquistare i prodotti in pubblicità". La tv è una cattiva maestra, e lo riconosce il 73% di quanti ci lavorano"". (ANSA). XAC/GIG 10-NOV-10 15:33 NNNN

del 12 Novembre 2010

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- SCUOLA: STUDENTI "COLLEGHI" POLIZIA, SIGLATA INTESA A ANCONA

ANSA- SCUOLA: STUDENTI "COLLEGHI" POLIZIA, SIGLATA INTESA A ANCONA SCUOLA: STUDENTI "COLLEGHI" POLIZIA, SIGLATA INTESA A ANCONA (ANSA) - ANCONA, 11 NOV - Studenti che si affiancano ai poliziotti e provano a mettersi al loro posto. E' una delle iniziative dell'"intesa per educare alla legalita" nelle scuole, firmata oggi ad Ancona tra il questore Arturo De Felice, l'assessore regionale all'istruzione Marco Luchetti, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Michele Calascibetta e il garante per l'infanzia e l'adolescenza, Italo Tanoni. L'accordo, il primo in Italia nel suo genere, consente di mettere a disposizione le competenze di ciascun soggetto firmatario per promuovere nelle scuole l'educazione alla legalita" e alla cittadinanza attiva, tenendo conto degli indicatori di disagio della popolazione minorile. Prevede inoltre un tavolo tecnico che si riunira" periodicamente per sviluppare altri interventi, favorendo la partecipazione degli studenti e potenziando la collaborazione tra istituzioni. Il progetto riguarda per ora le medie dell'Istituto Grazie-Tavernelle di Ancona e le superiori dell'Alberghiero di Loreto. Non solo gli studenti accompagneranno i poliziotti, condividendo il loro impegno contro il crimine, ma potranno anche assistere in classe alla proiezione di video, documenti e film che, insieme alla lettura di libri, li metteranno in grado di comprendere l'impegno a difesa della legalita". In programma anche la creazione di un sito internet, con cui gli studenti potranno colloquiare alla pari con la polizia. L'operazione, hanno rilevato i firmatari, ha lo scopo di creare un reale rapporto di vicinanza tra le forze di polizia e i giovani, abolendo steccati definiti dal reciproci ruoli, e mettendo i ragazzi al centro dell'azione istituzionale, per prevenire situazioni di disagio e illegalita". ""Ci auguriamo - hanno concluso - che dopo Ancona, possa essere estesa anche alle altre province delle Marche"".

XAC/SA 11-NOV-10 20:06 NNNN

del 12 Novembre 2010

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. 9

Polizia in classe, giovani in divisa

Firmato in questura un protocollo per l'educazione alla legalità**L'INIZIATIVA**

ALBERTO BIGNAMI

Ancona

La polizia entra nelle scuole e gli studenti vestono la divisa. E' uno dei punti del protocollo d'intesa siglato ieri pomeriggio in questura dal questore Arturo De Felice, l'assessore regionale all'istruzione Marco Luchetti, il direttore dell'ufficio scolastico Michele Calascibetta ed il garante per l'infanzia, Italo Tanoni. Un progetto che pone l'educazione alla legalità come un sostegno operativo quotidiano rispetto al-

la difesa dei minori dall'incalzare dei fenomeni di devianza e criminalità che li vedono coinvolti, come vittime ed autori di reato già a partire dalle scuole medie. A queste gravi problematiche, si è voluto dare una risposta forte ed incisiva, attraverso un'azione sistematica e sinergica da parte delle istituzioni attraverso il protocollo, che si propone di potenziare la collaborazione con attività di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva nelle scuole, favorendo il protagonismo da parte degli studenti nella progettazione e realizzazione di varie iniziative. "Occorre pro-

muovere tra i giovani non un rispetto acritico e passivo delle leggi - ha detto il questore - ma la consapevolezza dell'importanza delle norme che regolano il vivere civile nell'interesse di tutti e di ciascuno". Un protocollo la cui firma avviene alla vigilia della settimana dedicata alla tutela dei minori, che prevede la celebrazione, il 19 novembre, della Giornata Internazionale per la Prevenzione del maltrattamento ed abuso all'infanzia e, il 20, della Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Le prime due scuole protagoniste del progetto, sono le medie del comprensorio Gra-

zie-Tavernelle e l'istituto alberghiero di Loreto. Saranno loro ad imparare e a collaborare con gli agenti di polizia, diretti dal comandante Cinzia Nicolini che avrà il compito di coordinare il lavoro. Alunni che seguiranno gli agenti, con tanto di divisa personale, nell'effettuare sopralluoghi di furto e rendendosi in questo modo conto di tutto quello che avviene attorno ad un reato. I ragazzi verranno messi di fronte a racconti di storie vere, filmati e spot e, avranno anche la possibilità, attraverso internet, di contattare i poliziotti.

del 12 Novembre 2010

Corriere Adriatico MC

estratto da pag. 3

Violenze sui minori Molti episodi sommersi

Camerino

Ha avuto luogo, ieri mattina presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università, il primo dei quattro convegni organizzati per la celebrazione della Giornata per l'infanzia e l'adolescenza. I lavori sono stati aperti dopo il saluto del Preside della Facoltà dal Garante per l'infanzia Italo Tanoni che ha portato l'attenzione sulla necessità che vengano intraprese iniziative volte sia

alla quantificazione del fenomeno dell'abuso che alla riparazione dei danni e alla prevenzione.

A seguire hanno portato un contributo tre docenti di Giurisprudenza. Lucia Ruggeri, docente di diritto privato, si è soffermata su fanciullo e mass media, descrivendo vantaggi e pericoli della navigazione in rete e dei social network, visti come fonti di conoscenza ma anche come principio di pericolo quan-

do questi vengono usati senza il controllo degli adulti. Maria Cristina De Cicco, anch'essa docente di diritto privato, si è soffermata sulle nuove forme di lavoro minorile in cui sono state incluse tra le varie forme di sfruttamento, le partecipazioni televisive e lo sport agonistico, vissuti entrambi con una grande carica ansiosa dai minori sia per il raggiungimento del successo mediatico, sia per la difficoltà di ri-

presa psicologica dopo il calo di successo.

Cinzia di Paolo, docente di diritto internazionale, ha posto l'attenzione sulla Convenzione Onu la libertà di espressione del fanciullo. Infine il neuropsichiatra infantile Maurizio Pincherle ha sottolineato l'importanza del rapporto madre-bambino nei primi tre anni di vita in cui viene a formarsi la personalità del fanciullo.

del 12 Novembre 2010

Il Messaggero AN

estratto da pag. 50

Il poliziotto diventa un compagno di banco Nelle scuole arrivano le lezioni di legalità

di AGNESE CARNEVALI

A scuola di legalità. Studenti al fianco degli agenti di polizia, fuori dalle aule, nei luoghi della vita quotidiana, per imparare cosa significhi il rispetto delle regole, e diventare così cittadini consapevoli. Regione, Ufficio scolastico regionale, Questura di Ancona e Garante per l'infanzia e l'adolescenza insieme per la prima volta in un progetto pilota, unico in Italia, di educazione alla cittadinanza attiva e alla giustizia nelle scuole. Ieri, la firma del protocollo d'intesa, sottoscritto da assessore regionale all'istruzione Marco Lucchetti, direttore dell'ufficio scolastico Michele Calascibetta, dal questore Arturo De Felice e dal garante

per l'infanzia Italo Tanoni. Se l'accordo sancisce formalmente l'avvio della collaborazione tra i quattro soggetti istituzionali che metteranno in sinergia le rispettive competenze, conoscenze e risorse, nei fatti questo prenderà forma in una serie di attività formative in nelle scuole della provincia di Ancona. Due, quest'anno, gli istituti coinvolti, il comprensivo "Grazie-Tavernelle" e l'alberghiero di Loreto. Gli agenti diventeranno veri e propri compagni di classe in divisa degli studenti, svolgendo con loro laboratori per riflettere sui temi della criminalità e della giustizia, fino ad arrivare alla realizzazione di un cortometraggio.

del 12 Novembre 2010

Ancona
Risto e Carlo

estratto da pag. 8

EDUCAZIONE
Un protocollo per la legalità

BAMBINI e adolescenti sempre più spesso vittime di abusi, bullismo, stalking anche nella nostra provincia. Così, per arginare il fenomeno ed educare alla legalità, la Questura di Ancona, la Regione, l'Ufficio scolastico regionale e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza hanno sot-

toscritto ieri in Questura un apposito protocollo di intesa. I ragazzi, sia delle medie che del liceo, sperimenteranno con gli agenti della Polizia un'«immersione di ruolo», come l'ha definita il vicequestore Cinzia Nicolini, ovvero vestiranno i panni degli agenti per calarsi in pieno nel loro ruolo. I ragazzi delle medie affiancheranno la Polizia nei pattugliamenti quotidiani. Ma non finisce qui, perché a scuola entreranno film e libri con storie di violenza, si produrranno cortometraggi sul tema e sarà creata una piattaforma web per interagire, anche attraverso Facebook. Gli istituti scelti per la prima fase operativa che partirà già nei prossimi giorni, sono «Grazie-Torvernelle» di

Ancona (lo stesso da cui è scomparsa Cameyni) e il «Nebbia» di Loreto. «Speriamo di allargare presto le attività ad altri Istituti», ha detto il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Michele Calascibetta, «vogliamo che il protocollo entri nella vita degli studenti stimolando il protagonismo giovanile e il senso di responsabilità. Il mondo della scuola sta attraversando una fase di transizione, è importante essere presenti. Spesso situazioni di violenza provengono proprio da quei luoghi che dovrebbero proteggere, come la casa o la scuola». Presenti ieri anche il questore De Felice, l'assessore regionale all'Istruzione Marco Luchetti e il Garante per l'infanzia Italo Tanoni. «Il protocollo non vuole essere solo un

atto formale — ha affermato De Felice — ma un sostegno operativo per difendere i minori da ogni forma di violenza. Vogliamo dare una risposta forte e incisiva attraverso un'azione sinergica tra le istituzioni». Come affermato da De Felice, «manca ad oggi un quadro chiaro della situazione di abuso su minori nella nostra regione». Ecco che il protocollo servirà anche a effettuare un primo screening delle situazioni a rischio all'interno delle scuole, per poter intervenire in maniera ancor più mirata.

Maria Traditi

del 16 Novembre 2010

CORRIERE ADRIATICO S.B.T.

estratto da pag. VI

► Oggi il convegno all'Auditorium
Giornata dell'infanzia
Un percorso educativo

Oggi dalle ore 15.30 alle 18.30 all'Auditorium del Comune di San Benedetto si terrà il secondo dei quattro convegni organizzati per la celebrazione della giornata dell'infanzia dal titolo Scuola, relazione educativa e qualità della vita infantile nella società dell'infanzia negata.

L'evento, patrocinato da diverse autorità locali, ha avuto inoltre l'approvazione dei servizi sociali del Comune di San Benedetto, dell'ufficio scolastico regionale dell'Unicef Italia. La tematica pensata per le giornate di questo anno è incentrata sull'importanza della cura considerata nell'ottica

delle relazioni umane che mettono in primo piano la persona, in questo caso i minori, all'interno dei rapporti quotidiani con il gruppo dei pari, con la scuola, con la famiglia.

In particolare, la giornata di San Benedetto, è dedicata alla parte pedagogica della cura

all'infanzia. Dopo l'introduzione di Italo Tanoni, garante per l'infanzia della Regione Marche, i lavori si apriranno con un importante contributo portato da Giancarlo Cerini, che parlerà di come Prendersi cura di bambini e bambine nell'ambiente scuola: tra relazione e apprendimento.

del 17 Novembre 2010

Corriere Adriatico FM

estratto da pag. VIII

Gli studenti dell'Einaudi in visita alla Regione

LA TRASFERITA

Montegranaro

Gli studenti dell'Istituto statale di istruzione tecnica, professionale e scientifica Itc "Einaudi" di Montegranaro hanno assistito ieri mattina ai lavori dell'Assemblea legislativa regionale. Ad Ancona nella sede della Regione Marche i ragazzi di Montegranaro, accompagnati da alcune insegnanti, sono stati accolti dai consiglieri Francesco Massi (Pdl), Enzo Marangoni (Lega Nord) e dall'ombudsman regionale, Italo Tanoni.

I consiglieri hanno illustrato agli alunni dell'Itc il funzionamento dell'Assemblea sottolineando in particolare l'importante ruolo svolto dal Consiglio.

Dagli spazi riservati al pubblico, i ragazzi dell'Itc Einaudi hanno poi seguito la prima parte dei lavori dell'Assemblea, oggi chiamato a discutere e approvare la normativa di riordino del servizio sanitario regionale.

Al termine della visita è stato consegnato agli studenti un attestato di partecipazione al progetto di visite guidate all'Assemblea.

Si tratta di un progetto istituzionale che ogni anno coinvolge con entusiasmo ed estrema professionalità numerose scuole di tutte le Marche. Sicuramente un modo diverso e immediato per toccare alcuni dei temi più importanti dell'educazione civica e della formazione dei futuri giovani cittadini molto incuriositi dalla iniziativa.

del 17 Novembre 2010

Il Resto del Carlino MC

estratto da pag. 21

Studenti in visita all'assemblea regionale

OLTRE OTTANTA studenti provenienti da Recanati e Macerata hanno assistito ieri ai lavori dell'Assemblea legislativa impegnata a discutere e approvare la proposta di legge di riordino del servizio sanitario regionale. I primi ad arrivare in aula sono stati gli alunni recanatesi delle classi terze della scuola media Patrizi che sono stati accolti dai consiglieri Enzo Marangoni (Lega Nord), Francesco Massi (Pdl) e da Italo Tanoni, ombudsman regionale (difensore civico). I ragazzi hanno rivolto ai consiglieri numerose domande e poi assistito all'avvio dei lavori consiliari. La visita della scuola media «Patrizi» all'Assemblea legislativa rientra nel progetto «Cittadinanza e Costituzione» che ogni anno prevede visite guidate ai luoghi istituzionali per gli alunni delle classi terze.

Dopo aver seguito la prima parte dei lavori consiliari gli alunni di Recanati hanno lasciato gli spazi riservati al pubblico agli studenti del liceo Socio-Psico-Pedagogico «Matteo Ricci» e a quelli dell'Iras Biologico di Macerata. Prima di lasciare l'aula è stato consegnato agli alunni l'attestato di partecipazione alle visite formative.

del 18 Novembre 2010

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: GARANTE DETENUTI INCONTRA VOLONTARI E MINISTRI CULTO

ANSA- CARCERI: GARANTE DETENUTI INCONTRA VOLONTARI E MINISTRI CULTO
CARCERI: GARANTE DETENUTI INCONTRA VOLONTARI E MINISTRI CULTO (ANSA) - ANCONA,
 17 NOV - L'Ombudsman regionale e Garante dei diritti dei detenuti Italo Tanoni ha incontrato le associazioni di volontariato e i ministri di culto in servizio nei sette carceri delle Marche, ai quali ha presentato il programma del suo ufficio (83 le pratiche aperte da inizio anno). Attualmente nelle Marche i detenuti sono 1.131: 655 italiani e 476 stranieri (il 42,09% della popolazione carceraria regionale). Una situazione di pesante sovraffollamento, ha detto Tanoni, che ha indotto l'Assemblea legislativa a istituire una commissione consiliare che ispezionerà i vari istituti. Il primo sopralluogo è in programma lunedì 22 novembre nella casa circondariale di Ancona. Seguiranno Fermo, il 24 novembre, Barcaglion di Ancona il 26, Camerino il primo dicembre, e Ascoli Piceno il 3 dicembre. Il Garante ha anche promosso convegni, corsi di formazione per i volontari, corsi di fotografia e giornalismo per i detenuti. (ANSA). COM-MOR/GIG 17-NOV-10 16:22 NNNN

del 19 Novembre 2010

Corriere Adriatico PU

estratto da pag. VII

Campagna contro il disagio dei minori*Presentati i risultati della ricerca sugli indicatori degli abusi***Fano**

Si è svolto ieri nella sala di rappresentanza della Fondazione Carifano un seminario su "L'ascolto dei minori come prevenzione al disagio", a cui hanno preso parte il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Marche Italo Tanoni, Moina Vanni psicologa, ricercatrice e docente dell'università di Urbino, Giancarlo Fabrizi e Cecilia Lanza della radiologia generale pediatrica del Salesi, Sonia Battistini coordinatrice dell'Ambito sociale 6, Patrizia Giangolini di-

rettrice dell'ufficio minori-stranieri del Comune di Fano e Giuseppe Mancini, dirigente medico dell'area consultoriale tutela dell'Asur fanese.

L'argomento è uno dei capisaldi della prevenzione contro gli abusi ai minori, ma è anche un tema delicato che spesso non viene alla luce, perché si consuma nella penombra delle famiglie o in situazioni mantenute in incognito da paure, riserbi, convenzioni che difficilmente vengono superate. L'iniziativa è stata inquadrata in un programma di quattro giornate organizzate

in diversi centri della Regione Marche, in occasione della giornata internazionale dell'infanzia che si celebra domani 20 novembre, quando si ricorda la firma della carta dei diritti del fanciullo da parte delle Nazioni Unite. "Ognuna di queste giornate ha rilevato Tanoni - ha ricevuto una particolare connotazione: la prima, svolta all'Università di Camerino, è stata dedicata alla valutazione degli aspetti del rapporto tra infanzia e diritti negati; la seconda è stata organizzata a San Benedetto del Tronto, prendendo in esame l'aspetto peda-

gogico del rapporto bambino, scuola e abuso; la terza è stata quella di Fano che ha analizzato gli aspetti dell'abuso fisico; l'ultima, quella che si terrà oggi ad Ancona sarà dedicata all'esame dell'abuso psicologico". Ieri, inoltre, nel corso del seminario di Fano ha acquisito particolare interesse la relazione dei radiologi del Salesi che hanno presentato le loro ricerche sugli indicatori che rivelano un abuso fisico perpetrato nei confronti dei minori. In questo caso l'analisi di determinate radiografie può essere molto indicativa.

IL MESSAGGERO

DOMENICA

21 NOVEMBRE 2010

MARCHE

37

CARCERI/CRITICHE A TANONI

ANCONA - Critiche dalla Conferenza del volontariato di giustizia al modo in cui il Garante dei detenuti Italo Tanoni interpreta il suo ruolo. I volontari si dicono preoccupati «per l'idea che il Garante ha del proprio ruolo». Tanoni, afferma il presidente Daniela Marchili avrebbe «la pulsione a gestire in proprio progetti ed iniziative, come se non esistesse una legge regionale, la n. 28 del 2008, che definisce dettagliatamente a chi spetta il compito di attivare le azioni da fare in carcere, cioè in primo luogo agli ambiti territoriali sociali e non certo al Garante, che la legge non cita neppure».

del 25 Novembre 2010

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: DELEGAZIONE CONSIGLIO MARCHE VISITA FERMO

ANSA- CARCERI: DELEGAZIONE CONSIGLIO MARCHE VISITA FERMO CARCERI: DELEGAZIONE CONSIGLIO MARCHE VISITA FERMO (ANSA) - ANCONA, 24 NOV - Una delegazione composta dai consiglieri regionali Graziella Ciriaci (Pdl), Maura Malaspina (Udc), Rosalba Ortenzi (Pd), Franca Romagnoli (Fli) e dal responsabile del Gruppo Verdi in Regione, si è recata nel carcere di Fermo dove ha eseguito un sopralluogo e visitato le sezioni penali. I consiglieri, accompagnati dal garante per i detenuti Italo Tanoni, hanno verificato ""ancora una volta - riferisce una nota - la difficile situazione del carcere fermano. Situazione che, di fatto, aveva portato l'Assemblea legislativa a istituire, nel luglio scorso, una delegazione per verificare le condizioni di vita in tutti gli istituti di pena delle Marche"". La delegazione si è incontrata con la direttrice Eleonora Consoli e il personale sanitario del penitenziario, che in questo periodo ospita 44 reclusi italiani e altrettanti detenuti stranieri. ""Quanto emerso nel corso dell'incontro - conclude la nota - costituirà materiale di approfondimento per il documento finale che sarà portato all'attenzione dell'Assemblea legislativa e inviato al ministero della Giustizia al fine di porre in essere tutti quegli interventi che saranno necessari nei rispettivi settori di competenza"". (ANSA). COM-DAN/SA 24-NOV-10 15:33 NNNN

del 25 Novembre 2010

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 47

«Carcere, situazione esplosiva: 6 in una cella su 2 letti a castello»

«Situazione esplosiva». Non usa mezzi termini il consigliere regionale Franca Romagnoli (Fl), nel descrivere la situazione del carcere fermano. Ieri mattina una delegazione composta anche dai consiglieri Graziella Ciriaci (Pdl), Maura Malaspina (Udc) e Rosalba Orteni (Pd) ha fatto un sopralluogo e visitato le sezioni penali riscontrando criticità ormai note ma da tempo irrisolte. La rappresentanza del Consiglio regionale, accompagnata dal Garante per i detenuti, Italo Tanoni, ha potuto toccare con mano, ancora una volta, la difficile situazione del carcere provinciale. «Sul piano strutturale possiamo parlare di emergenza. — ha commentato la Romagnoli — le celle sono troppo piccole, al

punto che in alcune di esse sono stati posizionati due letti a castello su tre livelli per garantire sei posti. I detenuti sono costretti a restare sdraiati perché non c'è spazio per stare in piedi».

Celle minuscole, bagni inadeguati, scarse attività di recupero o rieducazione. «Occorrono progetti, laboratori, stanze adeguate per corsi di formazione» continua ancora la Romagnoli «nulla di tutto questo si può pensare per Fermo». Attualmente il carcere ospita 44 reclusi italiani e altrettanti stranieri. «Quasi tutti con una pena definitiva da scontare in un luogo che non è più idoneo. Non ha senso tenere la gente in queste condizioni». Altra criticità riguarda il per-

sonale di sorveglianza. Numericamente scarso. All'appello mancano almeno quindici agenti per garantire un servizio efficiente. «Non so se ha più senso a questo punto avere un carcere così in contro» aggiunge la Romagnoli. I consiglieri regionali, nel corso della visita, si sono incontrati con la direttrice del carcere, dott.ssa Consoli, che si è detta soddisfatta per l'interesse dell'Assemblea legislativa che rafforza l'impegno delle istituzioni nella risoluzione dei problemi e avvicina il pianeta carcere alla società esterna. In seguito la delegazione si è incontrata anche con il personale sanitario del penitenziario. Quanto emerso nel corso dell'incontro costituirà materia-

le di approfondimento per il documento finale che sarà portato all'attenzione dell'Assemblea legislativa e inviato al Ministero della Giustizia al fine di porre in essere tutti quegli interventi che saranno necessari nei rispettivi settori di competenza.

Come si ricorderà, proprio l'altra sera nel corso della trasmissione «Vieni via con me» di Fazio e Saviano, il senatore Manconi ha elencato il livello di guardia del sovraffollamento nelle carceri italiane dando numeri di carattere generale. La semplice aridità delle cifre palesava comunque l'alto numero dei detenuti a fronte delle reali possibilità di accoglienza, così come l'alto numero dei suicidi all'interno delle strutture di detenzione.

del 25 Novembre 2010

il Resto del Carlino FM

estratto da pag. 1

• SOPRALLUOGO E INCONTRO CON LA DIRETTRICE Consiglieri regionali in visita al carcere

PROSEGUONO le visite dei consiglieri regionali alle case di detenzione delle Marche. Ieri una delegazione composta da Graziella Ciriaci (Pdl), Maura Malaspina (Udc), Rosalba Orteni (Pd), Franca Romagnoli (Fl) e dal responsabile del Gruppo Verdi in Regione, accompagnata da garante per i detenuti Italo Tanoni, ha eseguito un sopralluogo nel carcere di Fermo che ha evidenziato ancora una volta la sua difficile situazione. La delegazione ha incontrato prima la dottoressa Consoli, direttrice del carcere, che si è detta soddisfatta per l'interesse del consiglio regionale, poi il personale sanitario del penitenziario che in questo periodo ospita 44 detenuti italiani e altrettanti stranieri. Quanto emerso dalla visita costituirà materiale di approfondimento per il documento finale che sarà portato all'attenzione dell'assemblea legislativa e inviato al ministero della Giustizia per gli interventi necessari nei rispettivi settori di competenza.



VIII Mercoledì 1 dicembre 2010



FANO

Il protocollo adottato per la prevenzione sarà diffuso in tutte le Marche grazie all'opera del garante

Abusi sui minori, Fano modello regionale

L'ECCELLENZA POLLICINO

FANO

Ha ottenuto il plauso del garante regionale per l'infanzia il protocollo Pollicino, attivo nel Comune di Fano fin dal 2005, con il risultato di incidere sensibilmente in tema di prevenzione agli abusi sui minori. Vista l'esperienza maturata e la validità delle scelte metodologiche effettuate, il garante ha chiesto ufficialmente la collaborazione

dell'ambito territoriale sociale VI e della coordinatrice del protocollo stesso per l'organizzazione del percorso regionale, di prossima realizzazione, finalizzato ad estendere queste buone prassi contro l'abuso all'infanzia sperimentate a Fano a tutta la Regione. Il punto di forza è costituito dal lavoro di una équipe pluridisciplinare che affronta il problema da diversi punti di vista: psichiatri, psicologi, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali e insegnanti agiscono in-

sieme in un percorso che va dalla segnalazione dei casi, al vero e proprio intervento, iniziative di sensibilizzazione comprese. Il dottor Giuseppe Mancini ha sottolineato come "la famiglia sia il nucleo centrale per il protocollo di lavoro e sia lo stru-

L'efficacia dell'intervento è legata all'azione di un'équipe di esperti con famiglie e scuola

mento per comprendere e gestire la situazione di abuso o maltrattamento. Oltre alla famiglia anche la scuola ha un ruolo inappuntissimo, in quanto ha il compito di segnalare il maltrattamento, percepibile dal comportamento dell'alunno, ma anche dai suoi scritti, dal modo con cui si relaziona con i compagni". Spesso chi è vittima di un abuso manda segnali espliciti, anche se per ritrosia o vergogna non ne vuole parlare apertamente.

Patrizia Giangolini, direttore della unità operativa minori e stranieri del Comune di Fano e coordinatrice del protocollo Pollicino ha illustrato nel dettaglio il percorso metodologico del protocollo, sottolineando l'importanza data al lavoro delle équipe interdisciplinari, nella consapevolezza che di fronte a una materia tanto delicata e complessa nessuno può operare e intervenire da solo, ma deve essere supportato da un gruppo di lavoro.

m.i.

del 07 Dicembre 2010

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: DELEGAZIONE MARCHE A FOSSOMBRONE, ULTIMA TAPPA TOUR

ANSA- CARCERI: DELEGAZIONE MARCHE A FOSSOMBRONE, ULTIMA TAPPA TOUR CARCERI: DELEGAZIONE MARCHE A FOSSOMBRONE, ULTIMA TAPPA TOUR (ANSA) - FOSSOMBRONE (PESARO URBINO), 6 DIC - Si è concluso oggi, con un sopralluogo presso il carcere di Fossombrone, il ciclo di visite di una delegazione dell'Assemblea legislativa negli istituti di pena delle Marche. Erano presenti il presidente Vittoriano Solazzi, il consigliere regionale Giancarlo D'Anna, e i rappresentanti del gruppo Verdi e del gruppo Idv, accompagnati dall'Ombudsman regionale e Garante per i diritti dei detenuti Italo Tanoni. Solazzi, riferisce un comunicato, ha sottolineato che l'iniziativa consente al consiglio regionale di avere un quadro preciso della situazione carceraria nelle Marche, e servirà a presentare al ministero dell'Interno proposte e richieste per il miglioramento delle condizioni di vita negli istituti di pena. La delegazione si è incontrata con il direttore del carcere di Fossombrone Maurizio Pennelli, che in questo periodo ospita 122 detenuti, il 9% dei quali di origine extraeuropea. Benché Fossombrone necessiti di alcuni interventi, la situazione generale dei detenuti è apparsa abbastanza buona. Sui vari sopralluoghi, verrà ora presentata una relazione all'Assemblea legislativa. (ANSA). COM-MOR/SA 06-DIC-10 15:48 NNNN

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE 2010 il Resto del Carlino

URBINO E PROVINCIA 33**FOSSOMBRONE DELEGAZIONE CON SOLAZZI****Regione: conclusi sopralluoghi carcerari**

SI È CONCLUSO col sopralluogo all'Istituto penale di Fossombrone, il ciclo di visite della delegazione dell'Assemblea legislativa delle Marche. Per l'occasione erano presenti il presidente Vittoriano Solazzi, il consigliere regionale Giancarlo D'Anna, i rappresentanti del Gruppo Verdi e Idv,

accompagnati dall'Ombudsman regionale e Garante per i diritti dei detenuti, professor Italo Tanoni. Nel corso dell'incontro, Solazzi ha tenuto a rilevare l'importanza di queste visite che consentiranno al Consiglio regionale di avere un quadro preciso della situazione carceraria nelle Marche.



La delegazione davanti al carcere

del 21 Dicembre 2010

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- REGIONI: DIFESA CIVICA, ANCORA RITARDI NELLE NOMINE

ANSA- REGIONI: DIFESA CIVICA, ANCORA RITARDI NELLE NOMINE REGIONI: DIFESA CIVICA, ANCORA RITARDI NELLE NOMINE (ANSA) - ANCONA, 20 DIC - Con i saluti del presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi si è aperto ad Ancona il convegno regionale "Aspettando Godot: la difesa civica dopo la legge 42 del 2010". L'iniziativa, promossa dall'ombudsman regionale Italo Tanoni, era dedicata allo stato della difesa civica nella regione, alla luce della legge nazionale che ha abolito i referenti comunali, assorbiti dai difensori civici provinciali. Il titolo del convegno si ispirava ad una delle opere teatrali più celebri di Samuel Beckett, perché, ha spiegato Tanoni, nelle Marche operano solo una quindicina di difensori civici comunali. "Le province non hanno ancora nominato quelli territoriali - ha ricordato Tanoni - e i cittadini sono privi della difesa civica a livello locale. Ciò dovrebbe sollecitare i decisori politici a colmare al più presto la lacuna". "C'è una certa diffidenza dell'autorità politica in generale nei confronti della figura del difensore civico - ha rimarcato l'ombudsman regionale - e l'Italia è l'unico Paese tra tutti gli stati membri dell'Unione Europea a non aver ancora nominato il difensore civico nazionale". Fra gli interventi, quello del coordinatore nazionale dei difensori civici regionali Vittorio Bottoli, e del prof. Enrico Moroni, docente di Filosofia del diritto all'Università di Urbino. Presenti all'incontro i difensori civici comunali di Pesaro, Jesi, Civitanova Marche, Fabriano e Loreto e alcuni studenti dell'ultimo anno del Liceo scientifico "Galilei". (ANSA). COM-MOR/GIG 20-DIC-10 15:50 NNNN

del 21 Dicembre 2010

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 13

Langue la difesa civica

► Convegno ad Ancona "Aspettando Godot"

Ancona

Con i saluti del presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi si è aperto ieri il convegno regionale "Aspettando Godot: la difesa civica dopo la legge 42 del 2010". L'iniziativa, promossa dall'ombudsman regionale Italo Tanoni, era dedicata allo stato della difesa civica

nella regione, alla luce della legge nazionale che ha abolito i referenti comunali, assorbiti dai difensori civici provinciali. Il titolo del convegno si ispirava ad una delle opere teatrali più celebri di Samuel Beckett, perché, ha spiegato Tanoni, nelle Marche operano solo una quindicina di difensori civici comunali.

"Le Province non hanno ancora nominato quelli territoriali - ha ricordato Tanoni - e i cittadini sono privi della difesa civica a livello locale. Ciò dovrebbe sollecitare i decisori politici a colmare al più presto la lacuna".

"C'è una certa diffidenza dell'autorità politica in generale nei confronti della figura del difensore civico - ha rimarcato

l'ombudsman regionale - e l'Italia è l'unico Paese tra tutti gli stati Ue a non aver ancora nominato il difensore civico nazionale". Fra gli interventi, quello del coordinatore nazionale dei difensori civici regionali Vittorio Bottoli, e del prof. Enrico Moroni, docente di Filosofia del diritto a Urbino.





ANNO XV - N. 29
27 dicembre 2010
 Settimanale di informazione politica e amministrativa
 a cura dell'Ufficio Stampa della Giunta regionale
 Direzione e Redazione: Via G. da Fabriano, 9
 60125 Ancona - Tel. 071/8062103 - Fax 071/8062105
 Redazione: Fabio Belfiori, Anna D'Etorre, Antonio Filippini,
 Luca Guazzanti, Stefania Gratti, Serena Paolini,
 Claudia Pasquini
 Coordinamento impaginazione: Serena Paolini
 Foto: Maurizio Rillo
 Segretario di Redazione: Gianfranco Andreucci
 Stampa: Ermeti Grafiche Ripesi - Falconara M. (An)
 Sped. in abbonamento postale 70%
 Dir. Carr. D.C.J. Ancona
 Aut. Trib. Ancona n. 1 del 24/25.01.1996

**REGIONE
MARCHE**



**AGENZIA
DELLA GIUNTA
REGIONALE**

DIRETTORE RESPONSABILE: RENZO PINCINI

NEWS

cerimoniale

Visita del difensore civico regionale al presidente Spacca

Il presidente della Regione Marche, **Gian Mario Spacca**, ha ricevuto in visita l'ombudsman regionale, **Italo Tanoni**, Ispettore tecnico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, giornalista pubblicista, docente all'Università di Urbino all'ISSR di Ancona, il professor **Tanoni** è inoltre autore di numerosi saggi e pubblicazioni di sociologia e pedagogia diffuse a livello nazionale e internazionale. Il presidente **Spacca**, riconoscendo l'importanza del ruolo dell'ombudsman a tutela dei diritti e interessi dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione, ha auspicato la piena collaborazione affinché l'azione amministrativa si svolga sempre con imparzialità, efficienza, equità e trasparenza. Nelle Marche l'ombudsman si articola in tre uffici distinti e svolge, oltre alle funzioni di difensore civico, anche quelle di garante per l'infanzia e l'adolescenza e di garante dei diritti dei detenuti. Il professor **Tanoni** è stato nominato con decreto del presidente dell'Assemblea Legislativa regionale lo scorso 30 luglio e resterà in carica per un quinquennio fino alla durata dell'attuale legislatura.



Marche, la Regione di tutti i Cittadini



**Il responsabile
Italo Tanoni
illustra i
principali punti
d'azione
istituzionale
per scendere
a fianco del
cittadino
nei momenti
d'emergenza
educativa**

La parola al difensore civico: ecco il programma di interventi

E' un programma articolato e ampio quello illustrato a Palazzo delle Marche dal professore Italo Tanoni, nuovo ombudsman regionale, l'autorità di garanzia che tutela i diritti di adulti, minori e detenuti. Il nuovo garante è stato presentato dal Presidente dell'Assemblea legislativa Vittorio Solazzi che ha spiegato l'iter seguito nella designazione. "La nomina avviene sulla base di una valutazione, per quanto riguarda i titoli degli aspiranti, da parte della prima commissione consiliare che ha il compito di vagliare se le candidature rispondono alle caratteristiche richieste dalla legge" - ha precisato Solazzi. "Nella storia della difesa civica non c'è stata mai la riconferma del precedente - ha aggiunto - e inoltre questa figura oggi è cambiata, assorbendo altre funzioni". "Il professor Tanoni non è una persona nuova a impegni di grandissimo livello, ha una grande esperienza e sono convinto che saprà assolvere bene il suo compito" - ha con-



cluso Solazzi che ha voluto ringraziare chi ha ricoperto fino ad ora questo ruolo. Le linee guida del programma presentato dal nuovo ombudsman sono la trasparenza, la programmazione, l'informazione, la collaborazione e soprattutto la prevenzione, "parola chiave nella strategia dell'Autorità e obiettivo della maggior parte delle iniziative" - ha sostenuto Tanoni. In primo piano il disagio giovanile e le emergenze educative, dal bullismo alla tossicodipendenza, alla disabilità. "Problemi trascurati dalla

scuola per mancanza di fondi" - sostiene Tanoni. In progetto ricerche e indagini sul territorio, con percorsi di formazione che coinvolgono insegnanti, famiglie e giovani. Per la tutela dei detenuti, la priorità sarà migliorare la qualità della vita dietro le sbarre, fortemente penalizzata dal sovraffollamento. "Spesso sono soggetti isolati ai limiti della sopravvivenza psicologica e fisica" - ha spiegato l'ombudsman che punta al reinserimento attraverso il lavoro. Un ruolo strategico sarà affidato alla comunicazione e alle nuove tecnologie, come dimostra l'attivazione fin da subito dello sportello telematico a disposizione dei cittadini per le richieste di intervento (www.assemblea.marche.it/difensorecivico/richesta_di_intervento.it). Primo appuntamento in agenda l'incontro con tutti i difensori civili della regione la prossima settimana. Sul tavolo la proposta di un seminario sulla figura del difensore provinciale che subentrerà a quello comunale.



2011

del 13 Gennaio 2011

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- MINORI: OMBUDSMAN MARCHE, PERCORSO FORMATIVO PER INSEGNANTI

ANSA- MINORI: OMBUDSMAN MARCHE, PERCORSO FORMATIVO PER INSEGNANTI MINORI: OMBUDSMAN MARCHE, PERCORSO FORMATIVO PER INSEGNANTI (ANSA) - ANCONA, 12 GEN - Si e' riunito per la prima volta questa mattina il tavolo tecnico che coordinera" con l'ombudsman regionale, Italo Tanoni, un percorso formativo per insegnanti sul tema del maltrattamento e dell'abuso a danno dei minori. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Tribunale dei minori, dei servizi sociali e sanitari, dell'Ufficio scolastico regionale e del Centro studi sull'infanzia e l'adolescenza dell'Universita" di Urbino. Il progetto prevede l'attivazione di corsi di formazione rivolti agli insegnanti della scuola di infanzia e elementare, che hanno un ruolo chiave nel monitorare il fenomeno dell'abuso e per poter intervenire tempestivamente. Gli incontri si svolgeranno in tutte le province marchigiane e proporranno anche approfondimenti sulla comunicazione e sulla prevenzione. ""Pur in assenza di studi specifici sul fenomeno - afferma Tanoni - risultano in significativo aumento gli episodi di maltrattamento, spesso rilevati troppo tardi, con conseguente aggravio delle ripercussioni per la salute psicofisica dei minori coinvolti"". (ANSA). COM-DAN/GIG 12-GEN-11 16:07 NNNN

IL MESSAGGERO

GIOVEDÌ

13 GENNAIO 2011

MARCHE 31

PREVENZIONE

Maltrattamento minori Corsi per insegnanti

Si è riunito il tavolo tecnico che coordinerà con l'ombudsman regionale, Italo Tanoni, un percorso formativo per insegnanti sul tema del maltrattamento e dell'abuso a danno dei minori. Il progetto prevede l'attivazione di corsi di formazione rivolti agli insegnanti della scuola di infanzia e elementare, che hanno un ruolo chiave nel monitorare il fenomeno dell'abuso.

del 13 Gennaio 2011

Ancona
 il Resto del Carlino

estratto da pag. 3

Minori maltrattati: corso per insegnanti

- ANCONA -

SI E' RIUNITO per la prima volta ieri il tavolo tecnico che coordinerà con l'ombudsman regionale, Italo Tanoni, un percorso formativo per insegnanti sul tema del maltrattamento e dell'abuso a danno dei minori.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Tribunale dei minori, dei servizi sociali e sanitari, dell'Ufficio scolastico regionale e del Centro studi sull'infanzia e l'adolescenza dell'Università di Urbino. Il progetto prevede l'attivazione di corsi di formazione rivolti agli insegnanti della scuola di infanzia e elementare, che hanno un ruolo chiave nel monitorare il fenomeno dell'abuso e per poter intervenire tempestivamente.

Gli incontri si svolgeranno in tutte le province marchigiane e proporranno anche approfondimenti sulla comunicazione e sulla prevenzione.

del 19 Gennaio 2011

 agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

CARCERI: GARANTE MARCHE INCONTRA PROVVEDITORE DAP

CARCERI: GARANTE MARCHE INCONTRA PROVVEDITORE DAP CARCERI: GARANTE MARCHE INCONTRA PROVVEDITORE DAP (ANSA) - ANCONA, 18 GEN - L'ombudsman regionale e Garante dei detenuti Italo Tanoni ha incontrato il provveditore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria delle Marche Raffaele Iannace per un esame dei problemi che interessano i sette Istituti di pena della regione: in particolare il sovraffollamento, che ormai supera "la soglia di tollerabilità", e la contrazione degli organici di polizia penitenziaria. Tanoni si è impegnato a condurre insieme ad una commissione di consiglieri regionali nuove verifiche per garantire una migliore funzionalità del sistema sanitario nelle carceri. (ANSA). COM-MOR/SA 18-GEN-11 16:34 NNNN

del 02 Febbraio 2011

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: MARCHE; REPORT REGIONALE, EMERGENZA SOVRAFFOLLAMENTO

ANSA- CARCERI: MARCHE; REPORT REGIONALE, EMERGENZA SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI: MARCHE; REPORT REGIONALE, EMERGENZA SOVRAFFOLLAMENTO (ANSA) - ANCONA, 1 FEB - Uno studio sistemico - che sarà ripetuto tutti gli anni per avere una situazione sempre aggiornata - sulla situazione carceraria delle Marche, indicativo delle difficoltà presenti anche a livello nazionale, in primo luogo quella del sovraffollamento, è destinato a divenire materia per il consiglio regionale affinché la Regione vari misure idonee a risolvere una parte, almeno, dei problemi. È il Report sulla situazione degli istituti penitenziari della regione, redatto dall'Ufficio del garante dei diritti dei detenuti dell'Assemblea legislativa delle Marche, presentato oggi ad Ancona dal presidente Vittoriano Solazzi e dall'ombudsman Italo Tanoni. Tre gli aspetti evidenziati da Solazzi: il sovraffollamento, con una presenza totale, nei sette penitenziari marchigiani, di 1.166 detenuti (2% le donne e oltre il 40% gli stranieri), a fronte di una capienza regolare prevista di 747 unità e tollerata di 995; insufficienza "abbastanza notevole" del personale di custodia (183 unità) in meno rispetto agli organici, e strutture carcerarie carenti sotto il profilo della manutenzione e ristrutturazione "non più rinviabili". E va da sé che il binomio sovraffollamento-carenza di personale determina, secondo Solazzi, una situazione complessiva "non all'altezza". Da qui, il proposito di inviare il Report alle commissioni consiliari competenti (probabilmente la prima e la quinta) perché poi l'aula vari misure idonee (interventi socio-sanitari e assistenziali, di sostegno a progetti per la vivibilità degli spazi esterni, facilitazioni per l'inserimento in attività lavorative) finalizzate a migliorare il quadro delineato dall'indagine. Dal canto suo, Tanoni ha illustrato nei dettagli i risultati della ricerca (svolta dal garante e da una delegazione consiliare in 7 visite agli istituti di pena della regione); tra le particolarità sottolineate, la problematicità della situazione sanitaria (137 detenuti sofferenti di patologie psichiatriche, 265 tossicodipendenti, cinque affetti da aids, 106 da epatite C, e taluni da tubercolosi). Quattro i suicidi avvenuti nel 2010 (uno di un agente di polizia penitenziaria), 146 i casi di autolesionismo e varie le aggressioni al personale di custodia. Problemi, per quanto riguarda la disponibilità di spazi esterni, negli istituti di Fermo e Camerino (Macerata), dove mancano completamente (buona o discreta, però), la situazione negli altri cinque carceri. Quanto al lavoro, nelle Marche è il 17% della popolazione carceraria ad averlo; mentre è nei carceri di Montacuto di Ancona e di Villa Fastiggi di Pesaro che le associazioni di volontariato operano più intensamente; in tutti e sette gli istituti, poi, sono presenti ministri del culto. Varie e molteplici, infine, le attività con cui i detenuti cercano di convivere con la loro situazione: oltre ai corsi di tipo scolastico, anche laboratori teatrali, corsi di yoga, training autogeno, cineforum e anche la cinematerapia per tossicodipendenti. Tanoni ha fatto appello alle autorità centrali perché - per alleviare il sovraffollamento nelle altre sei strutture - sia pienamente attivato al più presto il carcere di Barcaglione di Ancona, che ha 180 celle per la gran parte ad oggi vuote a causa della mancanza di personale di custodia. (ANSA). PP 01-FEB-11 14:14 NNNN

del 02 Febbraio 2011

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 13

Le celle scoppiano e mancano gli agenti E' allarme carceri

► *Un Report denuncia disagi e carenze*

Uno studio sistematico - che sarà ripetuto tutti gli anni per avere una situazione sempre aggiornata - sulla situazione carceraria delle Marche, indicativo delle difficoltà presenti anche a livello nazionale, in primo luogo quella del sovraffollamento, è destinato a divenire materia per il consiglio regionale affinché la Regione vari misure idonee a risolvere una parte, almeno, dei problemi. E' il Report sulla situazione degli istituti penitenziari delle Marche, redatto dall'Ufficio del garante dei diritti dei detenuti dell'Assemblea legislati-

va, presentato dal presidente Vittoriano Solazzi e dall'ombudsman Italo Tanoni. Tre gli aspetti evidenziati da Solazzi: il sovraffollamento, con una presenza totale, nei sette penitenziari marchigiani, di 1.166 detenuti (2% le donne e oltre il 40% gli stranieri), a fronte di una capienza regolare prevista di 747 unità e tollerata di 995; insufficienza "abbastanza notevole" del personale di custodia (183 unità in meno rispetto agli organici); e strutture carcerarie carenti sotto il profilo della manutenzione e ristrutturazione "non più rin-

viabili". E va da sé che il binomio sovraffollamento-carezza di personale determina, secondo Solazzi, una situazione complessiva "non all'altezza".

Da qui, il proposito di inviare il Report alle commissioni consiliari competenti (la I e la V) perché poi l'aula vari misure idonee (interventi socio-sanitari e assistenziali, di sostegno a progetti per la vivibilità degli spazi esterni, facilitazioni per l'inserimento in attività lavorative) finalizzate a migliorare il quadro delineato dall'indagine. Dal canto suo, Tanoni ha illustrato nei detta-

gli i risultati della ricerca. Tra le particolarità sottolineate, la problematicità della situazione sanitaria (137 detenuti sofferenti di patologie psichiatriche, 265 tossicodipendenti, cinque affetti da aids, 106 da epatite C, e taluni da tubercolosi). Quattro i suicidi avvenuti nel 2010 (uno di un agente di polizia penitenziaria), 146 i casi di autolesionismo e varie le aggressioni al personale di custodia. Problemi, per quanto riguarda la disponibilità di spazi esterni negli istituti di Fermo e Cuneo dove mancano completamente.

del 02 Febbraio 2011

Il Messaggero AN

estratto da pag. 33

Consiglio regionale Ogni anno report sulle carceri

ANCONA - Uno studio sistematico - che sarà ripetuto tutti gli anni per avere una situazione sempre aggiornata - sulla situazione carceraria delle Marche. Indicativo delle difficoltà presenti anche a livello nazionale, in primo luogo quella del sovraffollamento, è destinato a divenire materia per il consiglio regionale affinché la Regione vari misure idonee a risolvere una parte, almeno, dei problemi. È il Report presentato ieri dal presidente Vittorino Solazzi e dall'ombudsman Italo Tanoni. Tre gli aspetti evidenziati da Solazzi: il sovraffollamento, con una presenza totale nei sette penitenziari marchigiani, di 1.166 detenuti (29% le donne e oltre il 40% gli stranieri), a fronte di una capienza regolare prevista di 747 unità e tollerata di 995; insufficienza «abbastanza notevole» del personale di custodia (183 unità in meno rispetto agli organici), e strutture carcerarie carenti sotto il profilo della manutenzione e ristrutturazione «non più rinviabile». Dal canto suo, Tanoni ha fatto appello alle autorità centrali perché sia pienamente attivato al più presto il carcere di Barcaglionone di Ancona, che ha 180 celle per la gran parte ad oggi vuote a causa della mancanza di personale di custodia.

del 02 Febbraio 2011

Ancona
Basta al Carino

estratto da pag. 3

Le carceri sono al collasso Fermo e Camerino al limite

LE CARCERI marchigiane: vecchie, sovraffollate e punitive. Alla faccia della prigione vista come una fase di rieducazione per chi ha usato delinquere. È fosco il quadro emerso dal report stilato dal garante dei diritti dei detenuti, Italo Tanoni, dopo le visite ai 7 istituti di pena della regione. Tra alti e bassi emergono alcuni dettagli preoccupanti: le nostre sono sovraffollate, in alcuni casi al collasso, c'è una grave carenza di personale, in particolare di guardie di polizia penitenziaria, gli spazi per i detenuti sono insufficienti. In più non si consente ai detenuti di lavorare (lo fa solo il 17%) e le attività sono scarse. Dal report risultano drammatiche le condizioni di due istituti, Camerino e Fermo, ri-

tenuti vecchi, costruiti dentro le mura cittadine, privi di spazi esterni, con condizioni al limite della decenza e poche associazioni di volontariato operanti: «Fermo e Camerino sono due istituti che andrebbero chiusi al più presto — commenta l'ombudsman delle Marche, Italo Tanoni —. Per fortuna si sta lavorando al progetto del nuovo, grande carcere di Camerino, pronto entro il 2013, che dovrebbe ospitare 800 detenuti circa e risolvere molti problemi. In quei due istituti le celle sono inospitali, non ci sono spazi all'interno e

all'esterno per cui i detenuti vivono in condizioni penose, non tollerabili. Negli altri istituti le cose vanno leggermente meglio, ma il quadro generale è negativo

e preoccupante. Siamo al collasso, al di fuori dei parametri fissati in materia da parte dell'Unione Europea per quanto riguarda lo spazio fisico dedicato ai singoli detenuti (3 metri cubi). E la recente misura del governo, la famosa legge 'svuota-carceri' da noi per ora ha influito in maniera marginale con appena 10 detenuti usciti». Non sarà un report un tantum quello stilato dal garante e il presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi, lo conferma: «Faremo dei controlli annuali — rassicura — e porteremo il report in aula affinché venga segnalato al Ministero, oltre a sottoporlo ai lavori delle commissioni». Del bilancio dell'attività parla anche il consigliere di Fli Franca Romagnoli,

segretario dell'Assemblea Legislativa: «Il dato più saliente del Report è che da qualche tempo la Regione ha preso in mano istituzionalmente la grave problematica lasciata prima a visite spontanee che alcuni di noi facevano agli istituti. Avendo personalmente e più volte visitato tutti gli istituti confermo uno scenario emergenziale, ormai al collasso».

Ci sono alcuni dati che preoccupano: 137 sono i detenuti con problemi psichiatrici, 256 i tossicodipendenti, nel 2010 ci sono stati 146 casi di autolesionismo e 3 suicidi. In realtà le morti misteriose all'interno delle carceri sono moltissime, ma vengono 'congedate' come morti naturali.

p. ca.

del 02 Febbraio 2011



estratto da pag. 7

Carceri, Montacuto scoppia Barcaglione invece è vuoto

IL REPORT sulla situazione degli istituti penitenziari della regione, redatto dall'Ufficio del garante dei diritti dei detenuti dell'Assemblea legislativa delle Marche, presentato ieri ad Ancona dal presidente Vittoriano Solazzi e dall'ombudsman Italo Tanoni, ha evidenziato problemi di sovraffollamento per il carcere di Montacuto, ma anche il caso del penitenziario di Barcaglione. Tanoni ha fatto appello alle autorità centrali perché - per alleviare il sovraffollamento nelle altre sei strutture - sia pienamente attivato al più presto questo carcere che ha 180 celle per la gran parte ad oggi vuote a causa della mancanza di personale di custodia.

del 16 Febbraio 2011

Corriere Adriatico PU

estratto da pag. 111

Università Pivato incontra Tanoni

OMBUDSMAN

Urbino

Il professor Italo Tanoni, Ombudsman (ovvero il difensore civico di tradizione nordeuropea) della Regione Marche, si è incontrato ieri mattina con il rettore dell'Università "Carlo Bo" di Urbino il professor Stefano Pivato.

Diversi i temi dibattuti nel corso dell'incontro, a partire dal progetto gestito dal Crisis (Centro Ricerche e Studi sull'Infanzia e l'Adolescenza) diretto dalla professoressa Serena Rossi dell'ateneo ducale che prenderà il via il prossimo 7 marzo e grazie al quale un docente per ogni istituto delle scuole materne ed elementari della Provincia di Pesaro apprenderà le delicate procedure di rilevazione e segnalazione nel caso di abusi sui minori e i relativi comportamenti.

Si è poi registrato il successo del "progetto genitorialità" che ha favorito gli incontri tra familiari e detenuti del Carcere di Fossombrone, coordinato dalla professoressa Daniela Pajardi della Facoltà di Scienze della Formazione e che ora si pone l'obiettivo di estendersi all'istituto di pena di Villa Fastigi.

La reciproca soddisfazione per le attività in corso ha fatto sì che si prospettassero nuovi progetti per il futuro, legati a ricerche specifiche come quelle legate alla difesa civica con la Facoltà di Giurisprudenza, agli istituti penitenziari e alla mediazione familiare con Sociologia, agli studi su minori e adolescenti per la Facoltà di Scienze della Formazione e infine al tema dei Teatri della diversità di cui l'Ateneo è deciso sostenitore.

e.g.

del 01 Marzo 2011	agenzia ANSA	estratto da pag. 1
REGIONI: COMUNI SENZA DIFENSORE CIVICO, SOLAZZI E TANONI REGIONI: COMUNI SENZA DIFENSORE CIVICO, SOLAZZI E TANONI REGIONI: COMUNI SENZA DIFENSORE CIVICO, SOLAZZI E TANONI (ANSA) - ANCONA, 28 FEB - La grave situazione della difesa civica nelle Marche, dove la maggior parte dei Comuni ha rinnovato il difensore civico e le Province non hanno nominato i propri, e' stata al centro di un incontro tra l'ombudsman regionale Italo Tanoni, i rappresentanti delle Province e alcuni difensori civici comunali. Al tavolo, convocato dal presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi, ha partecipato anche l'assessore regionale agli Enti locali e partecipazione democratica Antonio Canzian. "E' necessario non sguarnire i territori di un importante istituto di democrazia diretta, senza aggravare di ulteriori costi i Comuni - ha detto Solazzi -. Dobbiamo trovare una soluzione che non smantelli i presidi della difesa civica, fondamentale soprattutto per le fasce piu' deboli della popolazione". La figura del difensore municipale, ormai in via di esaurimento, e' ancora attiva (fino a scadenza di mandato) solo a Pesaro, Carpegna, Jesi, Loreto, Corinaldo, Montemarciano, Fabriano, Civitanova Marche, Macerata, Fermo, San Benedetto del Tronto. Per ora, tutti gli esposti e i ricorsi dei cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni locali e provinciali senza difensore civico vengono risolte dal garante regionale. "Ma il quadro e' insostenibile perche' privo di copertura tecnico-giuridica" ha detto Tanoni. Canzian ha assicurato l'impegno della giunta regionale nel sollecitare gli enti locali. (ANSA). COM-MOR/SA 28-FEB-11 15:27 NNNN		

del 01 Marzo 2011	il Resto del Carlino MARCHE	estratto da pag. 14
Difensori civici quasi inesistenti LA POLEMICA SOLAZZI CONVOCA IL TAVOLO * ANCONA LA GRAVE situazione della difesa civica nelle Marche, dove la maggior parte dei Comuni ha rinnovato il difensore civico e le Province non hanno nominato i propri, è stata al centro di un incontro tra l'ombudsman regionale Italo Tanoni, le Province e alcuni difensori civici comunali. Il tavolo è stato convocato dal presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi: «E' necessario non sguarnire i territori di questo istituto di democrazia diretta, senza aggravare di costi i Comuni — ha detto Solazzi —. Dobbiamo trovare una soluzione che non smantelli i presidi fondamentali per le fasce più deboli».		

Sabato 5 marzo 2011 **V****NOTIZIE
FLASH****Incontro tra Lacchè
e garante dei minori**

Macerata Il rettore dell'Università Luigi Lacchè ha incontrato l'Ombudsman regionale – l'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Italo Tanoni per approfondire la collaborazione già avviata da tempo tra le due realtà. La **Facoltà di Scienze politiche** insieme a quella di **Giurisprudenza**, infatti, ha già organizzato un corso di aggiornamento per tutori e curatori del minore coordinato dalla **professoressa Ines Corti**, per offrire una preparazione approfondita e specialistica inerente al diritto e alla realtà minorile.

del 08 Marzo 2011	Corriere Adriatico PU	estratto da pag. 3
Trattamenti e maltrattamenti Pesaro Ha preso il via ieri all'istituto comprensivo Pirandello il ciclo di attività di formazione e informazione sul tema dell'abuso sui minori dal titolo "Trattamenti e maltrattamenti" con l'introduzione di Serena Rossi coordinatrice scientifica del progetto, a cui ha fatto seguito l'intervento del Garante regionale dell'infanzia, Italo Tanoni, che ha illustrato la specificità dell'iniziativa che vede coinvolte le primarie e dell'infanzia da marzo a maggio, e le secondarie di primo e secondo grado da settembre a dicembre.		

Ristretti Orizzonti - www.ristretti.org

Marche: in cella 265 tossicodipendenti, 5 sieropositivi, 109 affetti da epatite C

Redattore Sociale, 9 marzo 2011

Nelle carceri marchigiane sono 265 i detenuti tossicodipendenti (su un totale di 1.202 reclusi), 5 sieropositivi, 109 affetti da epatite C e 138 affetti da patologie psichiatriche. "Un problema che deve essere affrontato e approfondito al fine di intraprendere tutti i percorsi normativi necessari a risolverlo", ha detto il presidente del Consiglio regionale delle Marche, Vittoriano Solazzi, intervenuto al convegno "Carcere e trattamenti alternativi alla tossicodipendenza", oggi in Ancona, a cui hanno preso parte i rappresentanti dei settori sanità, servizi sociali, giustizia, comunità terapeutiche e sistema penitenziario.

Un tavolo di esperti chiamato a delineare i possibili interventi, anche attraverso normative adeguate. Le percentuali dei detenuti tossicodipendenti nella regione restano inferiori alla media nazionale, ma secondo gli osservatori "non possono essere sottovalutate".

Italo Tanoni, garante dei detenuti, ha ricordato che l'iniziativa "intende avviare un confronto aperto tra le varie Agenzie che gravitano attorno al problema, favorire l'adeguamento crescente, l'integrazione e la complementarietà dei sistemi che operano nel settore (misto pubblico e privato), approdare a un coordinamento generale finalizzato a fissare delle linee guida sul rapporto tra carcere e trattamenti alternativi alla tossicodipendenza".

del 10 Marzo 2011

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

**ANSA- CARCERI: NELLE MARCHE 23% DETENUTI E'
TOSSICODIPENDENTE**

ANSA- CARCERI: NELLE MARCHE 23% DETENUTI E'
TOSSICODIPENDENTE CARCERI: NELLE MARCHE 23% DETENUTI
E' TOSSICODIPENDENTE DIFENSORE CIVICO, VALORIZZARE
TRATTAMENTI ALTERNATIVI (ANSA) - ANCONA, 9 MAR - Il 23% dei
detenuti rinchiusi nelle sette carceri delle Marche, quasi 300
persone, e' tossicodipendente: e spesso e' sotto inchiesta o e'
stato condannato proprio per reati connessi allo spaccio di
stupefacenti o escogitati per procurarsi la droga. Per affrontare il
problema, l'Assemblea legislativa delle Marche ha organizzato un
incontro ad Ancona, coordinato dal Difensore civico e Garante dei
detenuti Italo Tanoni. Obiettivo: mettere a punto programmi
terapeutici di recupero alternativi alla carcerazione e affrontare il
tema in una seduta dell'Assemblea legislativa. Il presidente
dell'Assemblea Vittoriano Solazzi vuole coinvolgere "tutti i
soggetti territoriali interessati, dalla sanità ai servizi sociali, dal
sistema penitenziario a quello giudiziario, in un programma basato
su linee guida comuni, che regolamentino il rapporto tra carcere e
trattamenti alternativi alla tossicodipendenza. La maggior parte dei
detenuti tossicodipendenti e' giovane, e ha bisogno di adeguate
politiche di recupero terapeutico e reinserimento sociale". Sono
265, ha riferito Tanoni, i detenuti tossicodipendenti sul totale della
popolazione carceraria della regione, pari a 1.202 detenuti, di cui
524 stranieri (43,6%), con un indice di sovraffollamento del 53,3%
sulla capienza regolamentare e del 10,4% su quella tollerabile. Tra i
tossicodipendenti, 51 seguono una terapia metadonica, cinque in
cura per Hiv, e 109 per epatite C. Nella regione operano una
ventina di comunità di accoglienza e 14 Sert. "Ma la domanda di
cambiamento di stili di vita, aggiunta a trattamenti obbligatori per i
tossicodipendenti - ha sottolineato Marco Balestra, responsabile
dell'Unità operativa provvedimenti amministrativi, giudiziari e
penali del Sert di Ancona - non e' affatto scontata, come lo e'
invece il desiderio di evitare la reclusione e quindi l'astinenza
coatta". Nella Casa circondariale di Ancona sono stati segnalati lo
scorso anno 202 nuovi detenuti consumatori di stupefacenti. Tra
loro, 108 sono usciti o sono stati trasferiti, mentre 75 hanno
ottenuto il certificato di tossicodipendenza per l'accesso a misure
alternative di detenzione. Tra questi, 19 detenuti chiedono "altro"
rispetto alla presa in carico da parte del dipartimento, dieci la
rifiutano, due vogliono l'affidamento con lavoro

del 15 Marzo 2011

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 11

A lezione contro gli abusi

► *Sos minori*



Ancona

Un bambino su cinque è vittima di violenza psichica o fisica, sei abusi su 10 avvengono in famiglia, nel 29% dei casi è il padre la figura parentale coinvolta, nel 5% la madre. Gli ultimi dati sul tema dell'abuso sono del Consiglio d'Europa e li ha presentati ieri ad Ancona la presidente del Tribunale dei minori delle Marche Ornella Riccio, aprendo la prima giornata di lezioni rivolte agli insegnanti sul tema della violenza.

del 25 Marzo 2011

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

CARCERI: OMBUDSMAN VISITA REPARTO DETENUTI OSPEDALE TORRETTE

CARCERI: OMBUDSMAN VISITA REPARTO DETENUTI OSPEDALE TORRETTE CARCERI: OMBUDSMAN VISITA REPARTO DETENUTI OSPEDALE TORRETTE (ANSA) - ANCONA, 24 MAR - L'ombudsman regionale Italo Tanoni, accompagnato dal consigliere regionale Erminio Marinelli, dai rappresentanti dell'assessore Marco Luchetti e del gruppo regionale Idv, ha fatto questa mattina un sopralluogo nel reparto detenuti dell'ospedale regionale di Torrette. La delegazione è stata accolta dal direttore generale Gino Tosolini e dalla direttrice sanitaria Nadia Storti. L'obiettivo della visita - riferisce una nota - era quello di conoscere la situazione dei servizi relativi al Pronto soccorso, alla medicina specialistica e agli interventi urgenti che riguardano soprattutto gli episodi di autolesionismo che avvengono nelle carceri di Montacuto e Barcaglion. Nel 2010 i ricoveri nella struttura di Torrette sono stati 78, alcuni dei quali dovuti proprio a casi di autolesionismo. Da parte della Direzione sanitaria è stato preso l'impegno di attivare un contatto costante con l'ufficio del Garante dei detenuti, prevedendo un monitoraggio delle situazioni socio-sanitarie nei due istituti penitenziari. La visita rientra nel programma di sopralluoghi nelle strutture sanitarie che ospitano detenuti, promosso dal Garante e dall'Assemblea legislativa delle Marche. L'obiettivo è quello di verificare la funzionalità tra il servizio sanitario e l'utenza, le modalità del ricovero e l'erogazione di prestazioni specializzate particolarmente importanti per questa categoria di pazienti, come la neuro-psichiatria. Le visite sono iniziate lo scorso 18 febbraio nell'ospedale di Ascoli, la prossima tappa sarà domani all'ospedale San Salvatore di Pesaro. (ANSA). COM-DAN 24-MAR-11 15:35 NNNN.

IL MESSAGGERO
VENERDÌ
25 MARZO 2011

IN BREVE

46 ANCONA

CARCERI A RISCHIO

**Torrette, 78 detenuti ricoverati
per autolesionismo in un anno**

L'ombudsman regionale Italo Tanoni ha svolto ieri un sopralluogo nel reparto detenuti dell'ospedale di Torrette. L'obiettivo quello di conoscere la situazione degli interventi urgenti che riguardano soprattutto gli episodi di autolesionismo nelle carceri di Montacuto e Barcaglionne. Nel 2010 i ricoveri sono stati 78, alcuni dei quali dovuti proprio a casi di autolesionismo.

Sanità e carcere: visita a Torrette, oggi tocca al San Salvatore



L'ombudsman regionale prof. Italo Tanoni, accompagnato dal consigliere regionale Erminio Marinelli, dai rappresentanti dell'assessore Marco Luchetti e del gruppo regionale Idv, ha svolto questa mattina un sopralluogo nel reparto detenuti dell'ospedale regionale di Torrette.

La delegazione è stata accolta dal direttore Generale Gino Tosolini e dalla direttrice sanitaria Nadia Storti. L'obiettivo della visita era quello di conoscere la situazione dei servizi relativi al Pronto soccorso, alla medicina specialistica e agli interventi urgenti che riguardano soprattutto gli episodi di autolesionismo che avvengono nelle carceri di Montacuto e Barcaglione.

Nel 2010 i ricoveri nella struttura di Torrette sono stati 78, alcuni dei quali dovuti proprio a casi di autolesionismo. Da parte della Direzione sanitaria è stato preso l'impegno di attivare un contatto costante con l'ufficio del Garante dei detenuti, prevedendo un monitoraggio costante delle situazioni socio-sanitarie che gravitano nei due istituti penitenziari. Al termine dell'incontro la delegazione ha espresso piena soddisfazione per i risultati raggiunti. La visita rientra nel programma di sopralluoghi nelle strutture sanitarie che ospitano detenuti, promosso dal Garante e dall'Assemblea legislativa.

L'obiettivo è quello di verificare la funzionalità tra il servizio sanitario e l'utenza, le modalità del ricovero e l'erogazione di prestazioni specializzate particolarmente importanti per questa categoria di pazienti, come la neuro-psichiatria. Le visite sono iniziate lo scorso 18 febbraio all'ospedale di Ascoli, la prossima tappa sarà il 25 marzo all'ospedale San Salvatore di Pesaro.

da Assemblea legislativa delle Marche

Questo è un Comunicato Stampa inviato il 24/03/2011 pubblicato sul giornale del [25/03/2011](#)

Al III° Circolo corso di sensibilizzazione: “Insegnanti di fronte al maltrattamento dei minori”

San Benedetto del Tronto | Si è tenuto presso il 3° Circolo di San Benedetto, il primo incontro interprovinciale (Ascoli –Fermo) di formazione dei docenti di scuola dell'infanzia e primaria, sul tema dell'abuso sui minori.

L'iniziativa programmata in tutto il territorio regionale, fortemente voluta dall'Ombudsman delle Marche Prof. **Italo Tanoni**, coinvolge 4 città marchigiane, nel periodo marzo-giugno 2011 e vede la presenza di circa 200 docenti.

La giornata di formazione odierna (28 c.m.) si è aperta con il saluto ai partecipanti della Dirigente **Stefania Marini**, sono seguiti gli interventi della coordinatrice scientifica prof. **Serena Rossi** e dei suoi collaboratori del CRISIA Università degli studi di Urbino, che ha assicurato sull'attività di formazione/informazione /ricerca la necessaria scientificità.

Scopo del corso è sensibilizzare gli insegnanti della scuola d'infanzia e primaria a riconoscere i segni del maltrattamento e dell'abuso subito dai minori.

Innovativo il modello formativo che coinvolge i docenti, non solo con attività in presenza, ma anche a distanza, fruibili attraverso il website dell'Ombudsman (www.ombudsman.marche.it).

All'attività e-learning sono già iscritti un centinaio di docenti provenienti da tutta la regione. Gli incontri proseguiranno, sempre al 3° Circolo, nelle intere giornate del 5 e 13 Aprile a cui seguirà un'ulteriore giornata di approfondimento nel mese di maggio.

28/03/2011

del 05 Aprile 2011

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE A MEETING UNICEF FIRENZE

REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE A MEETING UNICEF FIRENZE REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE A MEETING UNICEF FIRENZE (ANSA) - ANCONA, 4 APR - L'ombudsman regionale Italo Tanoni ha partecipato alla tavola rotonda "Vent'anni di Convenzione in Italia: il ruolo dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza" che si e' svolta a Firenze nel corso del Meeting nazionale dei volontari "Essere Unicef". Nel suo intervento, Tanoni ha ribadito l'unicita' della figura dell'ombudsman marchigiano, che ha competenze piu' complesse rispetto alle altre regioni italiane: minori, detenuti, immigrati, difesa civica. "Un ruolo - ha spiegato - che ha bisogno di maggiore impegno e attenzione da parte delle autorità e dei decisori politici in un periodo caratterizzato da vere e proprie emergenze sociali: dagli immigrati alle carceri, dagli abusi sui minori alle famiglie in crisi". Aree di rischio "la cui competenza e' stata affidata a questa figura istituzionale di garanzia. Il suo ruolo e le sue funzioni andranno ridisegnate per adeguarli ai mutamenti della società", (ANSA). COM-MOR/GIG 04-APR-11 11:31 NNNN



Lunedì 18 Aprile 2011

Ombudsman Marche, aumentano i casi trattati

Il presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi, presenta la relazione 2010 delle attività dell'Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei

bambini.

“La tutela dei diritti dei minori, dei detenuti e la difesa civica. In un contesto complicato come quello attuale, fatto di rapporti sempre più difficoltosi tra cittadino e burocrazia, l'Ombudsman svolge un ruolo più che mai prezioso”. Il presidente Solazzi introduce così la relazione annuale dell'Autorità, e ricorda il lavoro che svolge per i detenuti. “La pena è finalizzata al reinserimento sociale, alla rieducazione. Per questo anche i detenuti devono poter vivere vedendo rispettati i propri diritti”.

Nel 2010 l'Autorità ha trattato 890 casi. Tra questi, 589 di difesa civica, 165 per il garante dei minori e 136 per il garante dei detenuti. E proprio difesa civica e garante dei detenuti rappresentano i settori in aumento rispetto al 2009, tanto che secondo la statistica diffusa dall'Ombudsman è stato rilevato un lieve aumento del volume di fascicoli trattati nel 2010, pari a +5.7% dell'anno precedente.

In particolare, dal primo ottobre 2009 al 28 febbraio del 2010 sono stati aperti 168 fascicoli per i diritti dei detenuti.

Emanuele Barletta

del 19 Aprile 2011

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE, IN CRESCITA PRATICHE DETENUTI

ANSA- REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE, IN CRESCITA PRATICHE DETENUTI REGIONI: OMBUDSMAN MARCHE, IN CRESCITA PRATICHE DETENUTI AVVIATA MAPPATURA SU ABUSI ALL'INFANZIA (ANSA) - ANCONA, 18 APR - Nel 2010 crescono del 5,7%, rispetto all'anno precedente, i casi trattati dall'Ombudsman delle Marche, e riguardano soprattutto i detenuti. L'ha reso noto oggi ad Ancona il difensore civico regionale Italo Tanoni, spiegando che su 890 casi trattati, 589 riguardano la difesa civica, 165 i diritti dei minori e 136 quelli dei detenuti, con l'apertura di circa 10 nuovi casi al mese a partire dal gennaio 2011. Su questo versante, un'indagine sulle carceri regionali rivela che il 23% dei detenuti (265 su un totale di 1.726) ha problemi di tossicodipendenti, 137 soffrono di patologie psichiatriche, cinque sono malati di aids e 106 di epatite C. I detenuti stranieri sono 524 (oltre il 43%); l'indice di sovraffollamento è di oltre il 53% sulla capienza regolamentare e del 10,4 su quella tollerabile. Altro settore critico è quello degli abusi sull'infanzia, per i quali si può contare solo su stime approssimative. Un elemento che ha spinto l'Ombudsman ad avviare una mappatura, che ha coinvolto tutti gli insegnanti della scuola dell'infanzia, delle primarie e delle secondarie, attraverso un corso di formazione realizzato presso l'Università di Urbino, ma disponibile anche on line. Il percorso prevede il collegamento degli insegnanti, "sensori" primari del malessere dei minori, con tutte le strutture che ruotano intorno ai bambini e agli adolescenti, dalle associazioni del volontariato, all'Asur, dai consultori agli Urme, agli ospedali pediatrici ai reparti di pronto soccorso, fino all'autorità giudiziaria dei minori. "Il lavoro dell'Ombudsman - ha dichiarato il presidente dell'assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi - è prezioso e svolge una funzione indispensabile, di cui non intendiamo fare a meno". Riferendosi poi alle controversie sulla nomina di Tanoni contestata dal suo predecessore Samuele Animalì, Solazzi ha affermato: "Dopo un passaggio di consegne travagliato, la passione e la determinazione di Tanoni si sono dimostrate all'altezza delle aspettative dell'Assemblea legislativa nel portare avanti il suo compito". (ANSA). XAC/GIG 18-APR-11 15:36 NNNN

► *Liberamente, il progetto per i detenuti*

La poesia a Montacuto

Ancona

Prenderà il via nel mese di maggio *Liberamente*, il progetto nato dalla collaborazione tra l'Ombudsman regionale, difensore dei diritti dei detenuti, l'ufficio scolastico regionale delle Marche, la casa circondariale di Montacuto e il liceo artistico Mannucci di Ancona. L'iniziativa si propone di migliorare la

qualità della vita dietro le sbarre e favorire la riabilitazione e socializzazione dei detenuti attraverso laboratori di scrittura creativa, poesia e arte. Hanno aderito al progetto i maestri Bruno d'Arcevia a Oscar Piatella e i poeti Umberto Piersanti e Gianni D'Elia che incontreranno i detenuti di Montacuto nelle prime due settimane di maggio.

del 29 Aprile 2011

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 7

Montacuto, i detenuti diventano artisti

PROGETTO PARTE «LIBERAMENTE», ANCHE CORSI DI SCRITTURA CREATIVA

PARTIRÀ i prossimi giorni dal carcere di Montacuto «Liberamente», progetto che prevede l'allestimento di laboratori artistici al fine di migliorare il percorso rieducativo e di reinserimento sociale dei detenuti. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra il Difensore dei diritti dei detenuti (Ombudsman regionale), l'Ufficio scolastico regionale, la Casa circondariale di Montacuto

e il Liceo Artistico Mannucci di Ancona.

«Liberamente» sarà innanzitutto laboratori di poesia e pittura, e relazione con artisti di fama. Figurano infatti nel progetto i maestri Oscar Piattella e Bruno D'Arcevia, e i poeti Gianni D'Elia e Umberto Piersanti, che incontreranno i detenuti di Montacuto nella prima metà di maggio.

Poi, entro la prima metà di

giugno, via ai corsi di scrittura creativa e quindi due laboratori di arti figurative, che si concluderanno entro luglio. La Regione Marche pubblicherà le opere realizzate nel corso dei laboratori. Italo Tanoni, ombudsman regionale, ha spiegato come il progetto sia parte di una serie di iniziative messe in campo dal garante per il recupero dei detenuti.

«Il nostro obiettivo è esten-

dere i laboratori anche ad altre realtà circondariali» ha specificato. Alfio Albani, dirigente del Liceo Mannucci, si occuperà dei laboratori di scrittura creativa.

«Vorremmo pubblicare in forma narrativa il resoconto di questi mesi di Liberamente» è l'auspicio di Albani. «Aderiamo con vero entusiasmo» assicura il Direttore del carcere di Montacuto, Santa Lebbioni.

“OPERA PRIMA”. A TORINO, IL PRESIDENTE SOLAZZI PRESENTA, IL PREMIO PER GIOVANI SCRITTORI MARCHIGIANI

- [Indice Primo Piano](#)



Un premio letterario riservato a giovani marchigiani che non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno d'età per la pubblicazione della loro prima opera editoriale.

Questo il senso del progetto dell'Assemblea legislativa delle Marche, che il Presidente Vittoriano Solazzi ha presentato oggi (14 maggio) al Salone del libro di Torino.

Nello stand della Regione, il Presidente ha preannunciato quelli che sono i punti essenziali del Premio Opera Prima che: “è rivolto ai nostri giovani – ha detto – come ulteriore momento di promozione del lavoro intellettuale, soprattutto proveniente dagli istituti di ricerca universitari.” Il Premio, che sarà bandito in questo 2011, vuole infatti riconoscere l'attività di studio e ricerca dei giovani laureati provenienti dalle Università marchigiane.

“L'Assemblea legislativa delle Marche – ha detto Solazzi – ha sviluppato sin dal 1970 una importante attività editoriale, attraverso la pubblicazione dei Quaderni del Consiglio. Essi rappresentano una vera e propria teca della marchigianità. Pubblicando gli scritti di questi nostri giovani autori, avremo la possibilità di veder pubblicate, da un lato opere prime e dall'altro di proseguire l'importante impegno istituzionale di conservare e tramandare la storia, la cultura e le tradizioni della nostra terra.”

E a Torino il Presidente Solazzi ha presentato l'ultimo volume, in ordine di tempo, della Collana dei Quaderni. “Zolfo, Cqueste arbone e Zanzare”. Opera scritta da Lilith Verdini, costituisce una interessante ricerca sul tema dell'emigrazione marchigiana in Italia e all'estero dopo lo smantellamento delle miniere della regione. La diaspora che, negli anni 50', ha portato i nostri minatori e le loro famiglie a cercare un destino migliore. I racconti di questi migranti sono stati raccolti dalla autrice e rappresentano una mappa della geografia delle migrazioni marchigiane unica nel suo genere.

Nello stand della Regione il Presidente ha presentato anche il volume dell'Ombudsman regionale, Italo Tanoni. Un testo di sociologia, “Oltre la serratura”, che rappresenta la sintesi delle riflessioni maturate nel corso delle lezioni che Tanoni ha nel tempo tenuto nei vari contesti scolastici. Un vero e proprio manuale che affronta tutte le tematiche di questa scienza, dalla sua modernità alla ricerca della teoria e della prassi.

Solazzi ha infine presentato il “Vademecum della creatività” del medico Alfredo Pacassoni. Un testo rivolto a dirigenti e operatori dell'educazione e dell'informazione, ma anche a persone

19 maggio 2011

► *Istituto Fermi*

Progetto dedicato ai minori

Macerata

Si è tenuto presso l'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Macerata l'incontro conclusivo della prima fase delle giornate di formazione sull'abuso ai minori dedicate ai docenti referenti di scuola dell'infanzia e primaria (primo ciclo) dell'intera provincia. Dopo il saluto della dirigente Santa Zenobi, i lavori sono stati introdotti dalla docente Gabriella Pediconi Gabriella di Urbino; è seguita una prima comunicazione del garante dei minori della Regione. Italo Tanoni che ha delineato le linee d'intervento operativo del progetto trattamenti - maltrattamenti che avrà prosecuzione a settembre.

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2011

SCUOLA L'INIZIATIVA

Minori e abusi, docenti a lezione

SI È TENUTO all'Istituto comprensivo «Enrico Fermi» di Macerata l'incontro conclusivo della prima fase delle giornate di formazione sull'abuso ai minori dedicate ai docenti della scuola dell'infanzia e primaria (primo ciclo) dell'intera provincia. Dopo il saluto della dirigente Santa Zenobi, i lavori sono stati introdotti dalla professoressa Gabriella Pediconi del Crisia (Centro ricerche e studi sull'infanzia e l'adolescenza dell'Università di Urbino); è seguita una prima comunicazione del garante dei minori della Regione, Italo Tanoni, che ha

delineato le linee d'intervento operativo del progetto trattamenti-maltrattamenti che avrà la sua naturale prosecuzione nel mese di settembre con la costituzione in ogni istituto di un gruppo di docenti che si occupano del tema dell'abuso.

In seguito sono intervenute le psicologhe Sonia Battistini (Ambito territoriale VI) e Patrizia Giangolini (Comune di Fano) che

hanno illustrato il Progetto «Pollicino» che da anni si presenta come uno tra le migliori pratiche che sul tema dell'alunno abusato sono state organizzate nel territorio della Regione Marche. I lavori sono continuati con la presenza degli operatori dei servizi nella Asur zona territoriale 9 coordinati dalla psicologa Fiavia Spezzafumè.

Nel pomeriggio si sono svolte attività di gruppo organizzate attorno ad un project-work che sarà messo in atto dai docenti corsisti nelle diverse realtà scolastiche di provenienza.

31 maggio 2011

ANCONA VENTQUATTRORE

[Torna all'elenco](#) 

Il garante dei detenuti in visita a Montacuto

Ancona L'ombudsman regionale e garante dei diritti dei detenuti Italo Tanoni ha visitato ieri il carcere di Montacuto per conoscere la situazione dell'istituto penale anche in riferimento alle proteste dei giorni scorsi. Tanoni ha avuto anche colloqui che erano stati richiesti da alcuni detenuti per motivi strettamente personali. L'occasione è servita per fare il punto della situazione di conflittualità nata nella struttura di detenzione, che sembra ormai rientrata anche se rimangono "alcuni casi di sciopero della fame, portati avanti a titolo individuale". Erano presenti all'incontro la direttrice Santa Lebboroni, il sostituto commissario della polizia penitenziaria Lorenzo Panniello accompagnato dal vice commissario di nuova nomina Maria Luisa Tattoli. Tanoni ha avuto dati e informazioni sulla situazione del carcere che - si legge nel comunicato - è "in una fase di estrema criticità".

38 ANCONA

Barcaglione, evade un detenuto Sciopero della fame a Montacuto

di MARCO CATALANI

Carceri anconitane in subbuglio: Montacuto sovraffollata, mentre a Barcaglione è caccia all'evaso. Intanto il garante visita la casa circondariale principale e invita il Consiglio regionale a occuparsi dell'emergenza. Partiamo da Barcaglione dove ieri verso l'ora di pranzo è scattato l'allarme per un detenuto che non si è presentato all'appello. Le forze dell'ordine sono state mobilitate per ricercare un maresciallo che, a fine pena, beneficiava di permessi esterni. In particolare ieri il detenuto stava effettuando il lavoro di manutenzione della cinta muraria esterna del carcere quando si è allontanato. Domenica mattina invece, Italo Tanoni, l'ombud-

smann regionale che tra i suoi compiti annovera anche quello di garantire dei diritti dei detenuti, ha visitato Montacuto per rendersi conto di persona della situazione dei detenuti dopo l'agitazione dei giorni scorsi con quattro sezioni in

fermento per la condizione di sovraffollamento della struttura tra scioperi della fame, scodelle sbandate contro le sbarre e altre lussureggianti incendi lungo i corridoi. Allarme che, scrive Tanoni in una nota «sembra ormai rientrata nonostante

permangano alcuni casi di sciopero della fame, conosciuti a titolo individuali». Tanoni ha incontrato la direttrice della casa circondariale Santa Leboronzi, il sostituto commissario della Polizia Penitenziaria Lorenzo Pannello

accompagnato dalla neo vice commissario Maria Luisa Tattoli: «I ho denunciato anche le attività di riciclaggio come il lavaggio di denaro che si svolgeva in carcere».

Tanoni nei giorni scorsi è stato anche accolto dal consigliere regionale della Dc, in altri settori del Ministero di Grazia e Giustizia. Anche fuo-

dei Radicali nei giorni scorsi, con il leader Marco Pannella in sciopero della fame, che ha colpito la popolazione carceraria. Detenuti costretti a vivere in sei in celle di 15 metri quadrati e a dormire in letti a castello di tre piani. Con quelli dell'ultimo piano distesi a mezzogiorno.

**L'ombudsman: «Centi
recusi di troppo
e pochi agenti penitenziari
Intervenga la Regione»**



Il difensore dei detenuti Italo Tanoni, ieri ha incontrato la direttrice del carcere di Montacuto

do e le bevande non fresche avevano esasperato gli animi. Dall'altra parte ci sono agenti di polizia penitenziaria che di certo non stanno meglio. Addirittura non rimprovero a prendere ferie e permessi perché altrimenti il servizio non riuscirebbe ad andare avanti. Tanto esasperano che ha portato i sindacati a discutere la forza regionale del Corpo di venerdì scorso a Camerino.

Il piano disteso a mezzogiorno. 30 centimetri dal soffitto. I malumori erano aumentati già un mese fa a causa del malaffidamento di alcuni frangifurto. Il sal-

COMUNICAZIONE STAMPATA

CORRIERE DELLA SERA Roma	Quotidiano Data 01-06-2011 Pagina 10 Foglio 1
---	--

UNICEF ITALIA

I garanti per l'infanzia, il ruolo e le prospettive

«Il ruolo dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza. Le prospettive nazionali e regionali» è il convegno aperto a tutti, oggi, dalle 10 alle 13, nella sede italiana dell'Unicef in via Palestro 68. Intervengono: la relatrice del decreto per l'istituzione del garante nazionale, Anna Maria Serafini (foto), i senatori Domenico Benedetti, Valentini e Maria Fortuna Incosante, i garanti di Veneto, Calabria, Liguria, Molise, Marche e della provincia di Bolzano. Modera il dibattito Laura Baldassarre. **di Unicef Italia.**

www.ecodampa.it

H0000

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SITI-WEB:**UNICEF: INCONTRO SU RUOLO GARANTI PER INFANZIA E ADOLESCENZA**

(AGENPARL) - Roma, 01 giu - L'istituzione del Garante nazionale dell'infanzia, i compiti e le funzioni svolte dai Garanti regionali, le prospettive del ruolo a livello nazionale e regionale. Questi i temi al centro dell'incontro pubblico "Il ruolo dei Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza. Le prospettive nazionali e regionali", organizzato oggi a Roma dalla Conferenza dei Tutori e dei Garanti regionali dell'infanzia e da Unicef Italia. "Questa iniziativa - ha dichiarato Anna Maria Serafini, Senatrice relatrice DDL per l'istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - è importante perché l'Unicef ha sempre lavorato per una buona legge sul garante dell'infanzia in tutti questi anni. Una legge per un garante indipendente autonomo e radicato sul territorio, aperto alla collaborazione ed al contributo di tutti coloro che si battono per i diritti dell'infanzia e degli adolescenti. Oggi è una giornata importante perché siamo in una fase decisiva per l'approvazione del garante dell'infanzia. C'è un progetto di legge che ha subito molte modifiche, ma il testo attuale è forte ed è il frutto di un lavoro condiviso. Come relatrice farò in modo di approvare questo testo di legge prima dell'estate, anche perché c'è la disponibilità della Commissione Affari costituzionali del Senato e l'attenzione del ministro Carfagna". "I Garanti regionali si mobilitano per sollecitare l'approvazione in Senato della legge che istituisce la figura del Garante nazionale. Si tratta di un impegno già manifestato più volte e in diverse sedi da parte dei Garanti, consapevoli che l'introduzione di questa figura possa avviare processi di tutela nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza a livello regionale e locale e sviluppare l'istituzione di Garanti anche in quelle regioni dove, nonostante l'approvazione della legge istitutiva, non è ancora stata nominata una figura idonea. Il dibattito si trova già in una fase notevolmente avanzata e si ha motivo di credere che la presenza del Governo e dei parlamentari della Bicamerale possa accelerare l'auspicata approvazione della legge", ha detto Francesco Alvaro, Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza del Lazio - Coordinatore della Conferenza dei Tutori e dei Garanti regionali dell'Infanzia. "Ragionare in un'ottica di sistema di garanzia, evidenzia la necessità di adottare misure urgenti ma non emergenziali per l'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti che vivono in Italia, è per questo che dobbiamo mettere la "forza tranquilla", ma determinata e tenace di chi opera per tali diritti, al servizio dell'infanzia e dell'adolescenza. L'esperienza ci mostra come solo insieme sia possibile avanzare sul cammino dei diritti", ha dichiarato Maria Giovanna Irene Fusca, componente del Consiglio Direttivo dell'Unicef Italia. All'incontro - moderato da Laura Baldassarre dell'Unicef Italia - intervengono: il VicePresidente Commissione Affari Costituzionali del Senato senatore Domenico Benedetti Valentini, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Calabria, Nunzia Lattanzio, Tutore dei minori della Regione Molise, Italo Tanoni, Ombudsman regionale della Regione Marche, Simon Tschager, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Provincia autonoma di Bolzano e Claudia Arnosti, Responsabile Ufficio Protezione e Pubblica Tutela dei Minori del Veneto.

NUOVO MOLISE

Garanti per l'infanzia, se ne parla oggi a Roma

1 giugno 2011

CAMPOBASSO - Questa mattina, presso l'Auditorium 'Aldo Farina' a Roma, nella sede nazionale dell'Unicef Italia, si svolgerà l'incontro pubblico dal tema: "Il ruolo dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza. Le prospettive nazionali e regionali". L'incontro vedrà la presenza del tutore pubblico dei minori in Molise, Nunzia Lattanzio. "La Rete nazionale dei Garanti/Tutori Pubblici dell'Infanzia e dell'Adolescenza, di cui sono membro e fondatrice, unitamente all'Unicef - dichiara la Lattanzio - ha promosso questo evento al fine di sollecitare la valutazione al Senato del disegno di legge n. 2008 - d'iniziativa del Governo - già approvato alla Camera dei deputati lo scorso 16 marzo 2011". Saranno presenti Mara Carfagna (Ministro delle Pari Opportunità), la senatrice Anna Maria Serafini (relatrice del disegno di legge per l'istituzione del garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza), il vice presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato, Domenico Benedetti Valentini, il vice presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato, Maria Fortuna Incostante, i Garanti/ Tutori Pubblici delle Regioni Lazio, Calabria, Marche, e della Provincia autonoma di Bolzano. "Già nel 2009 ebbi modo di osservare - spiega Nunzia Lattanzio - innanzi alla I Commissione Affari Costituzionali ed alla XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, la validità di questo innovativo progetto governativo che introdurrà nel nostro ordinamento una importante figura di garanzia nazionale per la protezione delle giovani vite".

CORRIERE INFORMAZIONE.IT

Infanzia e Adolescenza: a Roma dibattito su ruolo garanti, prospettive nazionali e regionali

Martedì 31 Maggio 2011 11:03

L'istituzione del Garante nazionale dell'Infanzia, i compiti e le funzioni svolte dai Garanti regionali, le prospettive del ruolo a livello nazionale e regionale. Questi i temi al centro dell'incontro pubblico "Il ruolo dei Garanti per l'infanzia e

l'Adolescenza. Le prospettive nazionali e regionali".

L'incontro si terrà a Roma, mercoledì 1 giugno, a partire dalle ore 10, presso la sede dell'UNICEF Italia in via Palestro 68. L'evento è organizzato dalla Conferenza dei Tutori e dei Garanti regionali dell'Infanzia e da UNICEF Italia.

Ai lavori parteciperanno: Francesco Alvaro, Garante del Lazio e Coordinatore della Conferenza dei Tutori e dei Garanti regionali dell'Infanzia e Maria Giovanna Irene Fusca, membro del Consiglio Direttivo dell'UNICEF Italia.

Previsti gli interventi della senatrice relatore del DDL per l'istituzione del Garante nazionale Anna Maria Serafini, dei VicePresidenti Commissione Affari Costituzionali del Senato senatori Domenico Benedetti Valentini e Maria Fortuna Incostante, dei Garanti di Veneto, Calabria, Liguria, Molise, Marche e della provincia autonoma di Bolzano. Moderatore del dibattito Laura Baldassarre dell'UNICEF Italia.

Corriere Adriaticoda 150 anni
la voce delle
Marche

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Lunedì 6 Giugno 2011 / ultimo aggiornamento h 9:41

www.corriereadriatico.it

MARCHE

[Torna all'elenco](#) *Tanoni a Roma per le legge istitutiva, imminente l'approvazione*

Nasce il Garante nazionale



Ancona Nasce il Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza. Sarà la figura che dovrà essere scelta dai presidenti di Camera e Senato tra le persone di indiscussa moralità e specifica e comprovata esperienza nel campo dei diritti umani, dell'infanzia e dell'adolescenza e della famiglia. Dovrà anche essere profondo conoscitore delle scienze umane, filosofia, pedagogia, psicologia, sociologia. Questo il senso della legge, di imminente approvazione in Parlamento, che istituirà la figura di Garante nazionale per i minori. Se ne è discusso a Roma nel corso di un summit nazionale al quale ha partecipato l'Ombudsman delle Marche, Garante dei diritti dei minori e degli adolescenti, Italo Tanoni.

Coordinato da Francesco Alvaro, Garante per i minori del Lazio, hanno partecipato all'incontro i tutori dell'infanzia anche di Veneto, Molise, Calabria e della Provincia autonoma di Bolzano. L'incontro ha visto la partecipazione del senatore Domenico Valentini, vice presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, che ha illustrato i cardini della legge bipartisan di imminente approvazione al Senato. Il prof. Italo Tanoni ha portato l'esperienza delle Marche in questo tema fondamentale per una comunità civile. Indicazioni, che unite a quelle degli altri Garanti regionali, saranno tenute in giusta considerazione in questa fase conclusiva dell'iter della legge.

[Torna all'elenco](#)

del 11 Giugno 2011

Corriere Adriatico AP

estratto da pag. IV

Tanoni al carcere di Marino del Tronto

Ascoli Il garante dei diritti dei detenuti, Italo Tanoni, si è recato in visita al supercarcere di Marino del Tronto per incontrare la direttrice dell'istituto penale, Lucia Difelice Antonio, il comandante della polizia penitenziaria, Pio Mancini e una delegazione di detenuti che nei giorni scorsi hanno manifestato, con lo sciopero della fame, contro le condizioni assurde in cui vengono a trovarsi all'interno del carcere di Marino. Una recente circolare del ministero di Grazia e Giustizia, ha, infatti, quasi del tutto ridotto i materiali per l'igiene personale dei detenuti, quelli usati e gettati per il consumo dei pasti e quelli per la pulizia.

Corriere AdriaticoData: 15/06/2011
Pagina: 7**ANCONA**

1/1

Il seminario sui detenuti e il libro di Cucchi**LE INIZIATIVE****Ancona**

In che condizioni scontano la loro pena i detenuti in Italia? Può ancora dirsi il carcere una struttura di rieducazione? Che ruolo possono assumere in tutto questo istituzioni e associazioni di volontariato? Sono questi alcuni degli argomenti che verranno discussi nel corso del seminario nazionale che si terrà il 17 e il 18 giugno al centro Giovanni Paolo II di Ancona. Il convegno, organizzato dalla Conferenza regionale volontariato giustizia delle Marche (Crvg), si intitola "Gruppo e relazioni con il detenuto" ed è dedicato ai

volontari e agli operatori sociali. "Se chi si trova in carcere non prende coscienza dell'errore che ha commesso e non segue un programma di reinserimento uscirà più arrabbiato e pericoloso di prima - sottolinea la presidente della Crvg, Daniela Marchili - per questo il ruolo del volontariato è fondamentale. Tuttavia vogliamo avere la possibilità di avere un ruolo propositivo, studiando, tra le altre cose, iniziative per far conoscere le problematiche interne al carcere all'opinione pubblica". Tra queste si colloca l'incontro, il 24 giugno, alla libreria Feltrinelli, con Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, che presenterà il suo libro "Volevo dirti che non eri solo".

del 16 Giugno 2011

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 43

Protesta dei detenuti, caso in Regione

Anche il Garante dei diritti dei detenuti, il prof. Italo Tanoni, si è interessato della protesta esplosa nel carcere di Marino del Tronto per il taglio della distribuzione gratuita dei materiali per l'igiene personale (sapone e carta igienica), quelli usa e getta per il consumo dei pasti e quelli per la pulizia degli ambienti e delle celle. Tanoni ha visitato il supercarcere dove ha incontrato il direttore Lucia Difellecantonio, il comandante della polizia penitenziaria Pio Mancini e una delegazione di detenuti. Il problema è scaturito a seguito di una circolare ministeriale. I detenuti, anche se la protesta è stata interrotta, lamentano condizioni di vita insostenibili. Il Garante si è incontrato anche con Dondante, direttore della Caritas di Ascoli, immediatamente intervenuta per mettere a disposizione soprattutto carta igienica e sapone, per affrontare le emergenze denunciate dai detenuti. «Quanto emerso dagli incontri – ha affermato il Garante – sarà oggetto di discussione da parte del Consiglio regionale nel cosiddetto pacchetto carceri che andrà all'esame dell'assemblea nei primi giorni di luglio».

A. MESSAGGERO
MARTedì
31 GIUGNO 2011

MARCHE 37

EMERGENZA CARCERI

Montacuto al collasso, blitz di Pannella

di MARCO CATALANI

ANCONA - Il carcere di Montacuto scoppiò e il leader radicale Marco Pannella fa visita ai detenuti. Un blitz a sorpresa quello di ieri alla casa circondariale di Ancona. Trentasei detenuti che avevano i radicali marchigiani ne erano a conoscenza e, visibilmente insensibili dalla mancata comunicazione, arrivarono davanti alle porte del carcere proprio mentre il loro leader se ne va in auto blu verso le 14.30, dopo quasi 4 ore di incontri con detenuti e agenti. Pannella è visibilmente provato. Da oltre 50 giorni è in sciopero della fame e dalla mezzanotte di lunedì ha messo anche di bere. Ha perso una trentina di chili. «Siamo qui per portare avanti una battaglia di legalità», si limita a dire. In sua vece parla la deputata radicale (eletta in quota Pdl) Rita Bernardini, anche lei da 15 giorni in sciopero della fame. «Abbiamo visitato ogni cella e parlato con il comandante della polizia penitenziaria», dice. «La situazione? In celle di 9 metri quadrati ci sono tre letti a castello e un quarto materasso sformato a terra». I numeri sono da scenario vicino al collasso: ieri a Montacuto c'erano 405 detenuti quando la capienza massima consentita sarebbe di 172. «Di questi», prosegue la Bernardini, «appena 154 sono condannati in via definitiva, mentre gli altri sono tutti in attesa di giudizio. Solo 33 sono impiegati in mansioni lavorative, nonostante in molti chiedono di lavorare. C'è forte carenza anche

Istituti di pena. L'ombudsman Tanoni oggi in Consiglio. I sindacati dal capo del Dap Ancona e Marino del Tronto, il caso in Regione

ANCONA - «L'aspetto della Regione una mezzina per visitare il Governo a fare qualcosa. L'ombudsman regionale Italo Tanoni, che tra i suoi compiti ha anche quello di garantire dei diritti dei detenuti, prenderà parte oggi alla seduta del Consiglio regionale che si occuperà anche della situazione delle carceri marchigiane. L'occasione è data dall'interrogazione del consigliere Pdl Scapicchi che potrebbe trasformarsi in una mozione bipartisan per far imporre la giunta regionale in

questo senso. «La situazione di Montacuto», spiega Tanoni, «non è che il carcere di Marino del Tronto è veramente esplosivo. Da Ancona e da Ascoli continuano ad arrivare

notizie allarmanti sulle condizioni di vita dei detenuti e di lavoro della agenzia». Nel frattempo, la settimana scorsa, i principali sindacati dei poliziotti della Penitenziaria,

Sappe e Fp-Cgil, hanno incontrato informalmente Raffaele Iannace, provveditore del dipartimento amministrativo penitenziario della Marche che si sta interessando delle ultime vicende avvenute a Montacuto. Scapicchi nella sua interrogazione indica i carceri di Bastaglione e Macerata Feltria, come possibili soluzioni. «Se dotate di adeguato organico di polizia», scrive il democristiano, «potrebbero immediatamente rispondere al drammatico fabbisogno di una maggiore ricettività».

M.Cat.



Pannella con la deputata radicale Rita Bernardini, ieri dopo la visita al carcere di Montacuto

Il leader dei Radicali per 4 ore a colloquio con detenuti e agenti. La deputata Bernardini: in celle singole dormono anche in quattro

disgraziate dicembre-gennaio 2011 e invece ci sono solo 130 effettivi tra cui moltissimi distaccati in altri uffici». Pannella non è passato per Ancona soltanto negli avvenimenti degli ultimi tempi. Il suo tour ha visto prevedere Ancona dai carceri di Padova e Bologna. Da fine aprile è in sciopero della fame. E la sua visita capita proprio nei giorni successivi alla lunga sequenza di avvenimenti che hanno scosso il carcere anconetano: la rivolta dei tegami di fine maggio, con i

detenuti in sciopero della fame sulle come proprio di Pannella, l'aggressione di lunedì scorso a una guardia carceraria, sola a sorvegliare 180 reclusi, da parte di un detenuto durante l'ora d'aria, e la mega rissa di venerdì, innescata da un poliziotto in cella tralente al giorno prima, tra clan di albanesi e tunisini finita con il ferimento di due detenuti e sei agenti.

«Non dimentichiamo però», aggiunge la Bernardini, «che in questo carcere si sono verificati quattro

decessi negli ultimi tempi. L'ultimo di un detenuto di 30 anni: abbiamo parlato con i suoi compagni di cella e ci hanno detto che è partito da qui diretto verso l'ospedale in condizioni già disperate. La realtà di Montacuto non è diversa da quelle di altre carceri italiane che abbiamo visitato». Un allarme che ad Ancona è stato più volte denunciato dai sindacati dei poliziotti, il Sappe e la Fp-Cgil, che hanno chiesto anche un rinvio un appello a politici e Prefettura.



Marco Pannella ieri all'uscita del carcere di Montacuto

La novità. L'esperimento della Fondazione Pengolessi Attori in prigione per un giorno

ANCONA - Gemiti in carcere. La riflessione dei detenuti è diventata uno spettacolo, lo «Stabat Mater» andato in scena giovedì scorso a Montacuto. Teatro in carcere, protagonisti una decina di attori non professionisti, reclutati tra i detenuti della struttura. «Alta sicurezza» del carcere di Montacuto. Uno spettacolo nato come momento conclusivo di un percorso molto più esteso in cui agli stessi detenuti era stato chiesto di riflettere scrivendo attorno al problema della genitorialità in condizioni di reclusione.

Il progetto, curato da Silvano Sgarbi per la Fondazione Pengolessi Spon-

tini di Jesi, ha avuto inizio lo scorso autunno tra le mura del carcere, in un primo momento con i detenuti laboriosi di scrivere e recitare canzoni proprie di Sgarbi, e quindi in un laboratorio teatrale e musicale finalizzato alla drammatizzazione dei racconti dei detenuti e tenuto dal regista Simone Chiari e dal maestro Francesco Gatti. «La loro scrittura», ha commentato il regista del Gruppo Baku, «è stata fatta capire ai detenuti che anche se hanno sbagliato e stanno pagando, sono persone accise all'interno di un carcere, con le loro famiglie e i loro figli».

del 26 Giugno 2011

Il Messaggero AN

estratto da pag. 41

**Emergenza carceri
Il garante in Regione**

Martedì l'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni sarà ascoltato dalla prima Commissione consiliare sull'emergenza negli istituti carcerari marchigiani. L'incontro è propedeutico ad un ordine del giorno sul tema, che verrà discusso in consiglio il 19 luglio. Il Garante dei Detenuti presenterà una proposta di mozione, formulata in modo bipartisan. Il testo contiene linee di indirizzo per il governatore Spacca che, nella prossima conferenza Stato-Regioni, illustrerà la situazione drammatica dei sette istituti di pena della regione. La mozione affronta i nodi del sovraffollamento, delle misure trattamentali, degli organici di polizia penitenziaria sottodimensionati.

del 26 Giugno 2011

IL RESTO DEL CARLINO

estratto da pag. 13

Carceri sovraffollate, le Marche si mobilitano

ANCONA

CARCERI marchigiane sovraffollate, aspettando un segnale dal governo, si muove la Regione. Intanto martedì l'Ombudsman delle Marche, Italo Tannoni, sarà ascoltato all'apertura dei lavori del consiglio regionale dalla Prima Commissione Consiliare sullo spinoso tema. Sarà una sorta di antipasto rispetto alla seduta del consiglio del 19 luglio prossimo quando i temi legati agli istituti di pena marchigiani saranno al centro del dibattito. Il clou dell'iter politico-amministrativo sarà, tuttavia, l'appuntamento a cui è chiamato il governatore delle Marche, Gian Mario Spacca, che nella prossima conferenza Stato-Regioni dovrà presentare la drammatica situazione dei nostri istituti penitenziari. Un tema molto sentito, riprova ne

è il blitz di lunedì scorso compiuto da Marco Pannella che ha visitato la struttura di Montacuto nel giorno in cui oltre allo sciopero della fame ha iniziato pure quello della sete. Un tema di civiltà che fa discutere la politica: «Le nostre carceri esplodono e il personale è poco — attacca l'onorevole David Favia, coordinatore regionale dell'Idv che sulla questione è intervenuto in aula alla Camera dei Deputati —. E' ormai noto che le due principali case di reclusione, Montacuto ad Ancona e Pesaro, sono senz'altro sovraffollate. Sono troppi i detenuti stivati in poco spazio, senza alcun riguardo alla dignità umana. Inoltre, non è ammissi-

bile che il numero di addetti di polizia penitenziaria sia al di sotto degli standard previsti, soprattutto a causa dei distaccamenti operati dal carcere di Montacuto al servizio di altri istituti delle Marche tra cui il piccolo carcere-satellite di Barcaglionone. Ci sono pericoli quotidiani: risse con detenuti violenti, i contagi di malattie infettive come la sieropositività o l'epatite C: il governo deve intervenire anche per questa piaga investendo in infrastrutture e personale».

In effetti il problema del sovraffollamento sta diventando fuori controllo in molte strutture. A Montacuto, ad esempio, a fronte di una capienza regolamentare di 172 detenuti ne vengono ospitati ben 405 (ultimo dato aggiornato a pochi giorni fa), mentre la pianta organica vede un 'buco' di oltre 50 unità.

del 07 Luglio 2011

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 10

Difensore civico in ogni provincia

LA PROPOSTA

Ancona

“La figura del difensore civico rappresenta un istituto di assoluta civiltà e per questo va rilanciata e promossa. La territorialità delle sue competenze rappresenta un elemento indispensabile per la tutela dei diritti dei cittadini che non può e non deve soccombere sotto il

peso dell'attuale crisi economica.” Vittoriano Solazzi, Presidente del consiglio regionale, ha, con queste parole aperto il convegno “Eclissi e rilancio della difesa civica regionale e territoriale”.

Eclissi e rilancio della difesa civica - ha sottolineato il difensore civico della Regione Marche, Italo Tanoni, - vuol significare che dopo la battuta d'arresto della finanziaria 2010, che

ha abolito i difensori civici municipali, attualmente possono essere delegati a questa funzione i difensori territoriali provinciali e per questo che stiamo sollecitando le Province marchigiane ad assumere una decisione a riguardo. Ascoli Piceno ha già preso questa decisione e procederà quanto prima alla nomina di un proprio difensore provinciale.

È questo l'obiettivo della ker-

messe sulla Difesa civica organizzata dall'Ombudsman della Regione Marche: un difensore per ogni provincia in grado di coprire tutto il territorio regionale e quindi ogni Comune, anche il più piccolo.

L'evento ha visto la partecipazione del coordinatore nazionale dei difensori civici Antonio Caputo e del difensore civico della Provincia autonoma di Trento Raffaello Sampaolesi.

del 20 Luglio 2011

Il Messaggero AN

estratto da pag. 33

«Emergenza carceri, incontro con Alfano»

ANCONA – Emergenza carceri. Il Consiglio chiede un incontro tra Spacca e il ministro della Giustizia. Alfano per superare sovraffollamento, vetustà e carenza di personale nelle strutture. Ieri l'aula ha approvato all'unanimità una risoluzione della I commissione presieduta dalla Ortenzi (Pd) che impegna la Giunta, tra le altre cose, all'utilizzo delle strutture esi-

stenti come quella di Barcaglionone al fine di consentire la decongestione delle strutture di Fermo, Montacuto e Camerino; a richiedere al competente ministero l'assegnazione del personale di polizia penitenziaria negli istituti delle Marche a totale copertura del personale previsto; ad avviare un approfondimento con le istituzioni locali e governative al fine di risolvere

le problematiche emergenti di Fermo e Camerino in vista della realizzazione del nuovo carcere di Camerino. Il problema carceri era emerso nel 2010 con un'interrogazione della Ortenzi sul caso dell'Istituto di Fermo. L'aula aveva poi deciso di costituire una delegazione affidando al garante dei diritti dei detenuti, Italo Tanoni, il compito di organizzare un programma

di visite in tutti gli istituti di pena delle Marche. Dalla documentazione elaborata si notano problemi di sovraffollamento, e disagi derivanti dal poco personale e dalle strutture fatiscenti. L'assessore Marconi: «La situazione richiede interventi urgenti. La Regione impiega per il settore circa 400 mila euro, ne servirebbero almeno il doppio».

del 21 Luglio 2011	agenzia ANSA	estratto da pag. 1
INFANZIA: TANONI A CONFERENZA ROMA, 73 CASI MARCHE RISOLTI INFANZIA: TANONI A CONFERENZA ROMA, 73 CASI MARCHE RISOLTI INFANZIA: TANONI A CONFERENZA ROMA, 73 CASI MARCHE RISOLTI (ANSA) - ANCONA, 20 LUG - Nel 2010 sono stati 165, nelle Marche, i casi affidati al Garante regionale per i diritti dei minori e degli adolescenti 73 dei quali hanno trovato soluzione. Una casistica che Italo Tanoni, ombudsman regionale delle Marche, ha presentato ieri a Roma nel corso del seminario "I primi 180 giorni per il nuovo garante nazionale dell'infanzia". Le Marche - riferisce un comunicato - sono state tra le cinque regioni italiane a essere chiamate in causa in questa occasione, in cui sono stati stabiliti i punti fondamentali dell'agenda della nuova figura di garanzia. L'incontro, organizzato dall'Unione Europea e dall'associazione Save the Children, ha rappresentato l'occasione per approfondire il ruolo del futuro garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, istituito con legge dello Stato lo scorso giugno. "E' necessario - ha detto Tanoni - che la nuova autorità di garanzia nazionale sia in grado di affrontare le principali emergenze che coinvolgono oggi in Italia gli adolescenti: lotta alla povertà, dispersione scolastica, disparità geografica, nuovi media, immigrazione e sfruttamento". Tanoni inoltre, alla presenza del ministro Mara Carfagna, ha proposto la convocazione immediata della conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia, finalizzata a stabilire le linee guida comuni d'intervento, il coordinamento delle iniziative regionali in vista della Giornata nazionale dedicata all'infanzia e l'istituzionalizzazione della rete telematica dei garanti già nominati nel territorio nazionale. (ANSA). COM-PP 20-LUG-11 14:22 NNNN		

del 21 Luglio 2011	Il Messaggero AN	estratto da pag. 41
Minori, 75 casi risolti Nel 2010 sono stati 165, nelle Marche, i casi affidati al Garante regionale per i diritti dei minori e degli adolescenti 73 dei quali hanno trovato soluzione. Una casistica che Italo Tanoni, ombudsman regionale delle Marche, ha presentato ieri a Roma nel corso del seminario ai primi 180 giorni per il nuovo garante nazionale dell'infanzia.		

Punti di vista

Una strada tutta in salita

L'intervento del Garante dei diritti dei detenuti

di Italo Tanoni*

In un recente convegno che si è tenuto ad Ancona sul rilancio della Difesa Civica nel territorio delle Marche, un collega garante di una regione limitrofa, faceva cenno al fatto che gli era stata avanzata la proposta di accorpate nella Difesa Civica l'incombenza di Garante dei diritti dei detenuti. Un invito da lui stesso decisamente rifiutato perché la funzione ricoperta non avrebbe assicurato l'effettivo esercizio di controllo e supervisione delle situazioni di criticità in cui si trovano oggi le carceri italiane. Due le difficoltà: la poca accortezza con cui molte realtà regionali, fatte le debite eccezioni, hanno affrontato per la prima volta il problema "carceri" e l'impermeabilità del nostro sistema carcerario. Affrontiamo il primo "nodo gordiano". Rispetto alle undici realtà regionali che hanno legiferato in materia per istituzionalizzare la figura del Garante dei diritti dei detenuti, solamente cinque regioni hanno nominato questa autorità di garanzia (nella tabella). Segno che trattare del problema carceri in Italia, è come toccare un cavo dell'alta tensione in cortocircuito permanente. A questo clima di "opacità istituzionale" si aggiunge anche una certa dose di "populismo" di qualche autorità di garanzia che inopportuna in questa prima fase di avvio, ha pensato bene di giocare il ruolo di Difensore del pueblo (carcerario) cavalcando le legittime aspettative dei ristretti nella libertà personale e prospettando soluzioni rispetto ai tempi e ai modi di un sistema giustizia in affanno, che non si sarebbero poi tradotte in fatti concreti.

La seconda questione riguarda l'impermeabilità del nostro sistema carcerario che si concretizza nella non facilità di accesso anche da parte di soggetti accreditati, nella difficoltà di rapporti tra l'amministrazione penitenziaria e le associazioni di volontariato, in problemi legati a una informazione poco trasparente, nella eccessiva burocratizzazione di un ambiente chiuso e perennemente pervaso dal timore di una continua invasione delle competenze da parte delle varie agenzie impegnate attorno a questo "totalizzante pianeta carcere": Ministero di Grazia e Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria,



L'Ombudsman in visita al Marino

Il Garante dei diritti dei detenuti, Italo Tanoni (nella foto), si è recato in visita al supercarcere di Marino del Tronto per incontrare la Dirigente dell'Istituto, Lucia Di Felicianantonio, il comandante della Polizia Penitenziaria, Pio Mancini, e una delegazione di detenuti che hanno manifestato con lo sciopero della fame contro le condizioni assidue in cui si trovano nel carcere di Ascoli Piceno. Se a questa situazione si aggiunge il cronico problema del sovraffollamento che nelle Marche ha da qualche tempo supera-

to i limiti dell'umana tolleranza il quadro è completo.

Il Garante Tanoni nella stessa mattinata, accompagnato dal funzionario dell'ufficio Ombudsman, Cinti, si è incontrato con Don Dante, Direttore della Caritas di Ascoli, per affrontare le emergenze denunciate dai detenuti. Quanto emerso dagli incontri sarà oggetto di discussione da parte del Consiglio Regionale nel così detto "pacchetto carceri".

Ufficio stampa Regione Marche

Servizi Sociali e Servizio Sanitario regionale, Uffici dell'Autorità di Garanzia, le Associazioni di volontariato, gli Enti Locali. Una situazione di scarsa interazione tra carcere e mondo esterno della società civile, del lavoro, della formazione, dei rapporti sociali ed economici che porta come conseguenza alla contrazione delle misure trattamentali attuate, soprattutto nelle Marche, in misura "minimale". Un segnale emblematico di una realtà che per certi versi appare del tutto fuori controllo da parte di chi in primis le autorità governative-dovrebbe garantirne il buon funzionamento. A riprova di ciò riportiamo di seguito la diretta testimonianza pervenuta via e-mail all'ufficio del Garante, inviata da uno dei soggetti coinvolti nelle misure trattamentali di recupero e reinserimento sociale dei detenuti che tuttavia ha preferito conservare l'anonimato.

«... tutto subito là una proposta che nasce da un problema grave che riguarda le attività formative

e lavorative all'interno della struttura carceraria. Non decollano, perché gli impieghi burocratici, amministrativi e di "sicurezza" sono sempre più importanti del valore educativo e dell'opportunità di riscatto che si concede. Avevo promosso un laboratorio per la costruzione di cestini di vimini... si è fermato tutto perché non si sapeva come venderli. Ho proposto l'orto: non si può perché non si possono vendere i prodotti. C'è un laboratorio... alla mostra conclusiva i detenuti non possono andare perché non è previsto dal trattamento. Ho proposto ad un GAR la vendita di un prodotto fatto direttamente dai detenuti, non si può per motivi fiscali. Ero riuscito a mandare due detenuti all'esterno per curare le aree verdi del comune... dopo tre mesi sono rientrati perché a nessuno è venuto in mente di rifinanziare il progetto. Con un confronto sereno mi piacerebbe capire se i problemi sono reali e solo il coraggio di rischiare di qualche amministra-

*IDOLCANDO - Agosto 2011

REGIONE	LEGGE	NOMINA
Basilicata		
Calabria		
Campania	L.R. n. 18 del 14/07/2004	Adriano Tasso
Emilia Romagna		
Friuli-Venezia Giulia		
Lazio	L.R. n. 10 del 04/07/2004	Angelo Mancini
Liguria		
Lombardia	L.R. n. 9 del 14/07/2004	Francesco Pizzarello
Marche	L.R. n. 10 del 14/07/2004	Italo Tassinari
Molise		
Piemonte	L.R. n. 26 del 02/12/2004	
Provincia Trento		
Provincia Bolzano		
Sardegna	L.R. n. 10 del 14/07/2004	
Toscana	L.R. n. 9 del 14/07/2004	
Umbria	L.R. n. 13 del 14/07/2004	
Veneto		
Abruzzo		
Puglia	L.R. n. 15 del 14/07/2004	
Sicilia	L.R. n. 5 del 10/06/2007	Salvo Piroso - Coordinatore nazionale dei parenti
Valle D'Aosta		

torre li bypassa. Se invece non ci sono e sono esasperati dalla mancanza di fiducia nelle azioni trattamentali. Tutto è paralizzato, cosa si può fare?».

Di fronte a questo grido d'impotenza, la voce fervida del Giornale del carcere di Marino del Tronto redatto dagli stessi detenuti sotto l'attenta supervisione di Teresa Valiani, tra le cui pagine ho avuto

l'onore di essere ospitato, rappresenta nella nostra regione uno dei primi tiepidi segnali di una auspicata inversione di tendenza nella organizzazione e diffusione delle misure trattamentali. Per ora comunque, la strada è ancora tutta in salita.

**Autorità di Garanzia per i diritti dei detenuti Regione Marche*

“La Regione intervenga con un progetto pilota”

Una risoluzione per intervenire sull'emergenza carceri nelle Marche firmata Donati, Eusebi, Giorgi, Acacia Scarpetti dell'Idv, Cardogna (Verdi), Camela e Malaspina dell'Udc, Binci del Sel è stata approvata il 19 luglio con 19 voti favorevoli e 15 contrari.

“Nelle Marche - si legge nel testo - tranne il caso di Barcaglione che può essere definito carcere modello, ci sono numerosi casi di sovraffollamento e promiscuità per stato di salute o di criminalità.

Con la mozione si chiede al Presidente dell'Assemblea e al Presidente Spacca di:

Sollecitare l'assegnazione di agenti per le carceri di Pesaro, Fossombrone, Ancona e Ascoli Piceno. Richiedere al ministero della Giustizia un incontro della delegazione regionale e dell'Ombudsman con il ministro della Giustizia e il capo del Dap alla presenza dei direttori degli istituti di pena per assicurare un pieno utilizzo delle strutture e rifunionalizzare la casa di reclusione di Ancona-Barcaglione per decongestionare Ancona-Montacuto, Fermo e Camerino”. Questi i punti salienti del documento.

Intervenire presso la Conferenza Stato-Regioni proponendo di

migliorare il sistema sanitario dei detenuti e di promuovere le relazioni detenuti-familiari. Inserire nel bilancio regionale 2012 e successivi, un capitolo di spesa per coprire spese di materiale e attrezzature per interventi migliorativi degli spazi carcerari (manutenzione e piccole riparazioni immobili, piantumatura, floricultura, etc.) secondo la richiesta degli stessi detenuti.

Creare un tavolo di concertazione che veda la Regione Marche capofila di un progetto pilota della durata triennale. “Abbiamo chiesto - si legge nel documento - adeguati finanziamenti e la piena attuazione delle disposizioni sulle attività trattamentali con particolare riferimento alle iniziative culturali, di sostegno alle biblioteche e ai laboratori teatrali, nonché alla manutenzione delle strutture sportive”.

Una riforma sostanziale del codice penale che promuova una generale depenalizzazione.

Attivare presso la Conferenza Stato-Regioni accordi con i Comuni e Uepe per percorsi di reinserimento attraverso attività socialmente utili. Sollecitare le Province a distaccare proprio personale per l'orientamento e il reinserimento nel mondo del lavoro e per attivare uno sportello dell'ufficio di collocamento.

IL MESSAGGERO
DOMENICA
14 AGOSTO 2011

MARCHE 33

Detenuti, sciopero della fame a Montacuto Il garante incontra la Polizia penitenziaria

In occasione della grave situazione in cui versano molti istituti carcerari marchigiani per sovraffollamento, carenza degli organici di polizia penitenziaria, mancanza di prodotti per l'igiene personale, violazione della dignità e dei diritti più elementari della persona, il garante per la difesa dei diritti dei detenuti della Regione Italo Tanoni ha aderito alla manifestazione «Satyagraha per le Carceri e la Giustizia del 14 agosto 2011», sottoscrivendo il documento nazionale di comune denuncia della situazione carceraria italiana. La manifestazione anche nelle Marche sarà supportata dallo sciopero della fame di moltissimi detenuti per attirare

l'attenzione su una situazione ormai insostenibile. Per discutere di questi problemi domani Tanoni si incontrerà a Montacuto con il comandante della polizia penitenziaria Maria Luisa Tattoli e durante l'incontro verranno affrontate che alcune criticità relative alla casa circondariale che gli stessi detenuti hanno più volte evidenziato. Il punto sull'intera situazione verrà comunque fatto durante i lavori del seminario nazionale dei Garanti dei diritti dei detenuti che si terrà a Loreto il giorno 8 settembre 2011 (Teatro Comunale) a cui ha garantito la presenza Franco Jonta, capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

DOMENICA 14 AGOSTO 2011 **il Resto del Carlino****ANCONA AGENDA 17** ..**CARCERI****Il Garante Tanoni visita Montacuto**

IN OCCASIONE della grave situazione in cui versano molti istituti carcerari marchigiani per sovraffollamento, carenza degli organici di polizia penitenziaria, mancanza di prodotti per l'igiene personale, violazione della dignità e dei diritti più elementari della persona, il Garante per la difesa dei diritti dei detenuti della Regione Marche Italo Tanoni ha aderito alla manifestazione «Satyagraha per le Carceri e la Giustizia del 14 agosto 2011», sottoscrivendo il documento nazionale di comune denuncia della situazione carceraria italiana. La manifestazione anche nelle Marche sarà supportata dallo sciopero della fame di moltissimi detenuti per attirare l'attenzione su una situazione ormai insostenibile. Per discutere di questi problemi domani il Garante Tanoni si incontrerà a Montacuto con il comandante della polizia penitenziaria Maria Luisa Tattoli durante l'incontro verranno affrontate che alcune «criticità» relative alla casa Circondariale di Ancona che gli stessi detenuti hanno più volte evidenziato. Il punto sull'intera situazione verrà comunque fatto durante i lavori del Seminario Nazionale dei Garanti dei diritti dei detenuti che si terrà a Loreto il giorno 8 settembre.

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE 2011

Montacuto e le altre carceri scoppiano Se ne parlerà negli incontri di Loreto

LE CARCERI marchigiane scoppiano. Quello di Montacuto addirittura è al collasso con il numero dei detenuti in sovrannumero che sta superando ogni record negativo. Di questo e di altro si discuterà in una serie di incontri a Loreto il prossimo 7 e 8 settembre: «Quando si dice che le carceri italiane stanno esplodendo probabilmente si compie un errore. Per difetto però — affermano gli organizzatori dell'evento, il presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi, l'ombudsman delle Marche Italo Tanoni e il sindaco di Loreto Paolo Niccoletti —. La situazione degli istituti penitenziari — e quelli marchigiani non fanno eccezione — è infatti particolarmente difficile: Montacuto, il giorno di Ferragosto, registrava ben 438 detenuti di cui 188 stranieri a monte di una capienza regolamentare di 172 detenuti. Per affrontare adeguatamente questi dati preoccupanti appare sempre più necessaria una stretta collaborazione tra il mondo istituzionale, quello politico e quello del volontariato. Ridisegnare ruolo e funzioni della figura del Garante dei detenuti e rilanciare su ampia scala la funzione del volontariato carcerario rappresentano quindi due degli obiettivi principali del doppio appuntamento di Loreto che ha trovato nel Congresso Eucaristico Nazionale e nell'arrivo di Papa Benedetto XVI ad Ancona uno spunto decisivo. Un ulteriore raccordo con la realtà del carcere e per riflettere su temi come il diritto alla genitorialità, l'accoglienza, la formazione, l'importanza delle misure trattamentali particolarmente sentiti all'interno degli stessi istituti».

Corriere AdriaticoVenerdì 2 settembre 2011 **9****Online**www.corriereadriatico.it**MARCHE****IL CONVEGNO DI LORETO**

Carceri marchigiane sovraffollate

Loreto Il problema della difficile situazione dei detenuti nelle carceri italiane sarà al centro di un convegno nazionale che si svolgerà a Loreto il 7 e l'8 settembre prossimi. Lo ha annunciato il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi. Tra i relatori, Elisabetta Laganà, il senatore Michele Saccomanno, Alessandro Bruni, e Antonella Forgione.

VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2011 | IL GIORNO - LA NAZIONE - IL NOSTRO CASO QN

CRONACHE MARCHE 19

Marche, il sistema carcerario è al collasso

Carenza di personale e strutture fatiscenti

Numeri drammatici per il sovraffollamento: manca la carta igienica e il cibo è scarso

ANCONA
DETENUTI senza carta igienica, con derrate alimentari sempre più ridotte, scarsità di prodotti per pulire le celle e le strutture con i detenuti degli istituti costretti a tirare fuori i soldi di tasca propria per comprare i materiali. Ma soprattutto una carenza di personale tale che nella sezione femminile del carcere di Pesaro-Villa Fastigi la cosiddetta "assistenza" alle detenute viene fatta da agenti uomini. E' un quadro desolante quello che emerge dall'analisi del sistema carcerario marchigiano che col passare degli anni sta diventando uno dei peggiori del Paese. I problemi principali sono sempre gli stessi: sovraffollamento, carenze gravi di organico e strutture ridotte a pezzi. Infine il volontariato, sempre di più latitante in molte realtà della regione. Ad esempio nel carcere di Camerino dove non operano associazioni di volontariato che non sia la Caritas che ovviamente fa quello che può. Una vocazione che è andata smarrendosi e che presenta grossi limiti, pesoché in ognuna delle otto strutture sul territorio.

INTANTO proprio ieri è giunta dal Sap (un sindacato di categoria) agli organi competenti una grave denuncia dal carcere femminile di Villa Fastigi. Circa da settimana le detenute non possono più contare neppure su un minimo di intimità visto che i controlli e l'assistenza viene fatta da personale penitenziario maschile. Una violazione gravissima perché i diritti fondamentali della persona, detenute che già scontano delle pene e che dovrebbero essere tutelate. Nel carcere di Marino del Tronto le pulizie stanno diventando un optional, la direttrice stessa dell'istituto di massima sicurezza ascolano è costretta a sborsare denaro di tasca propria per comprare detersivi e via discorrendo. Ci sono poi tratti drammatici. Come ad esempio la scarsità eterna di carta igienica. Il dipartimento ne fornisce pochissima ai detenuti, si parla di una media di due rotoli ogni mese, siamo a cifre ridicole. Così come le derrate alimentari sempre più scarse. In carcere si mangia sempre di meno e sempre



peggio. Il sopravvissuto non esiste, i detenuti protestano, lo hanno fatto più volte inscenando scioperi della fame anche per questo motivo, ma sembra non essere servito a nulla.

LE CARCERI esplodono. Montacuto ad Ancona ha superato quota 440 (nel 2010 erano 390 e già si parlava di allarme), dovrebbe contenere 179 e quasi il 50% sono stranieri. Ad Ancona Barcaglionone i detenuti dovrebbero essere appena 22 e invece ne contiene 36 di cui la metà stranieri. E manca il personale per cui non può essere aperta un'intera sezione del carcere alle porte della città. A Marino del Tronto la percentuale di stranieri è bassa, appena il 20%, ma il sovraffollamento resta, così come a Pesaro dove siamo ai limiti di Monta-

cuto e dove gli stranieri hanno raggiunto quota 54%. Stranieri in massa pure a Camerino, il dato più alto con oltre il 54%. Fermo è di poco superiore al 40% ed è messo meglio per il numero di detenuti. Infine Fossombrone dove i nume-

ri sono tra i meno peggiori, con appena il 9% di detenuti stranieri. A fronte di questi numeri incredibili c'è l'annosa carenza di personale, piante organiche ridotte all'osso che soffrono di assenze stative, di personale distaccato altrove e che non rientra per motivi "familiari".

IN TOTALE ad oggi nelle Marche mancano 194 guardie carcerarie. Un respiro di sollievo potrebbe arrivare in autunno quando si terrà un corso nazionale per nuove assunzioni nel settore. Per le Marche si parla del probabile arrivo di circa 35 unità da dividere per gli otto istituti a seconda delle necessità. Purtroppo nel frattempo i pensionamenti non si ferma-

CASO EMBLEMATICO
Nel penitenziario femminile l'«assistenza» viene fatta da agenti uomini

no e il turn over non è garantito. A chiudere le strutture. La maggior parte cade ormai a pezzi, Montacuto non subisce ristrutturazioni dalla sua creazione negli anni '70. Per non parlare dei casi più spinosi, le strutture carcerarie vecchie, con edifici costruiti all'inizio del ventunesimo secolo. Carceri immerse nel centro delle città, come Camerino, Fermo, Fossombrone, impossibili da allargare, da ristrutturare. L'unica struttura davvero in condizioni soddisfacenti è Barcaglionone dove i lavori per la sistemazione generale vanno avanti.

Pierfrancesco Curci

L'ANALISI
 A fare il punto della situazione sono stati il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Victoriano Solazzi, in basso, insieme al garante Italo Tanoni. Il quadro che emerge è di assoluta drammaticità. Della situazione delle carceri in Italia si parlerà in un convegno in programma a Loreto il 7 e 8 settembre durante il Congresso eucaristico nazionale ospitato ad Ancona



IL PUNTO NELLA REGIONE

Montacuto

Nel maggiore carcere della regione l'ultimo dato parlava di 438 detenuti contro una capienza regolamentare di 179 unità. Gli stranieri sono quasi il 50%

Le guardie

La pianta organica regionale presenta un buco enorme pari a -194 agenti penitenziari. In autunno dovrebbero arrivare 35 guardie neo assunte

Gli stranieri

Nelle nostre carceri sfiorano ormai il 50% delle presenze. A Camerino sono addirittura il 54,5%. Tra i detenuti donne su 36 totali 15 sono straniere

IL PUNTO TANONI: «RAPPORTO DETENUTI-CAPACITÀ OLTRE IL LIMITE». SOLAZZI: «IL CONVEGNO DI LORETO TAPPA IMPORTANTE»

«Condizioni tra le più difficili in Italia, situazione esplosiva»

ANCONA
LE MARCHE sono la quarta regione in Italia con il peggior rapporto detenuti-capacità regolamentare. Questo il governo lo sa e nonostante la nuova ripartita delle competenze non fa niente per affrontare il problema lasciando che le cose peggiorino. Solo che a un certo punto la situazione rischia di esplodere. E' durissimo il commento da parte dell'ombudsman delle Marche e garante per i detenuti, Italo Tanoni. Ormai ogni istituto presenta una sua peculiarità negativa, tuttavia il sovraffollamento resta il problema principale: «Penso soprattutto al carcere an-

conetano di Montacuto — ha precisato Tanoni presentando l'importante convegno di due giorni (7-8 settembre) che si svolgerà a Loreto e che affronterà il delicato tema delle carceri da molteplici angolazioni — dove mi sono recato in visita a Fossombrone. Ho trovato un quadro generale disastroso, con 438 detenuti chiusi dentro celle inespandibili, quattro persone in celle normalmente dedicate ad una, massimo due detenuti, fermi a castello che sfiorano il soffitto. E' pensabile ciò che avviene nei nostri istituti di pena? I detenuti aumentano sempre di più e le guardie carcerarie diminuiscono. E pensare che dovrebbe ac-

cendere il contrario». L'incontro nazionale di Loreto del 7-8 settembre (teatro Comunale, piazza Garibaldi) è un appuntamento molto importante. Non una parata di parole istituzionali, piuttosto due sedute tecniche utili per entrare dentro il problema affrontando temi molto delicati: il ruolo del volontariato, il diritto alla generalità di reclusi, gli ospedali psichiatrici giudiziari e le nuove frontiere di carceri del futuro. La scelta del luogo e della data del convegno non è casuale: «Lo abbiamo fatto prendendo spunto dal concomitante appuntamento del Congresso Eucaristico — spiega il presidente

dell'Assemblea legislativa delle Marche, Victoriano Solazzi —. Loreto è la città giusta e il tema drammatico delle carceri potrebbe stimolare la discussione in piena attività congressuale. Tra l'altro il 6 settembre dentro il carcere di Montacuto un prelado che partecipa al Congresso officierà una Messa dentro il carcere di Montacuto. Spetta al sindaco di Loreto spiegare la scelta del luogo del convegno: «Loreto per proseguire sul solco della nostra tradizione di città vocata all'accoglienza, specie di persone fragili. Oltre ai detenuti in quei giorni ci sarà anche la «Giornata del malato»».

del 08 Settembre 2011

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. VI

“Carceri sovraffollate”**IL CONVEGNO****Loreto**

Carenza di personale, sovraffollamento e strutture fatiscenti. Sono questi i “nodi critici” del sistema carcerario italiano, cui le Marche (quarta regione per eccesso di reclusi rispetto alla capienza prevista) non fanno eccezione. Di questi temi - informa un comunicato - si discute nel convegno in corso a Loreto, promosso dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni per “individuare soluzioni tempestive” da presentare al ministero della Giustizia. Il convegno “ha confermato l'allarme sullo stato degli istituti penitenziari; le istituzioni non

possono rimanere indifferenti, soprattutto dopo la recente rivolta dello sciopero della fame e i disordini verificatisi nel carcere di Montacuto di Ancona lo scorso luglio”. Una delegazione dell'Assemblea legislativa delle Marche, ad agosto, ha fatto una ricognizione delle carceri presenti nel territorio regionale, stilando un report che è stato poi inviato al Governo e al ministro della Giustizia”, ha ricordato Vittoriano Solazzi, presidente dell'Assemblea. “È essenziale - ha rilevato Tanoni - proporre soluzioni concrete e applicabili immediatamente”. Secondo il sindaco di Loreto Paolo Niccoletti e p. Stefano Vita, vicario generale della Delegazione pontificia, “va tutelata la dignità della persona”.

del 08 Settembre 2011

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 13

**Detenuti e carceri che scoppiano
In campo «volontariato e giustizia»**

— LORETO —

«DOBBIAMO SENTIRCI responsabili delle persone dietro le sbarre», ha detto Elisabetta Laganà, presidente nazionale di «Volontariato e giustizia». Un tema spinoso quello del numero eccessivo e delle condizioni psico-fisiche in cui versano i detenuti, al centro dell'incontro nazionale sulla situazione delle carceri che si è tenuto ieri e termina oggi a Loreto. Non si tratta di una casualità ma di una scelta mirata quella di far coincidere l'evento con il Congresso Eucaristico. «Il volontariato andrà fino in fondo, senza cedere a lusinghe politiche, anche in un momento in cui i tagli ai Comuni non ci favoriranno di certo». Italo Tanoni, Ombudsman e Garante regionale dei diritti dei detenuti, ha confermato: «A Ferragosto il carcere di Montacuto contava 438 detenuti, a fronte di una capienza di 172».

L'Espresso ANCONA

PUBBLICITÀ
P. Rossi
Via Belfi, 20
Tel. 071/514881
Fax 071/555448

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 2011
EDIZIONE V. della Versina, 35
Tel. 071/5555724
Fax 071/5550726
Email: anconag@l'espresso.it

GRUPPO ZAFFIRO
PUBBLICITÀ PER AZIENDI
Versina 35, 40121 Padova (PD)
Tel. 049/8741111
Fax 049/8741112
Email: info@gruppozaffiro.it

Montacuto e Barcaglione Le carceri di Ancona sono fuorilegge «Non rispettano le disposizioni Ue»

di MARINA VERDENELLI

SOVRAFFOLLAMENTO. mancato rispetto dei diritti dei detenuti, strutture fatiscenti e poco personale. È il quadro delle carceri marchigiane messo a fuoco durante il convegno nazionale di Loreto sulla situazione penitenziaria in Italia. L'evento è stato organizzato dall'Ombudsman delle Marche, l'autorità di garanzia che ha riunito sotto lo stesso nome la tutela dell'infanzia, dei detenuti e il ruolo del difensore civico. Ieri ed oggi, in concomitanza con il Congresso Eucaristico, si sono svolte le giornate del convegno che ha fatto emergere una realtà da brivido. In primo luogo il problema della capienza, con il mancato rispetto delle unità previste dalla media dell'Unione Europea. La situazione peggiore è quella del carcere anconetano di Montacuto. La struttura ha 236 detenuti per 100 posti disponibili. La media Ue è di 97 su 100. Non va meglio a Barcaglione, sempre ad Ancona, con 37 detenuti su 24 previsti. Segue il carcere di Camerino, che ospita 55 detenuti a fronte di una capienza regolare di 34 persone. Le Marche superano la soglia di tolleranza insieme a Puglia, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli ed Emilia Romagna. I dati lo pongono al quarto posto per eccesso di reclusi rispetto alla capienza disponibile. Ma il sovraffollamento non è l'unico neo. La regione deve affrontare anche il problema degli addetti alla sicurezza. Per 7 carceri presenti sul territorio ci sono in servizio solo 194 agenti che devono provvedere a 479 detenuti complessivi. Il 40% ha nazionalità diverse. La città mariana dunque conferma l'allarme sullo stato degli istituti penitenziari già più volte emerso. Durante il convegno gli intervenuti hanno elaborato un documento da presentare al Governo per trovare soluzioni rapide ed efficienti. «Questi due giorni - dice Italo Tanoni, Ombudsman e Garante dei diritti dei detenuti delle Marche - sono solo il punto di partenza per riflettere seriamente sugli aspetti della vita penitenziaria. Riteniamo essenziale proporre soluzioni concrete ed applicabili immediatamente». Al convegno è stata ricordata la recente rivolta dello sciopero della fame che ha visto protagonista il carcere di Montacuto a luglio scorso. Diversi i disordini che ne seguirono. «La situazione - commenta Vittorio Sollazzi, presidente dell'assemblea legislativa delle Marche - è ormai diventata insostenibile, per questo una delegazione del Consiglio Regionale ad agosto ha effettuato una ricognizione delle carceri presenti nel territorio redigendo un report complessivo inviato poi al Governo e al ministro della Giustizia. Questo convegno è un momento per proporre soluzioni».

**Vertice
nazionale
a Loreto: sos
affollamento**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESARO E PROVINCIA

il Resto del Carlino SABATO 17 SETTEMBRE 2011

WWF DAVANTI AL DIFENSORE CIVICO REGIONALE VINTA LA BATTAGLIA PER L'ACCESSO PUBBLICO AI DOCUMENTI

Acqua: «Per i cittadini nessun atto è più segreto»

«LIBERO ACCESSO ai documenti amministrativi: è un diritto di tutti i cittadini». Ad annunciarlo è il Wwf, che ha ottenuto il grande risultato grazie all'intervento dell'ufficio del difensore civico della Regione, a seguito di alcune richieste dell'associazione di accedere a documenti amministrativi delle Regione e dei Comuni della provincia. Nel mese di luglio, il Wwf aveva chiesto l'accesso ai dati delle analisi delle acque potabili per il 2010 - 2011, ai gestori privati dei servizi pubblici, Asci di Fano e Marche multiservizi di Pesaro. Richiesta che quest'ultima, in prima istanza ha negato motivando la decisione per carenza d'interesse da parte del soggetto richiedente. A seguito di un intervento da parte dell'ufficio del difensore civico regionale, la questione è stata sbloccata. Analoga situazione si è verifica-



DEPURATORE Sotto controllo

ta per la richiesta di pubblicazione nel sito web della Regione Marche delle date della conferenza dei servizi, per gli impianti colici di Monte dei Torrini di Urbania e Piobb-

la presentazione di osservazioni, che attraverso la presenza alle conferenze direttamente, senza diritto di voto, ma con la possibilità di verbalizzare le proprie osservazioni».

ASSISTENZA GIURIDICA

«Il risultato è importante: dà autorevolezza al Wwf a promuovere osservazioni»

co da parte dell'Ufficio energia. «La Regione, ma anche le stesse Province — afferma il Wwf — non pubblicando le date delle conferenze dei servizi che effettuano, impediscono sia ai portatori di interesse privato, che a quelli di interesse collettivo, come il Wwf, la possibilità stabilita per legge di partecipare ai procedimenti, sia attraverso

«UN RISULTATO messo a disposizione di tutti i cittadini — puntualizza il Wwf — che rivela così anche il ruolo della nostra associazione nell'assistenza giuridica. Anche i gestori privati devono avere i cassetti aperti quando il cittadino richiede i dati del patrimonio pubblico; inoltre anche la Regione (come le Province) deve pubblicare sul suo sito le date delle conferenze dei servizi (tutt'ora non messe) cui i portatori di interesse privato diffuso e collettivo possono chiedere di partecipare». A breve i dati delle analisi delle acque verranno trasmessi all'associazione e potranno essere visionati da tutti.

Sabato 24 settembre 2011 XV

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

OSIMO • CASTELFIDARDO • LORETO

"Le case agli osimani"

Simoncini: "Polemica strumentale, nessuno straniero si è lamentato"

GLI ALLOGGI
RISERVATI

ARIANNA CARINI

Osimo

Il sindaco Simoncini ripropone le "Case agli Italiani", ma contro il bando che riserva alloggi di edilizia convenzionata alle sole famiglie osimane interviene il difensore civico regionale invitando l'amministrazione a riflettere sulla legittimità del provvedimento e le conseguenze di ordine sociale.

Sindaco, a quanto pare l'iniziativa ha suscitato scalpore?

"E' la capogruppo PD Andreoni ad aver sollevato con un esposto il solito polverone, dimostrando ancora una volta di non avere a cuore il bene degli osimani che da tempo chiedono una politica abitativa di sostegno. In realtà, nessun cittadino straniero si è ad oggi lamentato. Una circostanza che fa dire lunga, anche se mi stupisce che il difensore civico abbia dato una risposta evidentemente politicizzata".

Ma non esistono già misure sull'edilizia residenziale pubblica, senza bisogno di varare un bando che inserisce del "distintivo"?

"Ci sono le graduatorie Erap per l'accesso alle case popolari, ma rispondono a parametri, come il numero di figli, che nella maggior parte dei casi finiscono per escludere gli italiani. L'emergenza abitativa purtroppo è una realtà che investe anche gli osimani e la nostra è solo un'iniziativa tra le tante per dare una risposta a questa esigenza".



In che modo?

"Il bando non riguarda gli alloggi popolari, ma abitazioni sfitte rese disponibili dai proprietari. Il Comune interviene aiutando le famiglie a pagare metà del canone a titolo di intervento sociale. Dodici erogati fino ad oggi e sei previsti entro i prossimi mesi. Pochi purtroppo. Vorremmo fare di più, anche perché come effetto collaterale porta al recupero del patrimonio edilizio esistente, che ad oggi conta tantissime case vuote".

Non teme che si profili un caso di illegittimità, come pare trasparire dalla missiva dell'Ombudsman?

"Il difensore civico usa il condizionale. Per noi invece è un atto pienamente legittimo. Lavoriamo per tutti e difendere gli osimani non è un reato. Sfido, anzi, a trovare un altro comune amministrato dal centrosinistra che fa altrettanto con le proprie risorse senza usufruire di contributi regionali o altro".

Ma non ha paura che venga recepita come una politica "razzista"?

"Al contrario. E' ovunque una frase fatta che "vengono aiutati solo gli extracomunitari". Così facendo, soppriamo un luogo comune che alimenta un clima negativo, unico vero ostacolo all'integrazione".

La Cgil: "Giusto dare aiuto ma è sbagliata la selezione"

Alessandra

Oltre alla democratica Andreoni, le "Case agli Italiani" piacciono poco anche la Cgil Osimo che ribadisce la sua contrarietà ad un intervento di sostegno ai nuclei familiari più bisognosi in tema di affitti, purché italiani e residenti nel comune da almeno cinque anni. "Giustissimo il terreno d'iniziativa - rileva il presidente Bastianelli - ma sbagliato il criterio di selezione: ingiustamente punitivo nei confronti di tante famiglie in difficoltà e contrario allo spirito stesso della Costituzione". La Cgil si unisce quindi all'invito del difensore civico di "rivedere il progetto", chiedendo all'amministrazione comunale "di esercitare un confronto di merito che consenta di partorire misure adeguate alla gravità della crisi, ma in linea con lo spirito solidaristico e d'uguaglianza tante altre volte ben espresso dalla stessa città di Osimo".

Il sindaco di Osimo Simoncini difende la sua politica delle "case agli osimani".

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

ANCONA

Sabato 24 settembre 2011 V

Fa lo sciopero in cella e muore

Rifiutava il cibo per essere trasferito. Dopo un primo malore era stato dimesso

TRAGEDIA
A MONTACUTO

EMANUELE COPPARI

Ancona

"Siamo trattati come bestie. Siamo chiusi in cella senza dignità". Magari la vocazione era la sua, ma forse c'era anche l'anima frustrata di Eugenio Riccio a dare fiato allo sfogo dei detenuti qualche giorno fa, sotto i riflettori accesi a Montacuto da un corso finalizzato al reinserimento in società e al riscatto. Riccio aveva 46 anni, era recluso nella casa circondariale anconetana, ed è morto dietro le sbarre. Chissà se saliva dal precipizio scavato dentro dal disagio quotidiano il suo appello a essere trasferito in un altro carcere per non aggiungere alla pena che doveva scontare per i reati commessi anche quelle dell'inferno. O voleva semplicemente avvicinarsi a casa, lui che era di origini campiane. Forse però lo sciopero della fame con cui cercava di dare forza ed ef-



Il carcere di Montacuto

ficacia alla sua richiesta ha fiaccato il cuore già debole. fino a fermarlo per sempre.

Lo ha stroncato un infarto, è la certezza della procura, che ritiene superflua l'autopsia sul corpo di Riccio. Nessun giallo per il magistrato: il detenuto era cardiopatico e anche nei giorni scorsi era stato in ospedale.

Stava scontando una condanna per reati associativi, era rinchiuso nella sezione di alta

sicurezza. Giovedì mattina, dopo giorni di astinenza dal cibo, aveva accusato un malore ed era stato portato nell'ospedale regionale di Torrette per accertamenti.

Poi gli agenti di custodia lo avevano riaccompagnato in cella, dove a tarda notte è morto. Al di là della ricerca di eventuali responsabilità, resta il sospetto che lo sciopero della fame possa aver rappresentato una concausa della morte. Nessun

Un anno fa la scia di drammi in carcere

Ancona

Giusto un anno fa era finita in Parlamento una scia di morti a Montacuto. Le senatrici del centrosinistra Magistrelli, Amati e Sbarbati avevano presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia sul caso di tre giovani detenuti trovati senza vita nella casa circondariale di Ancona, in circostanze non del tutto chiare. Erano un marocchino di 27 anni, un tunisino di 26 e Alberto Grande, 22 anni, trovato senza vita dai compagni.

commento sull'accaduto, dal Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria delle Marche né dalla direzione della casa di reclusione. Commenta, invece, eccome, il segretario del sindacato di polizia Sappe Aldo Di Giacomo. "È il quarto decesso in due anni in un carcere che ospita 440 detenuti contro una capienza regolamentare di 178". La situazione degli istituti penitenziari italiani è disastrosa - aggiunge - peggiora di

giorno in giorno nel totale disinteresse della politica. Il 48% dei reclusi è affetto da malattie severe, e nel 2010 il totale dei decessi è stato di 184 detenuti, sessantatre dei quali si sono tolti la vita".

Interviene anche Franca Romagnoli, consigliere regionale di Fiv nelle Marche, e avvocato, sulla tragedia maturata nel carcere di Montacuto. "Dovremmo incatenarci davanti agli ingressi dei carceri, per denunciare che lì dentro ci sono il triplo di detenuti di quelli che ce ne dovrebbero essere: sei, sette brisole, in una manciata di metri quadrati".

Continua la Romagnoli. "In attesa di conoscere le cause del decesso - afferma - tutta la politica deve sentirsi responsabile delle condizioni disumane e di sovraffollamento in cui versano le nostre carceri, anche nelle Marche. Condizioni che possono essere causa di malanni, di scioperi della fame e di decessi. E' vero che qualcosa si muove e si è mosso, anche nell'assemblea legislativa delle Marche, ma di sicuro le condizioni dei detenuti non sono certo in cima ai pensieri dei politici. Da cattolica, mi sento doppiamente coinvolta e in colpa".

NOTIZIE FLASH

Consegnati i diplomi di "Liberamente"

Ancona. Sono stati consegnati nella casa circondariale di Montacuto gli attestati di partecipazione ai detenuti che hanno seguito il corso sull'apprendimento del linguaggio espressivo "Liberamente" (scrittura, poesia, pittura, scultura), finanziato dall'Ombudsman delle Marche e condotto dal dirigente dell'Istituto d'Arte Mannucci di Ancona. Alfio Albani, dal prof. Bruno Margalera e da artisti come Bruno D'Arcevia e Gianni D'Elia, il Garante dei detenuti Italo Tanoni ha annunciato che il progetto verrà inserito anche negli altri istituti penitenziari delle Marche.

di MARCO CATALANI

Muore in carcere mentre fa lo sciopero della fame contro il regime di isolamento. Il dramma a Montacuto si è consumato poco prima della mezzanotte tra giovedì

e ieri quando Eugenio Riccio, detenuto campano di 46 anni, si è sentito male in cella ed è stato soccorso dalle guardie penitenziarie. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'uomo aveva iniziato lo sciopero della fame da circa una decina di giorni. Una protesta contro la commissione disciplinare del carcere che lo

aveva inviato dalla sezione di alta sicurezza, dove serve scontando una pena per reati associativi, alle celle di isolamento. Motivo? La lite con un altro detenuto finita a spintoni e interrotta dagli agenti di Polizia penitenziaria.

Nel primo pomeriggio di giovedì Riccio si era sentito poco bene. L'ammonizione e per questo il personale di guardia lo aveva subito accompagnato in ospedale, a Torrette, per una visita di controllo. In serata era stato dimesso. Ancora da stabilire se su base volontaria o se per disposi-

zioni del medico. Fatto sta che il 46enne è stato riaccompagnato in carcere. Durante la notte, il malore che lo ha stroncato.

A dare l'allarme sono stati i compagni di cella. Già. L'isola-

mento di Montacuto, visti i numeri da collasso che ha raggiunto la popolazione dei reclusi e la mancanza di spazi, si fa in compagnia. In una struttura che regolarmente dovrebbe tenere 178 carcerati, in questi

giorni ce ne sono 440. Insieme a Riccio, in isolamento, c'erano altri tre detenuti. Non è stata disposta l'autopsia, perché il detenuto aveva pregressi problemi di salute, sembra di natura cardiaca.

«La situazione generale è drammatica - dice Alberto Bolchini, Pci Cgil - e non è destinata a migliorare. In questo tragico caso gli agenti hanno tentato di fare tutto ciò che si poteva fare. Anche se il numero di

poliziotti a Montacuto è risicato, c'è grande senso di responsabilità e professionalità tra il personale». Proprio ieri una delegazione di poliziotti in servizio a Montacuto è stata ricevuta a Roma dal commissario straordinario per l'emergenza carceri Franco Ionta. Lo stesso che un anno fa aveva firmato un protocollo d'intesa con la Regione per il nuovo carcere di Caramelo: 450 posti per risolvere l'emergenza Marche. Ma i lavori non sono ancora partiti. «Si tratta del quarto decesso in due anni - osserva Aldo Di Giacomo del Sappe, che ha lanciato più volte l'allarme rosso su Montacuto - La situazione degli istituti penitenziari italiani è disastrosa e peggiora di giorno in giorno nel totale disinteresse della politica. Il 48% dei reclusi è affetto da malattie severe, e nel 2010 il totale dei decessi è stato di 184 detenuti, 63 dei quali si sono tolti la vita». Un dramma, la morte di Riccio, che si è consumata poche ore di distanza dalla consegna degli attestati di partecipazione per i detenuti che hanno seguito i corsi di scrittura, poesia, pittura, scultura finanziati dall'Ombudsman regionale Julio Tancosi.

IL MESSAGGERO
SABATO
24 SETTEMBRE 2011

52 ANCONA

Inferno dietro
le sbarre:
quarta tragedia
in due anni
Dai sindacati
sos affollamento

Il Resto del Carlino

SABATO 24 SETTEMBRE 2011

LA POLEMICA**Case ai cittadini:
«Quel bando
discriminante
per le famiglie»**

— OSIMO —

ANCORA critiche e polemiche sulla decisione dell'amministrazione comunale di riproporre, dopo due anni, un bando per l'assegnazione di case ai cittadini italiani.

Sono in molti ancora a ritenere che ci sia una questione di disparità e di non equilibrio nei criteri dell'operazione. Marco Bastianelli della Cgil, pur ritenendo giusta la base dell'iniziativa, ritiene sbagliato il criterio di selezione, perché «discriminante per molte famiglie in difficoltà e contrario allo spirito della Costituzione».

E pure l'Ombudsman regionale avrebbe fatto un richiamo contro questo progetto denominato «Case agli italiani» al Comune di Osimo.

E lo avrebbe fatto dopo la presentazione di un esposto al difensore civico regionale da parte del capogruppo del Pd Paola Andreoni per la disparità di trattamento sociale tra i cittadini.

Il progetto nelle intenzioni del Comune mira ad aiutare economicamente, tramite il pagamento degli affitti, famiglie osimane o quanto meno italiane residenti in città da almeno cinque anni. Ma la Cgil non ci sta e sottolinea il disaccordo, ribadendo il giudizio negativo sul progetto. Il sindacato continua ad invitare il Comune ad attivare un confronto in merito alla questione per individuare misure anticrisi in linea con uno spirito solidale, equo e giusto nel rispetto di quanto indicato dalla Costituzione.

v.d.

CorriereAdriatico

Domenica 25 settembre 2011 IX

Online
www.corriereadriatico.it

ANCONA

► Tanoni convoca i vertici del servizio socio-sanitario regionale

Morte in cella, si muove il garante

IL DRAMMA

Ancona

Dopo la morte per un malore nel carcere di Montacuto del detenuto Eugenio Riccio (in sciopero della fame, visitato il giorno stesso in ospedale ma poi dimesso), il Garante dei detenuti delle Marche Italo Tanoni ha convocato per la prima settimana di ottobre i responsabili del servizio socio-sanitario regionale. L'obiettivo è "risolvere alcuni problemi cogenti

che si sono venuti a determinare dopo il passaggio delle competenze dall'amministrazione penitenziaria al Servizio sanitario della Regione".

Tanoni ha chiesto ai dirigenti dei sette istituti di pena delle Marche "una relazione specifica relativa alle carenze riscontrate nelle singole realtà carcerarie".

Il Garante non entra nel merito dell'episodio di Ancona, sul quale sono in corso indagini, ma sottolinea di aver da tempo evidenziato "la forte criticità

della situazione socio-sanitaria nelle realtà carcerarie della regione, condizione aggravata dal pauroso sovraffollamento degli stessi istituti".

"Può essere certo, chi si trova in carcere, che avrà un trattamento sanitario "uguale" a quello di qualsiasi altro cittadino?" Se lo chiede il presidente di Antigone Marche Samuele Animalì, dopo la morte del detenuto del carcere di Ancona Eugenio Riccio. Animalì (ex Ombudsman delle Marche), è perplesso anche per il fatto che

la notizia del decesso è stata diffusa da un'organizzazione sindacale di polizia penitenziaria, "mentre le istituzioni sembrano serbare il silenzio. Un particolare che pone qualche interrogativo sull'atteggiamento dell'amministrazione". La morte di Riccio, osserva, "amareggia chiunque abbia a cuore la sorte delle persone prese in carico dalle istituzioni e avviene mentre in Parlamento è in corso un dibattito straordinario sullo stato di emergenza umanitaria delle carceri italiane. In questo caso si tratta di una morte naturale, non di un suicidio propriamente detto, ma il confine appare molto tenue, visto che il detenuto era in sciopero della fame".

Il Messaggero ANCONA

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2011
 REDAZIONE: V. della Vittoria, 35
 Tel. 071/3580427-734
 Fax 071/3580725
 E-mail:
 ancona@ilmessaggero.it

Il carcere nella bufera Montacuto scoppia Sette su dieci portati in ospedale per le emergenze

di MARINA VERDENELLI

Sette detenuti su dieci finiscono in ospedale per urgenze che si vengono a creare all'interno del carcere. Lo rivela il Sappe, il sindacato di polizia penitenziaria che da anni denuncia il sovraffollamento della casa circondariale di Montacuto. Dopo il caso del detenuto campano Eugenio Riccio, 46 anni, morto giovedì notte d'infarto in cella dopo uno sciopero della fame fatto per 11 giorni come forma di protesta all'isolamento al quale era stato condannato per un provvedimento che lui riteneva ingiusto, emerge una situazione sempre più difficile nel carcere anconetano. Ieri un altro detenuto sembra essere finito all'ospedale di Torrette dove è stato ricoverato per problemi di salute. «I ricoveri dei detenuti in ospedale - spiega Aldo Di Giacomo, responsabile regionale del Sappe - sono tanti e sono in aumento.

Un 30% sono per visite di controllo, di routine ma il 70% sono per urgenze gravi. Malori, problemi accusati per lo stile di vita infemo. Il carcere scoppia. Siamo a 440 detenuti quando la struttura può contenerne solo 178». Sulla questione la direttrice del carcere Santa Lebboroni ha la bocca cucita. «Ci sono i responsabili del Provveditorato regionale - dell'amministrazione penitenziaria delle Marche - dice - che sono autorizzati dal ministero a parlare. Io non ho questa facoltà».

Intanto interviene il garante dei detenuti che convoca i responsabili del servizio socio-sanitario regionale a seguito dell'ultimo dramma avvenuto a Montacuto. «Da tempo - sottolinea Italo Tanoni - abbiamo evidenziato la forte criticità della situazione socio-sanitaria nelle realtà carcerarie della regione, condizione aggravata dal pauroso sovraffollamento degli stessi istituti. Senza entrare in merito al singolo episodio, oggetto d'indagine dell'autorità giudiziaria e della Magistratura, convocheremo nella sede della Presidenza del Consiglio Regionale delle Marche, per la prima settimana di ottobre, i vari responsabili del servizio socio-sanitario al fine di risolvere alcuni problemi che si sono venuti a determinare dopo il passaggio delle competenze dell'amministrazione penitenziaria al servizio sanitario della Regione». A tale proposito ai dirigenti degli istituti di pena è stata chiesta una relazione specifica relativa alle carenze che nel settore sono state riscontrate. Ieri la salma del detenuto campano era ancora conservata in obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I familiari attendono il nulla osta per il funerale.



Il carcere

*Il garante
convoca
i vertici
sanitari*

... RIFUGIO PER IL FUGITO

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2011 | il Resto del Carlino

ANCONA 7

IL DRAMMA DELLE CARCERI



RITA BERNARDINI
«DETENUTI VESSATI PERCHÉ HANNO
ADERITO ALLO SCIOPERO DELLA FAME»
UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Montacuto, irrompe Pannella

Il leader dei Radicali: «Da Ancona continuano ad arrivare segnalazioni sul caos»

I COMMENTI

«Il mondo della politica è il primo responsabile del Governo intervenga»

TUTTA LA POLITICA deve ritenersi responsabile di quello che è successo nel carcere di Ancona e il governo deve intervenire quanto prima. È un pensiero amareggiato quello di Franco Romagnoli, consigliere regionale di Fli che si allinea a quello di Sandro Favi, responsabile nazionale carceri del Pd sulla morte del detenuto in sciopero della fame da undici giorni.

«Quanto accaduto — spiega Favi — ripropone prepotentemente il dramma in cui versano i nostri istituti penitenziari. Purtroppo le parole pronunciate l'altro giorno dal ministro Nitto Palma al Senato non lasciano intravedere da parte del governo alcun intervento immediato per riportare le condizioni di vita dei reclusi e di lavoro del personale a livelli decenti. Ancora una volta — aggiunge — il governo e la maggioranza che lo sostiene parla di soluzioni tutte imperniare sull'edilizia penitenziaria di un "piano carceri" che non ha dato finora e non darà certo nel futuro risposte concrete al problema del sovraffollamento».

Favi spiega che ai decessi che si registrano in carcere, il dramma dei suicidi, dei tentativi e degli atti di autolesionismo devono indurre tutti, a cominciare da chi ha responsabilità di governo, ad intervenire con azioni concrete urgenti e non con ipotesi non risolutive e di dubbia fattibilità.

E anche Franco Romagnoli riflette in proposito: «In attesa di saperne di più sul decesso del detenuto cinquantenne all'istituto penitenziario di Ancona mi sento di dire che tutta la politica deve sentirsi responsabile delle condizioni disumane e di sovraffollamento in cui versano le nostre carceri anche marchigiane e che possono essere causa di malanni, di scioperi della fame e di decessi. È vero che qualcosa si muove e si è mosso anche in consiglio regionale per sensibilizzare ma di sicuro le condizioni dei detenuti non sono certo in cima ai pensieri dei politici. Da camolita — sottolinea — mi sento doppiamente coinvolta e in colpa. Dovremmo incatenarci davanti gli ingressi per denunciare che lì dentro c'è il triplo di quanti ne potrebbero essere: sei, sette brande in una mansueta di metri quadrati».



«SONO stato poco tempo fa a Montacuto, proprio perché dal carcere anconetano continuano ad arrivare segnalazioni». Così, l'onorevole Marco Pannella, provato dallo sciopero della fame e della sete proclamato proprio per protestare contro il sovraffollamento delle carceri italiane, ha commentato ieri al Carlino la notizia dell'ennesima morte a Montacuto.

I RADICALI si sono già mobilitati per far luce sul decesso di Eugenio Riccio, il detenuto di 50 anni trovato cadavere giovedì notte nella sua cella, dopo settimane di sciopero della fame. «Sto preparando un'interrogazione parlamentare per chiedere un'ispezione all'interno del carcere di Montacuto — spiega da Roma l'onorevole Rita Bernardini, deputata in quota al Partito Radicale — perché serve un intervento urgente del Governo e dell'amministrazione penitenziaria per il carcere anconetano, dove lo stesso sono stati con Marco Pannella durante l'estate. All'epoca evavamo preso atto di una situazione

di totale illegalità, con un sovraffollamento che portava il carcere ad ospitare quasi il triplo dei detenuti previsti (oltre 400 presenti contro una capienza di 170, ndr) e pochissimo personale penitenziario. Soprattutto intendo approfondire quale sia stato l'atteggiamento della direzione penitenziaria rispetto ai detenuti che hanno aderito allo sciopero della fame».

L'onorevole Bernardini parla di «totale disattenzione della direzione del carcere rispetto a questa forma di protesta non violenta, che avrebbe invece suggerito un maggiore ascolto delle istanze dei detenuti». «Da Ancona — aggiunge la deputata dei Radicali — sono arrivate diverse segnalazioni di detenuti che affermano di essere vittime di un atteggiamento vessatorio perché hanno aderito allo sciopero lanciato da Marco Pannella, per sostenere la necessità di un'amnistia». L'interrogazione parlamentare intende anche chiarire «se ad Eugenio Riccio sia stata garantita l'assistenza sanitaria alla quale aveva diritto». Sull'assistenza sanitaria all'interno del carcere richiama l'attenzione anche il Garante dei detenuti Italo Tanoni, che per la prima settimana di ottobre ha convocato «i responsabili del servizio socio-sanitario regionale al fine di risolvere alcuni problemi cognitivi che si sono venuti a determinare dopo il passaggio delle competenze dall'Amministrazione Penitenziaria al Servizio Sanitario della Regione». Per questo motivo — conclude Tanoni — ai dirigenti degli Istituti di pena delle Marche è stata richiesta una relazione sulle carenze riscontrate nelle singole realtà carcerarie. Tanoni fa presente che «da tempo abbiamo evidenziato la forte criticità della situazione socio-sanitaria nelle realtà carcerarie della regione, aggravata dal povero sovraffollamento».

Alessandra Pascucci

A MONTACUTO avrebbe dovuto scontare l'ultimo periodo di detenzione inflittogli per il reato di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio Eugenio Riccio, il detenuto di 50 anni originario di San Giuliano di Napoli trovato morto giovedì sera nella sua cella. Il detenuto, da alcune settimane, aveva aderito allo sciopero della fame indetto da Marco Pannella per protestare contro le condizioni disumane all'interno delle carceri ed è probabile che l'astensione dal cibo abbia contribuito all'arresto cardiaco che gli è stato fatale. Sarà però l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore Rosario Lionello, a determinare esattamente le cause del decesso. L'esame autopsico dovrebbe svolgersi a Torrette

AVEVA LAMENTATO FORTI DOLORI Detenuto morto in cella dopo lo sciopero del cibo Domani si farà l'autopsia

MARCIA INDIETRO
Inizialmente l'esame medico legale non era stato disposto i familiari arrivati a Torrette

non prima di lunedì ed i familiari di Riccio, arrivati ad Ancona per il riconoscimento della salma e già ripartiti per Napoli, hanno nominato un pento che presenzierà

all'autopsia. Riccio, arrestato nel 2006 dopo che in casa sua erano state ritrovate droga, armi e munizioni (la notizia era rimbalzata sui media nazionali perché in quell'occasione era stata arrestata tutta la sua famiglia, ma moglie e figlia erano state poi scagionate), era stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette nello stesso pomeriggio di giovedì, appena

10 ore prima del male fatale. Lamentava dolori addominali ed i medici del pronto soccorso avevano suggerito ulteriori accertamenti. Dal nosocomio regionale Riccio era stato invece subito dimesso, perché egli stesso aveva firmato la liberatoria con la quale rinunciava agli approfondimenti clinici. Probabilmente i dolori lamentati erano le avvisaglie dell'arresto cardiaco che di lì a poche ore lo avrebbero stroncato. Per rianimarlo, giovedì sera, erano intervenuti subito i sanitari del carcere, in attesa dell'arrivo del medico del 118, che però non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 50enne. L'uomo, come molti altri detenuti che avevano aderito allo sciopero della fame, era faticato e dimagrito e a forte rischio sanitario.

la Repubblica.it

Ancona, rivolta nel carcere "Questa è una polveriera"

Un gruppo di detenuti magrebini incendia le lenzuola. La protesta sedata dagli agenti, ma i sindacati di polizia penitenziaria denunciano condizioni ormai insopportabili: 440 ospiti per una capienza di 178



l'ingresso del carcere di Montacuto (ansa)

ANCONA - Il carcere di Montacuto, ad Ancona, scoppia e i problemi di sovraffollamento e in generale le condizioni di vita all'interno del penitenziario hanno fatto divampare la protesta, accendendo tra la tarda serata di ieri e questa mattina una rivolta cui ha preso parte una ventina di detenuti, tutti maghrebini, che si sono asserragliati nelle celle armati di lamette da barba per poi appiccare incendi in cinque-sei locali. La protesta è stata spenta dalla polizia penitenziaria in assetto antisommossa, e non vi sarebbero stati feriti. L'emergenza ora è rientrata e i detenuti sono in isolamento.

Tutto è cominciato ieri sera, quando un detenuto marocchino si è cucito la bocca con ago e filo. Altri hanno dato alle fiamme le lenzuola, e oggi la contestazione è ripresa, con un altro magrebino che si è cucito la bocca. Poi il caos, con piccoli roghi, alimentati da bombolette di gas da campeggio, spenti dal personale con gli estintori. Il fumo ha invaso la sezione interessata dagli incidenti, e i detenuti che non vi avevano preso parte sono stati messi in sicurezza. Nessuno, tra i carcerati e gli agenti, è stato ricoverato in ospedale, ma è probabile che qualcuno abbia fatto ricorso alle cure in infermeria.

Che Montacuto sia una polveriera è ormai noto, tanto che, solo due giorni fa, il capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Franco Ionta vi ha fatto una visita a sorpresa. Oggi, ha ammesso che le condizioni del carcere sono "difficili", a causa del sovraffollamento.

della mancanza di personale e di carenze varie, aggiungendo che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria esaminerà in tempi rapidi gli interventi da adottare.

E non si contano le interrogazioni parlamentari sul problema del sovraffollamento: 440 detenuti a fronte di una capienza di 178. Ultima in ordine di tempo quella dei parlamentari radicali Rita Bernardini e Mario Perduca ai ministri della Giustizia e della Sanità, in cui si segnalava il fatto che i detenuti dormono su materassi per terra perché il carcere è ormai al collasso. Mentre la protesta di oggi sarebbe stata motivata anche dalla mancanza di riscaldamento.

Anche il Garante regionale dei detenuti, Italo Tanoni, ha inviato giorni fa una lettera al neo ministro della Giustizia Paola Severino - che oggi si è messa immediatamente in contatto con Ionta per chiedere informazioni - facendo presente che "con il rapporto di 236 detenuti ogni 100 posti (la media Ue è 97 su 100, quella italiana 148 su 100), la struttura di Ancona è al quarto posto nella graduatoria del sovraffollamento assieme a Catania".

I sindacati della polizia penitenziaria tornano a far sentire la propria voce: "Ancona - dice il segretario regionale e consigliere nazionale del Sappe Aldo Di Giacomo - è ormai un caso nazionale, come vado ripetendo da tempo. Ma questo non giustifica quello che è avvenuto: per i responsabili della rivolta auspico punizioni esemplari". "Quello accaduto nel carcere di Montacuto è un episodio gravissimo - gli fa eco il segretario nazionale dell'Ugl Giuseppe Moretti -. L'istituto vive delle gravi problematiche a causa del sovraffollamento, problema che riguarda gran parte delle strutture italiane ed è per questo che, per evitare il ripetersi di simili e ingiustificabili episodi, servono provvedimenti urgenti".

Gli ultimi dati nazionali forniti due giorni fa dalla Uil penitenziari parlano di una popolazione carceraria che ha sfondato quota 68mila persone, a fronte di una capienza di 44.385 posti. I detenuti sono diventati esattamente 68.017 (65.121 gli uomini, 2.896 le donne), 23.632 in più di quanto gli istituti potrebbero contenerne. Il sovraffollamento medio nazionale ha così raggiunto il 53,2%.

Piena tutela per le fasce più deboli della società

Il programma di lavoro dell'Ombudsman regionale

Tutela piena per le fasce più deboli della società, da quelle dell'infanzia e dell'adolescenza, dei disabili, degli immigrati, dei detenuti. È questa la filosofia alla base del nuovo programma d'intervento dell'ombudsman Italo Tanoni, che sarà caratterizzato anche dal decentramento territoriale del servizio, a partire dalla difesa civica, che si avvarrà di nuove figure operanti in ambito provinciale. Quindi maggior presenza sul territorio, collaborazioni con le categorie professionali, trasparenza amministrativa con accesso alle pratiche via internet, mappatura dei fenomeni di abuso nell'ambito regionale. "Una scelta complessiva in linea con i tempi - come ha dichiarato il Presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi, nell'ambito dell'incontro organizzato per la presentazione del programma - alla luce di una crisi che pesa in maniera determinante sui ceti meno abbienti e, di conseguenza, sulla possibilità di difendere i loro diritti".

Cittadini stranieri immigrati

Nel programma dell'ombudsman sono previste azioni finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di discriminazione razziale, mediante lo sviluppo del tessuto associativo autonomamente promosso dalle comunità straniere. In cantiere anche iniziative rivolte in particolare alle nuove generazioni ed al mondo dei minori, sia per contrastare il fenomeno della discriminazione razziale (prevista anche la messa in esse-

re di un centro di monitoraggio), sia per favorire l'accoglienza e dell'integrazione nel tessuto sociale, soprattutto per quanto concerne i minori ed i minori non accompagnati.

Infanzia e adolescenza

In arrivo il primo "Rapporto annuale di ricerca sulla condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Marche", iniziative di aggiornamento per tutori legali e curatori speciali, progetti di formazione per insegnanti, progetti di educazione alla legalità, ricerche sulla mediazione familiare, sulla realtà marchigiana per quanto concerne l'abuso ed il maltrattamento a danno dei minori. È questo un mondo, infatti, su cui non ci sono ancora dati certi: un'indagine Onu sulla violenza nei confronti dell'infanzia, ha ipotizzato che in Italia il numero di minori vittime di violenza assistita oscillerebbe tra quattrocentomila ed un milione, tra il 4% ed il 9% della popolazione al di sotto dei 18 anni.

Situazione dei detenuti

Diverse le iniziative anche per quanto riguarda i detenuti con particolare attenzione ai programmi di reinserimento lavorativo. Lo stato di disoccupazione può portare a conseguenze sia sul versante della reiterazione dei reati, sia su quello di nuovi comportamenti antisociali e, di conseguenza, la cultura al



lavoro è una leva fondamentale per la riabilitazione di ex detenuti. Come lo è anche all'interno del carcere, anche se attualmente la situazione non è delle migliori: dei sette istituti penali delle Marche, solo la casa mandamentale di Macerata Feltria, colonia agricola, raggiunge buoni risultati; in quella di Pesaro esiste un laboratorio di falegnameria, ma la sua funzionalità è bloccata dalla mancanza di commesse esterne, così come è bloccato il progetto della colonia agricola della casa di reclusione di Ancona.

Nel programma dell'ombudsman figurano progetti anche per il reinserimento dei minori nel mondo scolastico (con la collaborazione dell'Ufficio Servizi Sociali Minorenni Marche), per la promozione del mantenimento delle relazioni familiari in capo ai reclusi ed ai familiari, per fornire risposte ai bisogni emergenti della realtà penitenziaria.

La difesa civica

Qual è la situazione della difesa civica in Italia e nelle Marche? La risposta arriverà da seminari ed incontri di studio organizzati per delineare le modifiche da apportare alla legge regionale 23 del 2008 istitutiva dell'ombudsman. Nel complesso saranno molteplici gli incontri di informazione rivolti a tutta la cittadinanza per illustrare i vari settori d'intervento. L'obiettivo è quello di diffondere il più possibile la conoscenza delle funzioni e delle competenze dell'ombudsman.

Appendice 2011

Carceri: le Marche al quarto posto per eccesso di reclusi

*Il dato emerso
dall'incontro nazionale
di Loreto sulla situazione
detentiva in Italia*

Carenza di personale, sovraffollamento e strutture fatiscenti. Nel corso dell'incontro nazionale, svoltosi a Loreto, è stato fatto il punto sul sistema carcerario italiano, che, anche nelle Marche, presenta numerose criticità. Non a caso la regione è al quarto posto, nella graduatoria nazionale, per eccesso di reclusi rispetto alla capienza prevista. Le situazioni più difficili si riscontrano a Montecupo con 236 detenuti ogni 100 posti, attestandosi abbondantemente sopra la media Ue che è di 97 reclusi su 100 spazi disponibili. Altre realtà difficili si ritrovano nel nuovo carcere di Camerino che ospita 55 detenuti a fronte di una capienza regolare di 34 e al Barcaglione di Ancona, con 37 detenuti sui 24 previsti. Le Marche, quindi, superano la soglia di tolleranza insieme a Puglia, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli ed Emilia Romagna. Ma la regione si trova a dover affrontare nodi ancora irrisolti anche in tema di addebi alla sicurezza: 194 agenti per tutti e sette gli istituti a fronte di 479 detenuti (al 40% di nazionalità diverse).

Un allarme dunque lanciato a più voci, anche dal volontariato che, in questa situazione ai limiti del possibile, svolge un ruolo fondamentale a livello nazionale e nei contesti specifici.

Assemblea legislativa
delle Marche

Giunta regionale
delle Marche

Garante dei diritti
dei detenuti

Delegazione Pontificia
Santuario della Santa Casa
Loreto

Comune
di Loreto

Pro loco "Felix
civitas lauretana"

**Incontro
nazionale
sulla situazione
detentiva in Italia**

7/8 settembre 2011

Loreto

AL

Appendice 2011

Carceri: un pianeta dimenticato

Presentato il report sulla situazione carceraria delle Marche. Cifre, statistiche e percentuali: è la prima volta che si realizza una indagine approfondita

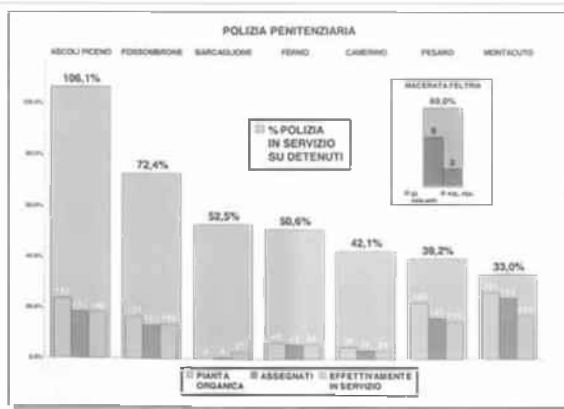
La popolazione carceraria marchigiana, in totale 1.166 detenuti, nel 2010 è cresciuta dell'7,6% (tre punti percentuali in più rispetto al dato nazionale). La presenza effettiva nei sette istituti supera la capienza regolare di 419. Numerosi sono gli stranieri (466), pari al 40% del totale. Sono alcuni dei dati contenuti nel Report annuale sulle carceri, presentato a Palazzo delle Marche dal Presidente Vittoriano Solazzi e dal professor Italo Tanoni, Garante regionale dei detenuti. Cifre, statistiche e percentuali compongono un documento di quindici pagine redatto dopo i sopralluoghi svolti da una commissione bipartisan di consiglieri regionali guidata dall'ombudsman. E' la prima volta che si realizza un'indagine così approfondita su tutti gli aspetti della detenzione, dalla situazione sanitaria alle attività di formazione e reinserimento. "Uno studio sistemico che sarà ripetuto tutti gli anni" - assicura il presidente Solazzi che ringrazia i consiglieri per l'approccio costruttivo e lo spirito di servizio dimostrati. Il binomio sovraffollamento-carenza di personale (183 unità in meno rispetto alla pianta organica generale) determina un quadro complessivo preoccupante. A questo si aggiungono le condizioni degli edifici, spesso carenti sotto il profilo della manutenzione e della ristrutturazione. La situazione più allarmante si registra



SITUAZIONE DETENUTI AL 6/12/2010 *

	Capienza regolare	Capienza tollerata	Presenze
totali	747	995	1166

*(dati aggiornati vedi [Appendice A](#))

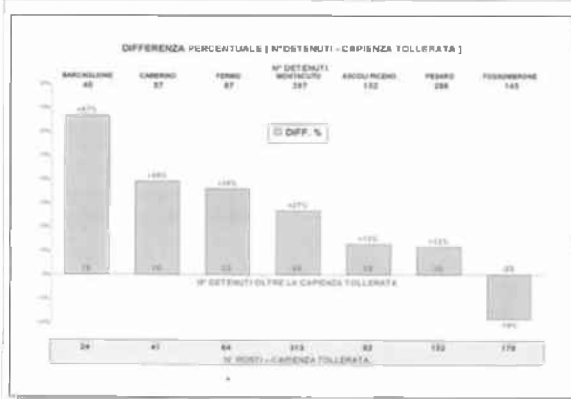
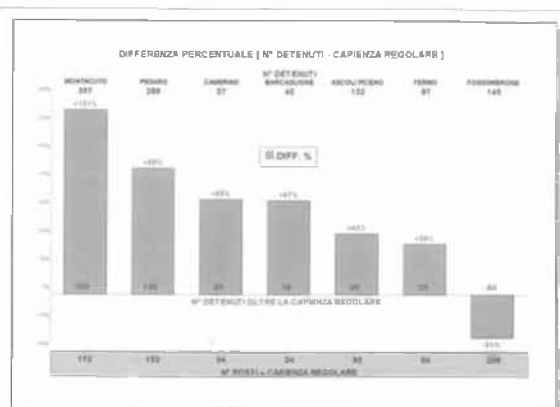


AL

Appendice 2011

nell'Istituto di Fermo, i cui locali vengono definiti "malsani", gli spazi esterni non esistono e ogni cella ospita sei brande. L'emergenza sovraffollamento dovrebbe attenuarsi con la costruzione del nuovo carcere a Camerino (capienza prevista 800 unità) e con l'entrata a pieno regime della casa circondariale di Barcaglionone, dove "180 celle oggi sono inutilizzate per mancanza di personale" ha spiegato il professor Tanoni. Tra i capitoli più critici quello dedicato al quadro sanitario: 137 detenuti hanno problemi psichiatrici, 265 sono tossicodipendenti (di cui 51 trattati con metadone), 5 i casi di aids, 106 quelli di epatite C. Nel 2010 si sono registrati 146 casi di autolesionismo e 4 suicidi (uno di un agente di polizia penitenziaria). Sul fronte della rieducazione, il lavoro rappresenta il principale canale di recupero dei detenuti, ma solo il 17 per cento della popolazione reclusa ha un impiego, ovvero uno su cinque. Eppure le attività professionali e formative, dati alla mano, rappresentano antidoti efficaci alla recidiva. Per questo l'Ombudsman ha invitato l'Assemblea a promuovere iniziative legislative, "ad esempio offrendo sgravi fiscali alle aziende per incentivare il lavoro esterno dei detenuti, come accade già in altre regioni".

Laura Volponi



AL

2012

Il decollo

(anno 2012¹)

Su tre settori importanti viene rilanciato l'impegno della Difesa Civica: i trasporti locali ferroviari e su gomma, le barriere architettoniche nei confronti dei disabili, le rette dei cittadini per i ricoveri degli anziani nelle case protette. Sul versante antidiscriminazioni viene fortemente sostenuta la battaglia per il riconoscimento dello jus soli mentre partono le prime segnalazioni all'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni) per le accuse mosse anche via web nei confronti dei vari insediamenti ROM nella regione.

Nel settore dell'infanzia e adolescenza continua l'attività di formazione e informazione sull'abuso e maltrattamento

che viene accompagnata da un'iniziativa sulla legalità e contrasto nei confronti del bullismo nella scuola (Università di Macerata). Un evento di grande rilievo di questa annualità è stata la stipula dell'accordo di programma con i Magnifici rettori dei quattro Atenei universitari marchigiani (Urbino, Camerino, Macerata, Ancona) e con l'assessorato Istruzione e formazione della Regione, per collaborazioni negli ambiti della ricerca scientifica, della formazione e della consulenza tecnica. Anche le carceri hanno vissuto il loro momento importante con l'invito, rivolto al Garante, per l'incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e con la successiva e conseguente visita del Capo del DAP Giovanni Tamburino al Consiglio regionale e ad alcuni istituti penitenziari delle Marche. Gli effetti sul piano pratico sono stati: la riapertura a regime della casa circondariale di Barcaglionone e la ristrutturazione di alcuni ambienti fatiscenti del carcere di Montacuto. A fine anno è stato formalmente istituzionalizzato il Coordinamento delle testate giornalistiche presenti nei vari istituti penitenziari, mentre per il miglioramento della qualità della vita all'interno degli istituti di pena, hanno registrato positivi riscontri i corsi di formazione per detenuti "addetti alla cucina" finalizzati a migliorare la qualità del cibo nelle carceri. Infine, sempre in questo settore, sono state programmate nell'ambito del progetto "Liberamente" attività trattamentali basate sui linguaggi espressivi dell'arte, della poesia e della narrazione.

¹ Per riassumere il 2012 quattro le parole chiave individuate per la relazione consuntiva al Consiglio Regionale: mediazione, indipendenza, prevenzione e cura. Mediazione rappresenta la funzione fondamentale dell'Autorità di garanzia regionale nella risoluzione dei conflitti su tutti i settori di competenza, assumendo una posizione di terzietà tra le parti e individuando soluzioni mutualmente accettabili e soddisfacenti del contenzioso tra i vari attori: cittadino/amministrazione, minorenne/adulto, detenuto/ società e DAP ecc. Indipendenza: tutte le principali decisioni nelle materie di competenza, sono state assunte in piena autonomia rispetto all'ambito politico-amministrativo. Prevenzione: intesa come insieme di azioni finalizzate ad impedire o ridurre i rischi legati ad eventi e fenomeni propri della nostra società attualmente colpita da una profonda crisi etica e di valori, riferimenti stabili e identità. Cura (i care): spesa soprattutto sul versante del prendersi cura dei problemi che, quotidianamente sono posti da cittadini che fanno parte delle fasce più deboli della nostra società: bambini, adolescenti, anziani, immigrati e detenuti.

del 14 Gennaio 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

MINORI: GARANTE MARCHE A ROMA, INCONTRA SPADAFORA

ZCZC2732/SXR

OAN68008

R REG S43 QBKM

MINORI: GARANTE MARCHE A ROMA, INCONTRA SPADAFORA

(ANSA) - ANCONA, 13 GEN - L'Ombudsman regionale delle Marche Italo Tanoni ha partecipato oggi a Roma alla riunione dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza. Il neo Garante nazionale, Vincenzo Spadafora, ha annunciato varie iniziative, fra le quali un seminario a porte chiuse sulle politiche dell'infanzia.

A breve inoltre verra' predisposto il regolamento sulla nuova figura del Garante nazionale che dovra' essere approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il regolamento affrontera' una serie di questioni di carattere organizzativo che incideranno anche a livello locale. Spadafora ha detto che presto verra' convocata la Conferenza nazionale dei Garanti per i minori, dedicata alle linee guida per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tanoni ha invitato Spadafora nelle Marche per presenziare ad alcune iniziative. (ANSA).

COM-MOR

13-GEN-12 13:38 NNN

del 22 Gennaio 2012

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. VI

Devianza, l'adolescenza a rischio

Ancona Si parte domani all'itis Volterra. "L'insegnante di fronte all'adolescente a rischio di devianza e maltrattamento" è il tema del corso di sensibilizzazione organizzato dall'Ombudsman-Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Italo Tanoni, in collaborazione con il Crisia e l'Università di Urbino, rivolto agli insegnanti delle superiori.

del 22 Gennaio 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 37

I professori tornano sui banchi lezioni anti-bullismo all'Itis

Dopo i recenti episodio di bullismo a scuola, con tanto di arresto di un quindicenne per aver taglieggiato un compagno d'istituto al Podestì-Calzecchi-Onesti, al via domani, all'Itis Volterra di Torrette, un corso di sensibilizzazione, sul tema «L'insegnante di fronte all'adolescente a rischio di devianza e maltrattamento» organizzato dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Italo Tanoni in collaborazione con il Crisia e l'Università di Urbino. «Il corso», spiega Tanoni, «si pone l'obiettivo

di fornire agli insegnanti referenti della scuola secondaria una sensibilizzazione specifica all'osservazione e all'ascolto dell'adolescente perché sappiano cogliere gli eventuali segnali di condotte a rischio prevenendo possibili danni nello sviluppo personale». «Il problema della devianza e del maltrattamento», aggiunge, «è tornato fortemente alla ribalta anche in provincia di Ancona, specie dopo gli episodi di violenza e sopraffazione tra adolescenti

che si sono verificati all'Ipsia Podestì di Passo Varano». Il problema è sentitissimo in città, proprio alla luce degli ultimi fatti di cronaca. Nel caso dell'Ipsia Podestì, ad esempio, i professori hanno spiegato in una lettera al Messaggero di aver fatto tutto il possibile per tenere sotto controllo i ragazzi in una grave situazione di ingestibilità, ma il grande impegno evidentemente non è bastato. Senza considerare che episodi, seppure molto meno gravi, sono segnalati in altri istituti.

IL MESSAGGERO
DOMENICA
22 GENNAIO 2012

ANCONA 37

IL CASO DELL'IPSIA

I professori tornano sui banchi lezioni anti-bullismo all'Itis

Dopo i recenti episodio di bullismo a scuola, con tanto di arresto di un quindicenne per aver taglieggiato un compagno d'istituto al Podesti-Calzecchi-Onesti, al via domani, all'Itis Volterra di Torrette, un corso di sensibilizzazione, sul tema «L'insegnante di fronte all'adolescente a rischio di devianza e maltrattamento» organizzato dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Italo Tanoni in collaborazione con il Crisia e l'Università di Urbino. «Il corso - spiega Tanoni - si pone l'obiettivo di fornire agli insegnanti referenti della scuola secondaria una sensibilizzazione specifica all'osservazione e all'ascolto dell'adolescente perché sappiano cogliere gli eventuali segnali di condotte a rischio prevenendo possibi-

li danni nello sviluppo personale». «Il problema della devianza e del maltrattamento - aggiunge - è tornato fortemente alla ribalta anche in provincia di Ancona, specie dopo gli episodi di violenza e sopraffazione tra adolescenti che si sono verificati all'Ipsia Podesti di Passo Varano». Il problema è sentitissimo in città, proprio alla luce degli ultimi fatti di cronaca. Nel caso dell'Ipsia Podesti, ad esempio, i professori hanno spiegato in una lettera al Messaggero di aver fatto tutto il possibile per tenere sotto controllo i ragazzi in una grave situazione di ingestibilità, ma il grande impegno evidentemente non è bastato. Senza considerare che episodi, seppure molto meno gravi, sono segnalati in altri istituti.

del 23 Gennaio 2012

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 7

Insegnanti a lezione di comprensione giovanile

Il progetto dell'Ombudsman su devianza e maltrattamenti inizierà oggi all'Itis Volterra di Ancona

L'INIZIATIVA

Ancona

Una serie di corsi per arginare devianza e maltrattamenti giovanili. Organizzata dall'Ombudsman-Garante dell'infanzia e adolescenza e rivolta agli insegnanti, l'iniziativa prenderà il via oggi all'Itis Volterra di Ancona. Il progetto rivolto ai prof della scuola secondaria è realizzato in collaborazione con il Cisia e l'Università degli Studi di Urbino. "Il corso ha

l'obiettivo di preparare i docenti all'osservazione e a un attento ascolto degli adolescenti" spiega Italo Tanoni Garante dell'infanzia e dell'adolescenza.

Alternarsi di sentimenti di disfatta a quelli di successo, spavalderia e difficile gestione della propria quotidianità: il mondo dell'adolescente è spesso assai fragile. Per questo continua a essere determinante la funzione degli insegnanti quotidianamente alle prese con le difficoltà dei loro giovani alunni. Così anche quest'anno saranno

un centinaio i docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado che parteciperanno in tutta la regione al corso di sensibilizzazione sul tema "L'insegnante di fronte all'adolescente a rischio di devianza e maltrattamento" (<http://www.ombudsman.marche.it/formazione/index.php>).

"Il corso - spiega Tanoni - si pone l'obiettivo di fornire agli insegnanti referenti della scuola secondaria una sensibilizzazione specifica all'osservazione e all'ascolto dell'adolescente

perché sappiano cogliere gli eventuali segnali di condotte a rischio prevenendo possibili danni nello sviluppo personale". Un argomento che tocca da vicino anche lo stesso capoluogo regionale: "Il problema della devianza e del maltrattamento è tornato fortemente alla ribalta anche in provincia di Ancona specie dopo gli episodi di violenza e sopraffazione tra adolescenti che si sono verificati all'Ipsia Podesti di Passo Varano".

del 27 Gennaio 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 35

I detenuti di Montacuto vanno a scuola di cucina

«La qualità del cibo nelle carceri delle Marche è uno dei progetti promossi dal Garante regionale dei detenuti Italo Tanoni per migliorare le condizioni di vita dei reclusi. La proposta è quella di attivare corsi pratico-formativi per gli addetti alle cucine, in sinergia con gli istituti alberghieri. Si parte da Montacuto, dove si svolgerà oggi la prima riunione per definire la programmazione.

del 15 Febbraio 2012

Corriere Adriatico

estratto da pag. 2

Per Trenitalia c'è da "farsene una ragione"

Il lapidario messaggio lanciato agli utenti delle ferrovie marchigiane. Il difensore civico denuncia i disagi

EMERGENZA MALTEMPO

ROBERTO RINALDI

Ancona

"Farsene una ragione". In sostanza è questo il lapidario messaggio che Trenitalia lancia agli utenti delle ferrovie marchigiane che, in queste giornate di neve e gelo, hanno affrontato anche i disagi costituiti da ritardi e cancellazioni di convogli. Il fenomeno ha riguardato l'intero periodo del grande freddo ma ha avuto uno dei suoi momenti peggiori lunedì scorso, 13 febbraio, con l'odissea dei 50 pendolari fermi alla stazione di Tolentino in attesa di treni in perenne ritardo o letteralmente spartiti.

Gli intoppi di quella giornata non hanno riguardato soltanto la linea Civitanova-Albacina,

sul quale insiste lo scalo tolen-tinate, ma anche le linee maggiori, tanto che il direttore di Trenitalia Marche Danilo Antonini si è visto recapitare una nuova lettera infuocata, dopo quella del 1° febbraio, da parte del difensore civico della Regione Marche Italo Tanoni che con la missiva è tornato a stigmatizzare una situazione ritenuta inaccettabile. In particolare, Tanoni ha parlato di "cancellazioni immotivate" e del paradosso secondo il quale "nel momento in cui il servizio ferroviario doveva essere ancora più efficiente, si è assistito al suo contrario: un dis-servizio senza precedenti".

Ma che rispondono da Trenitalia? "Ci farsene una ragione appunto". Il piano neve era già pronto ed è stato "regolarmente applicato". Cancellazioni preventive a parte, "alcuni dei disagi sopportati dagli utenti vanno considerati fisiologici". Le ragioni addotte sono in parte note. Stavolta il congelamento degli scambi sui binari c'entra poco. "I 460 chilometri di linee che insistono sulle Marche sono dotati di dispositivi che riscaldano

i binari nei punti cruciali, almeno nelle tratte principali: l'Adriatica e la ferrovia per Roma". Poco da dire anche sul congelamento delle linee elettriche o la rottura dei pantografi, fenomeno non frequentissimo neppure in queste giornate critiche.

E allora? I treni che viaggiano su ferrovie a binario unico (come la Civitanova-Albacina) debbono attendere l'incrocio con il convoglio che marcia in direzione opposta: eventuali rallentamenti o blocchi dovuti alle avverse condizioni meteo creano ingorghi ferroviari e conseguenti ritardi che è difficile recuperare visti i limiti dell'infrastruttura. Ci sarebbe poi un problema con i passaggi a livello (anch'essi ancora molto diffusi nelle linee minori) che con i cumuli di neve spesso non riescono a chiudersi "determinando treni lumaca che rallentano proprio per impegnare gli incroci con la viabilità automobilistica in tutta sicurezza".

La questione forse più grave è il gran numero di treni in riparazione o fuori uso a causa

delle temperature polari. Un dato anche questo confermato da Trenitalia che però, se possibile, fa aumentare ancor di più la rabbia degli utenti. In effetti, le 150 rotte locali garantite ogni giorno nelle Marche dall'azienda guidata da Mauro Moretti viaggiano su materiale rotabile vecchio. Il contratto di servizio fra Palazzo Raffaello e Trenitalia della durata di sei anni è firmato ormai nel lontano novembre del 2009 prevedeva investimenti per 100 milioni di euro con l'acquisto di quattro nuovi elettrotreni, il rinnovo delle 160 vetture per il trasporto regionale e l'acquisizione di 12 nuovi treni Minuetto diesel per le linee non elettrificate. Di tutto ciò, dopo oltre due anni dalla stipula, quasi nulla, salvo un paio di elettrotreni nuovi, un maquillage sbrigativo alle carrozze e poche locomotive di ultima generazione. Anche i Minuetto diesel non si vedono: sulla Civitanova-Albacina si viaggia ancora sulle vecchie automotrici Aln 668 e 663 costruite, quando va bene, negli anni '60 del '900.

del 15 Febbraio 2012

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 30

Trenitalia, torna il sole ma resta la bufera

Il difensore civico scrive: «Cancellazioni immotivate»

ANCONA - Pendolari in vana attesa per ore nelle stazioni, per colpa di treni soppressi all'ultimo momento. Senza avviso da parte di Trenitalia. La scena si è ripetuta anche ieri in varie località marchigiane, nonostante le copiose nevicate fossero ormai alle spalle. Trenitalia finisce così nell'occhio del ciclone di associazioni di cittadini, politici e istituzioni. Il difensore civico regionale, Italo Tanoni, invia una lettera al direttore Trenitalia Marche Antolini. «Cancellazioni di treni del tutto immotivate - scrive Tanoni - si sono succedute per tutte le giornate dell'emergenza neve, il più delle volte senza informare per tempo le

migliaia di lavoratori pendolari che quotidianamente utilizzano il servizio ferroviario. Di fronte a questa situazione si dovranno assumere i necessari provvedimenti. Soprattutto nei confronti dei responsabili di un pubblico servizio che è stato interrotto senza informare adeguatamente gli utenti e in assoluta mancanza di necessarie motivazioni». E questa la seconda lettera che il garante invia a Trenitalia. La prima, datata 1 febbraio e indirizzata all'ad Moretti, denunciava un deficit nel coordinamento delle corse e un eccessivo sovraccarico del servizio locale. Tanoni si è impegnato a discutere il problema del trasporto pubbli-

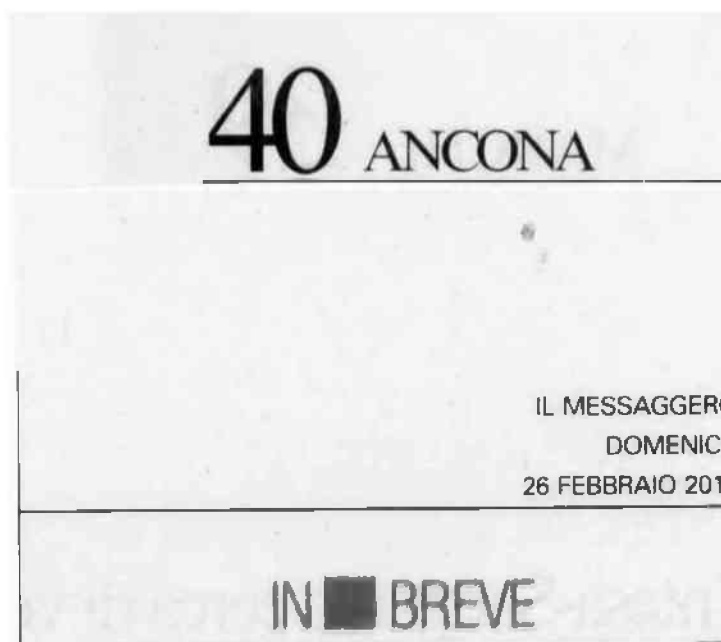
co locale nel coordinamento nazionale dei difensori civici fissato a Roma il 5 marzo. Sui disservizi di Trenitalia ha presentato un'interrogazione anche il consigliere

Psi Pieroni. «Sarebbe opportuno - dice - accertare quali siano gli estremi del cosiddetto Piano Neve di Trenitalia, ovvero se era anche prevista la mobilitazione del personale e le

attrezzature atte a fronteggiare la situazione di maltempo. Inoltre, credo sia il caso verificare se esistono i presupposti

per configurare l'interruzione di pubblico servizio e di inadempimento rispetto al contratto di servizio, viste le linee chiuse e i treni soppressi». Anche l'Adiconsum si scaglia contro i gestori del servizio su rotaia e ribadisce: «Riteniamo si tratti di una precisa strategia per il ridimensionamento del servizio nella nostra regione, in barba al contratto di servizio con la Regione. Ma in fondo le penali sono piuttosto irrisorie, e se poi la causa dipende da eventi atmosferici, non ci sono neanche penali da pagare».





DOMANI

Consiglieri regionali in visita a Montacuto

Sarà il carcere di Montacuto la prima tappa del ciclo di visite negli istituti penitenziari promosso dall'Assemblea legislativa in collaborazione con il Garante regionale dei detenuti. Il sopralluogo si svolgerà domani da parte dei consiglieri regionali Bugaro, Romagnoli, Ortenzi, Busilacchi, Malaspina, D'Anna, Zinni, Zaffini e Marangoni oltre all'ombudsman regionale Tannoni. Il quale consegnerà alla direttrice Lebboni le prime 150 copie del «Vademecum del carcere» da distribuire in ogni cella.

42 ANCONA

IL MESSAGGERO
LUNEDÌ
27 FEBBRAIO 2012

| INCONTRO IN CARCERE |

Sopralluogo a Montacuto dei consiglieri regionali

Consiglieri regionali a Montacuto. Oggi la prima visita nei sette istituti penitenziari della regione promossa dall'Assemblea legislativa in collaborazione con il Garante regionale dei detenuti. Il sopralluogo vedrà la presenza dei consiglieri Giacomo Bugaro, Franca Romagnoli, Rosalba Ortenzi, Gianluca Busilacchi, Maura Malaspina, Giancarlo D'Anna, Giovanni Zinni, Roberto Zaffini ed Enzo Marangoni. La delegazione sarà accompagnata dall'ombudsman regionale Italo Tanoni che con l'occasione consegnerà alla Direttrice Santa Lebboroni le prime 150 copie del «Vademecum del carcere» da di-

stribuire in ogni cella. La pubblicazione è una guida multilingue per aiutare i detenuti a comprendere le leggi che disciplinano il regime penitenziario.

Negli istituti di pena marchigiani quasi la metà dei reclusi, il 44% di 1186, sono stranieri. Per questo il volume è stato tradotto in otto lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, albanese, rumeno, cinese, arabo.

Nel carcere di Montacuto, secondo i dati diffusi dal Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria, a fronte di una capienza di 172 persone i detenuti effettivi al 31 dicembre 2011 sono 385 di cui 151 stranieri.

del 28 Febbraio 2012

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 11

**I consiglieri
a Montacuto**

Ancona Una delegazione di consiglieri regionali ha visitato la Casa circondariale di Montacuto ad Ancona. Due, informa un comunicato, le principali criticità riscontrate ad Ancona: il sovraffollamento, con una capienza effettiva di 384 detenuti contro una capienza tollerabile di 313, e la carenza di personale, con 120 agenti in servizio a fronte di una pianta organica che ne prevede 200. Un quadro di fatto migliorato rispetto allo scorso dicembre, quando nella struttura i detenuti erano 440 e si registrarono alcuni incidenti, ma sempre deficitario.

del 28 Febbraio 2012

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 8

‘Sovraffollamento al carcere di Montacuto’

SOVRAFFOLLAMENTO e carenza di personale. Una delegazione di consiglieri regionali, accompagnata dal Garante dei detenuti Italo Tano- ni, ha visitato ieri la Casa circondariale di Montacuto, prima tappa di un ciclo di sopralluoghi che si svolgerà negli istituti penitenziari delle Marche. La rappresentanza era composta da Rosalba Or- tenzi (pd), Franca Romagnoli (fli), Roberto Zaffi- ni (ln), Enzo Marangoni (popolo e territorio), Giancarlo D'Anna (gruppo misto), Giovanni Zin- ni (pdl), Maura Malaspina (Udc) e dai delegati dei gruppi consiliari di Idv e Verdi. Due, appunto, le principali criticità riscontrate: il sovraffollamen- to, con una capienza effettiva di 384 detenuti, con- tro una capienza tollerabile di 313, e la carenza di personale, con 120 agenti in servizio, a fronte di una pianta organica che ne prevede 200. Un qua- dro di fatto migliorato rispetto allo scorso dicembre, quando nella struttura i detenuti erano a quota 440 e si registrarono alcuni incidenti. Nel corso del- la visita sono state consegnate le prime copie del Vademecum del Carcere, la guida multilingue sui diritti e doveri dei detenuti curata dall'Autorità di garanzia in collaborazione con il Consiglio regio- nale.

del 28 Febbraio 2012

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 31

Consiglieri, blitz a Montacuto «Troppi detenuti e poche guardie»

ANCONA - Una delegazione di consiglieri regionali, accompagnata dal Garante dei detenuti Italo Tanoni, ha visitato la Casa circondariale di Montacuto ad Ancona, prima tappa di un ciclo di sopralluoghi in tutti gli istituti penitenziari delle Marche. La rappresentanza era composta da Rosalba Orteni (Pd), Franca Romagnoli (Fli), Roberto Zaffini (Lr), Enzo Marangoni (Libertà e Autonomia), Giancarlo D'Anna (Gruppo misto), Giovanni Zinni (Pdl), Maura Ma-

laspina (Udc) e dai delegati dei gruppi consiliari di Idv e Verdi.

Due, informa un comunicato, le principali criticità riscontrate: il sovraffollamento, con una capienza effettiva di 384 detenuti contro una capienza tollerabile di 313, e la carenza di personale, con 120 agenti in servizio a fronte di una pianta organica che ne prevede 200. Un quadro di fatto migliorato rispetto allo scorso dicembre, quando nella struttura i detenuti erano 440 e si registrarono alcuni incidenti. La direttrice Santa Lebboroni e il comandante della polizia penitenziaria Gerardo D'Emico hanno

accompagnato i consiglieri nei locali destinati alle attività educative, nella biblioteca (dotata di 6.600 volumi) e in uno dei bracci detentivi. Nella struttura, costruita negli anni Ottanta e attiva dal 1990, le attività formative e lavorative coinvolgono circa 185 detenuti. Oltre a un consolidato programma didattico, il carcere ospita corsi professionali per imbianchini, idraulici, elettricisti. A breve comincerà un corso per aiuto cuoco promosso dall'Ombudsman per migliorare la qualità del vitto.

Nel corso della visita sono state consegnate le prime co-

pie del Vademecum del carcere, la guida multilingue sui diritti e doveri dei detenuti curata dall'Autorità di garanzia in collaborazione con il Consiglio regionale. «Oggi abbiamo riscontrato una situazione abbastanza vivibile», ha commentato la presidente della prima Commissione Rosalba Orteni, «ma resta il problema del sovraffollamento, che potrebbe essere in parte risolto con l'utilizzo della struttura di Rancaglione». Il programma di visite proseguirà il 12 marzo nel carcere di Fermo e il 14 marzo nel supercarcere di Marino del Tronto.

del 02 Marzo 2012

il Resto del Carlino PU

estratto da pag. 17

Ecco la «sentenza» del difensore civico: sulle rette avevano ragione le famiglie

IL DIFENSORE civico regionale dà ragione ai familiari. È l'ultimo risvolto della disputa sulla Casa per anziani Arcobaleno e sul mancato adeguamento delle rette. Per orientarsi nella vicenda bisogna risalire al 2 agosto 2010: la giunta regionale delibera sul riallineamento delle tariffe delle residenze protette alla normativa prevista per il quadriennio 2010-2013. Viene deciso che i pagamenti per gli ospiti non autosufficienti, a partire dal primo ottobre 2010, devono scendere fino a 200 euro mensili entro il periodo indicato. E che la quota di partecipazione erogata dai cittadini alla struttura scenda da 39 euro giornalieri a 33. Ma ad Urbino questo non succede. Nonostante il quadro di riferimento sia cambiato, l'amministrazione sembra esitare negli sconti. Denunciava il rappresentante dei familiari della Casa Arcobaleno poco tempo dopo: «Il

Comune di Urbino ha aumentato la retta facendo l'adeguamento all'Istat dell'1,60 per cento, portandola a 39 euro e 60 (18 euro in più al mese, ndr)».

ARTICOLI di giornale e lettere al dirigente del settore affari generali e sociali, Roberto Chicarella (firmatario della convenzione Arcobaleno-Asur per attuare quanto disposto), nel frattempo non fanno che aumentare la corrispondenza. Peggio: aprono le porte ad una diffida di pagamento e costruzione in mora. Si pensa allora che sia venuto il momento di trovare una soluzione diversa scrivendo al difensore civico regionale circa la «differenza di opinione che ci oppone al Comune». La risposta di Italo Tanoni arriva dura e cruda: «L'istante — mette nero su bianco il difensore civico — si fa portavoce anche di alcuni familiari chiedendo al dirigente del

settore affari generali e sociali l'applicazione della deliberazione regionale, dove veniva approvato un accordo contenente i percorsi di allineamento delle tariffe delle residenze protette alla normativa vigente... Il mancato rispetto di tale accordo crea pesanti risvolti sul servizio erogato all'utenza con riflessi sull'intero territorio comunale, creando disagio economico agli assistiti e alle loro famiglie per somme non dovute». Due atti provvedono a togliere il velo dalla contraddizione: «Nei fatti con la delibera di giunta n° 6 del 5 febbraio 2011, il Comune di Urbino ha fissato il tetto della nuova retta giornaliera, inclusa di indice Istat, in euro 39,60. Successivamente, il 6 aprile 2011, nella convenzione stipulata con l'Asur è lo stesso Comune, all'art. 16 a stabilire per la struttura Arcobaleno la quota di 35,47 euro complessiva

di inflazione». Passa in automatico la richiesta di adeguarsi a quanto sottoscritto, senza esigere integrazioni da parte degli utenti che eseguono la normativa. E non è la sola. Già, perché il portavoce e rappresentante dei familiari Massimo Arcangeli ha in serbo una critica riguardo alla forma: «Il Comitato consultivo e di controllo dell'Arcobaleno — annota — voluto dallo stesso Comune come organo di democraticità all'interno della Casa per anziani, per Statuto dovrebbe riunirsi almeno una volta ogni tre mesi. Eppure questo non avviene. Perché?». Notizie come quella del ritocco delle tariffe (appresa in maniera del tutto casuale) sarebbero arrivate ai diretti interessati molto più tempestivamente. Ed è a questo che servono le rappresentanze. Ad avere uno sguardo aggiornato su quel che accade.

Emanuele Maffei

10 Giovedì 8 marzo 2012

CorriereAdriatico

MARCHE

»Protocollo d'intesa siglato da atenei, assessorato al Lavoro, Ufficio scolastico e difensore civico

Una squadra di talenti per la formazione nel sociale

L'ACCORDO

Ancona

Rafforzare e potenziare la collaborazione fra le istituzioni firmatarie per promuovere iniziative e progetti nei diversi settori di comune interesse, dalla formazione alla ricerca, dal sociale alla didattica. È lo scopo del protocollo firmato ieri ad Ancona tra Regione Marche, i quattro atenei marchigiani, l'Ufficio scolastico regionale e il difensore civico regionale.

Nel sottoscrivere il protocol-

lo, i firmatari hanno sottolineato l'esigenza di un migliore coordinamento per lo scambio di informazioni, non solo sui progetti scientifici, ma anche sulle attività formative, didattiche e di carattere sociale. Il protocollo impegna le parti a supportare le iniziative annualmente programmate dall'ufficio dell'Ombudsman attraverso il contributo dell'Ufficio scolastico Regionale e dei vari istituti e Dipartimenti universitari delle quattro università delle Marche, che di volta in volta, a seconda dei progetti avviati,



I firmatari del protocollo d'intesa per la formazione nel sociale

verranno coinvolti.

Inoltre, l'Ufficio scolastico e gli atenei saranno impegnati a garantire la scientificità degli interventi che verranno negoziati con l'Ombudsman riferiti alle materie condivise indicate nella programmazione annuale e realizzate nelle Marche. L'Ombudsman metterà a disposizione una parte delle proprie risorse al fine di approfondire specifiche tematiche, in particolare la difesa civica, la tutela dei diritti dei minori e degli adolescenti, degli immigrati e dei detenuti.

Corriere Adriatico

Martedì 13 marzo 2012

FERMO

Tel: 0734 227359

E: fermo@corriereadriatico.it

Tel: 0734 227360

» Romagnoli, Ortenzi, Ciriaci e Malaspina ieri nella casa di reclusione di Fermo

Le consigliere visitano il carcere

Fermo

Le consigliere regionali Rosalba Ortenzi (Pd), Franca Romagnoli (Pri), Maura Malaspina (Udc), Graziella Ciriaci (Pdl) e un delegato del gruppo consiliare Idv hanno visitato questa mattina la casa di reclusione di Fermo, accompagnati dal Garante dei detenuti Italo Tanoni. La delegazione, prima di effettuare il so-

pralluogo, ha incontrato la direttrice del carcere. Eleonora Consoli, i rappresentanti della polizia penitenziaria e gli operatori. Nella casa circondariale di Fermo, costruita nei primi del '900, sono reclusi 62 detenuti, di cui 38 stranieri, a fronte di una capienza tollerabile di 63. Nel corso della visita sono state consegnate le copie dei vademecum del carcere, la guida multilingue

sui diritti e doveri dei detenuti. «Visitare il carcere di Fermo è sempre scoccante anche perché come me si occupa di queste problematiche da anni, anche professionalmente», ha spiegato Romagnoli al termine. «Rispetto alle criticità di sovraffollamento e carenza personale, comuni a tutti gli istituti, qui c'è una tale mancanza di spazi fisici, vitali e trattamentali e quindi di

attività di svago e recupero che ti sconcerta unanimemente. Palpabili l'impotenza dei dirigenti di fronte alla mancanza di risorse e prospettive, e la rassegnazione dei detenuti. Di nuovo carcere non se ne parla nel Piano Nazionale Struppo Penitenziario e non sono possibili ampliamenti. Da tempo sollecito un tavolo Comune- Provincia- Regione per affrontare la situazione».



La delegazione di quattro consigliere regionali in visita al carcere

FERMO

e-mail: ascoli@ilmessaggero.it fax: 0736 253652

Pochi agenti e troppi detenuti

Il carcere scoppia, ma non sarà ricostruito. Ortenzi: «Otto in una sola cella»

secondo incontro che facciamo al carcere di Fermo, uno dei più critici in regione - dice Rosalba Ortenzi - abbiamo visto 8 detenuti chiusi nella stessa cella, ci sono detenuti che rimangono al chiuso tutto il giorno, ma la cosa che più mi ha angosciato è stata l'ora d'aria, ho visto un bunker in cemento stretto e quei ragazzi andare su e giù senza meta» afferma la consigliera regionale che prima di effettuare il sopralluogo, ieri mattina ha incontrato la direttrice del carcere Eleonora Consoli, i rappresentanti della polizia penitenziaria e gli operatori. «La struttura può rimanere solo quella che è - dice la direttrice Eleonora Consoli - ma stiamo facendo molto, abbiamo realizzato l'aula didattica, il laboratorio medico, attraverso l'ambito sociale abbiamo avviato anche un'attività teatrale, con il gruppo Improvviso, cerchia-



Il gruppo delle consigliere regionali davanti al carcere di Fermo

mo di coinvolgere i detenuti per farli sentire vivi». «La cosa più importante è fare formazione, c'è una cappellina in disuso da tanti anni, varrebbe la pena riaprirla, credo che tornare alla fede sia importante. Sono combattuta dopo la

visita al carcere di ieri mattina, guardavo la gente in quello stato e provavo pietà, ma so che tra loro c'erano persone che hanno fatto del male» dice Graziella Ciriaci, consigliera regionale del Pdl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 15 Marzo 2012

Corriere Adriatico AP

estratto da pag. IV

**I consiglieri regionali Natali e Romagnoli
in visita al carcere di Marino del Tronto**

E' durata circa due ore la visita nel carcere di Marino del Tronto di una delegazione del consiglio regionale, accompagnata dal Garante dei detenuti, Italo Tanoni.

Tanoni, i consiglieri Franca Romagnoli e Giulio Natali e due rappresentanti dei gruppi di Idv e Verdi sono stati

ricevuti dalla direttrice Lucia Di Feliceantonio e dal comandante della polizia penitenziaria Pio Mancini. La delegazione ha visionato gli

spazi adibiti alle attività: la biblioteca, le palestre, la sala colloqui e le aree detentive di entrambe le sezioni.

del 15 Marzo 2012

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 41

Delegazione in visita al carcere di Marino

E' durata circa due ore la visita nel carcere di Marino del Tronto effettuata ieri mattina da una delegazione del Consiglio regionale, accompagnata dal Garante dei detenuti Italo Tanoni.

I consiglieri Franca Romagnoli (Fli), Giulio Natali (Pdl) e due rappresentanti dei gruppi consiliari di Italia dei Valori (Idv) e Verdi sono stati ricevuti dalla direttrice della struttura carceraria Lucia Di

Feliceantonio e dal comandante della Polizia penitenziaria Pio Mancini.

Il carcere di Ascoli Piceno, costruito negli anni Settanta e operativo dal 1981, è costituito da una sezione Circondariale, con 71 detenuti, e da una sezione Penale con 59 reclusi. Quest'ultima si suddivide in una zona con regime di carcerazione speciale per il 41 bis (condanne per reati di associazione criminale e mafiosa) con 44 detenuti e in un reparto isolamento-protetti con 15 detenuti, destinato a reati di natura sessuale e ad ex collaboratori di giustizia. Gli agenti peniten-

ziari in servizio effettivo sono in totale 141, a fronte di una pianta organica che ne prevede invece 186.

La delegazione dei consiglieri regionali ha visionato gli spazi adibiti alle attività trattamentali, la biblioteca, le palestre, la sala colloqui e le aree detentive di entrambe le sezioni. Nel corso della visita, che segue quelle svolte pochi giorni fa negli istituti di pe-

na di Montecassiano e Fermo, sono state distribuite in copia le copie del Vademecum del

carcere, la pubblicazione multilingue promossa dall'Autorità di garanzia e dall'assemblea legislativa delle Marche sui diritti e i doveri dei detenuti. Il problema delle carceri in Italia è particolarmente delicato in considerazione del sovraffollamento che si registra in numerosi istituti di pena. Un'emergenza che è anche all'attenzione del governo presieduto dal presidente del Consiglio Mario Monti.

di ANSA/CONTRASTO

del 23 Marzo 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- REGIONI: MARCHE: REPORT OMBUDSMAN 2011, +33,7% CASI MINORI

2C2C4111/SXR
DANI7277

R REG S43 QBM

REGIONI: MARCHE; REPORT OMBUDSMAN 2011, +33,7% CASI MINORI

SOLAZZI, ECCELLENTE LAVORO GARANTE; APERTI 392 NUOVI FASCICOLI

(ANSA) - ANCONA, 23 MAR - Un sensibile aumento dei casi di tutela dell'infanzia (+33,7%: 62 relativi a tutela, curatela e adozione) e dei diritti dei detenuti (+11,8%) ha caratterizzato l'attività svolta nel 2011 dall'Ombudsman Marche, autorità di garanzia rappresentata da Italo Tanoni, che lo scorso anno ha aperto 392 nuovi fascicoli, risolvendone o chiudendone 448.

Tanoni e il presidente dell'Assemblea legislativa regionale Vittoriano Solazzi hanno illustrato oggi il report dello scorso anno che ha segnato una flessione delle nuove pratiche (-11,5%). La causa è il calo dei casi di difesa civica (-35,2%) per il progressivo venir meno dei difensori civici comunali non ancora sostituiti dai quelli territoriali a livello provinciale. Ora l'Ombudsman riunisce in sé le funzioni di difesa civica, di garante per i diritti degli immigrati, per l'infanzia e per i diritti dei detenuti svolgendo un'opera di intermediazione tra cittadino e istituzioni. La scelta di concentrare le funzioni è stata "strategica e opportuna" secondo Solazzi, che ha apprezzato "l'eccellente lavoro dell'Ombudsman" il quale ha svolto un'attività "seria e quantitativamente enorme".

Fermo restando l'impegno per la difesa civica (162 casi: 23 nel settore sanità e 22 delle attività produttive), lo sforzo del garante è cresciuto per la tutela dell'infanzia con 119 casi e un aumento dei fascicoli risolti (79, +10,1%). Tanoni ha ricordato i 62 casi relativi a tutela, curatela e adozioni, confermando la volontà di dare priorità a revisione e rilancio del ruolo dei tutori legali. La presidente del Tribunale dei Minori di Ancona aveva riferito che abusi e maltrattamenti riguardano nel 75% dei casi minori in età da scuola primaria (0-10 anni) e avvengono soprattutto in ambiente domestico. Per rendere sempre più efficace l'azione di tutela, in sinergia con il Tribunale dei Minori e l'Università di Urbino, l'Ombudsman sta cercando di redigere una statistica sugli abusi che al momento non è disponibile. Per completarla servirà almeno un anno. Sul fronte preventivo, dopo aver promosso corsi specifici di formazione anche per insegnanti, l'Ombudsman vorrebbe creare team di osservazione a livello provinciale (con psicologi, medici, insegnanti, assistenti sociali).

Sul fronte carcerario, ricordando il sovraffollamento degli istituti marchigiani e l'insufficienza di personale di polizia penitenziaria, Solazzi ha ribadito la necessità per i detenuti di scontare la pena ma anche di essere rieducati e reinseriti nella società. I casi su questo fronte sono stati 104 con un forte aumento (+83,7%) dei fascicoli risolti. Molti riguardano questioni sanitarie (21) ma anche di libertà personale (12). A fronte di una capienza regolare di 775 detenuti, nelle carceri marchigiane ne sono ospitati 1170 (469 stranieri): 162 tossicodipendenti (10 con terapia metadonica), 215 con patologie psichiatriche. Nel 2011 ci sono stati 45 casi di autolesionismo.

Il servizio tutela stranieri, attivo da nove mesi, ha dato luogo a sette fascicoli per discriminazione razziale. (ANSA).

YA2-ME

22-MAR-12 15:01 NNN

del 23 Marzo 2012

il Resto del Carlino MARCHE

estratto da pag. 19

«Ecco le mie battaglie a difesa dei cittadini»

L'Ombudsman delle Marche racconta i casi più spinosi dell'anno

UN ANNO di battaglie portata avanti da Italo Tanoni, l'Ombudsman delle Marche: una parola non bellissima che racchiude il ruolo di Difensore civico e Garante per l'infanzia, i detenuti e i cittadini stranieri.

Il quadro illustrato non è dei più semplici con una situazione quanto mai critica per quanto riguarda le carceri marchigiane, soprattutto ad Ancona: nel carcere di Montecuto, al 31 dicembre 2011, erano ospitati 385 detenuti, contro una capienza tollerata di 313 e una capienza regolare di 172, mentre le guardie carcerarie effettivamente in servizio erano 129, contro le 201 previste.

E le statistiche sull'affollamento degli 8 istituti penitenziari marchigiani sono solo alcuni dei dati portati alla luce da Tanoni tramite il Report 2011 dell'attività dell'Ombudsman e illustrati ieri insieme al presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi.

Dai dati 2011 emerge una leggera diminuzione (-11,5%), rispetto al 2010, dei fascicoli aperti ex novo, che sono stati 392 contro i 443 dell'anno precedente. L'attività più consistente è stata quella del Difensore civico (162 nuovi fascicoli), seguita da quella di Garante per l'Infanzia (119), di Garante dei detenuti (107) e di Difesa dei cittadini stranieri (7 fascicoli).

L'attività a tutela dei minori è quella che ha registrato un maggior incremento, con 119 nuove istanze protocollate (+ 33,7%) e 79 archiviate (+ 10,1%).

Alessandra Pascucci
ANCONA

Professor Tanoni, qual è il settore più impegnativo tra quelli di competenza dell'Ombudsman?

«L'attività maggiore, in termini di fascicoli aperti, è quella del difensore civico, ma il settore cui è stata impressa la maggiore accelerazione è quello della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza».

Quali sono stati gli aspetti di maggior rilevanza in questi due settori?

«Nell'ambito della difesa civica, i cittadini si rivolgono spesso all'Ombudsman in materia di sanità e servizi sociali, per ottenere l'accesso agli atti e in materia di tutela dell'ambiente. Riguardo a quest'ultimo aspetto, in particolare, sono frequenti, tramite la Provincia di Pesaro e Urbino, i contatti con alcune associazioni ambientaliste del Pesarese, che chiedono l'intervento del difensore civico in caso di inquinamento ambientale ed acustico».

E in materia di minori?

«Nel 2011 abbiamo intrapreso una serie di attività di ricerca e formazione per la prevenzione del disagio, per la mediazione familiare, per l'educazione alla legalità. Molto importante è stata l'attività

riguardante il tema dell'adozione, tutela e curatela legale. Tra le priorità c'è quella di portare avanti un rilancio e una revisione del ruolo dei tutori legali».

Qual è l'impegno in materia di abusi?

Non esistono dati regionali sulla violenza a danno dei minori, per questo stiamo realizzando un progetto in collaborazione con l'Università di Urbino e il Tribunale dei minori per redigere una prima stima. È stato predisposto un progetto formativo rivolto agli insegnanti di scuola primaria e secondaria per costituire a livello territoriale dei 'team di osservazione', nei quali saranno coinvolti anche pediatri, medici di base, assistenti sociali e psicologi. Abbiamo già completato la fase rivolta alle scuole primarie, una fascia d'età in cui, stando al Tribunale dei Minori, si concentra il 75% degli abusi».

Quali sono invece gli aspetti più urgenti in materia di diritti dei detenuti?

«Fermo restando le gravi criticità relative al sovraffollamento, al sottodimensionamento dell'organico della polizia penitenziaria e alla scarsità di risorse, l'Ombudsman si è concentrato sul diritto alla salute dei detenuti e in particolare sul fenomeno della tossicodipendenza, che a Montecuto interessa 247 persone, pari al 21%. Per informare i detenuti dei loro diritti, non solo in materia sanitaria, abbiamo realizzato un vademecum in 4 lingue attualmente in distribuzione».

Quali sono le fonti di finanziamento dell'attività dell'Ombudsman?

«Finora abbiamo contato solo su finanziamenti della Regione, pari a 130mila euro l'anno, ma ho già chiesto che venga riconosciuta la possibilità di reperire fondi dalle Fondazioni e dalla Comunità Europea».



Vicini infastiditi dalla chitarra

Vittima di mobbing e di minacce da parte dei condomini perché suona la chitarra. È la storia del piccolo Luca (il nome è di fantasia), un ragazzino di Ancona, appena adolescente, che sta pagando con rimbrotti e minacce l'aspirazione a diventare musicista: i genitori si sono rivolti all'Ombudsman per tentare di arginare la reazione dei vicini. Di recente alcuni condomini sono passati dai richiami a vere e proprie minacce: i genitori di Luca sono stati costretti a sporgere denuncia ai carabinieri.



Tomba vietata, non c'è posto

Un lotto di terreno nel camposanto cittadino è diventato oggetto di una contesa che si trascina da 5 anni tra un anziano e il suo Comune in provincia di Fermo. L'uomo si è rivolto all'Ombudsman per ottenere dal Comune, dietro regolare pagamento, un posto nel campo di inumazione del cimitero: prima di morire vuole essere sicuro che verrà sepolto sotto terra. Il contenzioso sembra ancora lontano dal trovare soluzione: il Comune ha esaurito tutti i posti per la sepoltura in terra.

del 23 Marzo 2012

il Resto del CarlinoMARCHE

estratto da pag. 19

**La direttrice pulisce la cella**

Emblema della scarsità di risorse per garantire anche i minimi requisiti igienici delle carceri è il caso dell'istituto penitenziario di Marino del Tronto, ad Ascoli Piceno: la direttrice Lucia Difeolceantonio è stata costretta ad acquistare i prodotti per la pulizia delle celle sostenendo le spese di tasca sua. Più volte l'Ombudsman ha sottolineato le gravi condizioni delle carceri. Tanoni ha valorizzato l'impegno delle associazioni di volontariato attive ad Ascoli, Ancona e Pesaro.

**Il business sui minori**

L'Ombudsman ha aperto un fascicolo sulla gestione di una struttura comunale di Falconara (Ancona), presa in carico da una cooperativa, dove vengono ospitati minori stranieri. Stando alla segnalazione, i ragazzini sono stati accolti ma senza che venisse redatto un progetto di istruzione e lavoro. In generale, l'Ombudsman sta monitorando tutte le strutture di accoglienza per minori, che per i gestori possono rappresentare un business ma che non sempre offrono accoglienza adeguata.

**Troppo ricco per l'alloggio**

Tanoni, con la mediazione del Comune di Ascoli, è riuscito a chiudere un contenzioso tra un residente e l'Erap. L'uomo, padre di una ragazza disabile, da anni tentava di ottenere un alloggio popolare, ma restava sempre fuori dalla graduatoria: l'indice Isee del nucleo familiare risultava troppo elevato, perché al reddito del capofamiglia veniva sommato l'assegno di accompagnamento per la figlia disabile. Finalmente il genitore è riuscito ad ottenere una casa popolare.

**Fotovoltaico, vino a rischio**

Vitigni per la produzione della Lacrima messi a rischio dai pannelli fotovoltaici autorizzati dal Comune di Morro d'Alba. Il proprietario di una tenuta, che ha destinato il terreno per produrre il celebre vino della Vallesina, ha aperto un contenzioso con il Comune, per un parco fotovoltaico. La contrapposizione sembrava risolta, ma il viticoltore ha di nuovo contattato l'Ombudsman: non ritiene soddisfacenti i termini dell'accordo. Il caso era finito anche su Striscia la Notizia.

Corriere AdriaticoOnline
www.corriereadriatico.it**10** Domenica 15 aprile 2012**MARCHE**

L'ANNUNCIO DI TANONI

**Infanzia, presto
la legge regionale**

Ancona L'assessore regionale ai Servizi sociali presenterà una proposta di disegno di legge sull'infanzia, un testo su cui l'Ombudsman Italo Tanoni ha già avviato un primo confronto con gli operatori di settore. Lo ha

annunciato lo stesso Tanoni in un incontro che si è svolto a Roma, presso la presidenza del Consiglio dei ministri. L'Ombudsman regionale si è anche soffermato sulla situazione dei minori stranieri non accompagnati, 173 quelli censiti nelle Marche nel corso del 2011, e sull'urgenza di mettere in rete le 11 authority regionali per l'infanzia operative.

IL MESSAGGERO
DOMENICA
15 APRILE 2012

MARCHE 41

«Arriva la legge sull'infanzia» L'annuncio di Italo Tanoni

ANCONA - L'assessore regionale ai Servizi sociali presenterà a breve una proposta di disegno di legge sull'infanzia, un testo su cui l'Ombudsman Italo Tanoni ha già avviato un primo confronto con gli operatori di settore. Lo ha annunciato lo stesso Tanoni in un incontro svoltosi a Roma, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, presente il Garante nazionale dei minori Vincenzo Spadafora. L'Ombudsman regionale si è anche soffermato sulla situazione dei minori stranieri non accompagnati, 173 quelli censiti nelle Marche nel corso del 2011, e sull'urgenza di mettere in rete le 11 authority regionali per l'infanzia operative.

del 28 Aprile 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: GARANTE MARCHE A NAPOLITANO, MONTACUTO AL COLLASSO

ZCZC3504/SXR

OAN61887

R POL S43 QBKM

CARCERI: GARANTE MARCHE A NAPOLITANO, MONTACUTO AL COLLASSO

(VEDI ""QUIRINALE: NAPOLITANO RICEVE GARANTI..."" DELLE 13:40)

(ANSA) - ANCONA, 27 APR - Il Garante dei detenuti delle Marche Italo Tanoni, ricevuto insieme ai colleghi delle altre regioni dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha consegnato al Capo dello Stato la relazione annuale sulle carceri delle Marche (sette istituti, in cui sono rinchiusi 1.146 detenuti) e una lettera nella quale auspica un intervento del presidente per risolvere la questione del sovraffollamento.

Nel documento si sottolinea la necessita' di rendere pienamente funzionante la Casa di reclusione di Ancona-Barcaglione. ""In questo istituto penitenziario, inaugurato dal ministro Guido Castelli nel 2006 e in cui ci sono solo 36 detenuti - scrive il Garante - esistono 90 camere di detenzione non utilizzate che potrebbero ospitare altri 180 reclusi, previo rafforzamento del personale di Polizia penitenziaria, che dalle attuali 16 unita' dovrebbe essere incrementato di ulteriori 80-90 agenti"".

""Questa decisione del Dipartimento amministrazione penitenziaria - spiega Tanoni - consentirebbe di risolvere nell'immediato il problema del sovraffollamento della Casa circondariale di Montacuto-Ancona, con una situazione ormai al collasso"".

Il Garante regionale ha anche sottolineato il ritardo nella realizzazione del nuovo carcere di Camerino, ""su cui esiste un preciso e concreto impegno del Governo, ma che a tutt'oggi stenta a trovare pratica attuazione"". All'incontro ha preso parte anche il capo del Dap Giovanni Tamburino, che ha accolto l'invito dell'Ombudsman di visitare presto le Marche. (ANSA).

COM-MOR/SA

27-APR-12 13:47 NNN

del 28 Aprile 2012

Ancona
Resto del Corriere

estratto da pag. 4

CARCERI, A BARCAGLIONE 90 CELLE NON UTILIZZATE

IL GARANTE dei detenuti Marche Tanoni, ha consegnato al presidente della Repubblica Napolitano la relazione annuale sulle carceri nella quale si chiede di rendere funzionante di Ancona-Barcaglione, dove ci sono 90 camere libere, mentre il carcere di Montacuto scoppia.

VI Mercoledì 9 maggio 2012

Corriere Adriatico

ANCONA VENTIQUEATTRORE

Online
www.corriereadriatico.it

► La proposta è del Garante regionale. Corso per quattordici detenuti a Montacuto

A scuola di cucina dietro le sbarre

MICHELE ROCCHETTI

Ancona

⌚ Chi l'ha detto che in carcere bisogna mangiare male? Non sono anche i detenuti persone dotate di propri gusti, esigenze, e perché no, attitudini nascoste che potrebbero permettere loro, una volta scontata la pena, di dedicarsi all'arte culinaria? Sono questi gli interrogativi che hanno spinto il Garante regionale dei detenuti Italo Tanoni e il direttore generale dell'Ufficio scola-

stico regionale Michele Calascibetta, a ideare il progetto "Detenuti a scuola di cucina", un corso formativo per migliorare il vitto nelle carceri. "Quello della qualità del cibo è uno degli argomenti più discussi all'interno delle prigioni - hanno spiegato Tanoni e il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi - dove occorre sempre tenere conto della necessità di particolari diete, nonché della presenza di numerosi stranieri con abitudini alimentari differenti dalle nostre. Con questa

iniziativa intendiamo perciò, da un lato contribuire a creare le migliori condizioni all'interno delle carceri, dall'altro stabilire le premesse per un reinserimento nel mondo del lavoro". I corsi, che prenderanno il via tra maggio e giugno, riguarderanno le case circondariali di Montacuto (Ancona), Villa Fastigi (Pesaro) e Marino del Tronto (Ascoli) e saranno tenuti da quattro docenti degli istituti alberghieri di Loreto, Pesaro e San Benedetto. I detenuti coinvolti saranno in totale una cin-

quantina (14 ad Ancona, 20 a Pesaro e 14 ad Ascoli). In due mesi impareranno le norme igieniche e quelle di sicurezza, come utilizzare le attrezzature e come lavorare al meglio le materie prime a disposizione. "Questa iniziativa è particolarmente importante - è stato il commento del provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria Ilse Runsteni - in quanto tende a conferire maggiori capacità concorrenziali in vista del reinserimento sociale".

del 11 Maggio 2012

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. 5

Detenuto si uccide Un altro ci prova

L'EMERGENZA

Ancona

Un detenuto greco di 28 anni si è ucciso ieri mattina impiccandosi nella sua cella nel carcere di Montacuto. Era rinchiuso in cella con altri due compagni. Non vedendolo uscire dalla toilette, hanno aperto la porta e lo hanno trovato alla finestra. Sulla vicenda indaga il sostituto procuratore Paolo Gubinelli, mentre un'inchiesta interna è stata aperta dal dipartimento regionale dell'amministrazione penitenziaria. "Secondo quanto abbiamo saputo - spiega Aldo Di Giacomo segretario regionale del Sappe, il sindacato autonomo di polizia - F. P. era stato arrestato da poco per reati comuni, si sarebbe impiccato". Si tratta del "ventesiesimo suicidio in un carcere italiano nell'arco di pochi mesi. La situazione è ormai al limite di guardia". Nel pomeriggio un altro recluso nello stesso istituto ha tentato di uccidersi, procurandosi dei tagli al collo e alle braccia. È stato soccorso da alcune agenti di polizia penitenziaria ed è stato trasportato all'ospedale di Torrette ma non è grave. Il Garante dei detenuti marchigiani Iralo Tanoni è intervenuto esprimendo "inquietudine e preoccupazione" la notizia del suicidio di un detenuto greco che stava scontando una pena per contrabbando. Un gesto inaspettato - osserva - che ripropone in maniera drammatica la condizione di funzionamento dell'istituto di pena anconetano e quella di tutto il sistema detentivo delle Marche. Questo ultimo tragico episodio sollecita un provvedimento urgente che potrebbe concretizzarsi rendendo pienamente operanti le 90 celle di Barcaglionie in modo da alleviare la pressione su Montacuto. Sostegno e assistenza psicologica ai reclusi sono gestiti da un solo educatore per i 400 detenuti di Ancona".

del 11 Maggio 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 42

Suicidi, il giorno nero di Montacuto

Un detenuto si toglie la vita impiccandosi nel bagno della cella dopo sei ore: un altro carcerato tenta di uccidersi tagliandosi le vene di un braccio e del collo. Giornata nera per il carcere di Montacuto dove gli ultimi due episodi portano a denunciare la situazione di sovraffollamento e il disagio che opprime i detenuti rinchiusi a gruppi di 3 e anche 4 persone in una piccola cella che ne può contenere solo due. «Montacuto è un inferno», sbotta Aldo Di Giacomo del Sappe. «La situazione è molto pesante» dice Tanoni. Sugli episodi indaga la Magistratura. Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sta raccogliendo materiale e documenti dalla direzione della casa circondariale per aprire anche un'inchiesta interna.

A togliersi la vita nella prima mattinata un greco di 28 anni, arrestato il 4 maggio al porto dai finanzieri, per contrabbando di sigarette nascoste in pedane di legno per giochi. Il giovane aveva preparato la colazione ai suoi compagni di cella (luogo che ne potrebbe ospitare solo due). Ha atteso che il bagno fosse libero per andare a lavarsi. I compagni non vedendolo più uscire dopo molti minuti di attesa si sono preoccupati e hanno bussato alla porta. Ma lui non rispondeva. Così sono entrati e lo hanno visto appeso, con la corda dell'accappatoio attorno al collo, legata all'inferriata della finestra della toilette. I due detenuti lo hanno subito liberato. Ancora respirava ma sono stati gli ultimi sospiri perché all'arrivo delle guardie il 28enne era morto. Da una

prima ricognizione cadaverica il corpo non ha evidenziato segni di violenza. La Magistratura ha disposto l'autopsia.

Dopo 6 ore, verso alle 17, un altro allarme. Un algerino di 24 anni, arrestato per droga e in carcere da alcuni mesi, ha tentato di uccidersi con gesti autolesionistici. L'extracomunitario si è procurato una lametta e si è tagliato le vene del collo e di un braccio. Soccorso dalle guardie di polizia penitenziaria è stato soccorso in tempo e portato al pronto soccorso di Torretta. Le sue condizioni sono state dichiarate gravi ma non correrebbe pericolo di vita.

«Tutti i giorni i detenuti - rivela Tanoni - compiono atti di autolesionismo a Montacuto. Quando vado a parlare con loro molti mi dicono: se continua così io mi ammazzo. C'è

molta tensione perché gli spazi sono ristrettissimi e la condizione psicologica in queste situazioni ci rimette. Bisogna utilizzare a pieno il carcere di Bareggio e spostare quanti più detenuti possibili in modo da alleggerire la struttura di Montacuto. Abbiamo scritto al ministero, al dirigente del Dap ma sono state lettere morte». Tanoni rivela anche che a Montacuto è rimasto un solo educatore che offre sostegno psicologico ai detenuti, ben 400, e che i carcerati vengono tenuti senza far nulla. Un particolare questo che farebbe aumentare la loro aggressività e disagio.

«Il giovane greco - dice Di Giacomo - è il primo deceduto del 2012 per Montacuto ma è il 26° per i carceri liguri nell'arco di pochi mesi. La situazione è al limite di guardia».

del 11 Maggio 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 42

Cardogna (Verdi) «Subito un consiglio»

«Chiediamo una seduta monotematica del Consiglio regionale, insieme al garante dei detenuti Tanoni sul tema carceri e di dare incarico al presidente Spacca di intervenire in sede di Conferenza Stato-Regioni sul problema della situazione degli istituti penali

di delle Marche». Lo annuncia il consigliere regionale dei Verdi Adriano Cardogna. «Porteremo la grave situazione marchigiana alla ribalta nazionale - aggiunge Gianluca Carrabs dell'esecutivo nazionale dei Verdi - attraverso anche l'intervento di Pannella

che da tempo si spende per i diritti dei detenuti».

«I carceri sono sempre più luogo di perdizione e morte anziché luogo di recupero, come dice l'articolo 27 della Costituzione» afferma Roberto Raffalli. Idv.

del 11 Maggio 2012

il Resto del Carlino MARCHE

estratto da pag. 17

Il garante Tanoni: «Situazione drammatica dell'intero sistema»

ANCONA
«HO APPRESO con grande inquietudine e preoccupazione la notizia del suicidio di un detenuto greco che stava scontando una pena per contrabbando a Montacuto». Così il Garante dei detenuti delle Marche Italo Tanoni: «Un gesto inaspettato — osserva — che ripropone in maniera drammatica la condizione di funzionamento dell'istituto di pena anconetano e quella di tutto il sistema detentivo delle Marche. C'è un problema di sovraffollamento che rende ancora più pesante e disagiata la vita dei detenuti, e che potrebbe trovare una prima risposta utilizzando appieno il carcere di Barcaglionone per alleggerire la situazione». «Quello che è accaduto oggi — afferma Roberto Raffaelli dell'Idv — è una piccola notizia che forse non troverà spazio nel tg della sera ma in realtà è una grande tragedia umana e una grande sconfitta per tutta la nostra società».

del 12 Maggio 2012

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. V

Tensioni a Montacuto Simulata un'impiccagione

LA PROTESTA

Ancona

Notte di tensione nel carcere di Montacuto, dopo il suicidio di un detenuto greco avvenuto giovedì scorso. L'uomo, 41 anni, si è impiccato nel bagno della cella: è seguito il gesto autole-

sionistico di un altro detenuto, un algerino di 24 anni, che si è ferito alla gola e a un braccio con un oggetto tagliente. Giovedì sera, un terzo recluso ha simulato di volersi impiccare, una forma di protesta subito rientrata, mentre altri detenuti hanno a lungo battuto oggetti contro le inferriate. Qualcuno

avrebbe anche cercato di dar fuoco ad una maglietta, ma la notizia non è stata confermata. Dopo l'intervento della direttrice della casa circondariale, alle 23.30, la protesta è terminata. A Montacuto si contano attualmente 399 detenuti contro una capienza di 172 posti, una situazione "infernale" secondo il se-

gretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia Aldo Di Giacomo. Da tempo il Garante delle Marche Italo Tanoni chiede di alleggerire il sovraffollamento della struttura rendendo pienamente operative le 90 celle del nuovo carcere di Barcaglionone, utilizzato solo in minima parte.

del 12 Maggio 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 39

Montacuto, indaga la Procura

Proteste dietro le sbarre dopo i suicidi. Tanoni: appello a Napolitano

di LETIZIA LARICI

Aperta un'inchiesta sulla morte del detenuto greco che giovedì si è tolto la vita impiccandosi nel bagno della sua cella a Montacuto. Per il console onorario greco ad Ancona Spiridula Krokidi, anche avvocato del Foro doricco, si tratterebbe di un suicidio annunciato. «Mi è stato segnalato che già una settimana fa la persona in questione, sposata con due figli piccoli - spiega la Krokidi - aveva minacciato il suicidio perché quando era stato arrestato, a gennaio, gli era stata promessa la scarcerazione nel giro di pochi giorni. Da tre anni a questa parte si sta verificando uno strano fenomeno attorno alle carcerazioni dei cittadini greci, sul quando intendo andare fino in fondo». Intanto la Procura sta compiendo accertamenti anche sui due tentativi di suicidio avvenuti a distanza di poche ore sempre giovedì. Dopo il gesto autolesionistico dell'algerino di 24 anni che, intorno alle 17, si è ferito alla gola e a un braccio con un

oggetto tagliente, un altro recluso, in serata, ha simulato di volersi impiccare. Una forma di protesta che ha fatto scattare l'allarme all'interno del carcere doricco dalle 20.30 alle 23.30 circa. Non solo il gesto dimostrativo del detenuto, la contestazione ha visto anche un gruppo di carcerati battere oggetti contro le inferriate e cercare di dar fuoco a una maglietta. In prima linea per tutta la durata della rivolta il direttore della casa circondariale Santa Lebboroni, che ha lasciato Montacuto solo dopo che gli animi si erano calmati. Altri momenti di alta tensione nel carcere anconetano, a distanza di 5 mesi dall'inferno che si era scatenato a dicembre quando un gruppo di venti maghrebini avrebbe tenuto in ostaggio l'intero braccio di reclusione. All'origine di entrambi i disordini soprattutto il problema del sovraffollamento, che costringe i detenuti a dormire in quattro in una singola cella. Intanto il garante regionale dei detenuti Italo Tanoni ha rivolto un appello al Presidente del-

la Repubblica Giorgio Napolitano e annuncia la visita nelle Marche del responsabile nazionale del Dap, Giovanni Tamburino, che ha assicurato il suo interessamento per intervenire sull'emergenza carceri. Al presidente Napolitano e a Tamburino Tanoni ha prospettato «la necessità di individuare soluzioni concrete e condivise». Tra queste, l'invito a rendere pienamente operativo il carcere di Barcaglionone per ridimensionare il sovraffollamento a Montacuto, dove si contano 399 detenuti contro una capienza di 172 posti. Il garante solleva anche il problema delle ore di sostegno psicologico ai carcerati, che «oramai sono quasi scomparse con la presenza a Montacuto di un solo educatore che deve far fronte a una popolazione di 400 reclusi». «La situazione a Montacuto - afferma Aldo Di Giacomo del Sappe - è esplosiva. Solo l'anno scorso sono state presentate otto interrogazioni parlamentari, ma non è cambiato nulla».

DOPO LA MORTE DEL DETENUTO

Notte di tensione a Montacuto Posate e pentole contro le sbarre

ATMOSFERA pesante all'interno del carcere di Montacuto dopo il giovedì nero in cui si sono verificati il suicidio di un detenuto greco e altri due tentativi evitati grazie all'intervento degli agenti di polizia penitenziaria. Al mattino la tragedia di Elissaios Pavlidis, il camionista greco di 51 anni che si è impiccato in cella in circostanze non ancora chiarite del tutto. Nel pomeriggio un algerino di 24 anni si è ferito con un coltello mentre un marocchino ha tentato anch'esso di impiccarsi. In serata è poi divampata una protesta. Una notte di tensione. Dopo che il terzo recluso ha simulato di volersi impiccare, una forma di protesta subito rientrata, altri detenuti hanno a lungo battuto oggetti contro le inferriate. Qualcuno avrebbe anche cercato di dar fuoco ad una maglietta. È stato necessario l'intervento proprio della direttrice del carcere, Santa Lebboroni, per evitare il peggio e calmare gli animi. La protesta è terminata soltanto attorno alla mezzanotte. Protesta che è divampata al primo piano, nella sezione 3 e che avrebbe coinvolto diverse decine di detenuti comuni. Gli stessi avrebbero protestato a causa delle cattive condizioni in cui stanno scontando le loro pene (non tutti, visto che molti sono ancora in attesa di giudizio). Una buona parte rischia dei provvedimenti disciplinari, compresa l'opportunità di un trasferimento ad altra struttura.

Intanto restano da capire le cause che hanno condotto al decesso di Pavlidis. Nonostante sia stato appurato che il greco si è tolto la vita, la procura ha deciso di far svolge-

Agenti armati al Lancisi per sorvegliare Calò

SONO migliorate le condizioni di Pippo Calò, il boss mafioso che il primo maggio è stato operato al cuore al Lancisi. Rinchiuso nel supercarcere di Marino del Tronto, Calò aveva accusato una crisi cardiaca in cella. Calò è ricoverato come un paziente qualsiasi, anche se sorvegliato a vista da agenti armati. La notizia della sua presenza nell'ospedale anconetano era stata tenuta segreta proprio per motivi di sicurezza.

re un'autopsia sul cadavere del camionista. Un procedimento solitamente inusuale. Dall'esame esterno della salma sarebbero inoltre emerse alcune ferite da arma da taglio, superficiali, non profonde e non da suturare con dei punti, ma comunque evidenti.

La situazione generale nel frattempo resta calda. A Montacuto si contano attualmente oltre 400 detenuti contro una capienza di 172 posti, una situazione ritenuta «infernale» dal segretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia Aldo Di Giacomo. Da tempo il Garante delle Marche, Italo Tanoni, chiede di alleggerire il sovraffollamento della struttura rendendo pienamente operative le 90 celle del nuovo carcere di Barcaglione, utilizzato solo in minima parte. Lo stesso Tanoni chiede l'immediato intervento ad Ancona del responsabile nazionale del Dap, dipartimento amministrazione penitenziaria, Giovanni Tamburino.

del 31 Maggio 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- MINORI: AUDIZIONE GARANTE MARCHE IN COMMISSIONE

ZCZC5251/SXR

OAN91883

R CRO S43 QBKM

MINORI: AUDIZIONE GARANTE MARCHE IN COMMISSIONE

NEL 2011 815 AFFIDI, IN CALO RISPETTO AL PASSATO

(ANSA) - ANCONA, 30 MAG - Il garante regionale dei minori Italo Tanoni e' stato ascoltato scorso dalla Commissione Parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

L'audizione si e' svolta a Palazzo San Macuto, sede dell'organo bicamerale presieduto dall'on. Alessandra Mussolini e di cui sono componenti la sen. Annamaria Serafini (vicepresidente) e la senatrice marchigiana Luciana Sbarbati. L'ombudsman regionale - informa un comunicato - ha affrontato in particolare il tema dell'affido, materia di un disegno di legge al quale sta lavorando il Parlamento. Tanoni ha fornito alla commissione il quadro relativo alle Marche, dove, secondo i dati dell'Osservatorio delle politiche sociali, nel 2011 sono stati dati in affido a famiglie o a comunita' 815 minori. Un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti: nel 2009 furono 1.165, nel 2007 risultarono 1.086. Ancona e' la provincia che incide di piu', con 319 casi di affido, seguono Pesaro Urbino (170) e Macerata (159).

Il Garante ha inoltre illustrato ai commissari l'attivita' svolta nel 2011. 'Il settore della tutela dell'infanzia - ha spiegato - e' quello che ha registrato il maggior numero di casi trattati dall'Ufficio dell'ombudsman, con un aumento di oltre il 33%. I progetti dedicati ai minori sono indirizzati su tre settori: la ricerca scientifica, necessaria per raccogliere dati attualmente assenti su fenomeni come l'abuso, l'informazione/formazione, rivolta a insegnanti e operatori, e la prevenzione. 'L'obiettivo - conclude Tanoni - e' quello di migliorare la qualita' della vita infantile e di prevenire fenomeni come il bullismo e l'illegalita'''.(ANSA).

COM-ME/GIG
30-MAG-12 15:41 NNN

del 12 Giugno 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

CARCERI: DETENUTO SUICIDA ANCONA; GARANTE, SIAMO AL COLLASSOZCZC1939/SXR
OANG3745

R CRO S43 QBRM

CARCERI: DETENUTO SUICIDA ANCONA; GARANTE, SIAMO AL COLLASSO
(VEDI: "CARCERI: DETENUTO ITALIANO SI IMPICCA..." DELLE 09:45)

(ANSA) - ANCONA, 11 GIU - Il suicidio di Maurizio Foresi, il detenuto che si è impiccato ieri notte nel carcere di Montacuto ad Ancona "è purtroppo l'ennesimo di una serie di episodi drammatici e luttuosi che dimostra l'urgenza di interventi risolutivi per migliorare le condizioni di vita negli istituti penitenziari marchigiani". Ad affermarlo è il Garante regionale dei detenuti Italo Tanoni, impegnato da mesi nel tentativo di "sbloccare una situazione ormai al collasso".

"Il solo mese di maggio - ricorda - è stato orribile sotto il profilo dell'autolesionismo carcerario". L'Ombudsman, oltre ad essersi attivato direttamente visitando gli istituti ed incontrando i detenuti, ha scritto lettere "accorate" al ministero della Giustizia e al Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sollecitando un loro intervento.

"Il sovraffollamento delle carceri, accompagnato dal sottodimensionamento del personale penitenziario - sostiene Tanoni - rende la situazione insostenibile e la condizione di disagio dei detenuti si amplifica sempre di più". "Sono urgenti interventi decisivi, a partire dal rendere pienamente operativa l'altro carcere di Ancona, al Barcaglione, che potrebbe alleggerire il grave sovraffollamento del sistema carcerario locale". (ANSA).

COM-MOR/SA
11-GIU-12 12:25 NNN

del 12 Giugno 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- ANSA/ CARCERI: SECONDO SUICIDIO IN UN MESE AD ANCONAZCZC6107/SXR
OAN08917
R CRO S43 Q8KM

ANSA/ CARCERI: SECONDO SUICIDIO IN UN MESE AD ANCONA
IL 10/6 DETENUTO GRECO, OGGI MAURIZIO FORESI. ALLARME GARANTE
(ANSA) - ANCONA, 11 GIU - Due suicidi e uno tentato nell'arco
di un mese, 10 maggio-10 giugno. La casa circondariale di
Montacuto di Ancona, 390 detenuti contro una capienza
regolamentare di 172 (+132%) continua a registrare gesti di
autolesionismo anche estremo, nonostante gli sforzi della
direzione, della polizia penitenziaria e delle associazioni di
volontariato per ridurre i disagi dei detenuti e tenerli
ancorati, per quanto possibile, ad una speranza di nuova vita
una volta chiuso il conto con la giustizia.

Il 10 maggio, nel bagno della sua cella si era impiccato E.
P., un detenuto greco di 28 anni, arrestato per reati di
contrabbando. Poche ore dopo un algerino di 23 anni si era
ferito con un oggetto tagliente alla gola e ad un braccio, un
gesto dimostrativo più che un tentativo di suicidio, avevano
spiegato poi gli agenti. Ieri notte, ad appendersi alle sbarre
del bagno della cella condivisa con altri tre compagni e' stato
Maurizio Foresi, 55 anni, autotrasportatore di Civitanova
Marche. Il 14 gennaio scorso aveva ammazzato la moglie, Grazyna
Tarkowska, 46 anni, a colpi di revolver. Al delitto aveva
assistito inorridita la figlia della coppia, Milena, 19 anni,
che fino ad oggi non era ancora mai andata a far visita al padre
in carcere, perche' ancora sotto choc.

Foresi era seguito dai servizi psichiatrici dell'Asur e
seguiva un trattamento farmacologico: già prima dell'uxoricidio
aveva aggredito la moglie, ed era stato sottoposto a trattamento
sanitario. L'avv. Maria Gioia Squadroni, "sconvolta", ricorda
che il gip aveva disposto una perizia psichiatrica in incidente
probatorio (quattro i consulenti nominati dal giudice, dal pm e
dai difensori), e le conclusioni erano attese per luglio. "Non
so cosa possa essere successo, l'ho visto 15 giorni fa, era la
solita persona". Provato, depresso, ma non al punto da far
intuire che volesse farla finita.

Invece, nonostante le cure, la reclusione nella sezione
speciale "filtro", e la sorveglianza rafforzata, Foresi e' stato
trovato cadavere, stamani. Il pm Andrea Laurino disporrà
l'autopsia, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
ha aperto un'indagine interna, ma in carcere "si continua a
morire come se fosse una cosa normale, anche se normale non
e'". dice il segretario regionale del Sappe Aldo Di Giacomo, in
sciopero della fame da una ventina di giorni proprio per
protestare contro le condizioni di vita negli istituti di
reclusione italiani.

"Il sovraffollamento, accompagnato dal
sottodimensionamento del personale penitenziario - sostiene
il Garante dei detenuti delle Marche Italo Tanoni - rende la
situazione insostenibile e la condizione di disagio dei detenuti
si amplifica sempre di più". Nei mesi scorsi Tanoni ha scritto
al ministero della Giustizia, al Dap, ha incontrato il
presidente della Repubblica Napolitano, per invocare
"interventi decisivi, a partire dal rendere pienamente
operativo il carcere di Barcaglione". Novanta celle
sottoutilizzate, che potrebbero almeno in parte alleviare i
problemi delle strutture più congestionate. (ANSA).

MCR
11-GIU-12 18:03 NNN

Corriere Adriatico Martedì 12 giugno 2012

PANORAMIC
TERRAZZA
PRESENTA
TERRAZZACOCKTAIL
Tel. 071.33.204

ANCONA

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 19h
"BUONASERA SIGNORINA"
GRAND OPENING
Super happy hours by E&O
Chioschi&Bar

T: 071.4581 E: cronaca@corriereadriatico.it F: 071.42980

"Un mondo dimenticato e si continua a morire"

Ancona.

"Il mondo carcerario è un mondo dimenticato dove si continua a morire come se fosse una cosa normale, ma non è normale". A denunciarlo è il segretario regionale del Sappe, Aldo Di Giacomo, sindacalista della polizia penitenziaria che sta portando avanti da una ventina di giorni uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione del mondo politico sulle condizioni di vita negli istituti di pena italiani. Ieri era in viaggio per Montecitorio dove oggi illustrerà ai politici marchigiani le iniziative che sta portando avanti in varie regioni italiane, per denunciare e portare in evidenza la scarsa attenzione di politica e istituzionali verso la sua protesta. Di Giacomo ha inoltre annunciato che se non sarà convocato a breve dal ministro e dall'Amministrazione, da lunedì attuerà anche lo sciopero della sete. "Ancona è lo specchio delle carceri italiane" ha aggiunto il segretario regionale riferendosi al problema del sovraffollamento e alla carenza di polizia penitenziaria.

Alla voce di Di Giacomo si aggiunge poi quella del Garante regionale dei detenuti Italo Tanoni, impegnato nello "sbloccare una situazione ormai al collasso" e che ha sottolineato, riferendosi al suicidio di Foresi, come questo sia "purtroppo l'ennesimo di una serie di episodi drammatici e luttuosi che dimostra l'urgenza di interventi risolutivi per migliorare le condizioni di vita negli istituti penitenziari marchigiani". "Il solo mese di maggio - ha ricordato - è stato orribile sotto il profilo dell'autol各ionismo carcerario". L'ombudsman, oltre ad essersi attivato direttamente visitando gli istituti ed incontrando i detenuti, ha scritto lettere accurate al ministero della Giustizia e al Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sollecitando un loro intervento. "Il sovraffollamento delle carceri, unito al sottodimensionamento del personale penitenziario - ha sostenuto Tanoni - rende la situazione insostenibile e la condizione di disagio dei detenuti si amplifica sempre di più. Sono urgenti interventi decisivi, a partire dal rendere pienamente operativa l'altro carcere di Ancona, al Barcagliese, che potrebbe alleggerire il grave sovraffollamento".

al big.

Aveva ucciso la moglie, si impicca in cella

La vittima è Maurizio Foresi, 55 anni. Choc a Montacuto, due casi di suicidio in un mese

del 12 Giugno 2012

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 15

Le morti in carcere triplicate in cinque anni

MARGHERITA CARLINI*

Si è suicidato ieri, nel carcere di Montecupo presso il quale era detenuto, Maurizio Foresi. Il 14 gennaio scorso, aveva ucciso con la sua Smith e Wesson sua moglie Grazyna Tarkowsky, sparandole una decina di colpi all'addome mentre con loro in casa c'era anche la figlia Melissa. Nei giorni che seguirono l'omicidio

le polemiche furono moltissime, soprattutto relative al fatto che il signor Foresi possedesse ancora le sue armi, regolarmente registrate, dopo gli innumerevoli episodi di violenza nei confronti della moglie (di cui uno particolarmente grave) e dopo il Trattamento sanitario obbligatorio a cui si era ricorso. Foresi ammise subito l'omicidio alla figlia che era in casa, dando poi, in seguito versioni frammentarie circa quel preciso momento e soprattutto in relazione al movente. Con

l'episodio di ieri si torna di nuovo a parlare del triste fenomeno dei suicidi nelle carceri. Le morti in carcere, negli ultimi dieci anni sembrano essere addirittura triplicate. Sono stati molti gli studiosi che nel corso degli anni hanno cercato di dare una spiegazione a questa realtà. Alcuni ritengono che il suicidio e i comportamenti suicidari siano il prodotto delle precedenti esperienze che hanno trattato la vita del detenuto. Di sicuro alcuni soggetti, secondo questi autori, hanno delle caratteristiche peculiari che li espongono maggiormente al rischio di commettere atti anti-self. Altri, al contrario, sostengono che i fattori situazionali o ambientali spingano al suicidio con maggior forza rispetto a quelli legati alle pregresse esperienze di vita. Il Centro Studi Ristretto Orizzonti, cura il dossier "Morire in carcere", da circa

cinque anni, per far conoscere le reali condizioni delle carceri e della sanità penitenziaria. La parte principale di questo dossier è costituita dalle storie di detenuti morti nelle carceri italiane (per overdose, malattie o suicidio), si registra tutto quello che si sa della vita di queste persone. Sembra che le persone detenute si tolgano la vita con una frequenza 19 volte superiore a quella delle persone libere. E' nella "perdita di ogni speranza" la spiegazione per la maggior parte dei suicidi. "Si uccide chi conosce il proprio

destino e ne teme l'ineluttabilità" scrive l'"Associazione a buon diritto". La caratteristica che accomuna i suicidi dei "nuovi giunti" con i detenuti che sono a "fine pena" è la totale mancanza di prospettive. Vanno quindi considerati vari aspetti che possono essere intesi come fattori di rischio, come la "qualità della pena". Il carcere non riesce a svolgere la

funzione rieducativa che la nostra Costituzione gli assegna. C'è poi il tema del reinserimento sociale; se la pena è stata solo punizione e il dopo pena prevede controlli e non sostegno se non dalle associazioni di volontariato, è

quasi inevitabile che il reinserimento fallisca e non sia un elemento su cui il detenuto tenda ad investire. Va anche detto che non sempre i suicidi derivano da una reale volontà a farla finita, spesso si tratta di gesti dimostrativi che portano a conseguenze più gravi. Nel caso specifico, non può essere trascurata l'elevatissima tendenza di questo soggetto ad attuare comportamenti violenti. I soggetti, infatti che hanno tendenza a scegliere la violenza come metodo di comportamento sono più a rischio degli altri di commettere anche atti autolesivi.

*criminologa



Casa dell'Auto
Via Montignola, 75 - ANCONA
Tutto per la vostra auto
dalla "A" alla "Z"
Tel. 071.2814377

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA e PROVINCIA

www.corriereadriatico.it



Casa dell'Auto
Via Montignola, 75 - ANCONA
Tutto per la vostra auto
dalla "A" alla "Z"
Tel. 071.2814377



Pubb. (Settimanale) n. 17 - 100.000 copie
Data 1. 10/2012, n. 17, 1.000.000 - "Sole-Press"

Anno 152 N° 161
Martedì 12 giugno 2012
€ 1.00

Uccise la moglie, si impicca

Due suicidi in un mese a Montacuto. "Situazione insostenibile"

Ancona

Due suicidi e uno tentato nell'arco di un mese. La casa circondariale di Montacuto, 290 detenuti custoditi in una capienza regolamentare di 172 (+132%) continua a registrare gesti di autolesionismo. Il 10 maggio, nel bagno della sua cella si era impiccato un detenuto greco di 28 anni, arrestato per reati di contrabbando. Poche ore dopo un algerino di 23 anni si era ferito alla gola e a un braccio. L'altra notte, ad appendersi alle sbarre del bagno della cella condivisa con altri tre compagni è stato Maurizio Foresti, 55 anni, autotrasportatore di Civitanova Marche. Il 14 gennaio scorso aveva ammazzato la moglie, Grazyna Tarkowska, 46 anni, a colpi di revolver. "Si continua a morire come se fosse una cosa normale, anche se non male non è", dice il segretario regionale del Sappe Aldo Di Giacomo, in sciopero della fame da una ventina di giorni per protestare contro le condizioni di vita nelle carceri. "Il sovraffollamento, accompagnato dal sotto-dimensionamento del personale penitenziario", dice il Garante dei detenuti delle Marche, Italia Tanari, "rende la situazione insostenibile".

Seguimi in cronaca di Ancona

del 12 Giugno 2012

Ancona
«Resto in Carcere»

estratto da pag. 5

Di Giacomo, 23 giorni di sciopero della fame «Montacuto è lo specchio del nostro Paese»

POLEMICA IL SINDACALISTA DEL SAPPE PROTESTA PER LE CONDIZIONI DEL CARCERE

«IL CARCERE anconetano di Montacuto è lo specchio fedele della situazione penitenziaria italiana. E soprattutto è uno degli istituti dove l'allarme è maggiore». È giunto al suo 23° giorno di sciopero della fame Aldo Di Giacomo, segretario nazionale e delegato Marche del Sappe, il sindacato della polizia penitenziaria. Di Giacomo oggi sarà impegnato in una conferenza stampa alla Camera assieme al leader dei Radicali, Marco Pannella, dove esporranno i problemi in cui versano gli istituti di pena italiani. E Montacuto è uno dei casi più spinosi. L'altro ieri c'è stato

un decesso nel carcere di Genova e il numero delle morti in carcere ha superato quota 60 da inizio anno, la metà sono altrettanti suicidi. A Montacuto in questi giorni sono ospitati oltre 400 detenuti mentre dovrebbe contenerne pena di 200. Problema analogo per gli agenti di polizia penitenziaria: sono 128 e dovrebbero essere 198. Eppure le ricette per risolvere la questione non mancano: «Ci sono due strutture ad Ancona che non hanno senso di esistere — rilancia Di Giacomo — il carcere di San Agilone, sotto uti-

lizzato e con tanti agenti che potrebbero essere dirottati a Montacuto, e il Cpo, il centro di prima accoglienza del tribunale dei minori. Il segreto è razionalizzare e invece si sta facendo il contrario. A Montacuto, oltre agli agenti, mancano anche educatori e psicologi. Ecco come possono accadere certe tragedie. Bisogna fare qualcosa al più presto». Duro il commento del Garante dei Detenuti delle Marche, Italo Tanoni: «Stiamo al collasso, il mese di maggio è stato orribile per gli episodi autolazionistici a Montacuto. E' necessario intervenire al più presto».

del 15 Giugno 2012

il Resto del Carlino MARCHE

estratto da pag. 20

«Si viaggia in treno stipati come sardine»

La rabbia dei pendolari: «Viene messa a rischio anche la sicurezza»

TRA TAGLI E SOPPRESSIONI

A Macerata

Situazione al limite della sicurezza sulla linea che collega il capoluogo con Civitanova: meno vagoni nonostante l'aumento dei passeggeri con l'arrivo dell'estate

Chiara Sentimenti
MACERATA

SERVIZI igienici guasti, anche nelle tratte interregionali, mancato funzionamento dell'aria condizionata, cattiva manutenzione e ritardi continui. Se a questo si aggiungono i tagli delle corse previsti nel periodo estivo, si capisce come prendere il treno, per i pendolari marchigiani, possa diventare un'odissea.

A intervenire sulla questione è Ita-

IL DIFENSORE CIVICO
Italo Tanoni: «Il pericolo è quello di arrivare a un progressivo isolamento»

lo Tanoni, difensore civico regionale, che ha scritto ai vertici di Trenitalia per sollecitare una soluzione al più presto. A rendere necessario l'intervento l'ennesima segnalazione ricevuta

Ad Ascoli

Anche in questa provincia la situazione è molto complessa per i tagli effettuati che hanno colpito i collegamenti in particolare con San Benedetto del Tronto

da cittadini sull'orlo dell'esasperazione. L'ultima in ordine di tempo è arrivata da un maceratese che segnala una situazione «al limite della sicurezza» per i pendolari della tratta Macerata - Civitanova. «Nella lettera, corredata di foto e video — racconta Tanoni — l'utente spiega che nelle ultime settimane il treno ha registrato una diminuzione del numero dei vagoni, nonostante si siano aggiunti ai pendolari, i viaggiatori che rientrano dalla spiaggia e che, se si riesce a salire si è costretti a

viaggiare come sardine e in numero ben superiore a quanto indicato in ogni vagone».

LA TRATTA Macerata-Civitanova, però, non è l'unica a finire nel mirino dei pendolari tante, infatti, le critiche che sono arrivate anche per quella Roma-Ancona e per diverse linee locali nella provincia di Ascoli. «Questa situazione — continua il difensore — isola ancora di più la nostra regione

La linea con Roma

E' il caso più spinoso per il quale non si è riusciti a trovare una soluzione: si tratta del taglio degli eurostar tra Ancona e la capitale. Enormi problemi per i pendolari

e incide pesantemente sulle tasche dei cittadini, per questo ho

LE LETTERE
Alcuni cittadini esasperati chiedono l'intervento delle istituzioni

deciso di scrivere ai vertici di Trenitalia, all'assessore regionale ai trasporti Luigi Viventi e alle associazioni dei consumatori, perché è ora di prendere una posizione chiara. Qualcuno ci deve spiegare quali iniziative si intendono assumere di fronte alle criticità di un servizio pubblico che continua a mantenere uno standard ben al di sotto di quanto viene pubblicizzato dagli spot o dalle rilevazioni periodiche della customer satisfaction che, per certi versi, rappresentano una vera e propria presa in giro dell'utenza».

Sul problema del trasporto pubblico locale è intervenuto anche il Coordinamento nazionale dei difensori civici che, già nel mese di marzo, ha inviato agli organi di Governo una delibera per chiedere interventi.

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 2012 **il Resto del Carlino** **MACERATA PRIMO PIANO** 3 ..

LA PROTESTA CORRE SUI BINARI

LA DENUNCIA
IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE HA INVIATO UNA LETTERA DI PROTESTA A TRENITALIA

LO SCATTO
L'immagine contenuta in un esposto inviato al difensore civico regionale Italo Tanoni, che ha poi sollecitato le Ferrovie a intervenire, soprattutto sulla tratta Civitanova-Albaccina



IL SINDACALISTA
«Materiali obsoleti C'è da investire»
«IL MATERIALE rotabile è obsoleto. E la linea Civitanova-Albaccina sconta ritardi di interventi nonostante gli impegni presi in passato». Maurizio Proccacci, coordinatore provinciale della Fli Cgil, sa benissimo quali siano i problemi dei pendolari: «Le lamentele sono continue — dice — e continueranno se non si investe a livello di infrastrutture. E poi c'è il caso delle fermate a Civitanova che è davvero eclatante: gli orari estivi sono praticamente «guai» a quelli invernali. Cosa che, per esempio, non è capitata ad Ancona, Pesaro e San Benedetto».

«Viaggiare in questi treni è un'odissea»

La rabbia dei pendolari: «Da anni la situazione è la stessa. Ora basta»

SERVIZI igienici guasti, anche nelle tratte interregionali, mancato funzionamento dell'aria condizionata, cattiva manutenzione, ritardi continui e tagli alle corse previsti nel periodo estivo. Sono questi i problemi che incontrano quotidianamente i pendolari marchigiani che prendono il treno. Dopo l'ennesima segnalazione ricevuta dai cittadini, il difensore civico regionale, Italo Tanoni, è intervenuto sul tema nei giorni scorsi. «Sono mesi che si riscontrano disfunzioni e disservizi che penalizzano l'utenza in modo indiscriminato — afferma —. In un esposto un pendolare segnala una situazione al limite della sicurezza per i pendolari della tratta Macerata-Civitanova». «Qualcuno ci deve spiegare — continua — quali iniziative si intendono assumere di fronte alle criticità di un servizio pubblico che continua a mantenere uno standard ben al di sotto di quanto viene pubblicizzato dagli spot». Ieri abbiamo viaggiato sulla Macerata-Civitanova, tra pendolari infuriati.



Senigallia, 21 giugno 2012

Invito stampa

Da Festambiente Ragazzi Legambiente lancia l'appello per i diritti di cittadinanza agli stranieri

Conferenza stampa domani, venerdì 22 giugno, alle ore 12.45
via Carducci - Senigallia

Cittadinanza e politiche ambientali camminano di pari passo. Con questa convinzione Legambiente, dal festival dedicato ai ragazzi che si sta svolgendo a Senigallia, invita tutte le amministrazioni a deliberare per riconoscere la cittadinanza onoraria a tutti i bambini stranieri nati in Italia, in attesa che tale diritto sia riconosciuto per legge.

Intervengono:

Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale Legambiente
Maurizio Mangialardi, sindaco Senigallia
Matteo Ricci, presidente Provincia Pesaro e Urbino
Francesco Comi, presidente V Commissione Regione Marche
Vanessa Pallucchi, responsabile nazionale Legambiente Scuola e Formazione
Italo Tanoni, autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini
Cristiana Acqua, presidente Comitato Regionale Marche per l'Unicef
Luigino Quarchioni, presidente Legambiente Marche

SABATO 23 GIUGNO 2012 il Resto del Carlino

28

APPELLO DI LEGAMBIENTE IN OCCASIONE DELLA FESTAMBIENTE

«Cittadinanza agli stranieri»

DA FestAmbiente Ragazzi 2012, la manifestazione annuale di LegAmbiente in svolgimento fino ad oggi in via Carducci, arriva un appello forte alle pubbliche amministrazioni per riconoscere il diritto di cittadinanza agli stranieri. «Anche il miglioramento della qualità ambientale - spiega LegAmbiente - dipende da quanto chi abita un territorio si senta pienamente cittadino partecipe e responsabile. Condizione per questo, è il riconoscimento della cittadi-

nanza italiana ai 4 milioni di stranieri (circa il 7% dell'intera popolazione) che nel nostro paese vivono e lavorano, contribuendo al benessere della nostra comunità». Di essi sono circa 150 mila quelli che vivono nelle Marche, dei quali 33 mila minorenni, in gran parte nati in Italia, ed è soprattutto sui diritti dell'ultima generazione che si concentra l'appello lanciato durante FestAmbiente Ragazzi.

del 27 Giugno 2012

il Resto del Carlino MARCHE

estratto da pag. 19

«Abbiamo un dossier con centinaia di foto Ma non possiamo fare i cani da guardia»

LA DENUNCIA DELLA CONSULTA REGIONALE PER L'HANDICAP

ANCONA

TROPPE le barriere architettoniche nei Comuni della nostra Regione: serve una pianificazione progettuale, omni-comprendente degli interventi, e non solo rimediare a casi esistenti, insomma, non innalzarle, escluderle dai progetti di edilizia pubblica e privata, non solo riparare, modificare, raffazzonare strutture già edificate. E' questo, in sintesi, il contenuto dell'incontro di ieri tra il presidente della Consulta regionale della disabilità Roberto Zanzetti, il difensore civico Ombudsman della Regione Marche Italo Tanoni e il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solaz-

zi: «Noi non possiamo fare sempre i 'cani da guardia' — ha rimarcato Roberto Zanzetti — i Comuni devono individuare una priorità progettuale». La Regione Marche deve provvedere: «Chiediamo una nuova legge regionale, l'ultima risale a ventisei anni fa — ha aggiunto Giovanni Conte, responsabile settore Barriere Architettoniche nella Consulta regionale disabilità — ed è anacronistico anche che la Regione utilizzi il meccanismo degli stanziamenti nazionali, della legge n° 13 del 1989 per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, per quanto questi fondi siano bloccati».

del 30 Giugno 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 43

Barcaglion, nuovi agenti per il carcere cento detenuti trasferiti da Montacuto

Arriveranno nuovi agenti di polizia penitenziaria nelle Marche e la casa circondariale di Barcaglion sarà potenziata per decongestionare Montacuto. E' il primo della serie di impegni che il capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tamburino si è assunto durante l'incontro che si è svolto giovedì a Roma con il Garante regionale dei detenuti Italo Tanoni e le consigliere regionali Rosalba Ortenzi e Franca Romagnoli. «Abbiamo ottenuto risposte certe e impegni precisi — conferma Tanoni — A fine luglio si concluderà un corso per la formazione di agenti penitenziari e 80 di loro saranno assegnati a Barcaglion».

Secondo Tanoni circa 100 degli attuali 381 detenuti di Montacuto potrebbero essere trasferiti nel carcere anconetano attualmente sottoutilizzato. «L'esito dell'incontro è senz'altro positivo, il lavoro svolto da anni dall'Assemblea legislativa per migliorare le condizioni di vita nelle carceri sta dando dei risultati» sottolinea la Presidente della commissione affari istituzionali Rosalba Ortenzi. Soddisfatta anche la consigliera Franca Romagnoli che ha riconosciuto «la grande disponibilità all'ascolto da parte del Presidente del Dap, l'apertura di alcuni spiragli per migliorare la situazione carceraria e l'avvio di un canale diretto di confronto con Roma, grazie alla presa in carico del problema da parte dell'Assemblea e dell'Ombudsman».

2 luglio MACRO REGIONE E DIFESA CIVICA: LA COMMISSIONE POLITICHE COMUNITARIE INCONTRA L'OMBUDSMAN REGIONALE

"La creazione di una Macroregione Adriatico-Ionica deve avvenire pensando anche a una rete di soggetti istituzionali finalizzata a promuovere la diffusione della cultura della Pace e l'affermazione dei diritti umani." Questo l'obiettivo del progetto, presentato dall'Ombudsman regionale, Italo Tanoni, alla Commissione politiche comunitarie. La Commissione, presieduta dal Vice Presidente Umberto Trenta, ha ascoltato la proposta del Prof. Tanoni e ha stabilito all'unanimità di sostenere il progetto che mira a istituire una piattaforma permanente tra i Garanti - Ombudsmen, dei paesi interessati alla futura Macroregione Adriatica - Ionica leggi...

del 13 Luglio 2012

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 9

**IL GARANTE DELL'INFANZIA AFFRONTA IL NODO DEGLI STRANIERI
Oltre 500 i minori non accompagnati**

Ancona Erano 312 i minori stranieri non accompagnati presenti in Marche nel corso del 2011. Un dato stabile rispetto al 2009 (333 minori entrati). È quanto emerso dal primo incontro promosso dal Garante regionale dell'infanzia Tanoni coi soggetti

interessati alla gestione del fenomeno. All'ordine del giorno della riunione tecnica, i cambiamenti dei flussi migratori, i tempi di risposta, le risorse messe a disposizione e i nodi da risolvere.

del 07 Agosto 2012

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 11

“Ministro, qui le carceri scoppiano”

Ancona

Il Garante dei detenuti delle Marche Italo Tanoni ha rivolto un appello al ministro della Giustizia Paola Severino e al capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Giovanni Tamburino perché il Dap risolva "in tempi brevi" il problema del sovraffollamento degli istituti di pena marchigiani, in particolare Ancona e Fermo, destinati alla regione 80 nuovi agenti di polizia penitenziaria e renda "pienamente funzionante" l'Istituto di Barcagione di Ancona. Tanoni aveva già manifestato forte preoccupazione per la situazione delle carceri regionali al Capo dello Stato Napolitano, al dirigente del Dap e al Garante nazionale dei detenuti. Il Garante cita l'ultimo suicidio avvenuto (nel giugno scorso) nella casa circondariale di Montacuto per sottolineare quanto la questione sia urgente.

del 07 Agosto 2012

Ancona
Resto del Carlino

estratto da pag. 7

«Carceri, un sovraffollamento drammatico»

APPELLO DELL'OMBUDSMAN AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

UN APPELLO affinché il problema del sovraffollamento che caratterizza le carceri marchigiane trovi al più presto una soluzione. È quello che l'Ombudsman delle Marche, Italo Tanoni, in qualità di Garante dei diritti dei detenuti, rivolge direttamente al Ministro della Giustizia, Paola Severino, al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Tamburino e ai suoi collaboratori più stretti.

In una lettera Tanoni ricorda di avere esternato la sua forte preoccupazione negli incontri con il Presidente della Re-

pubblica, con lo stesso capo del Dap e nel corso del summit nazionale dei garanti dei detenuti. Al centro dell'attenzione la situazione di forte criticità di alcuni istituti come quelli di Montacuto e Fermo e la conseguente richiesta, portata avanti anche con le consigliere regionali Rosalba Ortenzi e Franca Romagnoli, di provvedimenti urgenti per decongestionare il sovraffollamento delle celle e l'immissione di ottanta agenti di nuova nomina per rendere pienamente funzionante l'Istituto di Barcagione. «Sul problema — scrive Tanoni — si è pronun-

ciata con voto unanime l'Assemblea legislativa regionale. Pur dandoratto della volontà palesemente espressa dal dottor Tamburino, a tutt'oggi è considerata la gravità della situazione denunciata anche da vari sindacati degli agenti di polizia, sono pervenute allo scrivente segnalazioni di marcate difficoltà del Dap nel risolvere definitivamente la questione in tempi brevi. Non mancando di sottolineare che nel mese di giugno è stata data notizia di una nuova vittima a Montacuto, Tanoni rivolge direttamente al Ministro il suo appello affinché vengano messe in campo tutte le iniziative possibili per risolvere la situazione.

del 05 Settembre 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 31

«Disservizi nei trasporti»

TANONI

I disservizi del trasporto pubblico su gomma sono al centro di numerose segnalazioni che i cittadini marchigiani hanno inviato nelle ultime settimane al difensore civico regionale. «I reclami — spiega l'Ombudsman Italo Tanoni in una nota inviata oggi all'assessore regionale ai Trasporti Luigi Viventi e alle ditte private che gestiscono il servizio — riguardano soprattutto l'interruzione avvenuta senza preavviso, durante il periodo estivo, di alcuni collegamenti bus tra l'entroterra marchigiano e la città di Ancona». Il difensore civico chiede quindi alle ditte di trasporto di «vigilare e informare adeguatamente il personale autista viaggiante».

6 BREVI DI ANCONA il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 2012

ARRIVANO LE SEGNALAZIONI AL DIFENSORE CIVICO

«Disservizi nel trasporto pubblico, intervenite»

I DISSERVIZI del trasporto pubblico su gomma sono al centro di numerose segnalazioni che i cittadini marchigiani hanno inviato nelle ultime settimane al difensore civico regionale. «I reclami — spiega l'Ombudsman Italo Tanoni in una nota inviata all'assessore regionale ai Trasporti Luigi Viventi e alle ditte private che gestiscono il servizio — riguardano soprattutto l'interruzione avvenuta senza preavviso, durante il periodo estivo, di alcuni collegamenti bus tra l'entroterra marchigiano e la città di Ancona». A questi si aggiungono «le reiterate rimostranze di singoli cittadini, e in particolare dei dipendenti della

Regione, nei confronti delle ditte di trasporto che all'interno del perimetro urbano del capoluogo regionale fanno esplicita resistenza a trasportare lavoratori pendolari che, tramite abbonamento TrenoAnconabus, si devono recare al luogo di lavoro o raggiungere la stazione ferroviaria». La convenzione, ricorda Tanoni, prevede che nel territorio urbano di Ancona si possa usufruire, oltre che delle linee urbane, anche delle linee extraurbane dei vettori partecipanti all'integrazione treno-bus, nei limiti delle fermate previste da tale servizio. Il difensore civico chiede quindi alle ditte di trasporto di «vigilare e informare adeguatamente il personale autista viaggiante».

del 12 Settembre 2012

Corriere Adriatico MC

estratto da pag. VIII

Una raccolta di firme per salvare il Tribunale

• Incontro con Tanoni per il carcere

L'INIZIATIVA

Camerino

Una raccolta di firme per salvare il tribunale di Camerino è stata lanciata dal consiglio dell'Ordine degli avvocati, durante la seduta di lunedì scorso. «Abbiamo deciso di raccogliere le firme per sostenere una proposta di legge di iniziativa popolare volta ad abrogare

in parte la legge sulla riforma della geografia giudiziaria. Deve essere il Parlamento e non un governo di tecnici a pronunciarsi sulla riorganizzazione territoriale degli uffici giudiziari e il riequilibrio delle circoscrizioni», spiega il presidente dell'ordine Corrado Zucconi. Nella proposta di legge popolare si chiede che le sezioni distaccate che hanno un carico di lavoro pari ai tribunali cir-

condari, possano essere elevate a sede di tribunale; di mantenere le sedi esistenti al 5 luglio 2012; di ridefinire le circoscrizioni giudiziarie tenendo conto di popolazione, carichi di lavoro, specificità del territorio, infrastrutture e trasporti, tasso di criminalità organizzata.

Stamane il garante regionale dei detenuti Italo Tanoni, ha visitato il carcere di Camerino,

per poi incontrare il sindaco Conti, il vicesindaco Pasqui e l'assessore Pupilli. Tanoni, dopo aver constatato che anche a Camerino vi è sovrappollamento, ha convenuto con gli amministratori sulla necessità che la costruzione del nuovo carcere inizi prima possibile e ha assicurato tutto il suo impegno per sollecitare l'avvio della gara di appalto, all'esito della quale potranno avere inizio i lavori.

del 14 Settembre 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 34

I riflettori del difensore civico: infanzia e carceri sovrappollate

ANCONA - Sono aumentate del 42% (128 in tutto) fra il 2011 al 2012 le richieste avanzate dai cittadini all'Ombudsman regionale delle Marche per far valere i propri diritti: 180 domande contro le 308 dell'anno precedente. In larga misura hanno riguardato l'imposizione di tributi e imposte comunali e regionali e l'accesso ad atti amministrativi. Oltre 20 mila in un anno i visita-

ri del sito web del Garante, con una media di 1.500 al mese. I dati sono stati resi noti dall'Ombudsman Italo Tanoni, l'autorità di garanzia di difesa civica, di tutela dell'infanzia, e dei diritti dei detenuti e degli stranieri. Tra le iniziative in arrivo l'incontro «L'ascolto dei minori in ambito giudiziario», ad Ancona il 20 settembre prossimo: vi

parteciperanno la presidente del Tribunale dei minorenni Ornella Riccio, il giudice Mario Vincenzo D'Aprile, e il presidente di Unicef Italia Giacomo Guerrera. Allo studio anche misure contro il sovraffollamento carcerario, con il responsabile del Dipartimento penitenziario Giovanni Tamburino che farà il punto della situazione.

Corriere Adriatico

Venerdì 21 settembre 2012 9

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

► *L'ascolto dei minori nei casi giudiziari*

L'allarme di Riccio "Attenti al falso abuso"

Ancona

Il Garante regionale per l'infanzia Italo Tanoni e il presidente dell'Unicef nazionale Giacomo Guertera hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per promuovere attività di informazione, formazione e mediazione tra istituzioni in favore dell'infanzia. L'annuncio ieri ad Ancona, nel corso di un incontro sull'ascolto dei minorenni in ambito giudiziario. La presidente del Tribunale dei minorenni di Ancona Ornella Riccio ha messo in guardia assistenti sociali, psicologi, avvocati e insegnanti, nel prestare la massima attenzione nell'ascolto di minorenni che hanno subito abusi sessuali o maltrattamenti per non "favorire il ricordo del falso abuso". "Vi scongiuro - ha detto, intervenendo all'incontro promosso dal Garante - quando avvertite nel vostro lavoro coi minori le prime avvisaglie di una confessione su possibili abusi, di bloccare subito il racconto del bambino, rimandandolo a quegli ambiti protetti e istituzionalmente garantiti per registrarli. E' di vitale importanza per l'iter processuale - ha aggiunto - che le violenze subite vengano rivelate a personale competente una sola volta, per evitare il ricordo del falso abuso, col suo seguito di ambiguità dolorose per tutti".

Rispondendo a Guertera, che aveva sottolineato la necessità di diffondere in tutti i tri-



Il presidente Ornella Riccio

bunali d'Italia la pratica di ascoltare i minorenni durante i procedimenti giudiziari o amministrativi che li riguardano, Riccio ha assicurato la corretta applicazione di questa norma, sancita anche dalla legge, negli ambiti di sua competenza. "Ma per rispettare il diritto del minore all'ascolto - ha concluso - modulando tale pratica in base alle singole situazioni, occorre personale formato. Proprio il contrario di quello che sta accadendo con il rischio di chiusura del Tribunale dei minorenni".

Nell'occasione, il presidente del Tribunale ordinario di Ancona Mario Vincenzo D'Aprile ha comunicato che ad ottobre verrà inaugurata un'aula protetta per l'audizione dei minori interamente finanziata dal Club Soroptimist di Ancona, e dotata di tutte le apparecchiature audio e video necessarie a raccogliere in modo adeguato le testimonianze.

del 21 Settembre 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 42

Aula protetta in Tribunale per poter ascoltare i minori

LA NOVITÀ

Il Tribunale di Ancona avrà un'aula protetta per l'ascolto dei minori coinvolti in un procedimento. Lo ha annunciato ieri il presidente di Palazzo di giustizia Mario Vincenzo D'Aprile nel corso dell'incontro sull'audizione degli under 18 in ambito giudiziario, promosso dal Garante regionale per l'infanzia Italo Tanoni e dal presidente dell'Unicef nazionale Giacomo Guerrera, che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per favorire attività di mediazione e formazione a favore dell'infanzia. Al convegno è intervenuta anche la presidente del Tribunale per i minorenni Ornella Riccio, che ha messo in guardia assistenti sociali, psicologi, avvocati e insegnanti chiedendo loro di prestare la massima attenzione all'ascolto dei minorenni che hanno subito abusi sessuali o maltrattamenti, per non favorire il ricordo del falso abuso. «Vi scongiuro» ha detto la Riccio «quando avvertite

nel vostro lavoro le prime avvisaglie di una confessione su possibili abusi, bloccate subito il racconto del bambino rimandandolo a quegli ambienti protetti e istituzionalmente garantiti per registrarlo. E' di vitale importanza per l'iter processuale che le violenze vengano rivelate a personale competente una sola volta, così da evitare il ricordo del falso abuso col suo seguito di ambiguità dolorose per tutti». Rispondendo a Guerrera, che ha sottolineato la necessità di diffondere la pratica dell'ascolto dei minorenni durante i procedimenti giudiziari e amministrativi, la presidente ha assicurato la corretta applicazione della norma. «Ma per rispettare il diritto del minore all'ascolto» ha concluso la Riccio «occorre personale formato da adeguate politiche di welfare. Proprio il contrario di quello che sta accadendo, con il rischio di chiusura del Tribunale per i minorenni».

8 BREVI DI ANCONA **il Resto del Carlino** VENERDÌ 21 SETTEMBRE 2012

INFANZIA E TRIBUNALI

«Più tutele nell'ascolto dei minori»
Intesa tra Unicef e il garante Tanoni



IL GARANTE regionale per l'infanzia Italo Tanoni e il presidente Unicef nazionale Giacomo Guerrera hanno sottoscritto un'intesa per promuovere la mediazione tra istituzioni in favore dell'infanzia. L'annuncio ieri ad Ancona, in un incontro sull'ascolto dei minori in ambito giudiziario.

del 02 Ottobre 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

CARCERI: GARANTE, DAP FACCIA CHIAREZZA SU FUTURO CAMERINO**DOMANI SAPPE PROTESTA DAVANTI SEDE REGIONE**

(ANSA) - ANCONA, 1 OTT - Mentre il Sappe, il sindacato autonomo di polizia penitenziaria, annuncia per domani una manifestazione di protesta davanti alla sede della Regione Marche, il Garante dei detenuti Italo Tanoni ha scritto una lettera al segretario del ministro degli Interni, il prefetto Angelo Sinesio, chiedendo che il ministero faccia chiarezza sul futuro carcere di Camerino. La costruzione della struttura, da 450 detenuti, era prevista dal Piano nazionale delle carceri, ma ora sembra che il progetto sia tramontato.

Tanoni spera che nell'ambito dell'incontro dei Garanti con il vice capo del Dap Luigi Pagano previsto per domani a Roma, e in quello già programmato a livello regionale con il capo del Dipartimento Giovanni Tamburrino, che sarà nelle Marche il 18 ottobre, il problema venga affrontato in modo definitivo.

"Per quanto concerne la situazione sul piano locale - scrive ancora Tanoni - ho personalmente verificato con il sindaco di Camerino la fattibilità e la regolarità degli impegni assunti in proposito dagli amministratori municipali, al fine di accelerare la costruzione del manufatto nell'area già da tempo destinata al carcere dal Piano regolatore".

Domani il segretario regionale del Sappe Aldo Di Giacomo chiederà di essere ricevuto dal presidente della Regione Gian Mario Spacca, e conta di convocare una conferenza stampa con Tamburrino in occasione della sua visita nelle Marche. La protesta del sindacato è anche contro l'ipotesi di ampliare a 180 detenuti la capienza del carcere di Barcaglionone ad Ancona, squarnendo gli altri istituti di pena marchigiani per mettere insieme il contingente di agenti necessario.

(ANSA).

del 06 Ottobre 2012

il Resto del Carlino PU

estratto da pag. 22

Penna libera tutti, una redazione dietro le sbarre

"PENNA libera tutti" è il nome del nuovo giornale distribuito da ieri, con il settimanale interdiocesano *Il Nuovo Amico* e realizzato da una redazione di detenuti della casa circondariale di Villa Fastigi. Il "numero uno" del periodico è stato presentato ieri in occasione della consegna a Ornella Favaro, direttrice di "Ristretti Orizzonti", la rivista realizzata all'interno della casa di reclusione di Padova e nell'istituto penale femminile della Giudecca, del premio giornalistico interdiocesano Valerio Volpini. La consegna del riconoscimento, passato alla Favaro da un commosso Giovanni Volpini, figlio di Valerio, già direttore dell'Osservatore Romano scomparso nel 2001, è servito a don Raffaele Mazzoli per annunciare la ripresa della sinergica collaborazione tra *Il Nuovo Amico* e la redazione composta da una decina di detenuti che all'interno del carcere elaboreranno contenuti e tematiche insieme a Ro-

berto Mazzoli, caporedattore del periodico cattolico e gli altri collaboratori giornalisti come Alvaro Coli, Francesco Rinaldi e Stefano Danti.

E' CHIARO che il motore primo dell'inserimento di quattro pagine veicolato tra i 5 mila abbonati de *Il Nuovo Amico* è l'obiettivo di «ridurre e forse annullare la finta distanza che c'è tra i cittadini e il carcerato — ha osservato la Favaro, vero e proprio riferimento nazionale nelle tematiche legate alla comunicazione e al recupero sociale dei detenuti —. Credere che al mondo esistono due categorie come quella dei totalmente buoni da una parte e quella degli assolutamente cattivi dall'altra è una riduzione di comodo della realtà di chi dà per scontato che commettere il reato sia una scelta. Così non è: non lo è per chi scivolamento dopo scivolamento si ritrova tossicodipendente e viene da una famiglia normale e non è un mostro chi compie reati gravi. E'

necessario invece conoscere la realtà per attrezzarci a capire e riuscire ad aumentare la capacità di prevenire la debolezza di chi si abbandona e cede ad atti delittuosi. E' questo il senso di un giornalismo che dal carcere può fornire un confronto e porre interessanti riflessioni a tutta la società civile. Per esempio sul corretto senso di legalità o sulla responsabilità». Una condivisione, quella dei detenuti che dal carcere possono avere una visione critica forse molto più laica e disinteressata di tanti altri osservatori a piede libero, stigmatizzata più di tutti dalle parole di Giuseppina Catalano, medico e assessore che ha ringraziato gli operatori del progetto e i detenuti «disponibili nel mettersi in gioco al servizio della collettività con i loro racconti». E proprio gli articoli sono interessanti: ironici, positivi e senza sconti per nessuno: da vere penne libere.

Solidea Vitali Rosati

del 11 Ottobre 2012

Il Messaggero AN

estratto da pag. 31

Carceri sovraffollate, i detenuti aumentano il difensore civico: provvedimenti immediati

ANCONA. - Provvedimenti immediati per le carceri. Li chiede ad Ancona il Garante regionale per i diritti dei detenuti Italo Tanoni, partecipando alla mobilitazione indetta in 12 città italiane dal Coordinamento dei Garanti per denunciare la situazione. «Nella regione, ha ricordato Tanoni, dal 31 dicembre 2011 al 30 settembre 2012 la popolazione carceraria è aumentata del 3,5% (da 1.173 a 1.215 detenuti, di cui 50 trasferiti da altre regioni nel solo mese di agosto), mentre la media italiana è diminuita dello 0,5%. In controtendenza anche la presenza di stranieri, cresciuti del 2,9% (pari al 42% di tutti i detenuti) a fronte di un decremento nazionale dell'1,4.

In particolare, il sovraffollamento nella regione era al 31 agosto di quest'anno di 430 detenuti nella casa circondariale di Montacuto

di Ancona contro i 172 regolamentari (+150%), di 37 detenuti al Barcaglione di Ancona, contro una capienza di 24 (+54,2%), di 88 a Fermo contro 45 (+95,6%), di 49 contro 35 (+40%) a Camerino, di 137 contro 112 (+22,3%) ad Ascoli Piceno e 351 contro 178 (+97,2%) a Pesaro, con la sola eccezione di Fossombrone che registra 174 detenuti per una capienza di 209 (-16,7%). Sul totale, il 10% dei detenuti è tossicodipendente (127 in tutto), il 44% è in attesa di giudizio e l'81% non lavora (990), mentre solo quest'anno si sono verificati due suicidi, quattro tentati suicidi e due atti di autolesionismo. A fronte di ciò la dotazione di agenti di polizia penitenziaria è del 33% inferiore al necessario (575 addetti contro un organico previsto di 764) e non va meglio per i dirigenti, con cinque direttori per sette istituti, perché da 15 anni non vengono indetti concorsi.

del 19 Ottobre 2012

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 17

CARCEI, TAMBURINO INCONTRA TANONI E MARCHE "Favorire la territorialità della pena"

Ancona. Il capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Tamburino ha incontrato ieri il garante dei detenuti Italo Tanoni, l'assessore ai Servizi Marconi e i parlamentari marchigiani. Tamburino ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione a favorire la territorialità della pena, legando, ove possibile, il detenuto al territorio.

del 19 Ottobre 2012

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 39

Carceri, nelle Marche quasi il doppio dei detenuti rispetto alla reale capienza

di STEFANO PAGLIARINI

ANCONA - Fu definita dal Presidente della Repubblica in persona un «tema di prepotente urgenza»: la questione del sovraffollamento delle carceri italiane. Un problema serio quanto incombente nelle Marche, che, ieri mattina, ha portato il Responsabile nazionale dell'Amministrazione Penitenziaria Giovanni Tamburino ad intervenire nell'Aula Consiliare della Regione. I numeri parlano chiaro: nelle Marche 1215 detenuti per una capienza regolare di 775, il 42% sono stranieri, l'81% non lavora, il 10% hanno problemi di tossicodipendenza, gli educatori seguono i detenuti in un rapporto 1 a 80, l'organico di Polizia Penitenziaria sono sottodimensionati del 33% e l'edilizia è ai minimi termini. Altro dato non di poco conto è che il 44% dei detenuti nelle Marche è in attesa di giudizio. La Regione ha risposto nell'ultimo anno con un raddoppio delle risorse finanziarie. Per Tamburino «In Italia non c'è un tasso di carcerazione diverso dalla media europea, ma c'è una distanza notevole da altre democrazie in fatto di capienza di istituti penitenziari e sviluppo di misure alternative».

Servono dunque riforme quali la depenalizzazione dei reati così detti «minori», ma soprattutto ricominciare a mettere in pratica l'art. 27 della Costituzione, che garantisce il recupero sociale del detenuto. «Sono gli ultimi della società ed è giusto così - ha proseguito il capo del Dap - perché hanno infranto le regole. Ma sono cittadini e ci sono regole, senza le quali è impossibile un loro recupero». E' stata anche affrontata la questione dell'edificazione del nuovo carcere di Camerino: «Attualmente è nel piano carceri e non è stato escluso - ha detto Tamburino - So che tutto è pronto ma allo stesso tempo non si può escludere una revisione del Piano». Per l'occasione, sotto la sede del Consiglio regionale, hanno manifestato una decina di agenti del Sappe. «Una protesta verso l'indifferenza del Capo del Dap - ha detto Aldo Di Giacomo - A noi ha dato l'impressione di voler risolvere il problema delle carceri andando a diminuire i posti di servizio di Polizia Penitenziaria». Alberto Beltrani (Cgil) avverte: «Con ulteriori tagli si rischia il collasso».

BREVI DI ANCONA 7**Carceri, protesta del Sappe in Regione
Di Giacomo riconfermato segretario**

UNA delegazione del Sappe (sindacato autonomo di polizia penitenziaria) ha manifestato ieri in Regione con striscioni e trombette da stadio per contestare il capo del dipartimento Giovanni Tamburino, ieri ad Ancona, dove ha incontrato Tanoni. Il sindacato lamenta il sovraffollamento. Intanto Aldo Di Giacomo è stato riconfermato segretario regionale Sappe.

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2012 il Resto del Carlino

del 25 Ottobre 2012

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. XIV

In-Book, forum sui libri in simboli

► Le esperienze in un incontro domani alla Biblioteca Antonelliana

Senigallia

"L'esperienza dei libri in simboli. Gli in-book". Questo il titolo del forum che si terrà domani a partire dalle ore 9 alla Biblioteca Antonelliana dedicato ai problemi dei soggetti autistici.

Il forum, organizzato dalla Fondazione Arca con l'Aib Marche, ha lo scopo di far conoscere l'autismo. Saranno presenti le maggiori autorità lo-

cali, e in particolare soggetti di alto profilo scientifico e medico. Ad introdurre i lavori sarà Francesca Pongetti, dell'Associazione Italiana Biblioteche delle Marche, che parlerà del tema leggere diversamente e leggere tutti. Verranno presentate le istanze di famiglie ed operatori e le esperienze delle biblioteche. A moderare il forum sarà Italo Tanoni, garante

per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ombudsman Marche.

A parlare di lettura nel bambino autistico, invece, sarà Vera Stopponi, neuropsichiatra infantile responsabile del centro regionale dell'età evolutiva sull'autismo di Fano. Seguirà l'intervento della pediatra del Salesi Anna Ficcadenti su "I nostri bambini scoprono il mondo della lettura". Inoltre, verranno

esposti in una mostra i libri in simboli in-Book curata dalle biblioteche e dalle librerie partecipanti. Sauro Filippeschi, dell'Associazione nazionale di volontariato Cornelia de Lange Onlus; Federico Barbino, responsabile della biblioteca di scienze dell'educazione "Mario Garullo" e Laura Beretta, dell'Associazione Italiana Biblioteche Aib.

L.b.s.

del 01 Novembre 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: PROGETTO "LIBERAMENTE", ALESSANDRO FO A BARCAGLIONE

ZCZC1614/SXR

OAN29480

R CRO S43 QBKM

CARCERI: PROGETTO "LIBERAMENTE", ALESSANDRO FO A BARCAGLIONE

(ANSA) - ANCONA, 31 OTT - L'incontro con il latinista e scrittore Alessandro Fo ha concluso ieri pomeriggio nella biblioteca della Casa di reclusione di Barcaglione ad Ancona il laboratorio di scrittura poetica "Liberamente", promosso dall'Ombudsman delle Marche. Il professor Fo, docente dell'Università di Siena e nipote di Dario Fo, ha letto alcune poesie e parlato a lungo con i detenuti che hanno frequentato il corso realizzato in sinergia con il Liceo Classico Perticari di Senigallia.

'''Questa iniziativa nasce come proposta sperimentale e rappresenta una scommessa sulla parola, sull'arte e sulla poesia - ha detto l'Ombudsman Italo Tanoni -. Una scommessa vincente perché la risposta dei detenuti è stata forte ed emozionante'''.

'''Sono rimasto molto colpito dall'accoglienza ricevuta - ha commentato Fo -. L'incontro con coloro che trascorrono molta parte della loro avventura esistenziale nella privazione della libertà è sempre di grande ricchezza. I detenuti hanno mostrato grande disponibilità all'ascolto e la necessità di comunicare la propria esperienza. Sarebbe importante anche che chi è chiuso fuori dal carcere potesse avere una percezione meno prevenuta e più diretta di questa difficile, ma profonda realtà umana'''.

COM-DAN
31-OTT-12 12:55 NNN

del 08 Novembre 2012

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

CARCERI: NASCE COORDINAMENTO TESTATE DA E SUL CARCERE

ZCZC4260/SXR
OAN95770
R CRO S43 QBKM
CARCERI: NASCE COORDINAMENTO TESTATE DA E SUL CARCERE

(ANSA) - ANCONA, 7 NOV - Si e' insediato oggi negli uffici del Garante regionale dei detenuti il Coordinamento regionale delle testate giornalistiche dal e sul carcere. I componenti sono, oltre all'Ombudsman regionale che ha promosso il progetto, i responsabili dei quattro giornali che attualmente vengono realizzati negli istituti penitenziari delle Marche.

Si tratta di 'Io e Caino' (Marino del Tronto, Ascoli Piceno), 'Fenna libera tutti' (Villa Pastiggi, Pesaro), 'Fuori riga' (Montacuto, Ancona) e 'Mondo a quadretti' (Casa di reclusione di Fossombrone). Gli obiettivi dell'organismo sono "dare la possibilita' alle persone private della liberta' personale di utilizzare strumenti di informazione e di collegamento sia tra gli istituti sia con le realta' esterne".

Attraverso una rete telematica per la diffusione delle notizie provenienti dalle carceri, il Coordinamento informera' e fara' campagna di sensibilizzazione sui problemi del sistema penitenziario e del reinserimento dei detenuti. Un ruolo di primo piano sara' svolto dall'Ordine dei giornalisti delle Marche che fornira' un supporto di indirizzo e di formazione.

"E' importante prima di tutto far conoscere queste riviste, diffonderle tra i cittadini e le istituzioni - ha sostenuto il Garante Italo Tanoni -. Al loro interno collaborano giornalisti motivati e preparati e i contributi dei detenuti possono essere molto interessanti per comprendere la realta' del carcere".

(ANSA).

MOR
07-NOV-12 13:04 NNN

del 19 Novembre 2012

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 7

Le esigenze dei minori nell'agenda della politica

Quattro appuntamenti di Assemblea legislativa e associazioni per celebrare la giornata dei diritti di infanzia e adolescenza

Nelle Marche quest'anno la Giornata dei diritti dell'infanzia, ricordata in tutto il mondo il 20 novembre in memoria dell'approvazione della Convenzione internazionale dell'Onu del 1989, non sarà un'occasione celebrativa, ma un percorso formativo in quattro sul territorio regionale. Il presidente dell'Assemblea legislativa Vitoriano Solazzi e l'Ombudsman Italo Tanoni hanno presenziato, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Raffaele, un programma di appuntamenti dedicati all'affermazione di quattro diritti fondamentali: il diritto all'ascolto, il diritto all'istruzione, il diritto alla famiglia e il diritto al gioco.

"Ho apprezzato molto questa

metodologia di lavoro - ha sostenuto il presidente Solazzi - che territorializza l'evento e trasforma questa data in un lavoro di sensibilizzazione di cui c'è grande necessità". Gli incontri si svolgeranno a Fano oggi (diritto all'educazione), a Castellardo domani (diritto all'ascolto), a Cupra Marittima il mercoledì (diritto alla famiglia) e a Camerino giovedì (diritto al gioco).

Il Garante regionale dei minori Italo Tanoni ha ricordato che il progetto è il frutto di della collaborazione di "tante agenzie educative che ruotano attorno al mondo dei minori, in particolare l'Ufficio scolastico regionale". "Nel corso degli incontri - ha spiegato Tanoni - le quat-

tro Università marchigiane presenteranno i più recenti risultati di alcune nuove ricerche sul tema dell'infanzia e gli stessi bambini saranno presenti per testimoniare esperienze educative vissute sul territorio".

Le giornate, patrociniate anche dall'Unicef, si propongono di promuovere un confronto sulle buone prassi per contribuire a rinnovare l'impegno delle istituzioni e della società verso la cultura dell'infanzia. In prima linea anche l'impegno della Regione, con la partecipazione degli assessori competenti, alla Salute, Almerino Mezzolani, e alla

Famiglia e servizi sociali Luca Mareconi. Le Marche è una delle tre regioni in Italia che celebreranno la giornata dell'infanzia

con queste particolari manifestazioni, tanto da essere segnalata nel sito istituzionale dal Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. "Obiettivo finale di tutti i progetti dedicati ai minori - ha concluso Tanoni - sarà quello di stilare una checklist sulle esigenze dei minori, in pratica delle linee guida di riferimento per gli educatori e i legislatori". Alla conferenza ha partecipato anche la consigliera regionale Graziella Ciriaci (PdL) che ha rimarcato l'importanza di coinvolgere i genitori in queste iniziative, "per rafforzare il concetto di scuola come proseguo della famiglia".

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

Lunedì 26 novembre 2012 XVII

CIVITANOVA

► L'ufficio del ministero contro le discriminazioni vuole accertare se si tratti di atti di razzismo

Indagine sulle accuse ai rom via web

INTEGRAZIONE E PROBLEMI

Civitanova

Soddisfatti gli organizzatori di "Rom-Anticamento", il convegno organizzato da Cittadinanza Attiva per far conoscere la comunità rom presente a Civitanova e favorire l'integrazione. "È stato un forte momento culturale ed emotivo", ha detto Laura Marzola di Cittadinanza Attiva - ci aspettavamo delle contestazioni ma il tutto si è risolto con un clima disteso". All'evento hanno partecipato anche sei rappresentanti della comunità rom cittadina che sono stati fatti

sedere insieme ai relatori e alcune autorità della Regione Marche come Anna Clara Borghesi dell'Ombudsman regionale per i diritti civili. "Proprio la Borghesi ha espresso mostrato un forte apprezzamento per il progetto - ha confermato la Marzola - primo in Italia sull'apertura per un discorso di integrazione con la cultura rom, un apprezzamento tale che è stata espressa la volontà di portare il convegno anche ad Ancona". Pochi i civitanovesi presenti però come ha precisato la Marzola. "Ci erano molte più persone da fuori città, segno che la discussione tocca un argomento sentito ma i civitanovesi non sono in-

tervenuti attivamente nonostante il convegno sia stato fatto anche per permettere loro di conoscere un fenomeno spesso criticato. Civitanova purtroppo non è abituata a guardare la povertà in faccia e si lascia attrarre molto dall'esotico e dall'apparenza". Il progetto ha vinto il premio Malwan per i diritti umani 2012, un importante riconoscimento internazionale per progetti legati alla tutela dei diritti fondamentali degli individui. Il premio è tanto più significativo alla luce di un'istruttoria attualmente in corso a causa di una petizione promossa da un popolare sito internet cittadino in cui si discutono i problemi civitanovesi. Lo scorso settembre, l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) ha aperto un'istruttoria ancora in corso. "La città non ci fa una bella figura - conclude il membro di Cittadinanza Attiva - Civitanova è stata richiamata ufficialmente dal ministero e chiamata ad arginare il fenomeno".

L'accertamento è emerso al convegno in Comune organizzato da Cittadinanza Attiva



a.1. Un momento del convegno sui rom FOTO COUNGAN

del 18 Dicembre 2012

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 7

Il doppio di detenuti e poco personale Montacuto, carcere sempre al limite

Il garante Italo Tanoni ha incontrato Santa Lebboroni

IL GARANTE regionale dei detenuti Italo Tanoni ha incontrato la direttrice del carcere di Ancona Montacuto Santa Lebboroni per avere un quadro complessivo della struttura. Attualmente sono presenti 359 detenuti, di cui 191 stranieri, a fronte di una capienza regolamentare di 178. Un terzo della popolazione carceraria, 120 reclusi, è ancora in attesa di primo giudizio.

L'Ombudsman regionale segnala inoltre alcuni casi di stranieri, con decreti di espulsione, «trattenuti da

mesi in cella, perché non si trovano i fondi per i biglietti di viaggio per il rimpatrio».

«**RIMANE** in tutta la sua drammaticità il problema del sovraffollamento — afferma Tanoni —. Dopo un iniziale deflusso di detenuti verso il carcere di Barcaglionne, dove sono arrivate circa 80 unità da diversi istituti di pena, nell'ultimo mese il trasferimento si è improvvisamente interrotto».

Evidenziate anche le carenze nell'organico della polizia penitenziaria: «Su 180

agenti assicurati dal Dap, oggi a Montacuto ne sono in servizio solo 130».

Infine, l'emergenza educatori: «E' previsto un organico di cinque professionisti, a Montacuto lavorano solo due educatori, di cui uno part-time».

L'Ombudsman si è impegnato a far presenti queste e altre criticità in un incontro, previsto dopo le festività di fine anno, con il vice capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria Luigi Pagano.

Marche

49



Venerdì 21 Dicembre 2012
www.ilmessaggero.it

Carceri, in aumento i corsi alla legalità

L'ANALISI

ANCONA Detenuti che diventano bibliotecari, e minori in comunità scuola di legalità, sostenuti da psicologi insieme ai loro genitori. A quattro anni dall'entrata in vigore della legge regionale sulle carceri, l'assessorato alle Politiche sociali della Regione Marche ha fatto il punto ieri, in un convegno ad Ancona, sui risultati della normativa.

Ammontano a 814mila euro i fondi stanziati annualmente per migliorare le condizioni dei reclusi (circa 1.200 quelli dei sette istituti delle Marche) con progetti interni ed esterni al carcere. Risultati positivi anche sul fronte dei minori che hanno commesso

reati, circa 879 quelli censiti nelle Marche, di cui la maggior parte maschi (solo il 13% le ragazze), per i quali vengono messi in atto percorsi di educazione alla legalità e di sostegno psicologico (50 i minori inseriti quest'anno nelle comunità).

«I reati commessi dai minori vanno dal furto alla rapina, dallo spaccio di droga alla violenza sessuale - ha spiegato Patrizia Giunto, responsabile Ufficio servizi sociali minorenni delle Marche - e spesso vengono da famiglie problematiche. In particolare, i genitori quarantenni si dimostrano del tutto inadeguati ad affrontare la loro educazione e li consegnano alle comunità perché non sanno che pesci prendere. Il sostegno psicologico va

quindi applicato anche a loro, perché siano in grado di accogliere e guidare i figli una volta scontata la pena».

«La legge del 2008 - ha fatto sapere attraverso una nota l'assessore regionale ai Servizi sociali, Luca Marconi - mira a creare un sistema integrato di servizi per garantire condizioni di vita accettabili all'interno del carcere e costruire le condizioni per un pieno reinserimento sociale dei detenuti».

Presenti, tra gli altri, il garante dei diritti dei detenuti delle Marche, Italo Tanoni, l'esperto d'integrazione sociosanitaria della Regione Marche Marco Nocchi e la coordinatrice del Centro regionale per la mediazione dei conflitti della Regione Elena Cicciù.



Il carcere di Montacuto ad Ancona

Appendice 2012



Il portale dell'Assemblea

La Commissione
I lavori dell'Assemblea
L'Ufficio di Presidenza
Le leggi



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Legenda dell'Assemblea

www.assemblea.marche.it

Numero 18 - 25 ottobre 2012

19 ottobre L'ESPERIENZA DEGLI IN BOOK Libri "su misura", in simboli, per essere letti e illustrati ai bambini che presentano problemi di comunicazione derivanti da disabilità, ritardi o non conoscenza della nostra lingua. E' il mondo degli IN book al quale è dedicato il forum "L'esperienza dei libri in simboli, gli IN-book" che si terrà il 26 ottobre - con inizio alle 9 - alla biblioteca comunale di Senigallia per iniziativa dell'AIB (l'associazione delle biblioteche) Marche, della Fondazione A.R.C.A., del Comune di Senigallia e dell'Ombudsman della Marche garante per l'infanzia e l'adolescenza. La Partecipazione al forum è gratuita, obbligatoria l'iscrizione.

18 ottobre SITUAZIONE CARCERI: GIOVANNI TAMBURINO NELLE MARCHE Il Responsabile nazionale dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tamburino, in visita nelle Marche, sottolinea il primato regionale della bassa criminalità: "Dai si può fare trattamento e recupero". In Aula l'accoglienza della Vicepresidente Paola Giorgi dell'Ombudsman Italo Tanoni, dell'Assessorato regionale ai servizi sociali Luca Marconi e della Presidente della prima Commissione Affari istituzionali Rosalba Orteni.

IN CONSIGLIO



12 ottobre PISOVINCE: IL CONSIGLIO NE PROPONE QUATTRO Via libera alla proposta di deliberazione n. 14 la firma Comi, Sciapichetti e Giamini del Pd) che prevede quattro province sul territorio marchigiano (19 voti favorevoli, 17 contrari, 1 astenuto e 6 assenti). Respinto l'emendamento della consigliere Romagnoli (FI) inerente i cinque ambiti territoriali. Oltre a quella approvata, erano scritte all'ordine del giorno, la proposta n. 15 (la firma Perazzoli e Orteni del Pd, Romagnoli e Silvetti del FI) che prevedeva la creazione delle macro-province "Marche Nord" (Ancona e Pesaro) e "Marche Sud" (Macerata, Fermo e Ascoli Piceno); la n. 16 (la firma Cardogna dei Verdi e Ciriaci del Pd) inerente tre ambiti territoriali (Pesaro, Ancona e Piacenza); la n. 15 (la firma Marconi dell'Udc) favorevole a quattro e la n. 11 (la firma Marangoni del "Popolo e Territorio-Libertà e Autonomia") che sceglieva di non prevederne alcuno. Da parte sua il Consiglio delle Autonomie Locali (ICAL) ha ipotizzato - con voto a maggioranza - la ripartizione dello stesso territorio in quattro circoscrizioni ("decisione monica, in quanto non specifica neppure le denominazioni delle stesse" - ha commentato al riguardo la relatrice di maggioranza sull'argomento Rosalba Orteni).

18 ottobre INCONTRO CON I VERTICI DI CONFINDUSTRIA MARCHE Cordiale e positivo l'incontro che si è svolto giovedì 18 ottobre nella sede del Consiglio regionale tra i componenti della quarta Commissione assembleare (Trasporti e Lavori pubblici), presieduta da Enzo Giancari (Pdl), ed i vertici di Confindustria Marche in tema di trasporto pubblico locale.

17 ottobre NELLE MARCHE API E MIELE DOC L'apicoltura è un'attività fondamentale per la salvaguardia della biodiversità e per lo sviluppo delle produzioni agricole. Questo quanto stabilito dalla legge sull'apicoltura approvata dalla terza Commissione. Un argomento di non scarsa rilevanza perché l'azione insolidatrice delle api è indispensabile per il mantenimento degli equilibri ecologici del pianeta. Inoltre, la legge detta la volontà di preservare la biodiversità delle specie apistiche e in particolare dell'ecotipo marchigiano.

"Promotore TUBERI DI VOLARE" Sguardi attenti e tenti applausi hanno accompagnato la lezione sulla "maturità" del professor Paolo Crepet che ha aperto ad Ancona il progetto "Ascolto Giovani", promosso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e dall'Ufficio scolastico delle Marche. Un faccia a faccia con gli studenti delle quinte classi, con le loro aspirazioni, i loro sogni, le loro paure. "Un'iniziativa di rilievo nazionale, fortemente voluta dall'Ufficio di Presidenza, perché rappresenta il primo progetto pilota per scoprire le esigenze delle nuove generazioni. Ascoltare i giovani significa investire nel sistema Paese, rafforzare le radici, orientare la nostra politica legislativa". Ha sottolineato il Vicepresidente Giacomo Bugno che ha aperto l'incontro nella sala congressi della Rige, gremita da 600 ragazzi provenienti dalle scuole superiori di tutta la provincia (Ancona, Jesi, Senigallia, Fabriano, Sassoferrato, Recanati, Osimo, Loreto). "Vi siete come Ulisse e noi siamo le sirene. Non fidatevi di noi" - esordisce lo psicologo e psichiatra Paolo Crepet che esorta i ragazzi a prendere nel merito, piuttosto che nella fortuna. "Dovete aver la testa vostra per andare avanti. La vita è un gioco difficile,

107



duro, lungo. Non è il cento metri, è una maratona. Non vi fidate di quegli adulti che vi dicono di restare a casa. Dovete ribellarsi. Noi siamo degli istruttori di volo, tocca a voi volare, non svolazzate e tornare al nido. Siete cittadini del mondo. Siete cittadini europei, siete parte di una nazione di 250 milioni di cittadini. Rassegnarvi alla vostra età è una bestemmia". Il programma degli incontri prevede gli appuntamenti di Ascoli Piceno (25 ottobre), Macerata (7 novembre) e Pesaro (18 novembre).

107

Appendice 2012



S.O.S. carceri marchigiane

L'Ombudsman Tanoni all'incontro dei Garanti dei detenuti con Napolitano

Due importanti appuntamenti nella Capitale per l'Ombudsman regionale delle Marche Italo Tanoni. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto i Garanti dei detenuti delle sei regioni italiane che hanno ad oggi istituito questa figura di tutela (Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Campania). Al centro dell'incontro la situazione delle carceri nel nostro Paese, in totale 207 istituti che ospitano 66.700 reclusi. Tanoni nel corso dell'incontro ha consegnato al Capo dello Stato la relazione annuale sulle carceri marchigiane (7 istituti con 1.146 detenuti) e una lettera nella quale auspica un suo intervento per risolvere la questione del sovraffollamento. In particolare nel documento si sottolinea la necessità di rendere pienamente funzionante la Casa di reclusione di Ancona-

Barcaglione, per alleggerire il numero di presenze nella struttura di Montacuto. "Nell'Istituto penitenziario di Barcaglione, inaugurato dal Ministro Castelli nel 2006, in cui sono ospitati solo 36 detenuti - precisa il Garante - esistono 90 camere di detenzione non utilizzate che potrebbero accogliere altri 180 reclusi, rafforzando il personale di Polizia Penitenziaria, che dalle attuali 16 unità dovrebbe essere incrementato di ulteriori 80-90 agenti". All'incontro ha preso parte anche il Capo del DAP Giovanni Tamburino che ha accettato l'invito dell'Ombudsman di venire presto in visita nelle Marche. Nuova tappa a Roma per un'audizione con la Commissione Parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. L'incontro si è svolto a Palazzo San Macuto, sede dell'organo bicamerale presieduto dall'onorevole Alessandra

Mussolini e di cui sono componenti la senatrice Annamaria Serafini (vicepresidente) e la senatrice marchigiana Luciana Sbarbati. L'Ombudsman regionale nel corso dell'audizione ha affrontato in particolare il tema dell'affido, materia di un disegno di legge al quale sta lavorando il Parlamento. Tanoni ha fornito alla commissione il quadro relativo alla nostra regione, dove, secondo i dati dell'Osservatorio delle politiche sociali, nel 2011 sono stati dati in affido a famiglie o a comunità 815 minori. Un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti, nel 2009 furono 1165, nel 2007 risultarono 1086. Ancona è la provincia che incide di più, con 319 casi di affido, seguono Pesaro-Urbino (170), Macerata (159), Ascoli Piceno (92) e Fermo (75).

L. F.

AL

Appendice 2012

► L'Ombudsman contro l'abolizione dell'osservatorio nazionale infanzia e dell'Unar



"In un periodo di tagli indiscriminati per garantire la stabilità dei conti pubblici, non si possono cancellare due istituzioni che concorrono alla tutela e alla difesa dell'infanzia e al rispetto dei diritti dei cittadini stranieri immigrati".

Così il Garante regionale degli adulti e dei minori, Italo Tanoni, ha commentato la notizia dell'abolizione dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e dell'Unar (Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali), prevista dalla spending review.

"Questi organismi – prosegue Tanoni - rappresentano un sicuro presidio di garanzia e salvaguardia contro gli abusi nei confronti delle fasce più deboli della nostra società. Se la spending review procede con questi criteri, rischia di buttare via l'acqua sporca con il bambino".

Numerose associazioni che operano in Italia a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza hanno espresso forte preoccupazione per la decisione del Governo di chiudere l'Osservatorio istituito quindici anni fa da una legge nazionale e lo scorso 25 luglio hanno avviato una raccolta di firme alla quale ha aderito anche l'Ombudsman delle Marche. Un ulteriore elemento di preoccupazione è l'eliminazione dell'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali, attivato tre anni fa per il recepimento delle direttive europee sulla parità di trattamento e contro le discriminazioni.

L'organismo, che fa capo ai Ministeri per le Pari opportunità e per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, è autore di importanti progetti di inserimento delle comunità straniere e del Piano nazionale contro la xenofobia.

da **Assemblea legislativa delle Marche**

www.consiglio.marche.it

Appendice 2012



"Una regione attenta agli ultimi"

Il responsabile nazionale dell'amministrazione penitenziaria in visita nelle Marche

Le Marche regione "attenta agli ultimi, capace di pensare in termini lungimiranti", con un tasso di criminalità tra i più bassi d'Italia che deve essere difeso e conservato. È questo il giudizio che esprime sulle Marche il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tamburino al termine dell'incontro con l'Assemblea Legislativa e il Garante regionale dei detenuti. Il Presidente Tamburino è stato accolto nell'Aula consiliare dalla Vicepresidente Paola Giorgi che ha ricordato l'attenzione costante del Consiglio regionale per i problemi delle carceri marchigiane, i sopralluoghi svolti dai consiglieri per prendere coscienza delle reali condizioni di vita dei detenuti e le soluzioni individuate, come la costruzione del nuovo carcere di Camerino, "un progetto che deve essere salvaguardato e difeso". Sovraffollamento, carenza di personale e poche opportunità lavorative sono le principali criticità descritte dal Garante regionale dei detenuti Italo Tanoni, soprattutto

in considerazione degli ulteriori tagli imposti dal Governo. "Mentre si propone l'istituto della messa in prova - ha detto Tanoni - sotto la scure della spending review i nostri due uffici Uepe (ufficio esecutivo penale esterno) di Ancona e Macerata rischiano il completo declassamento". E a questo si aggiunge il "paventato accorpamento del provveditorato marchigiano del Dap con quello dell'Abruzzo". La Presidente della Prima commissione Rosalba Ortenzi ha posto l'attenzione sulle condizioni in cui versa il carcere di Fermo. Eppure in termini di cifre la Regione Marche nell'ultimo anno ha dimostrato concretamente la sua attenzione per la qualità della vita dietro le sbarre. "Sono raddoppiate le risorse previste per l'assistenza e la rieducazione - ha spiegato l'Assessore ai servizi sociali Luca Marconi - Già nel 2011 siamo passati da 440 mila euro a 800 mila, puntando soprattutto sull'assistenza dei minori e sull'inserimento lavorativo". Il Presidente Tamburino ha ammesso che in

Italia c'è "un ritardo grave, notevole, pesante" rispetto ad altri Paesi nell'ambito degli standard detentivi. "Sono qui perché l'amministrazione penitenziaria non può essere isolata. - ha aggiunto Tamburino - Nelle Marche si possono realizzare percorsi di recupero e trattamento, grazie al basso tasso di criminalità che va difeso in tutti i modi". Sul fronte dell'edilizia penitenziaria, il Capo del Dap ha confermato che è in atto una "rimodulazione del Piano carceri" in scadenza il prossimo 31 dicembre. "Camerino non è stato escluso, ma manca una disponibilità finanziaria immediata - riconosce Tamburino - I criteri che adotterò per fare una valutazione saranno quelli dell'economicità, della buona amministrazione e degli interessi complessivi".

In Aula erano presenti i consiglieri regionali Giulio Natali, Giancarlo D'Anna, Adriano Cardogna e la consigliera Franca Romagnoli.

L.V.

AL

Appendice 2012

L'Ombudsman

74

Sensibilità crescente per i settori più deboli della società

*Il programma 2013 dell'Ombudsman regionale Italo Tanoni.
Una campagna informativa capillare con il coinvolgimento di diverse realtà municipali*

Saranno tre le linee fondamentali d'indirizzo che nel corso del 2013 andranno a caratterizzare l'attività complessiva messa in cantiere dall'Ombudsman regionale, Italo Tanoni: maggiore apertura ai bisogni ed alle esigenze del territorio e dei cittadini marchigiani; revisione di competenze e funzioni per adeguarle alle nuove istanze sociali; attenzione sempre più puntuale nei confronti dei settori più deboli della società. Un ampio ventaglio di proposte, che abbraccia tutti i campi d'intervento dell'Ombudsman, presentato nel corso di una conferenza stampa a Palazzo delle Marche. "La struttura che fa capo all'Ombudsman - ha evidenziato il Presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi - è ormai indispensabile per attenuare i morsi di criticità che si fanno sentire anche in una regione sana come le Marche.

Sono stato sempre convinto che la molteplicità delle funzioni assunte andasse nella giusta direzione e la conferma arriva proprio dall'attenzione dimostrata dai cittadini che hanno fatto ricorso a questa stessa struttura. Da parte della presidenza è garantito il pieno sostegno a tutte le iniziative che si andranno a concretizzare nel corso dei prossimi mesi. L'obiettivo di una maggiore apertura verso la società - così come illustrato da Tanoni - passerà anche attraverso una campagna informativa capillare, con il pieno coinvolgimento di tutte le realtà municipali delle Marche, in base ad un accordo con Anci e Upi, e con l'apertura in diversi Comuni di uno spin-off per il cittadino, collegato allo alla banca dati del website dell'Ombudsman.

Importante, in tal senso, sarà l'utilizzo di uno specifico software open-source, concesso a titolo gratuito dal difensore civico della Lombardia, che renderà più semplice ed adeguato l'iter istruttorio dei fascicoli inerenti i settori della difesa civica, degli immigrati, dell'infanzia e adolescenza, dei detenuti. Tutto questo anche per colmare il vuoto venutosi a creare con l'abolizione del Difensore civico comunale e con la mancata istituzione di quello territoriale. La crisi del vissuto familiare, l'educazione alla cittadinanza ed alla legalità, la lotta alle dipendenze, il contrasto alle discriminazioni, rendono doverosa, una revisione delle competenze e delle funzioni attualmente delegate all'Ombudsman, in base alla legge regionale del 2008. La risposta più adeguata, secondo Tanoni, è l'elaborazione di una nuova proposta di legge sulle funzioni dell'Ombudsman, che quanto prima sarà presentata all'Ufficio di presidenza del Consiglio e alla Commissione Affari istituzionali per l'esercizio delle funzioni legislative. Sul fronte delle frange più deboli della società - con particolare attenzione a infanzia, anziani e detenuti - l'impegno per il 2013 si presenta più rilevante anche in termini di investimento nei singoli settori, con progetti mirati per quanto riguarda prevenzione e tutela della premissima infanzia e dell'adolescenza. Un'attenzione rivolta anche ai problemi dei minori stranieri non accompagnati e per la devianza dei minorenni che, a causa dei reati commessi, sono sottoposti all'istituto della messa in prova.

A. Is.



L'ascolto dei minori

Sottoscritto dal Garante regionale per l'infanzia Italo Tanoni e dal Presidente dell'Unicef nazionale Giacomo Guerrieri un protocollo d'intesa per promuovere l'attività d'informazione, formazione e mediazione tra istituzioni in favore dell'infanzia. L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro per la presentazione del volume "L'ascolto dei minori in ambito giudiziario", pubblicato dal Comitato italiano dell'Unicef e frutto di un percorso di studio organizzato dal Consiglio superiore della magistratura.

"L'ascolto dei minori è indispensabile per il corretto esercizio della giurisdizione", ha sottolineato la Presidente del tribunale dei minorenni Ornella Riccio. "Oggi le forme di ascolto - ha proseguito - devono essere gestite con molta attenzione, i minori devono essere messi a proprio agio, informati, e nelle Marche siamo molto avanti da questo punto di vista. Da tempo nel nostro Tribunale è stata allestita una sala per le audizioni, con lo scopo di diminuire la distanza tra contesto di vita e contesto giudiziario e spesso siamo noi ad andare nelle strutture dove risiedono."

AL

2013

Il volo (anno 2013¹)

È l'anno della nuova Legge regionale 34/2013 che ridisegna le competenze del Garante soprattutto nei settori della Difesa civica e dell'infanzia e adolescenza. L'evoluzione della normativa statale ha portato a ridefinire alcune connotazioni della precedente Legge 23/2008, istitutiva dell'Autorità di garanzia e ormai ampiamente "datata".

¹ *Tre le parole chiave che possono riassumere l'esperienza del 2013: organizzazione, diffusione, promozione. Organizzazione, in quanto si è riusciti a standardizzare tutte le procedure dei singoli comparti attraverso la messa a punto delle fasi operative del trattamento dei fascicoli (casi) trattati: dalla presa in carico all'archiviazione.*

L'insieme riportato nella stesura della nuova carta dei servizi discussa con le Associazioni dei consumatori.

Diffusione, perché è stata avviata la campagna multimediale di informazione su tutto il territorio regionale.

Realizzata nel 2013 con la preziosa collaborazione del grande regista Pupi Avati e il pieno coinvolgimento della struttura Informazione e comunicazione del Consiglio regionale, troverà piena realizzazione nel 2014 con la partecipazione delle emittenti televisive a livello regionale (TGR) e locale, con il web e la taggatura dei principali siti delle associazioni e organismi di settore e la comunicazione a mezzo stampa.

Promozione, è su questo versante che si sono riversate le scelte strategiche dell'Autorità di garanzia regionale con iniziative sulla legalità, sulla tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati (Seminario nazionale con il Garante Vincenzo Spadafora) e sulla qualità della vita nell'infanzia e nell'adolescenza (Città sostenibili, amiche dei bambini e degli adolescenti).

Nel settore della Difesa civica vengono aperte interlocuzioni sui trasporti regionali (Linea Ancona Roma) nei confronti del MIUR e dell'USR per le cosiddette "classi pollaio" mentre inizia lo scontro con alcune amministrazioni municipali per gli sgomberi indiscriminati dei ROM, per diritti negati ai bambini di questa etnia che frequentano regolarmente la scuola dell'obbligo. Nasce il progetto Città sostenibili per la tutela dell'infanzia e adolescenza, un concreto obiettivo che migliora e che segue, calandolo nel territorio, il percorso sulla Qualità della vita infantile avviato negli anni precedenti. Viene presentato il report della prima ricerca regionale sulla mediazione familiare dei conflitti occasione per un seminario regionale a cui prendono parte, oltre al Presidente del Tribunale dei Minorenni Ornella Riccio, il Garante Nazionale dell'infanzia Vincenzo Spadafora. Avviata nella scuola la campagna per il rispetto della legalità che si concluderà nei primi mesi del 2014. Prende corpo il progetto di contrasto al Cyberbullismo.

Al fine di declinare un percorso di ricerca-azione, per la prima volta siedono attorno a un tavolo comune coordinato dal Garante dell'infanzia, il Tribunale dei minorenni, la Polizia Postale, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Università degli Studi di Urbino. Sul versante carceri, in una ricerca condotta dall'Università degli Studi di Camerino viene tracciato l'identikit del volontariato nei penitenziari, dedicato a coloro che si prendono cura in prima persona della vita e dei bisogni dei car-

cerati: una iniziativa lanciata a livello nazionale, con la partecipazione del PRAP (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) della Magistratura di sorveglianza, dei garanti regionali per i diritti dei detenuti e delle associazioni di volontariato.

A fine anno si programmano e realizzano "a costo zero", gli spot promo-pubblicitari con il grande regista Pupi Avati. "Rivolgiti al Garante delle Marche" è il refrain declinato per ognuno dei quattro settori operativi. Un'operazione multimediale di grande rilievo, valida anche per il prossimo futuro, soprattutto se accompagnata da una brochure in cui verranno indicate le nuove incombenze dell'Ombudsman previste dalla nuova legge regionale approvata a fine anno.

del 03 Gennaio 2013

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 7

Tanoni: «Abbiamo fatto molto, ma ancora troppi in carcere»

DAL DRAMMA delle carceri alla difesa civica passando per i diritti dei minorenni: il bilancio di un anno da 'mediatore'. Compie tre anni il mandato dell'ombudsman delle Marche, Italo Tanoni (foto) che, al termine di un anno difficile, traccia il cammino. Innanzitutto le carceri, alcune delle quali versano in condizioni difficili. Come ad esempio quello di Montecuto. Secondo un recente rapporto di Antigone, l'Istituto di Ancona è il più sovraffollato delle Marche e tra quelli messi peggio in Italia: a fronte di una capienza regolamentare di 172 detenuti ne sono ospitati in media 393, +228,5%, di cui quasi la metà stranieri. Eppure, in generale, le cose negli istituti marchigiani sono mi-

gliorate. Tanti i casi sollevati e trattati, specie rispetto al passato quando la figura dell'ombudsman non esisteva: «L'incremento dell'attenzione al settore carcerario — spiega Tanoni — è essenzialmente dovuto sia alla presenza pressoché costante della figura del Garante, attraverso i colloqui settimanali e mensili con i detenuti. A tutto questo fa da sfondo un'emergenza carceri che è ormai diffusamente riconosciuta anche grazie alle continue denunce che vengono fatte dai nostri uffici (sovraffollamento, mancanza di lavoro, malasanità, ndr), al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e alla magistratura di sorveglianza. Uno dei più concreti obiettivi raggiunti è stato certamente quello di aver contribuito assieme a

tutto il Consiglio Regionale, alla riapertura per il pieno funzionamento della casa circondariale di Barcaglione di Ancona, per anni inutilizzata e oggi, quasi a regime, con un centinaio di detenuti fine pena e con sorveglianza a vigilanza dinamica, re rimane ancora molto da fare».

Nel 2012 il garante ha trattato 481 casi di difesa civica e 196 per il settore dei minori. Tanti 481 casi, dovuti all'assoluta mancanza dei difensori civici territoriali (quelli comunali sono stati aboliti dalla finanziaria del 2010) e alla scarsa tutela dei diritti comuni dei cittadini: «Rimanendo nell'ambito della difesa civica — aggiunge l'ombudsman delle Marche —, vorrei ricordare i due interventi

d'ufficio che nel 2012 hanno toccato il settore dei trasporti e quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili, con quest'ultima questione in gran parte disattesa dalle nostre amministrazioni pubbliche. Per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il nostro impegno è stato il più incisivo perché ha riguardato la promozione della qualità della vita infantile, il controllo, l'esigibilità. I casi affrontati nel 2012 hanno toccato problemi come la disfunzione di alcuni servizi nella scuola, dell'affido familiare, degli abusi sull'infanzia, dei minori stranieri non accompagnati, della giustizia minorile di soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari come la messa in prova».

Macerata Civitanova

Domenica 13 Gennaio 2013
www.ilmessaggero.it

CIVITANOVA Il consigliere regionale ed ex sindaco Erminio Marinelli (Foto FEDERICO DE MARCO)

Marinelli: «Basta con i rom il sindaco aiuti i civitanovesi»

► «Crescono le famiglie in difficoltà, dove sono i servizi sociali?»

CIVITANOVA

«La vera emergenza sono i cittadini di Civitanova non i rom. Non è discorso razziale, ma una questione sociale e quantitativa. Non ci si rende conto del dramma che abbiamo in città». L'ex sindaco Erminio Marinelli esorta l'amministrazione a concentrarsi sulle famiglie civitanovesi, sempre più in difficoltà. «Molte persone si rivolgono ai servizi sociali dicendo: perché ai rom sì e a noi no? - afferma il portavoce del centrodestra in Regione - Temo che il comportamento della maggioranza abbia ulteriormente diviso italiani e stranieri. Il signor

Corvatta è libero di fare ciò che vuole a casa sua, purché informi l'autorità competente. Il sindaco Corvatta deve invece risolvere il caso rom e occuparsi dei problemi cittadini». Marinelli ricorda situazioni di estremo disagio. «Lo scorso novembre a 84 le famiglie sono staccati i contatori del metano - prosegue - e 90 quelle a cui è stata chiusa l'acqua. Altre 300 sono pendenti nella stessa situazione. L'amministrazione si sta però abituando all'immobilismo, nel quale l'assessore

**CITTADINANZA ATTIVA
ESCLUSA
DAL TAVOLO TECNICO
SUI SENZATETTO
MARZOLA SCRIVE
AL GARANTE**

ai servizi sociali Sglavo viene superata da un'associazione nella dialettica col sindaco». Non è stata convocata Cittadinanza Attiva alla riunione sull'emergenza freddo dei senzatetto (preparatoria al tavolo tecnico). «Come mai non siamo stati chiamati? - sbotta Laura Marzola, in prima linea sui problemi dei rom - Questa sarebbe una giunta di sinistra? Per precauzione ho mandato una lettera al garante, all'Unar, ai servizi sociali regionale e all'Asgi». «La scelta di non chiamare Cittadinanza Attiva sa di esclusione - dice il capogruppo di Uniti per cambiare Pierpaolo Rossi - Sono sicuro che l'associazione sarà presente al tavolo, dove dimostrerà che la sua attività ha basi solide e non a nulla a che vedere con la smania di protagonismo che alcuni elementi dell'amministrazione le addebitano». **S. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 19 Gennaio 2013

Il Messaggero AN

estratto da pag. 41

Separazioni arriva il mediatore familiare

MATRIMONI

E' ancora poco diffuso nelle Marche l'istituto della mediazione familiare, nonostante il numero delle separazioni e dei divorzi sia in crescita (dal 2002 al 2009 +4,2%). Il dato è emerso da un convegno promosso dall'Ombudsman regionale e dall'Assemblea legislativa e al quale ha preso parte anche il Garante nazionale dell'infanzia.

Il convegno è stato aperto dalla vicepresidente dell'Assemblea legislativa Paola Giorgi, che ha ricordato la legge approvata di recente dal Consiglio regionale sul tema della separazione. «Il nostro impegno - ha assicurato - sarà ora quello di riconoscerle un'adeguata copertura finanziaria nel prossimo bilancio regionale». Sostenere la coppia in fase di separazione per tutelare il minore, incentivando la cultura della risoluzione stragiudiziale dei conflitti familiari, è la tesi che hanno condiviso tutti i relatori. «Non si parla più di diritti dell'infanzia nel nostro Paese, tranne nel caso in cui avvengono tragedie e gravi fatti di cro-

naca. E sempre, purtroppo, anche davanti a casi orribili, ci troviamo di fronte a un conflitto tra i genitori che prende il sopravvento rispetto ai diritti del bambino - ha detto il Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza Vincenzo Spadafora -. Serve una legge nazionale sulla mediazione familiare che stabilisca una coerenza dal punto di vista normativo tra tutte le regioni». Secondo i risultati della ricerca svolta dall'Università di Urbino con l'Autorità di Garanzia, presentati dal professor Guido Maggioni, nel 2011 all'interno dei consultori familiari della Asur il ricorso alla mediazione familiare è avvenuto solo per 195 casi, di cui solo 74 (il 38%) conclusi positivamente. Nelle separazioni e nei divorzi sono coinvolti oltre 2mila minori e nel 90,6% si applica l'affido

condiviso, in base al principio della bigenitorialità, sancito per legge nel 2006. Informazione e formazione le due strade maestre per rilanciare la mediazione familiare. «Le Marche sono state tra le prime regioni a fare formazione, avviando i corsi nel '99. Occorre programmare nuovi percorsi formativi e soprattutto coordinare tutti gli operatori impegnati», ha sottolineato l'Ombudsman regionale Italo Tanoni.

del 22 Gennaio 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 12

Una legge da modificare

L'Ombudsman incontra la Commissione

Ancona

L'Ombudsman regionale Italo Tanoni ha incontrato la Commissione Affari istituzionali dell'Assemblea legislativa. Al centro della riunione, la legge 23 del 2008 con la quale è stata istituita l'Autorità di ga-

ranzia per l'infanzia e l'adolescenza e le proposte di modifiche rese necessarie da nuovi provvedimenti nazionali. Secondo Tanoni, che ha presentato il programma delle iniziative per il 2013, "la crisi del vissuto familiare, l'educazione

alla cittadinanza e alla legalità, la lotta alle dipendenze, il contrasto alle discriminazioni rendono doverosa una revisione delle funzioni e delle competenze attualmente delegate all'Ombudsman dalla legge in questione". Tra le modifiche proposte, alcune ri-

guardano i requisiti di eleggibilità dell'Ombudsman, l'ampliamento delle competenze e delle funzioni legate alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la tutela della qualità della vita negli istituti penitenziari.

del 25 Gennaio 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 8

POLITICHE FLASH

L'APPELLO DEL GARANTE

"I detenuti devono poter votare"

Ancona Il garante regionale dei detenuti Italo Tanoni, ha inviato una lettera al provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria e ai direttori delle carceri, chiedendo collaborazione "per garantire pienamente il diritto di voto alle persone detenute in possesso

dei requisiti di legge". La brevità dei tempi richiede sollecita e capillare informazione sui documenti da presentare al seggio con particolare riferimento alla tessera elettorale. Il garante suggerisce l'affissione di appositi cartelli nelle carceri, per consentire ai reclusi di attivarsi in tempo utile.

del 30 Gennaio 2013

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- MINORI: COME PROTEGGERLI DA ABUSI, UNA GUIDA PER INSEGNANTI

ZCZC3328/SXR

OAN88561

R CRO S43 QBKM

MINORI: COME PROTEGGERLI DA ABUSI, UNA GUIDA PER INSEGNANTI

'BUSSOLA SCOLASTICA', INIZIATIVA GARANTE-ASSEMBLEA MARCHE

(ANSA) - ANCONA, 29 GEN - Fornire agli insegnanti uno strumento utile a riconoscere e gestire eventuali abusi subiti dai minori, analizzando il comportamento dei ragazzi a scuola. E' lo scopo della "Bussola scolastica", un vademecum di 65 pagine edito in 10 mila copie dal Garante regionale dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza delle Marche. Presentata ad Ancona dal presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi e dal Garante Italo Tanoni, l'iniziativa accompagna il terzo corso di formazione voluto dal Consiglio regionale per sensibilizzare sul tema gli insegnanti delle scuole materne, elementari e medie.

La guida, realizzata in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e l'Università di Urbino, nasce dall'esperienza del "Progetto Pollicino" avviato dieci anni fa dall'Ambito territoriale sei di Fano, e fornisce una descrizione sistematica del fenomeno degli abusi insieme alle possibili strategie di intervento da parte degli educatori. L'ateneo di Urbino ha esaminato un centinaio di casi di abusi su minori archiviati presso il Tribunale per i minorenni di Ancona, avvenuti nelle cinque province marchigiane nel periodo 2005-2011: ne emerge che le vittime sono in prevalenza bambine e ragazze. In genere l'abuso si concretizza nella trascuratezza e nel maltrattamento psicologico. Nella maggioranza dei casi l'agente sospettato e' il padre, indicato ai giudici per lo piu' dalla madre del minore. Per questo sono frequenti i casi di sospensione della potesta' genitoriale paterna, seguita dal piu' grave decreto di decadenza.

La guida aiuta a interpretare le "spie" del maltrattamento fisico (lividi, ferite, cicatrici, fratture, lesioni interne o deficit della crescita staturale-posturale) ma anche psicologico subito dal minore (ostilita' all'autorita', aggressivita', iperattivita', difficolta' di apprendimento, isolamento, depressione, autodistruzione, anoressia). Indicati anche i comportamenti che gli insegnanti dovrebbero adottare, come il non avvisare i genitori se si sospetta che gli abusi avvengano all'interno del nucleo familiare del ragazzo. Completano il vademecum i recapiti istituzionali (legali e socio-sanitari) a cui indirizzare la segnalazione.

"Sappiamo dai dati statistici - ha ricordato Solazzi - che il fenomeno dell'abuso avviene per lo piu' tra le mura domestiche, e che proprio per questo sfugge al controllo sociale. Attraverso la scuola, e con un lavoro non episodico, cerchiamo di rilevare i primi segnali di disagio, prevenendo subito le violenze psicologiche e fisiche, tanto piu' odiose perche' perpetrate contro soggetti indifesi". (ANSA).

XAC/GIG

29-GEN-13 15:37 NNN

38

Ancona


 Giovedì 7 Febbraio 2013
 www.ilmessaggero.it

Ragazzini adescati online Primi corsi per i genitori

► Iniziativa del Tribunale per i minorenni e del Garante per l'infanzia

INSIDIE

Adescamenti on line ai danni di minorenni, Tribunale e garante preparano corsi per i genitori. «Il primo controllo deve essere il loro - spiega Italo Tanoni, garante per l'infanzia - ma spesso le famiglie non si rendono conto dei rischi che corrono i loro figli. E nemmeno i ragazzini lo capiscono. Come regalo per la prima comunione o per altri eventi importanti infatti chiedono e ottengono l'iPad». Dopo il report annuale del Compartimento di Polizia Postale delle Marche che ha evidenziato un aumento delle vittime minorenni della rete, con punte estremi di bambine di 10 anni adescate in chat o approcci sessuali tramite i più comuni social network, arriva anche l'allarme del Tribunale dei minori e del garante per l'infanzia. Entrambi studiano iniziative per prevenire il problema facendo informazione sia tra i bambini che tra i genitori. «I casi sono in continuo aumento e il fenomeno inizia a preoccupare. Per questo a primavera - annuncia Tanoni - partiranno una serie di incontri nelle scuole per parlare con i bambini delle elementari, con i ragazzini delle medie e con i rispettivi genitori. Anche in passato sono stati organizzati dei corsi ma ora li vorremmo diversificare rivolgendoli anche alla famiglia. Le nuove tecnologie di comunicazione espongono i minorenni a molti più rischi rispetto al passato. Non c'è più solo il pericolo di navigare in rete, al



Corsi per insegnare agli adulti il controllo dei figli sul web

computer di casa. Oggi ci sono i cellulari di ultima generazione, gli iPad, che hanno fatto aumentare i casi e le denunce». Il garante, in collaborazione con il Tribunale e la Polizia postale coinvolgerà anche l'Università Politecnica delle Marche nelle lezioni. «Già l'Università in passato

ha collaborato per il problema delle dipendenze - precisa Tanoni - compreso l'utilizzo di internet. Chiederemo anche il loro appoggio e la loro partecipazione. La prevenzione e l'informazione sono fondamentali come primo intervento». Recentemente, in un convegno che il garante ha tenuto a Senigallia, le associazioni hanno riferito l'aumento dei casi di minori vittime di pedofili della rete. L'adescamento online è diventato un grave reato penale, denominato grooming, ed è ora punibile con il carcere. La denuncia alle autorità competenti è il primo passo da fare.

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SEMPRE PIÙ BAMBINI
CHIEDONO IN REGALO
UN IPAD. «INSEGNEREMO
A CONTROLLARE
MA TALVOLTA BISOGNA
ANCHE DIRE DI NO»**

del 08 Febbraio 2013

Corriere Adriatico PU

estratto da pag. V

Referendum e tariffe dell'acqua Lettera a 20 sindaci inadempienti

► *Scrive il coordinamento in difesa della risorsa pubblica*

“Per quali motivi - chiede Francesco Veterani portavoce del coordinamento provinciale di Acqua Bene Comune - non è stata data corretta e tempestiva esecuzione all'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011, riguardante la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato? La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 26 del 2011, ha chiarito che l'esito dell'abrogazione è direttamente applicabile. La situazione non necessita di ulteriori interventi legislativi. L'esito abrogativo è stato pubblicato nella G.U. n.167 del 20 luglio

2011. Pertanto, dal 21 luglio 2011, il gestore non ha più titolo per esigere l'importo della tariffa corrispondente alla remunerazione del capitale investito”. Prosegue la nota: “Il Coordinamento provinciale Acqua Bene Comune ATO1 Marche Nord in nome dei 590 firmatari chiede una risposta ai sindaci dei Comuni di Cartoceto, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Mercatello sul Metauro, Mombarcio, Mondavio, Montecerignone, Montecopiolo, Monteleone, Montegrimano Terme, Montemaggiore al Metauro, Pergola, Pe-

saro, Piagge, Pietrarubbia, Sant'Angelo in Vado, Sassofeltrio, Serrungarina e Tavoleto. La mancata risposta - viene sottolineato - è l'ennesima conferma della distanza che separa una larga parte dei pubblici amministratori dal rispetto dei diritti democratici più elementari come l'esecuzione della volontà popolare espressa dal referendum o il semplice obbligo di risposta alle richieste dei cittadini”.

E ancora: “Stante la situazione il Coordinamento sta preparando ulteriori azioni per rendere pubblico sia il mancato ri-

spetto dell'esito referendario che le conseguenze della progressiva privatizzazione del servizio idrico. E' già stato dato mandato al Difensore Civico Regionale di far rispettare i diritti dei cittadini. Per finire, una domanda: chissà quanti sindaci saranno stati presenti all'ultima assemblea dell'ATO 1 Marche Nord del 19 Dicembre e, a fronte delle comunicazioni del presidente Omiccioli sulla determinazione delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il 2013, avranno sollevato la questione della mancata attuazione della volontà dei cittadini sancita con i referendum?”.

del 21 Febbraio 2013

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 34

CARCERI PERIODICI DIETRO LE SBARRE

ANCONA «Costruire un ponte tra la realtà delle carceri marchigiane e l'esterno». E' l'obiettivo di testate giornalistiche nate in quattro carceri delle Marche di cui oggi, con il sostegno dell'Ombudsman e dell'aula

regionale, è stato ufficializzato il coordinamento con un protocollo d'intenti. Lo hanno annunciato Italo Tanoni, garante regionale per i detenuti, e Vittoriano Solazzi, presidente del Consiglio

regionale. Le quattro testate sono «Io e Caino» (Marino del Tronto, Ascoli Piceno), «Penna libera tutti» (Villa Fastigi, Pesaro), «Fuori riga» (Montacuto, Ancona), e «Mondo a quadretti» (Fossombrone).

Ancona

Il Messaggero

 ancona@ilmessaggero.it
 www.ilmessaggero.it

 Giovedì 21
 Marzo 2013

Dai bambini ai detenuti discriminati: casi in crescita

IL REPORT

Sono stati 903 (454 aperti e 449 chiusi) i fascicoli approdati sul tavolo dell'Autorità di garanzia della Regione nel 2012. Un record mai raggiunto in vent'anni, «che dimostra - ha commentato il presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi, presentando ieri il report sull'attività svolta dall'Authority - come questo istituto sia diventato un punto di riferimento imprescindibile per risolvere le situazioni di criticità presenti nel territorio». A crescere di più rispetto al 2011, ha spiegato l'ombudsman regionale Italo Tanoni, sono stati nell'ordine i ricorsi riguardanti la difesa civica (+25,6%), la difesa dei cittadini stranieri immigrati (+6,5%) e quella dei detenuti (+5,4%). In leggero calo invece i casi riguardanti l'infanzia e l'adolescenza (-12,2%). In totale gli esiti positivi delle pratiche sono cresciuti del 5,9%. Più di 19.000 i contatti monitorati sul web (52 accessi in media al giorno), a dimostrazione «dell'efficienza della struttura», che con la soppressione delle Autorità di garanzia comunali raccoglie esposti e rivendicazioni di tutti i cittadini

Il dossier è stato suddiviso in fascicoli sui settori di competenza accorpata nel corso del tempo dall'ombudsman: difesa civica, comprese le discriminazioni nei confronti degli stranieri, garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e Difesa dei diritti dei detenuti. In merito alla difesa civica, le pratiche più numerose hanno riguardato l'accesso agli atti, le questioni inerenti gli enti locali, la sanità e l'ambiente. Ventì, invece, le pratiche aperte sulla discriminazione razziale (12 quelle chiuse). Sulla difesa dell'infanzia, 27 pratiche sulle 106 totali aperte (88 i fascicoli chiusi), riguardano problemi connessi all'adozione e la tutela dei minori, 18 l'istruzione e l'abbandono scolastico e 11 il disagio psicofisico e il maltrattamento. Vera piaga psicologica per i bambini, l'aumento dei divorzi e delle separazioni (+4,2% dal 2002 al 2009). Nel 2010 sono stati oltre 2.000 i minorenni coinvolti, con l'affido di 1.465 bambini. Da ultimo la situazione delle carceri, la cui popolazione è cresciuta dal 2011 al 2012 del 4,7%, con un +7,5% di stranieri, e un trend di richieste in aumento per quanto riguarda i colloqui (125 richieste contro le 110 del 2011).

**L'OMBUDSMAN
HA APERTO
NEL 2012
NOVECENTO
FASCICOLI**



delle Marche.

Corriere AdriaticoVenerdì 22 marzo 2013 **11**Online
www.corriereadriatico.it**MARCHE****CONVOCATO DALL'OMBUDSMAN REGIONALE TANONI
Tavolo tecnico per il cyberbullismo**

Ancona S'è costituito in Regione, convocato dall'Ombudsman regionale Tanoni, un tavolo tecnico per analizzare il fenomeno del cyberbullismo e definire azioni di prevenzione. "I dati della Polizia per le telecomunicazioni sono allarmanti", ricorda il Garante dei minori.

del 26 Marzo 2013

Il Messaggero AN

estratto da pag. 37

**L'INCONTRO
L'OMBUDSMAN TANONI
DAL PREFETTO PIRONTI**

Il Garante regionale Italo Tanoni ha presentato al prefetto Pironti la relazione dettagliata sull'attività svolta nel 2012. Sul fronte carceri l'Ombudsman ha evidenziato la necessità urgente di intensificare i collegamenti dei trasporti pubblici con il carcere di Barcaglion, a causa dell'aumento del numero di detenuti al suo interno e del conseguente aumento di familiari che raggiungono la struttura penitenziaria.

del 12 Aprile 2013

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- IMMIGRAZIONE: GARANTE MARCHE, CONTRASTO A DISCRIMINAZIONE**CORSI FORMAZIONE PER OPERATORI**

(ANSA) - ANCONA, 11 APR - Costruire una rete di contrasto alla discriminazione degli immigrati stranieri, grazie ad un corso di sensibilizzazione e formazione rivolto ad educatori, mediatori linguistici, assistenti sociali e operatori sanitari, che ne denunciino i casi sul territorio. Questa l'iniziativa presentata oggi ad Ancona dal Garante regionale dei diritti dei cittadini stranieri Italo Tanoni, in collaborazione con l'Università di Urbino.

Tre le giornate dedicate al progetto: il 19 aprile a Fano (Palazzo San Michele), il 17 maggio a Grottammare (Sala Kursaal) e il 7 giugno ad Ancona (Palazzo Li Madou). Gli oltre cento iscritti all'iniziativa potranno ascoltare e confrontarsi con assistenti sociali, avvocati e docenti esperti del settore. "Sono stati venti - ha ricordato Tanoni - i fascicoli giunti all'attenzione dell'Autorità di garanzia nel 2012 sulla discriminazione degli immigrati. Riguardano soprattutto la realtà carceraria, dove i detenuti stranieri sono particolarmente soli per mancanza di mediatori linguistici, l'accesso a concorsi, a case popolari e a prestazioni sanitarie. Crediamo però che il fenomeno sia molto più esteso e spesso non percepito come tale. Occorre perciò una rete di monitoraggio che ne individui i segnali".

Ai corsi parteciperanno, insieme a Eduardo Barberis dell'Università di Urbino, esponenti dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) come Marco Buemi, dell'Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), come Francesco di Pietro, l'avvocato di strada, Daniele Valeri, e il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali delle Marche, Orazio Coppe, assieme ad esperti della Regione Emilia Romagna. Invitata a prendere parte ad una delle giornate anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. (ANSA).

del 12 Aprile 2013

Corriere Adriatico MC

estratto da pag. 8

La formazione dei giovani Incontro alla sala Biagetti

» *Con Italo Tanoni garante della Regione per l'infanzia*

Crescere bene i propri figli è stato da sempre il compito primario dei genitori e delle famiglie. L'azione educativa si è sempre occupata di salute fisica, culturale sociale e comportamentale. Nella società moderna questo compito genitoriale è diventato più complesso e più urgente. Alle problematiche tipiche di ogni età, oggi, si aggiungono altre preoccupazioni non meno importanti,

l'intero acervo di una società ispirata dal "desiderio di libertà senza confini", né privati né pubblici e dal principio che "chi è più forte comanda". Avviene così che le nuove generazioni sono continuamente sottoposte a pressioni ambientali, dei mezzi di comunicazione sociale non sempre rispettosi della libertà, sono esposte alla spazzatura di internet, sono vittime di

abbandoni, di violenze fisiche e sessuali. Sono costrette, talora, a convivere con modelli negativi della malavita e a respirare l'aria insalubre dell'arrivismo a tutti i costi senza alcun confine di civile convivenza. Per ragionare di questo strano universo sociale e per non far rubare ai minori di oggi il bello della loro età, domani alle ore 17, presso la sala Biagetti si terrà un incontro

pubblico sul tema "garanzia dei diritti e tutela dei doveri". Conduce l'incontro Italo Tanoni, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione. Interverranno l'assessore regionale Luca Marconi, il sindaco di Porto Recanati Rosalba Ubaldi, mentre la presidente dell'associazione Salute e Solidarietà Angela Reversi introdurrà la nuova iniziativa "Le alleanze fra genitori".

del 13 Aprile 2013

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: AL VIA ANCHE NELLE MARCHE POLO UNIVERSITARIO**RETTORE URBINO RACCOGLIE INVITO OMBUDSMAN**

(ANSA) - URBINO, 12 APR - Dopo che già varie regioni come Veneto, Emilia Romagna e Toscana hanno attivato il Polo universitario degli Istituti penitenziari, il garante dei diritti della Regione Marche Italo Tanoni ha incontrato il rettore dell'Università di Urbino Stefano Pivato, che ha raccolto immediatamente l'invito dando il via alle procedure amministrative per l'approvazione di una bozza di convenzione che sarà poi sottoposta anche agli altri atenei marchigiani.

L'iter si concluderà poi con la firma di tutti i rettori e dell'Ombudsman marchigiano. I problemi da affrontare - si legge in una nota - saranno quelli di reperimento delle risorse che consentano agli atenei di agevolare gli studi sia ai detenuti che alla polizia penitenziaria.

Particolare attenzione sarà dedicata all'attivazione della teledidattica che permetta di assistere a lezioni on line e sostenere gli esami in via telematica. La domanda più forte in questo senso proviene dal "fine pena mai" e da coloro che sono sottoposti a misure particolarmente restrittive come il 41bis.

Per il garante "è un primo, fondamentale passo per garantire il diritto all'istruzione ai detenuti", in vista della costituzione di un Polo scolastico regionale nel carcere di Barcaglionone di Ancona, a vigilanza attenuata. (ANSA).

IV Lunedì 6 maggio 2013**ANCONA****Corriere Adriatico****Online**
www.corriereadriatico.it**NOTIZIE
FLASH****Due libri raccontano
i delitti e le pene**

Ancona La libreria Feltrinelli di corso Garibaldi ha organizzato per venerdì prossimo, a partire dalle ore 18 e 30, un'iniziativa sul tema delle carceri. Saranno presentati i libri di Franco Corleone e Andrea Pugiotto autori di "Il delitto della pena" e quello di Livio Ferrari "Di giustizia e non di vendetta". La presentazione dei due libri è organizzata in occasione del Convegno "Il volto della speranza" sul volontariato negli istituti penitenziari delle Marche, organizzato dall'Ufficio dell'Ombudsman della Regione Marche, Garanzia dei Diritti dei Detenuti.

IV Giovedì 9 maggio 2013

Corriere Adriatico

ANCONA

Online
www.corriereadriatico.it► *Il convegno dell'Ombudsman in Regione*
Volontariato nelle carceri**L'APPUNTAMENTO****Ancona**

Oggi e domani ad Ancona un convegno sul volontariato nelle carceri promosso dall'Ombudsman delle Marche in collaborazione con l'Università di Camerino. Partecipano i Garanti

dei detenuti di tutte le regioni. Invitata la presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini. In carcere sono il "il volto della speranza". Si occupano delle esigenze materiali dei detenuti, dagli indumenti al dentifricio, oppure, secondo quanto prevede il regolamento penitenziario, tengono corsi, of-

frono esperienze formative, realizzano attività specifiche dal valore trattamentale. In entrambi i casi parliamo delle persone che scelgono di entrare in carcere per aiutare il prossimo e creare un ponte con il mondo fuori. Un fenomeno in crescita, oggetto di una ricerca promossa dall'Ombudsman delle Marche in collaborazione con l'Università di Camerino e al quale è dedicato il convegno "Il volto della speranza. Volontariato negli istituti penitenziari delle Marche" a Palazzo Leopardi.

del 10 Maggio 2013

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- CARCERI: TANONI, COORDINARE ISTITUZIONI E VOLONTARIATO

ZCZC5713/SXR
CAN91256
R CRG 543 Q8KM

CARCERI: TANONI, COORDINARE ISTITUZIONI E VOLONTARIATO
(VEDI: "CARCERI: GARANTE, DELEGA..." DELLE 15:30)

(ANSA) - ANCONA, 9 MAG - Coordinare le istituzioni con il mondo del volontariato delle carceri per passare da un'azione puramente assistenziale nei confronti dei detenuti a una trattamentale, comprendente attività teatrali, musicali, artistiche e giornalistiche. Questo il parere del garante dei detenuti delle Marche Italo Tanoni, espresso oggi in un convegno ad Ancona intitolato "Il volto della speranza. Volontariato negli istituti penitenziari delle Marche".

L'iniziativa, in programma oggi e domani, si è aperta con un confronto tra i garanti, alla presenza del coordinatore nazionale Franco Corleone e quello delle regioni Adriana Tocco, per fare il punto sulla situazione. "Chiediamo risorse per istituti dove manca anche la carta igienica - ha detto Corleone - ma anche modifiche alle leggi criminogene che hanno riempito le carceri e messo in crisi il sistema giudiziario".

"Nelle Marche - ha ricordato Tanoni - sono 12 le associazioni che gravitano nei sette istituti di pena, con circa 60 volontari. Il nostro compito è quello di allargare la loro attività all'interno delle carceri, superando l'incomunicabilità con le istituzioni penitenziarie". Nel pomeriggio è previsto, tra gli altri, l'intervento di Ilse Runsteni, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria delle Marche. Domani, presentazione del libro della sociologa Patrizia David "I diritti e la pena" e relazioni della presidente della Conferenza nazionale volontariato e giustizia Elisabetta Lagana, e di quella del Tribunale di sorveglianza Anna Belio. (ANSA).

XAC
09-MAG-13 15:54 NNN

del 10 Maggio 2013

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. VI

Angeli custodi in carcere**► Luci sul volontariato negli istituti di pena**

Parte da Ancona una settimana di mobilitazione dei Garanti dei diritti dei detenuti di tutta Italia per sollecitare interventi migliorativi nelle carceri. Ieri mattina, in occasione del convegno "Il volto della speranza. Volontariato negli istituti penitenziari", promosso dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni, si è riunito il coordinamento nazionale dei Garanti che ha inviato un appello al Presidente del Consiglio Enrico Letta. "Nelle Marche sono 12 le associazioni che gravitano nei sette istituti di

pena, con circa 60 volontari - ha spiegato Italo Tanoni - Rispetto al ruolo surrogatorio e legato ai bisogni primari dei detenuti, dal vitto all'igiene, oggi il volontariato propone una serie diversificata di attività, dall'arte al teatro, dalla musica al cinema".

ma". "Obiettivo del convegno - ha anche detto l'Ombudsman Tanoni - è quello di superare l'incunicabilità che spesso esiste tra le istituzioni e le varie realtà che si occupano di carcere".

del 10 Maggio 2013

Il Messaggero AN

estratto da pag. 39

**Vertice sulle carceri invivibili
«Troppi detenuti drogati»**

Emergenza carceri e così l'Ombudsman delle Marche, Italo Tanoni, ha riunito ad Ancona il coordinamento nazionale dei garanti regionali dei detenuti. Tutti uniti hanno lanciato una settimana di mobilitazione e hanno avviato i lavori di un convegno dal titolo «Il volto della speranza. Volontariato negli istituti penitenziari». Al di là di tutti i problemi ormai

noti che vivono le carceri della regione, e in particolare quello di Montacuto, il coordinamento dei garanti, proprio dal capoluogo dorico, ha messo l'accento sulla questione dell'alta presenza di detenuti con problemi di tossicodipendenza e persone che si trovano in stato di restrizione della propria libertà per reati legati allo spaccio e al traffico di stupefacenti.

A denunciare il fatto è Franco Corleone, coordinatore nazionale dei Garanti, che proprio da Ancona lancia un appello forte all'attuale Presidente del Consiglio Enrico Letta: «Esprimo viva preoccupazione per l'attribuzione della delega alle tossicodipendenze che deve rientrare tra le politiche sociali e di integrazione e non di ordine pubblico». Al centro della tavola rotonda anche la sempre maggiore presenza del volontariato all'interno degli istituti penitenziari. Questo, da semplice volontariato, sta diventando una presenza importante del trattamento e nel recupero dei detenuti. Nelle Marche infatti sono 12 le associazioni che operano nelle carceri della regione.



IV Giovedì 30 maggio 2013

Corriere Adriatico

CIVITANOVA

Online
www.corriereadriatico.it

► L'Ombudsman chiede l'intervento del Garante per una bimba Vive nel camper, residenza negata

GLI STRANIERI

Civitanova

L'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni chiede l'intervento del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per un caso di negata residenza a una bambina straniera in un comune del Maceratese. La mamma della minore nei mesi scorsi aveva presentato richiesta di residenza presso il comune dove la famiglia vive da anni

all'interno di un camper, in un'area di sosta privata, ma la risposta dell'amministrazione, giunta con notevole ritardo, è stata negativa.

"L'Ufficio anagrafe ha dato riscontro provvisorio negativo all'istanza in quanto un campo di sosta camper è in linea di principio considerato dimora temporanea - spiega Tanoni -, ma l'iscrizione anagrafica non deve risultare legata all'unità immobiliare, bensì all'effettiva dimora abituale in quel luogo,

ossia alla realtà abitativa familiare, alle consuetudini di vita e allo svolgimento delle normali relazioni sociali. Non può essere di ostacolo la natura dell'alloggio".

A sostegno di questo diritto l'Ombudsman cita una Circolare del Ministero dell'Interno (29 maggio 1995) e alcune sentenze della Corte di Cassazione.

La mancata concessione della residenza potrebbe determinare una serie di conse-

guenze a danno della minore, tra le quali l'interruzione del percorso scolastico, in violazione degli articoli 3, 28 e 29 della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia. "La bambina frequenta regolarmente la scuola primaria da tre anni, con ottimi risultati e in perfetta armonia e integrazione con il tessuto scolastico" - precisa l'Ombudsman delle Marche.

Il caso è stato segnalato in una lettera al Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora ed è stato chiesto il coinvolgimento dell'Unar che è l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

Macerata Civitanova


 Giovedì 30 Maggio 2013
 www.ilmessaggero.it

Residenza negata a una bimba rom

► Il difensore civico ha segnalato il caso al Garante per l'infanzia

CIVITANOVA

Il Comune di Civitanova nega la residenza a una bambina rom di nazionalità francese, il caso finisce davanti al Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora.

La piccola rom vive a Civitanova da tre anni, ma il Comune ha respinto la richiesta di residenza. «A rischio gli articoli della Convenzione internazionale dell'infanzia», protesta il difensore civico delle Marche, Isolo Tanoni, che chiede l'intervento del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. La minore ha nove anni e frequenta la scuola elementare con regolarità. «Segue le lezioni con ottimi risultati ed è perfettamente integrata nel tessuto scolastico», precisa Tanoni, che ha segnalato il caso in una lettera al Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ed ha chiesto il coinvolgimento dell'Unicef (Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali). Nei mesi scorsi, la mamma aveva presentato richiesta di residenza presso il Comune di Civitanova, dove la famiglia della bambina vive da sei anni in un camper, all'interno di un'area di sosta attrezzata (pagando regio-

LA PICCOLA VIVE DA SEI ANNI IN UN CAMPER E VA A SCUOLA IL SINDACO: «LEGGI RISPETTATE»

almente l'affitto al proprietario, che fornisce tutti i servizi come luce e acqua). La risposta dell'amministrazione, però, è stata negativa.

«Un'associazione ha presentato una denuncia al difensore civico», spiega il sindaco Tommaso Corvatta, «ma chi l'ha fatto non conosce i termini di legge. Sarò contento di spiegare al Garante i motivi per cui è stata negata la residenza alla minore, la pratica è stata valutata dal dirigente e tutto è stato fatto in regola», rileva il sindaco. «Questo non è un caso in cui la politica ha compiuto una scelta, abbiamo agito secondo legge», fa notare Corvatta: «quest'Amministrazione c'è da un anno, la bambina a Civitanova c'era da prima». È puntualizzare: «Non c'è volontà discriminatoria da parte nostra, gli uffici hanno risposto secondo i termini di legge e quando ci arriverà la comunicazione ufficiale, daremo la spiegazione ufficiale delle scelte compiute».

Secondo il difensore civico, l'Ufficio anagrafe del Comune di Civitanova «ha dato riscontro provvisorio negativo alla domanda, perché un campo di sosta camper è, in linea di principio, considerato dimora temporanea, ma l'iscrizione anagrafica non deve essere legata all'unità immobiliare, bensì all'effettiva dimora abituale in quel luogo, ossia alla realtà abitativa familiare, alle consuetudini di vita e allo svolgimento delle normali relazioni sociali. Non può essere di ostacolo la natura dell'alloggio». In pratica: vivere in una roulotte o in un appartamento comporta lo stesso diritto di residenza.

A sostegno di questo diritto, il difensore civico cita una circolare del ministero dell'Interno del 28 maggio 1995 e alcune sentenze della Cassazione. «La mancata-



Famiglie di nomadi in roulotte

Dopo lo sgombero dall'area industriale

Rom, gli imprenditori in Comune

CIVITANOVA I rom hanno lasciato Civitanova dopo l'ultimatum del sindaco, ma le polemiche a Santa Maria Apparente rimangono aperte. Per affrontare l'argomento, una delegazione di imprenditori della zona industriale A incontrerà il sindaco Tommaso Corvatta e l'assessore ai servizi sociali Antonella Spigno, martedì prossimo. «Il sindaco è disponibile a incontrarci», dice Enrico Giardini, specialista nel fatisaggio delle catenane,

che si fa portavoce degli altri imprenditori della zona. «Per i rom ci vuole un'area attrezzata, lontana dalle abitazioni e dalle aree produttive». Nell'incontro di martedì non si parlerà solo di rom, ma anche di lavoro. La zona industriale A, polmone della città con le sue tante aziende, si scopre fragile, «qui lavorano cinquemila persone compreso l'indotto, ci sono 240 aziende, vorremmo più attenzione da parte del Comune».

La concessione della residenza potrebbe determinare una serie di conseguenze a danno della minoranza, tra le quali l'interruzione del percorso scolastico, la violazione degli articoli 3, 28 e 29 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia», evidenzia Tanoni.

Secondo Cittadinanza Attiva, «il Comune non si è preoccupato di rilasciare i documenti alla bambina, cosa che le avrebbe permesso di ricevere la cura sanitaria, di avere un medico di base. Alla richiesta di iscriverla all'anagrafe, il Comune ha risposto solo due giorni fa rigettando la richiesta, ma alla bambina spetta la residenza».

SERIA AMADIO
 (FOTOGRAFIA: M. MONTAUDO)

4 MACERATA PRIMO PIANO

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 30 MAGGIO

INFANZIA E BUROCRAZIA

VA ALLE ELEMENTARI

LA BAMBINA FREQUENTA REGOLARMENTE LA SCUOLA
PRIMARIA DA TRE ANNI, CON OTTIMI RISULTATI
E IN PERFETTA ARMONIA E INTEGRAZIONE

LA VICENDA

La situazione

La bambina dimora con la propria famiglia in un camper posizionato da tre anni nello stesso Comune della provincia maceratese



L'opposizione

Il Comune ha respinto la richiesta della famiglia di riconoscere la residenza alla piccola, elemento fondamentale per poter andare a scuola

Il ricorso

Secondo Tanoni, in questo modo, sono stati violati tre articoli della Costituzione che garantiscono i diritti dell'infanzia

Bimba abita in un camper

«Il Comune le nega la residenza»

È straniera e vive con i suoi. Il difensore civico: ne ha diritto

UN CAMPER è una dimora temporanea e per questo non sufficiente per accettare una richiesta di residenza da parte di uno straniero. Con questa motivazione un Comune del Maceratese ha respinto la domanda di una famiglia, che da anni vive in un camper, che aveva chiesto che una loro figlia potesse finalmente ottenere la residenza. A difesa della piccola, regolarmente iscritta alla scuola primaria, si è schierato Italo Tanoni, l'ombudsman (o difensore civico) delle Marche, che

ritiene dell'«alloggio». La famiglia, infatti, vive da anni in un camper sistemato in un'area di sosta privata, motivazione non idonea per l'ombudsman per non riconoscere un diritto. Il diritto alla residenza, sottolinea infatti, deve essere legato al fatto di vivere stabilmente in un luogo e non al tipo di alloggio in cui si vive.

OLTRE AL MANCATO riconoscimento di un diritto, Tanoni, sottolinea come la non concessione della residenza potrebbe determinare una serie di conseguenze a danno della bambina, tra le quali l'interruzione del percorso scolastico, in violazione degli articoli 3, 28 e 29 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Per questo Tanoni tira dritto a difesa di un diritto calpestato. «Quando le leggi ci sono vanno rispettate — conclude —. La bambina frequenta regolarmente la scuola primaria da tre anni, con ottimi risultati e in perfetta armonia e integrazione con il tessuto scolastico. Il caso è stato segnalato in una lettera al Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora ed è stato chiesto il coinvolgimento dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali».

LETTERA AL GARANTE
L'allarme di Tanoni: «Rischio di dover rinunciare anche alla scuola»

ha chiesto l'intervento del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. «L'Ufficio nazionale ha dato riscontro provvisorio negativo all'istanza perché un luogo di sosta camper è, in linea di principio, considerato dimora temporanea — spiega Tanoni —, ma l'iscrizione anagrafica non deve risultare legata all'unità immobiliare, bensì all'effettiva dimora abituale in quel luogo, ossia alla realtà abitativa familiare, alle consuetudini di vita e allo svolgimento delle normali relazioni sociali. Non può essere di ostacolo la



MINORI

L'ombudsman delle Marche Italo Tanoni ha scritto al Garante nazionale per l'infanzia sollecitando un intervento nei confronti del Comune del Maceratese

del 31 Maggio 2013

Corriere Adriatico MC

estratto da pag. VI

Residenza negata Il Garante si muove

LA PROTESTA

Civitanova

Il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora interviene sul caso della bambina straniera, alla quale il non viene riconosciuta la residenza perché abita con la famiglia in un camper installato in un'area di sosta privata. Spadafora, informato della vicenda dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni, ha scritto al Comune, invitandolo a dare parere positivo alla richiesta. E di farlo "con tempestività" in modo assicurare alla minore, che frequenta la terza elementare, "una piena tutela dei suoi diritti. In particolare la necessità di salvaguardare la continuità negli studi e il diritto alla sicurezza, così come sancito dalla Convenzione di New York sui diritti dell'infanzia". Spadafora auspica che questa "sia l'occasione per l'avvio di una proficua e costruttiva collaborazione nel Comune". Ma il sindaco Corvatta spiega la vicenda: "Il Comune non ha negato la residenza alla bambina rom. Semplicemente non è pervenuta agli uffici nessuna richiesta riguardante la minore, la domanda era solo a nome della madre".

del 31 Maggio 2013

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 46

Residenza negata, si muove il garante

► Il caso della bimba rom finisce sul tavolo dell'autorità per l'infanzia

CIVITANOVA

Residenza negata a una bambina, il caso della piccola rom che vive a Civitanova da tre anni e frequenta la scuola elementare arriva al Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Dopo la segnalazione del difensore civico delle Marche, Italo Tanoni, il garante Vincenzo Spadafora è intervenuto sul caso, inviando una lettera nella quale invita l'amministrazione comunale a dare parere positivo. «Siamo a rinnovare l'invito a valutare positivamente e con tempestività la richiesta presentata, allo scopo di assicurare alla minore una piena tutela dei suoi diritti» si legge nella nota, dove si sottolinea la necessità di salvaguardare la continuità negli studi. Sulla vicenda si è espresso anche l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali che ha espresso parere favorevole al rilascio della residenza.

A Civitanova la bambina vive in una roulotte con la famiglia, in un'area di sosta attrezzata per camper. La mamma nei mesi scorsi ha presentato richiesta di residenza in Comune, la risposta è stata negativa. Nel procedimento d'iscrizione anagrafica del 13 febbraio scorso, il funzionario dei servizi demografici evidenzia che «un campo di

**IL COMUNE PERÒ
RIBADISCE LE RAGIONI
DEL SUO NO: LA DIMORA
DELLA FAMIGLIA
NON È STABILE
MA SOLO TEMPORANEA**

sosta per camper è un luogo di stazionamento temporaneo, dove la dimora è temporanea». Il responsabile dell'area per camper, dove vive la minore, ha l'autorizzazione fino al prossimo 30 giugno, quindi dal primo luglio potrebbe chiudere, anzi sembra che questa sia la volontà del responsabile. C'è poi un altro elemento che ha pesato negativamente: l'associazione religiosa di cui fa parte la mamma della bambina svolge un'attività itinerante con sosta nelle città per limitati periodi di tempo, dunque secondo il Comune non ci sono i requisiti per accettare la richiesta, perché la mamma non dimorerebbe abitualmente a Civitanova. Secondo il difensore civico delle Marche, invece, «la residenza è una situazione di fatto, alla quale deve corrispondere una situazione di diritto, contenuta nelle risultanze anagrafiche». Tanoni evidenzia inoltre che «l'iscrizione anagrafica non è legata all'immobile, ma alla dimora abituale in quel luogo», in questo caso a Civitanova. «Non è discriminante vivere in una roulotte o in una grotta» spiega Tanoni e cita una circolare del ministero

dell'Interno del 29 maggio 1995 e alcune sentenze della Cassazione. La prima lettera al Comune fu inviata dal difensore civico delle Marche il 7 maggio scorso, il 13 maggio fu rigettata la residenza. Il 28 maggio è stata protocollata la replica della mamma della bambina, che ha impugnato il provvedimento. Il Comune è chiamato in causa anche per il ritardo nel procedere con la pratica. In sostanza, dopo che la presentazione della domanda il 13 febbraio, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto «entro il termine di due giorni rilasciare la residenza - come scrive la mamma nel suo esposto - salvo avere successivi 45 per effettuare i doverosi controlli in merito a quanto dichiarato nell'istanza», ma «l'amministrazione ha lasciato decorrere invano entrambi i termini». Di diverso avviso, però, è il sindaco, Tommaso Corvatta: gli uffici avrebbe risposto con un primo no, ma solo «temporaneo», invitando la famiglia a fornire ulteriori elementi per valutare, «ma ad oggi nessuno ha presentato nulla».

Secondo Cittadinanza Attiva, associazione impegnata nella protezione dei diritti dei rom, «questo non è un caso unico in Italia, ce ne sono altri. Singolare, però, è il fatto che una Rom lotti per mandare la figlia a scuola e il Comune la ostacoli». In ogni caso la famiglia si dice intenzionata a rimanere a Civitanova, anche se dovrà spostarsi con la famiglia e lasciare l'area di sosta nella quale vive da tre anni.

Sonia Amaolo

del 31 Maggio 2013

Il Resto del Carlino MC

estratto da pag. 13

«Caso nomadi, siamo alla follia»

Corvatta: prima ero lassista perché li ospitavo, ora sono razzista

AL COMUNE non risulta nessuna bambina rom a cui è stata negata la residenza. Il caso è stato sollevato dal difensore civico regionale, Italo Tanoni, che ha pure scritto al garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora, sollecitando un intervento nei confronti dell'amministrazione di Civitanova, accusata di aver negato la residenza a una famiglia, straniera, che da anni vive in un camper sopra un'area sosta privata e che aveva chiesto la residenza in città. L'ufficio anagrafe del Comune ha dato riscontro provvisorio negativo con la motivazione che un campo di sosta camper è considerata una dimora temporanea. Tanoni contesta questo principio e si muove a difesa della bimba, che risulterebbe anche iscritta alle scuole elementari cittadine, paventando pure il coinvol-

gimento dell'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali. Non ci sta il sindaco Tommaso Corvatta: «Siamo alla follia. Intanto, non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione scritta e poi appare quanto meno assurdo che a gennaio io venga tacciato di essere troppo lassista nei confronti dei rom, dal momento che concedo casa mia per ospitarne alcuni con proble-

mi di salute, e a maggio invece vengo additato come razzista. Una schizofrenia che dà la cifra del nervosismo che c'è in questa città». Nel merito della residenza negata, Corvatta ha sul tavolo una comunicazione del dirigente dei Servizi Anagrafici con il resoconto della vicenda. «La richiesta — spiega Corvatta — è arrivata all'ufficio servizi demografici il 13 febbraio e il dirigente ha risposto il 13 mag-

gio. E' stata presentata da una donna che faceva richiesta per se stessa, senza specificare né tantomeno fare riferimento alla presenza di una minore, di cui nella pratica non nessuna c'è traccia. Il dirigente, sulla base degli elementi forniti, ha dato un diniego temporaneo, tanto che nella risposta si invita la donna a fornire osservazioni al fine di valutare ulteriore documentazione sul caso. Ad oggi però nessuno ha ancora presentato nulla». Le accuse di razzismo al sindaco sono state fatte in questi giorni da parte dell'associazione Cittadinanza Attiva, dopo la decisione presa da Corvatta di far sgomberare, con il pressing di vigili urbani e carabinieri, un campo rom che si era installato in una piazzola di sosta di via Valletta, nella zona industriale di Santa Maria Apparente.

del 01 Giugno 2013

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 46

Residenza alla rom verso la soluzione

CIVITANOVA

«C'è stato un errore nella presentazione della richiesta di residenza della mamma che non ha indicato la presenza della figlia» dice il sindaco Tommaso Corvatta. Il comune ha negato la residenza della 48enne spagnola, nata in Francia, che vive a Civitanova da sei anni e lotta per avere la residenza per sé e sua figlia. Rimane irrisolto il caso della piccola che da tre anni vive e frequenta regolarmente la scuola a Civitanova. Il 13 febbraio scorso, la mamma della minore aveva presentato domanda in comune, ma «la signora chiedeva la residenza per sé, non per sua figlia» dice il sindaco. Nelle motivazioni del rigetto si legge: «La mamma ha for-

mulato istanza unicamente per sé stessa e non per la figlia minore». «La signora credeva fosse implicito il diritto di residenza anche per la figlia, ma non è così. L'ufficio anagrafe ha chiesto alla signora nuova documentazione» dice il sindaco. C'è un'indagine interna sul caso partita quando è scoppiata la notizia. «Abbiamo constatato che la famiglia della bambina è assistita dai servizi sociali - dice Corvatta che ammette - anche se è sconosciuta all'ufficio anagrafe».

«Ciascun componente della famiglia è responsabile per sé e per le persone sulle quali esercita la potestà. E' evidente che la richiesta di residenza formulata dalla sottoscritta è automaticamente estesa alla figlia minore» si legge nella lettera di difesa impugnata

dalla mamma della minore e protocollata al comune il 28 maggio. «A ciò si aggiunga che mia figlia frequenta la scuola e la residenza è ben nota all'amministrazione» si legge ancora nel documento. Sul caso della bambina è intervenuto il difensore civico delle Marche, Italo Tanoni, che ha chiesto l'intervento del garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora. La risposta è stata immediata. «Invito l'amministrazione a dare parere positivo, allo scopo di assicurare alla minore una piena tutela dei suoi diritti» scrive il Garante. Anche l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali ha espresso parere favorevole al rilascio della residenza per la minore.

Sonia Amaolo

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA e PROVINCIA

Giovedì 13 giugno 2011

• **La denuncia del difensore civico regionale per la linea diretta con Roma: ritardi, disservizi e incuria**

Ferrovie, un incubo senza fine



Il nodo ferroviario di Falconara

TRANSQUIL

Ancona
Energica presa di possidente del dilettante civico regionale, Italo Tancini, sui deserti delle ferrovie marchigiane e, in particolare, nella tratta Ancona-Roma. Tancini denuncia i numerosi guasti, l'incerta dei treni messi a disposizione, le frequenti interruzioni nella linea elettrica, la venusta dei mezzi, le difficoltà di trovare posti a sedere. «L'unico servizio pubblico che non funziona», sostiene Tancini, è quello della stazione Termini di Roma. Solo attraverso una mobilitazione generale di tutti gli attori coinvolti - istituzioni e cittadini - si potrà giungere a una soluzione concreta e definitiva.

Sierra 4 pages 3

Carrier Address

Online:
www.ccsenet.org/jmr

MARCHÉ

Quei binari figli di un Dio minore

Il difensore civico con una durissima lettera denuncia i disagi sulla Ancona-Roma

INTERVISTA
ITALO
TANON

THE EXPLOSION

[illegible]

«E' l'elenco d'opere, quello dei destini»
 rant costa l'ha spinto a scendere in cam-
 po su una questione che va avanti da
 tempo e su cui altri, prima di lei, sono
 letteralmente.

«Se va più o meno web Dylane c'è ho
 fatto già diversi esordi su trasperi e sulla
 comunità delle settimane. Ma non c'è
 nessuno. Pensa, io a 15 anni a Londra ho

Qual è stato il vero fattore scatenante?

O E' nato il sistema dei trasporti che non condurrà a nulla, ma in questa linea ferroviaria c'è un disastro imminente. I ferroviari che devono raggiungere Roma in treno si possono tranquillamente definire folli di Danubio.

○ Per alcuni di Internet, sono piuttosto a favore della censura. Che cosa vede al centro la situazione, nel corso del tempo, è sicuramente peggiorata.

mento si sono spesso interrogazioni parlamentari, mozioni. Tra gli ultimi atti, quello della senatrice Silvana Amati è rischioso, per tutti, è che le Marche restino isolate.

ra dei suoi mezzi a disposizione, le hy-
pothesis della linea elettrica, la
senza dei mezzi, le difficoltà logistiche,
come per l'arrivo nella stazione Termini di
Roma: per molti passeggeri, al piazzale
Est, dell'edilizia e tanti in lacrime. An-

area vanno in attesa del raddoppio della



«Eppure, trentatré da sempre sostiene di fare il possibile, che la tratta ha le stesse difficoltà delle altre, che i diatri sono possibili con altre realtà. Soltanto, allora chi ha ragione in tutta questa storia?»

«Il problema è solo e le pretese vanno a ridere. Io almeno ricordo stante, a tal punto che, come direttore (anco, a livello nazionale, posso dire che ho visto e sentito ovunque in Liguria e Lombardia, per esempio, giovani ucraini al limite

La risposta si trova in un'indagine, l'annuario regionale al rispetto di cui viviamo ci ha persino a fare qualcosa insieme ai parlamentari, è tempo che si apra una via.

“
Ora ci vuole una

**mobilitazione generale
delle forze politiche
affinché si giunga
a una significativa**

soluzione del problema

Stia arrivando la stagione estiva. Preoccupato per possibili problemi ai vacanzieri?

«Le misure che ho emanato con un decreto, tenuto conto che la Regione ad amministrazione turistica, presenta alcune strutture come San Benedetto, Fano, Senigallia e Pesaro, che sono tagliate fuori dalle zone di mare, sono state pensate per la penalizzazione di Loreto con il suo are-

● **Quale è la sua proposta?**
● Bisogna fare un documento comune: una mobilitazione generale. Le Marche non sono una regione di serie B. Ho scritto questa lettera perché davvero non ne posso più: è tutto il sentimento che regna qui.

© **Quarta responsabilità alla classe politica locale?**

sato, la classe politica non ha prestato grande attenzione a questa difficoltà di collegamenti. Ma ora ci vuole un salto di qualità per ottenere provvedimenti in genere e concreti: per questo, ci vuole una mobilitazione generale delle forze politiche.

strutturare la griglia a una significativa relazione dei problemi.



trato Taroni, il difensore civile regionale denuncia i continui disservizi sulla tratta ferroviaria Ancona-Roma. Sopra la ferrovia ad Ancona: una veduta

• Il muro di gomma
**Contratti
proteste
e ultime
fermate**

Answer:

[illegible]

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2013 **il Resto del Carlino****ANCONA AGENDA 11**

Noi anconetani

di ANDREA BRUSA

Treni, marchigiani presi in giro

Via Astagno, 3

SONO ORMAI ventacinque anni che faccio la tratta ferroviaria Ancona-Roma per motivi di lavoro e la situazione, nel corso del tempo, è notevolmente peggiorata. I marchigiani che devono raggiungere Roma in treno si possono tranquillamente definire figli di un dio minore tra l'incertezza dei treni messi a disposizione, le frequenti interruzioni nella linea elettrica, la venustà dei mezzi, le difficoltà logistiche soprattutto nella stazione Termini di Roma. Più volte ho fatto presente questa situazione a chi di dovere, compreso l'assessore regionale Luigi Visenti, ma ora credo che il problema vada posto in un ambito diverso, ad uno stadio superiore: in Parlamento, nella Conferenza Stato - Regioni, chiedendo un intervento diretto al ministro dei Trasporti. Le Marche non meritano un simile trattamento. Indicata come regione ad alta vocazione turistica, presenta alcune stazioni - come San Benedetto, Fano, Senigallia e Pesaro - che sono tagliate fuori da alcuni Frecciarossa, senza dimenticare la penalizzazione di Loreto con il suo Santuario internazionale. A questo punto occorre una mobilitazione generale delle forze politiche affinché si giunga ad una significati-

va soluzione dei problemi. La lettera è stata fatta pervenire ai presidenti di giunta e consiglio regionale, al sindaco e al prefetto di Ancona, al presidente della Camera, al ministro dei trasporti, ai parlamentari marchigiani e ai vertici delle Ferrovie.

Italo Tanoni
Ombudsman Marche

Il trattamento riservato alle Marche da Ferrovie dello Stato è semplicemente vergognoso. Ben vengano queste forti prese di posizione da parte delle istituzioni: rimanere a guardare sarebbe una presa in giro per tutti i marchigiani.
andrea.brusa@ilcarlino.net

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
Via Astagno, 3 - ANCONA
Tel. 071 / 2078711 - Fax 071 2078717
E-mail:
cronaca.ancona@ilcarlino.net

del 14 Giugno 2013

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- FERROVIE: VIVENTI, BENE DIFENSORE CIVICO SU DISSERVIZI

(ANSA) - ANCONA, 13 GIU - "Ringrazio il difensore civico per aver sostenuto le posizioni che l'assessorato ai Trasporti ha adottato da tempo nei confronti di Trenitalia per conto della Regione Marche sui problemi dei treni a lunga percorrenza. In particolare, pur non essendo il problema di nostra diretta competenza, e' costante il confronto con l'azienda sui disservizi e sull'eliminazione di corse in orari strategici". Così l'assessore regionale ai Trasporti Luigi Viventi, dopo la presa di posizione di Italo Tanoni sulle carenze del servizio svolto da Trenitalia.

"Nei giorni scorsi - ricorda - ho scritto una lettera evidenziando questi problemi ai parlamentari marchigiani e ho coinvolto anche la presidente della Camera Laura Boldrini. Ho già ricevuto molte risposte nel senso della collaborazione interistituzionale - continua - e spero che ciò si traduca presto in azioni concrete, in particolare nei confronti del ministero dei Trasporti, per ottenere una maggiore attenzione, e quindi maggiori servizi, per la nostra regione".

del 14 Giugno 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 3

Parlamentari sul binario della protesta

Sotto il sole cocente, c'è ancora spazio per le polemiche sulla tratta Ancona-Roma. "E' tempo che il Governo ci dia una mano per evitare un'azione di forza. Ho fatto tutto quello che si poteva: ho scritto la lettera che è stata inviata anche al ministro Lupi e al Premier Letta. Siamo insieme, parlamentari marchigiani e umbri". Tanti duri, quelli usati dalla senatrice Silvana Amati che, sul collegamento ferroviario Ancona-Roma, continua a non darsi pace. Così annuncia la richiesta di un intervento diretto del Governo in un affare sul quale si sono ormai precati fiumi d'inchiostro con missive varie. L'ultima, ma solo in ordine di tempo, da parte dello stesso difensore civico regionale.

Una richiesta, quella di Amati, messa nero su bianco, scattata peraltro dopo l'ultima news che vedrebbero un'ulteriore

penalizzazione per le Marche. "Con l'inverno - ripete la senatrice - con ogni probabilità taglieranno anche il Ravenna-Roma, che è il solo Eurostar rimasto e che funziona. Tra l'altro, è quello che noi spesso prendiamo". La goccia che ha fatto traboccare il vaso. Dopo la dura presa di posizione di Tanoni, ecco dunque che i parlamentari marchigiani tornano all'attacco: il rischio di isolamento le Marche diventa sempre più concreto. "Ora siamo riusciti a garantire l'impegno collettivo, con i parlamentari umbri e quelli marchigiani, coinvolgendo anche i presidenti delle due Regioni". Amati insiste. "Il problema è che, con questi continui disagi, non si garantisce un servizio universale e si arriva ad una situazione tale che è intollerabile: basti pensare che l'ultimo treno che transita ad Ancona non ha coincidenze per

Milano".

Sulla vicenda della tratta Ancona-Roma era stato coinvolto perfino il presidente della Repubblica con tanto di missiva. Ma tant'è. Batte il ferro finché è caldo, l'assessore regionale ai Trasporti, Luigi Viventi che, a più riprese, si è occupato della vicenda. "Per i treni a lunga percorrenza - è il suo appello - è necessaria la sinergia tra istituzioni". In particolare, Viventi sottolinea che, "pur non essendo il problema di nostra diretta competenza poiché si tratta di treni nazionali, è costante il confronto con l'azienda sui disservizi e sull'eliminazione delle corse in orari strategici come il Roma-Ancona delle 19,30". Come Amati, anche Viventi ha scritto una lettera evidenziando questi problemi ai parlamentari marchigiani e ha coinvolto anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. "Ho

già ricevuto risposte nel senso della collaborazione interistituzionale - spiega l'amministratore - e spero che ciò si traduca presto in azioni concrete, specialmente nei confronti del Ministero dei Trasporti, per ottenere una maggiore attenzione e quindi maggiori servizi per la regione".

A questo punto, chiosa Viventi, "è fondamentale che tutti i rappresentanti istituzionali facciano sentire la loro voce per tutelare i diritti dei viaggiatori e del territorio marchigiano". La storia continua, dunque. Storia che appassiona come dimostra il fatto che, uno dei primi atti delle neoparlamentari Pd, Alessia Morani e Irene Manzi, un'interrogazione al Ministro, ha riguardato proprio la soppressione di linee ferroviarie regionali che interessano un numero crescente di pendolari e viaggiatori.

del 19 Giugno 2013

Il MessaggeroMARCHE

estratto da pag. 51

Nuovo carcere, chiesto l'impegno della Regione

CAMERINO

L'assemblea legislativa delle Marche ha presentato alla giunta regionale una mozione per sollecitare la realizzazione del nuovo carcere di Camerino, invitandola a intraprendere tutte le iniziative utili. L'interpellanza, firmata dai consiglieri regionali Luca Marconi (Udc), Francesco Comi e Angelo Sciapichetti (Pd) fa seguito agli incontri avvenuti nei giorni scorsi fra il garante dei diritti dei detenu-

ti-Ombudsman delle Marche **Italo Taroni** con il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri e con il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) Giovanni Tamburino, in cui è stato acclarato il fatto che la costruzione del nuovo istituto penitenziario di Camerino è prevista tra le priorità dell'attuale piano carceri da realizzare nel 2013. Per la prevista nuova struttura penitenziaria (da 450 detenuti), poi bloccata per la mancanza di fon-

di, erano già state espletate tutte le pratiche burocratiche come l'esproprio dell'area (sottoscritto nel 2010 dall'allora assessore Luca Marconi con l'allora capo del Dap Franco Ionta), seguito dalle assicurazioni del commissario per l'edilizia penitenziaria, prefetto Angelo Sinesio, che ha precisato come il Governo, nei prossimi giorni, dovrebbe prendere una decisione definitiva in merito al piano carceri.

An. Ub.

Ancona

Il Messaggero

 ancona@ilmessaggero.it
 www.ilmessaggero.it

 Martedì 25
 Giugno 2013

REDAZIONE: Viale della Vittoria, 35 T 071/3580427-3580734 F 071/3580726

«Elementari classi pollaio» Tanoni scrive alla Carrozza

LA DENUNCIA

Sovraffollamento, orario ridotto e carenza di personale. Una regione di classi "pollaio". Nelle Marche c'è il più alto rapporto alunni/classi nella scuola dell'infanzia, con una media di 25,9 bambini per classe, e la situazione sta diventando insostenibile. L'Ombudsman regionale Italo Tanoni ha scritto una lettera al ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza per chiedere interventi in favore della scuola dell'infanzia e un incontro «urgente».

Le famiglie - ricorda Tanoni al ministro - segnalano una contrazione del servizio dovuta alla diffusione dell'orario ridotto, per il sovraffollamento delle sezioni rispetto ai limiti fissati e per la diminuzione del monte ore assegnato a bambini diversamente abili, nonostante essi manifestino gravi criticità. Il tetto di ore per la fascia dai 3 ai 6 anni è di 25 bambini per classe, di 20 in presenza di un alunno disabile. «Nell'anno scolastico 2012-2013 le Marche hanno raggiunto la me-

**IN REGIONE
MEDIA
DI 25,9
ALUNNI:
È UN
RECORD
NAZIONALE**



dia di 25,9 alunni per sezione, la più alta d'Italia».

Alle denunce dei genitori si aggiunge anche quella dei sindacati della scuola (Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confal), che hanno incontrato il Garante e presentato un esposto. Nelle scuole dell'infanzia statali ci sono stati 2.523 alunni iscritti in più negli ultimi 6 anni, secondo i dati forniti dalle organizzazioni sindacali, con l'assegnazione di posti in organico «totalmente insufficienti». Il risultato è stato l'aumento delle sezioni antimeridiane, che restano aperte fino alle ore 13, e l'impossibilità di garantire il tempo pieno a 104 famiglie che lo avevano richiesto, soprattutto nella provincia di Ancona (47) e di Pesaro (38).

A Carrozza, Tanoni chiede che all'atto della stesura degli organici di fatto «vengano rigorosamente rispettati tutti i criteri previsti dalle disposizioni: per l'apertura di sezioni a tempo pieno, in considerazione delle domande avanzate dalle famiglie e dalle comunità locali, per il rispetto del rapporto alunni/sezione e per il mantenimento delle sezioni primavera su scala regionale».

18 **CRONACHE QN** IL GIORNO - il Resto del Carlino - LA NAZIONE MARTEDÌ 25 GIUGNO 2013**LA DENUNCIA IL GARANTE REGIONALE ITALO TANONI: «LA MEDIA È DI 26 BAMBINI PER CLASSE»**

E intanto le scuole d'infanzia sono come pollai

ANCONA
NELLE MARCHE c'è il più alto rapporto alunni/classi nella scuola dell'infanzia, con una media di 25,9 bambini per classe, e la situazione sta diventando insostenibile.

L'Ombudsman regionale Italo Tanoni ha scritto una lettera al ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza per chiedere interventi in favore della scuola dell'infanzia e un incontro «urgente». Una situazione davvero strana se si pensa che proprio le Marche sono una delle regioni nelle quali pesa maggiormente la tassazione locale che dovrebbe essere utilizzata anche per la

L'APPELLO AL MINISTRO
«Manca anche il personale: è necessario rispettare tutti i criteri previsti»

realizzazione di scuole e per l'infanzia. «Le famiglie — ricorda Tanoni al ministro — segnalano una contrazione del servizio dovuta alla diffusione dell'orario ridotto, per il sovraffollamento delle sezioni rispetto ai limiti fissati e per la diminuzione del monte ore assegnato a bambini diversamente abili, nonostante essi manifestino gravi criticità».

IL TETTO di ore per la fascia dai 3

ai 6 anni è di 25 bambini per classe, di 20 in presenza di un alunno disabile. «Nell'anno scolastico 2012-2013 le Marche hanno raggiunto la media di 25,9 alunni per sezione, la più alta d'Italia».

Alle denunce dei genitori si aggiunge anche quella dei sindacati della scuola (Fle Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal), che hanno incontrato il Garante e presentato un esposto. Nelle scuole dell'infanzia statali ci sono stati 2.523 alunni iscritti in più negli ultimi 6 anni, secondo i dati forniti dalle organizzazioni sindacali, con l'assegnazione di posti in organico «totalmente insufficienti».

IL RISULTATO è stato l'aumento delle sezioni antimeridiane, che restano aperte fino alle ore 13, e l'impossibilità di garantire il tempo pieno a 104 famiglie che lo avevano richiesto, soprattutto nella provincia di Ancona (47) e di Pesaro (38).

A Carrozza, Tanoni chiede che all'atto della stesura degli organici di fatto «vengano rigorosamente rispettati tutti i criteri previsti dalle disposizioni: per l'apertura di sezioni a tempo pieno, in considerazione delle domande avanzate dalle famiglie e dalle comunità locali, per il rispetto del rapporto alunni/sezione e per il mantenimento delle sezioni primavera su scala regionale».

del 23 Luglio 2013

agenzia

ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- Minori: accordo Ombudsman-Unicef-Regione città" sostenibili

ZCZC4602/SXR

CAN06486

R REG S43 QBKM

Minori: accordo Ombudsman-Unicef-Regione città" sostenibili

(ANSA) - ANCONA, 22 LUG - Il garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, l'Unicef e Legambiente delle Marche uniscono le forze per migliorare la qualità della vita dei bambini e progettare città sostenibili. Questa mattina a Palazzo delle Marche la firma della convenzione che ufficializza l'accordo e avvia una serie di progetti.

'''Questo accordo - spiega l'Ombudsman Italo Tanoni - si inserisce nel quadro delle iniziative avviate da alcuni anni dall'Autorità di garanzia per migliorare la qualità della vita dei bambini e degli adolescenti, coinvolgendo soprattutto le amministrazioni locali e le associazioni più rappresentative del territorio'''. Tra le azioni proposte ai comuni, che potranno adottare la convenzione con una delibera, l'istituzione di un Osservatorio permanente per monitorare la condizione dei più piccoli e cogliere i loro bisogni.

Tra le raccomandazioni, l'apertura di biblioteche specifiche per l'infanzia, l'istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi, l'adesione alle campagne nazionali per la promozione dei diritti dei minori, da tempo sostenute da Legambiente, come "100 strade per giocare" e "Puliamo il mondo". (ANSA).

COM-DAN/SA
22-LUG-13 16:52 NNN

del 25 Luglio 2013

Ancona

Resto del Carlino

estratto da pag. 14

IL PROTOCOLLO Il Garante per l'infanzia Legambiente e Unicef insieme per i bimbi

IL GARANTE regionale per l'infanzia e l'adolescenza, l'Unicef e Legambiente uniscono le forze per migliorare la qualità della vita dei bambini e progettare città sostenibili. Ieri mattina a Palazzo delle Marche la firma della convenzione che ufficializza l'accordo e avvia una serie di progetti su tutto il territorio regionale. -



del 03 Agosto 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 5

**Sos alla banchina
del binario 1**

L'Ombudsman regionale Italo Tanoni ha inviato una lettera al responsabile della Direzione Territoriale Produzione Rete Ferroviaria per denunciare un caso d'inaccessibilità alla

stazione ferroviaria di Ancona. Il Garante, che ha ricevuto una segnalazione dalla presidente provinciale Aniep (Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali

delle persone disabili) Maria Pia Paolinelli, ha sollecitato un intervento per migliorare l'accesso alla banchina del binario 1. «Gli scivoli sono l'unica via d'accesso alla nuova

banchina per tutti i viaggiatori - scrive - e nelle situazioni di affollamento questi passaggi obbligati sono insufficienti e troppo distanti tra loro».

SABATO 3 AGOSTO 2013 il Resto del Carlino

ANCONA 7**I DANNATI DEL TRENO****LA DENUNCIA L'OMBUDSMAN****«Pochi scivoli:
la banchina
vietata ai disabili»**

POCHI scivoli e troppo distanti tra loro. I disabili non riescono ad accedere alla banchina del binario 1 alla stazione di Ancona e ad usufruire senza difficoltà del servizio ferroviario. A denunciarlo è l'Ombudsman regionale, Italo Tanoni, con una lettera al responsabile della direzione territoriale produzione Rete Ferroviaria, al quale ha spiegato il problema delle barriere architettoniche alla stazione.

NELLA nuova banchina, gli scivoli sono l'unica via di accesso per tutti i viaggiatori. Nel caso in cui dovessero verificarsi episodi di eccessivo affollamento, questi passaggi obbligati sarebbero numericamente insufficienti ed eccessivamente distanti tra loro. Potrebbero anche rappresentare un possibile e pericoloso ostacolo per i non vedenti e per le persone con difficoltà motoria. Ad informare il Garante della spiacevole situazione alla stazione, Maria Pia Paolinelli, presidente provinciale dell'Aniep, l'associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e

sociali delle persone disabili. L'associazione, date le circostanze, propone come soluzione la realizzazione di un unico scivolo a raso per tutta la lunghezza della nuova banchina. In questo modo i disabili in carrozzina, con i motorini elettrici o coloro che si trovano in una situazione di disabilità temporanea, potranno usufruire del servizio ferroviario più facilmente. Inviata dal Garante una lettera per cono-

AL BINARIO NUMERO 1
Tanoni ha scritto a Rfi:
«In caso di sovraffollamento ci sarebbero problemi»

scenza anche al sindaco Valeria Mancinelli. Le barriere architettoniche nelle strutture di pubblica utilità devono per legge essere eliminate in modo da garantire l'accessibilità diretta ai servizi. Inoltre devono essere regolate le soluzioni che la pubblica amministrazione deve adottare per garantire l'accesso ai soggetti disabili.

Francesca Napolitano

IL CASO IN PARLAMENTO
L'onorevole Piergiorgio Carrescía ha presentato un'interrogazione sui disservizi di Trenitalia

150 MINUTI
Ritardo record per l'Intercity 541 domenica scorsa: fermo due ore per un guasto al locomotore



CORDOLI La banchina off limits alla stazione di Ancona

del 10 Agosto 2013

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. V

**Disabili alla stazione
Un monitoraggio**

Ancona. Funzionari dell'Ombudsman regionale, dopo che l'Aniep, l'associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti dei disabili, aveva segnalato problemi di accessibilità per i disabili alla stazione, hanno avuto un incontro con rappresentanti della direzione della rete ferroviaria. "L'incontro - ha dichiarato l'Ombudsman Italo Tanoni - ha permesso di chiarire e approfondire le problematiche sollevate con il nostro esposto. Abbiamo avuto ampie e dettagliate spiegazioni sulle soluzioni tecniche adottate e sulla loro rispondenza alle normative in materia". Un monitoraggio da agosto fino a fine anno.



Sabato 10 Agosto 2013

www.ilmessaggero.it

Ancona 41

DISABILI ACCESSO STAZIONE INCONTRO RFI

Funzionari dell'Ombudsman regionale, dopo che l'Aniep, l'associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali delle persone disabili, aveva segnalato problemi di accessibilità per i disabili alla stazione ferroviaria, hanno avuto un incontro con rappresentanti della direzione della rete ferroviaria.

«Dall'incontro abbiamo avuto ampie e dettagliate spiegazioni - ha dichiarato l'Ombudsman Italo Tanoni - sulle soluzioni tecniche adottate e sulla loro rispondenza alle normative».

il Resto del Carlino SABATO 10 AGOSTO 2013

10 ANCONA

BARRIERE

**Stazione monitorata
per testare gli accessi
ai disabili**



LA STAZIONE ferroviaria monitorata per garantire l'accessibilità ai disabili.

La decisione è scaturita dopo l'incontro che si è tenuto la scorsa settimana tra la Ombudsman regionale delle Marche (presente Italo Tanoni) e la direzione della rete ferroviaria. Incontro che ha fatto seguito a una lettera-denuncia inviata dalla stessa associazione per

sottolineare le difficoltà incontrate dai disabili nella stazione del capoluogo e sollevate anche dall'Aniep (associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali delle persone disabili). Da qui l'incontro «che ha permesso di chiarire ed approfondire — ha dichiarato Tanoni — le problematiche sollevate con il nostro esposto che ha trovato sensibilità da parte della direzione ferroviaria. Abbiamo quindi avuto ampie e dettagliate spiegazioni sulle soluzioni tecniche adottate e sulla loro rispondenza alle normative in materia. Prima di procedere ad eventuali modifiche — sottolinea — si è convenuto di effettuare dal mese di agosto a fine anno, un monitoraggio sul funzionamento effettivo delle strutture in relazione agli effettivi flussi dei passeggeri sulla banchina e alle più generali problematiche di mobilità all'interno della stazione».

del 12 Settembre 2013

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

Infanzia: adesioni da tutte Marche per 'Citta' amica bambini'

Infanzia: adesioni da tutte Marche per 'Citta' amica bambini'
Progetto Garante Regionale, oggi focus group con operatori
(ANSA) - ANCONA, 11 SET - Da tutte le Marche stanno arrivando le adesioni al progetto "Citta' amica dei bambini" promosso dal Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza. C'e'n tempo fino al 15 settembre: sinora hanno aderito Comuni di tutte le province, tra i quali Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Urbino, Civitanova, Jesi. Il progetto, sul quale questa mattina si e' svolto un focus group con educatori, assistenti sociali, associazioni, e' stato avviato nel 2010 e quest'anno si tradurra' in azioni concrete coinvolgendo le amministrazioni locali.
"Siamo entrati nella fase attuativa - spiega l'ombudsman regionale Italo Tanoni -. Stiamo raccogliendo i frutti di quanto realizzato negli anni passati e il coinvolgimento delle amministrazioni locali ci consentira' di monitorare come vengono declinate le politiche per l'infanzia nei vari territori. L'obiettivo e' verificare il rispetto dei diritti dei piu' piccoli e far entrare a pieno titolo nelle scelte dei comuni la tutela di una fascia della popolazione cosi' importante dal punto di vista evolutivo". Con l'adesione al progetto, realizzato in collaborazione con l'Universita' di Urbino, le amministrazioni condivideranno le "buone pratiche" per rispettare i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza sanciti dalla Convenzione Onu. A cominciare dal diritto all'ascolto, all'educazione, alla famiglia, al gioco. Le esperienze positive messe in campo dai Comuni (iniziative pilota, laboratori sperimentali) saranno diffuse e tradotte in proposte da realizzare su scala regionale. "In questo percorso al nostro fianco ci sono anche Unicef e Legambiente - ha spiegato Tanoni -. La prossima tappa sara' un incontro ad ottobre con tutti i rappresentanti dei comuni aderenti". (ANSA).

del 18 Settembre 2013

agenzia
ANSA

estratto da pag. 1

ANSA- Ombudsman Marche: +28% pratiche detenuti, +11% immigrati

Ombudsman Marche: +28% pratiche detenuti, +11% immigrati
Solazzi, ampliare servizi territoriali con nuova legge
(ANSA) - ANCONA, 17 SET - Più 28% di richieste di aiuto riguardanti i diritti dei detenuti e +11% per quelle degli immigrati stranieri nel 2013. Sono i dati divulgati oggi, nel corso di un incontro stampa ad Ancona, dall'"Autorità" di garanzia per la difesa dei diritti di adulti e bambini delle Marche, Italo Tanoni. "La riprova - ha commentato il presidente del Consiglio regionale vittoriano Solazzi - dell'importanza e dell'efficienza di questa figura, da noi fortemente voluta, che si rivela particolarmente utile in un momento in cui la crisi rende più difficile alle classi deboli: minorenni, anziani, disabili, immigrati e detenuti, far valere i propri diritti. Intendiamo potenziare e allargare questo servizio anche con una nuova legge regionale, istituendo altri punti di riferimento decentrati sul territorio ed in particolare negli istituti scolastici".

Nel fitto programma annunciato per il 2014 da Tanoni, nel segno della continuità con quanto già fatto, figurano iniziative per abbattere le discriminazioni nei confronti degli stranieri in ambito scolastico, con campagne di informazione e percorsi di ricerca-studio sull'integrazione sociale, assieme a servizi di tutela per i minorenni. Altri progetti riguardano l'accoglienza dei minori soli non accompagnati, con un vademecum sulle procedure da attuare, assieme al rafforzamento dei sistemi di garanzia volti al miglioramento della qualità della vita di bambini e adolescenti all'interno della propria famiglia e della propria città. L'infanzia sarà inoltre al centro di iniziative contro la dispersione scolastica, i cybercrime, le dipendenze patologiche e i maltrattamenti, con team territoriali rivolti agli insegnanti, e l'inserimento scolastico dei disabili. Previsti inoltre interventi più ampi per il miglioramento della qualità della vita in carcere e per l'inserimento lavorativo dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari.

Il 9 ottobre prossimo ad Ancona un convegno con il garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, Vincenzo Spadafora, affronterà il tema dei minori non accompagnati.

Presenti, tra gli altri, i garanti di Veneto, Abruzzo e Molise, e Puglia. (ANSA)

xac

del 18 Settembre 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 6

Diritti, più richieste d'aiuto

Più 28% di richieste di aiuto riguardanti i diritti dei detenuti e +11% per quelle degli immigrati stranieri nel 2013. Sono i dati divulgati ieri, ad Ancona, dall'Autorità di garanzia per la difesa dei diritti di adulti e bambini delle Marche, Italo Tanoni.

"La riprova", ha commentato il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi, dell'importanza di questa figura che si rivela particolarmente utile in un momento in cui la crisi rende più difficile alle classi deboli far

valere i propri diritti. Intendiamo potenziare questo servizio anche con una nuova legge regionale, istituendo altri punti di riferimento in particolare negli istituti scolastici".

Nel fitto programma annunciato per il 2014 da Tanoni figurano iniziative per abbattere le discriminazioni nei confronti degli stranieri in ambito scolastico, con campagne di informazione e percorsi di ricerca-studio sull'integrazione sociale, assieme a

servizi di tutela per i minorenni. Altri progetti riguardano l'accoglienza dei minori soli non accompagnati, con un vademecum sulle procedure da attuare, assieme al rafforzamento dei sistemi di garanzia volti al miglioramento della qualità della vita di bambini e adolescenti all'interno della propria famiglia e della propria città. L'infanzia sarà inoltre al centro d'iniziative contro la dispersione scolastica, i cybercrime, le dipendenze pato-

logiche e i maltrattamenti, con team territoriali rivolti agli insegnanti, e l'inserimento scolastico dei disabili. Previsti inoltre interventi più ampi per il miglioramento della qualità della vita in carcere e per l'inserimento lavorativo dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari. Il 9 ottobre ad Ancona un convegno col garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, Vincenzo Spadafora, affronterà il tema dei minori non accompagnati.

del 25 Settembre 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 4

Qualità della vita

• *Cambiata la norma sull'Ombudsman*

La Commissione Affari istituzionali dell'Assemblea legislativa delle Marche, presieduta da Paolo Perazzoli, ha approvato alcune modifiche alla legge regionale del 2008 sull'attività all'Ombudsman. Le Marche sono l'unica Regione italiana ad aver istituzionalizzato la figura dell'Ombudsman. Al primo pu-

sto, i provvedimenti di carattere nazionale approvati negli ultimi cinque anni dai due rami del Parlamento, alcune leggi regionali che hanno sostanzialmente modificato la fisionomia dell'Autorità di garanzia e, più in generale, le trasformazioni in atto nel contesto sociale. Tra le modifiche proposte alla legge

in vigore quelle inerenti i requisiti di eleggibilità dell'Ombudsman (un solo mandato, come proposto dallo stesso Italo Tanoni); una maggiore definizione delle competenze; l'ampliamento delle funzioni legate alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla luce dei rapporti

con il Garante nazionale. Per la prima volta inoltre, si legge in un comunicato, viene introdotto il concetto di tutela della qualità della vita con particolare attenzione alla salute, al gioco, ai luoghi di relazione, ai diritti collegati alla partecipazione alla vita pubblica attraverso la cittadinanza attiva.

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

Mercoledì 2 ottobre 2013 5

MARCHE

I bulli della Rete hanno le ore contate

In aumento i reati informatici commessi dagli adolescenti, nasce un tavolo tecnico per correre ai ripari

LE INSIDIE ON LINE

MARIA TERESA BIANCIARINI
Ancona

Non è più la goliardica spata dal buco della serratura. È la fantasia che si scatena e osa superare il limite della legalità digitando ossessivamente sulla tastiera del computer. Siamo nel Terzo Millennio, l'era dell'informizzazione sfrenata, quella che contagia sempre più i nostri adolescenti trascinandoli spesso più o meno consapevolmente - verso chine pericolosissime.

I dati forniti dal Tribunale per i minorenni di Ancona e la Polizia postale sono allarmanti: nelle Marche è stato registrato negli ultimi anni un preoccupante incremento del cybercrime e del cyberbullismo. Denunce, procedimenti avviati, richieste di interventi a scuola e da parte dei genitori aumentano di giorno in giorno. È necessario correre ai ripari. La Regione Marche proprio nei giorni scorsi ha approvato uno schema di convenzione fra Tribunale per i minorenni, Polizia postale, Ufficio scolastico regionale, Dipartimento per le politiche in-

Il progetto studiato dal garante per l'infanzia dopo i dati allarmanti del Tribunale dei minori

tegrate, sicurezza e protezione civile, ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza della Marche e Università degli studi di Urbino per la costituzione di un tavolo tecnico che dovrà verificare la dimensione regionale del fenomeno del crimine informatico tra i minori.

"Abbiamo voluto creare questo gruppo partendo da un'esigenza manifestata dal Tribunale e dalla Polizia postale - spiega il garante per l'infanzia della regione Marche, Italo Tanoni -. Le denunce aumentano in maniera esponenziale ed è necessario correre ai ripari coinvolgendo anche il mondo della scuola ed i genitori in un percorso formativo sui rischi dei reati informatici". La prima iniziativa del tavolo tecnico sarà un'indagine realizzata attraverso l'analisi anche sociologica dei dati che il Tribunale per i minorenni e la Polizia postale hanno raccolto nel corso della loro attività. "I risultati di questa indagine - sottolinea il professor Italo Tanoni - saranno una base importante per la definizione di azioni informative ed educative. Il problema principale è che molti giovani neanche si rendono conto di commettere un crimine. Postano per esempio sui social network le foto rubate a ragazze in pose osé con leggerezza, senza sapere che sono passibili di denuncia".

Informare e prevenire è l'obiettivo principale del tavolo che si è creato nella nostra regione, che parte da alcuni dati che fanno riflettere: dal rapporto Inat 2011 risulta che in Italia l'84,4% delle famiglie con almeno un minore possiede un personal computer ed il 78,9% ha accesso



Cyberbulli e reati on line da parte dei minori. Intervento dei garanti Italo Tanoni e Vincenzo Spadafora

ad Internet. L'indagine sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia condotta dall'Euripes per telefono azzurro lo scorso anno ha invece rilevato che più di un bambino su dieci, nella fascia di età dai 7 agli 11 anni, ha ritrovato online le sue foto private o foto che lo mettevano in imbarazzo.

Tanoni: "Effettueremo un'indagine conoscitiva poi partiremo con una serie di iniziative mirate"

l'8,3% ha visto pubblicati video privati, mentre il 7,1% ha trovato rivelazioni su propri fatti personali.

"Nel corso degli ultimi anni - spiega il garante per l'infanzia delle Marche - è aumentato in maniera esponenziale il numero dei reati collegati all'utilizzo della rete ed il rapporto sulla devianza minorile segnalava nella regione Marche la presenza di nuovi reati informatici e di pratiche di sexting. In particolare il rapporto ha sottolineato l'aumento dei reati da parte di minori che presentano problema-



tiche relative a disagio personale e sono autori di atti di bullismo. In questo contesto, tenendo conto soprattutto dell'allarme lanciato dal Tribunale dei minori e dalla Polizia postale, abbiamo ritenuto necessario organizzare un gruppo di esperti per analizzare il fenomeno e mettere in atto una serie di strategie che coinvolgano i giovani ed gli stessi genitori". È il primo intervento concreto sul territorio ed i tempi per l'analisi dei dati si completeranno in tempi brevi per consentire un intervento immediato e mirato.

Corriere AdriaticoMercoledì 2 ottobre 2013 **5**Online
www.corriereadriatico.it**MARCHE**

Vincenzo Spadafora sarà ad Ancona il 9 ottobre

Ancona

“La nostra priorità continua ad essere la difesa dei diritti essenziali dei cittadini e delle fasce più deboli della società: minorenni, anziani, disabili, immigrati e detenuti”. Lo sostiene l'Ombudsman Italo Tanoni nell'annunziare una lunga serie di iniziative dedicate alla ricerca, alla prevenzione e all'informazione, per rispondere alle richieste di intervento indirizzate agli uffici del Garante, raddoppiate negli ultimi dieci anni.

Il primo appuntamento in calendario nelle prossime settimane è un convegno dedicato ai minori stranieri non accompagnati che riunirà ad Ancona il 9 ottobre i garanti dell'infanzia delle regioni che si affacciano sull'Adriatico e il garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora. “Proprio lunedì - ha sottolineato Italo Tanoni - si è tenuta la conferenza nazionale dei garanti e in quella sede ho potuto illustrare gli interventi messi in atto nella nostra regione per contrastare il fenomeno del cybercrime tra gli adolescenti. Un tema molto caro allo stesso garante nazionale che ha inserito proprio in cyberbullismo tra gli obiettivi da portare avanti in collaborazione con le istituzioni”.

Corriere Adriatico Giovedì 10 ottobre 2013 **5**Online
www.corriereadriatico.it**MARCHE**

Nelle Marche si combatte il cyberbullismo

IL PROGETTO

Ancona

Il Garante per l'infanzia della Regione Marche ha istituito in regione un tavolo tecnico contro il cybercrime ed il cyberbullismo che riguarda i minori della regione. Secondo i dati forniti dal Tribunale per i minorenni di Ancona e la Polizia postale infatti nelle Marche è stato registrato negli ultimi anni un preoccupante incremento del cybercrime e del cyberbullismo. Denunce, procedimenti avviati, richieste di interventi a scuola e da parte dei genitori aumentano di giorno in giorno. Per questo motivo la Regione Marche proprio nei giorni scorsi ha approvato uno schema di convenzione fra Tribunale per i minorenni, Polizia postale, Ufficio scolastico regionale, Dipartimento per le politiche integrate sicurezza e protezione civile, ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza delle Marche e Università degli studi di Urbino per la costituzione di un tavolo tecnico che dovrà verificare la dimensione regionale del fenomeno del crimine informatico tra i minori. La prima iniziativa del tavolo tecnico sarà un'indagine realizzata attraverso l'analisi anche sociologia dei dati che il Tribunale per i minorenni e la Polizia postale hanno raccolto nel corso della loro attività.

Corriere Adriatico

Giovedì 10 ottobre 2013 5

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

“Proteggiamo i bambini profughi”

Il Garante nazionale per l'infanzia sulla tragedia di Lampedusa: rivedere la convenzione di Dublino

IL SUMMIT DI ANCONA

REMO QUADRÌ

Ancona

Sono 7.821, secondo dati ministeriali, i minori stranieri non accompagnati segnalati in Italia nel 2013 (94 nelle Marche): di questi, 6.228 sono tuttora presenti nel Paese mentre 1.593 risultano irreperibili (85 nelle Marche). Un'emergenza - ha detto ad Ancona il Garante nazionale per l'infanzia Vincenzo Spadafora - resa ancora più acuta dai recenti sbarchi a Lampedusa, in cui sono stati censiti oltre 30 minori". Spadafora, intervenuto al convegno "Tutela la speranza, promosso dal Garante delle Marche Italo Tanoni, ha invitato ad una riflessione profonda "sul sistema nazionale di accoglienza e di assistenza sanitaria e sociale. E' necessaria - ha aggiunto - anche una revisione della Convenzione di Dublino, che stabilisce che i minori non possano abbandonare il territorio in cui sono sbarcati". Proprio questa clausola sarebbe in molti casi alla base della spazzatura di un gran numero di minori, la cui destinazione ultima non è l'Italia ma un altro Paese europeo, in cui risiedono i parenti o amici. Oggi il 55% dei minori stranieri soli censiti in Italia ha 17 anni, il 23% 16 anni e l'11,2% 15 anni. In gran parte provengono da Egitto, Bangladesh, Albania, Afghani-

stan, Somalia, Marocco, Eritrea, Pakistan, Tunisia e Senegal. Sono spesso ragazzi che hanno "una dettagliata conoscenza dei propri diritti e informazioni precise sulle persone da raggiungere, e questo - secondo Spadafora - confermerebbe il sospetto che dietro i viaggi ci sia l'intervento di gruppi organizzati. Una volta approdati qui, a favore dell'irreperibilità dei minori concorrono i tempi burocratici per il riconoscimento e l'avvio delle pratiche di accoglienza: molti nel frattempo raggiungono la maggiore età e diventano migranti irregolari. Garantire procedimenti di accoglienza univoci in tutta Italia, formare adeguatamente il personale di pubblica sicurezza, modificare in parte la legislazione attuale e assicurare nei centri di accoglienza la presenza delle associazioni che si occupano di diritti umani, con adeguate coperture economiche, è il percorso indicato da Spadafora. "Da intraprendere ha rimarcato il Garante, accennando alla visita del presidente della Commissione Barroso oggi a Lampedusa - in collaborazione con l'Europa". Per il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Vittorio Solazzi "dobbiamo fermare una deriva culturale basata sull'egoismo individuale e lavorare tutti per mettere al centro del nostro agire l'uomo. Non si può abbandonare un bambino al suo destino". Al convegno hanno preso parte i Garanti dell'infanzia del Veneto, Aurea Dissegna, della Calabria, Mariolina Intriero e della Puglia, Rosy Paparella, oltre a rappresentanti delle associazioni di solidarietà.



Il Garante nazionale per l'infanzia Vincenzo Spadafora ieri ad Ancona per parlare dei diritti dei minori

“Un Osservatorio sul porto”

L'AMBASCIATA DEI DIRITTI

Ancona

"E' chiaro che le riammissioni dei minorenni sono strettamente legate alla gestione generale dei flussi migratori che attraversano l'Italia. Nella maggior parte dei casi uno degli aspetti più complicati è definire con certezza l'età del presunto minore: uno dei nodi più difficili da sciogliere". L'Ambasciata dei Diritti delle Marche è in-

tervenuta ieri all'incontro con il Garante nazionale dell'infanzia sui minori non accompagnati. L'Ambasciata ha chiesto "l'immediata revisione della legge Bossi Fini per garantire a tutti gli stessi diritti, l'istituzione di un Osservatorio sul porto di Ancona, indipendente dalle forze dell'ordine costituito da associazioni e istituzioni locali in grado di garantire terzietà e controlli su quello che accade al di là delle reti del porto e dentro il sistema di sicurezza. Per ga-

rantire il rispetto dei diritti delle persone che arrivano al porto di Ancona, che deve essere ricordato arrivano da situazioni di guerra e devono essere messe in condizioni di ricevere assistenza legale, psicologica e medica. La copertura dell'attività di frontiera sempre in corrispondenza dell'arrivo dei traghetti, l'ampliamento degli orari di attività anche al sabato e alla domenica e maggiori tutele per i minorenni nel momento in cui vengono rintracciati".

Carceri, Tanoni: «I nostri istituti fuori norma»

L'EMERGENZA

ANCONA Stop al sovraffollamento nelle carceri e alla violazione dei principi sul trattamento umano dei detenuti. Sì a indulto e amnistia. Questo l'appello del presidente della Repubblica inviato alle Camere. Un indulto per pene pari a 3 anni e un'amnistia su reati di non grave entità «potrebbe ridurre significativamente la popolazione carceraria e consentire di adempiere tempestivamente alle prescrizioni della comunità europea». Dello stesso avviso Italo Tanoni, difensore civico regionale delle Marche, che ritiene che la depenalizzazione dei reati sia sicuramente un beneficio al sovraffollamento delle carceri marchigiane.

«L'amnistia e l'indulto sono adatti per i reati di clandestinità e di traffico di droga», dichiara Tanoni, «che sono stati sanzionati con leggi eccessivamente punitive. I colpevoli di questi reati dovrebbero scontare la pena in posti socialmente utili come le comunità e non in carcere».

Le Marche sono la quinta regione in Italia per sovraffollamento. Attualmente nei sette istituti di pena i detenuti sono 1051, di cui 30 donne e 456 stranieri. La capienza regolamentare corrisponde a 847 persone, quindi in più ci sono circa 200 persone. Le carceri di Fermo, Camerino e Pesaro «stando ai dati del 31 luglio 2013» sono quelle più affollate. A Fermo ci sono 84 carcerati, a Camerino 55, di cui 44 uomini e a Pesaro 314, di cui 293 uomini

e 21 donne. Nella casa circondariale di Montacuto la situazione è bilanciata. Rispetto ai circa 420 detenuti degli anni passati, attualmente ce ne sono 200. Ma la diminuzione è dovuta a dei lavori che stanno interessando alcuni padiglioni dell'istituto. Alcuni dei carcerati sono stati infatti trasferiti in altre realtà regionali e una cinquantina al Barcaglione. In quest'ultimo ci sono 116 reclusi, ma l'istituto ne può contenere fino a 180. Situazione in regola ad Ascoli Piceno (144 detenuti) e un leggero decremento si è registrato a Fossombrone (163 reclusi).

L'incapacità dello Stato di garantire i diritti dei detenuti è un aspetto che ha sottolineato Napolitano, perché «viene frustrato il principio costituzionale del carat-

tere rieducativo della pena». «Fermo e Camerino sono completamente fuori legge», denuncia Tanoni, «perché gli spazi sono limitati. Per regola in ogni cella dovrebbero starci al massimo due detenuti, invece, in alcune case circondariali ce ne sono anche cinque. A Camerino addirittura una stanza unica, con un solo bagno, ha contenuto 12 persone. Inoltre manca il lavoro. Poche sono le realtà in cui si segnala un certo tipo di impegno: Barcaglione, Fossombrone e Pesaro. A livello regionale alcuni consiglieri stanno comunque portando avanti un disegno di legge per incentivare le attività lavorative nelle carceri, attraverso l'organizzazione di cooperative miste tra detenuti e soggetti liberi, su settori dell'agricoltura e della manifattura».



Sabato 16 Ottobre 2013
www.ilmessaggero.it

Suicida in cella Detenuti denunciano il sovraffollamento

LA PROTESTA

Said, il giovane marocchino di 34 anni suicida in carcere, ha lasciato un messaggio: «Ho versato una lacrima nell'oceano, smetterò di amarvi quando la ritroveranno». Con tono emozionante frammento di rabbia, un giovane detenuto, giornalista di «Penna libera tutti», il redazionale della Casa Circondariale di Villa Fastigi, ha ricordato Said. «Alla notizia che Said ci aveva lasciato - ha detto - insieme ai miei compagni della redazione del carcere, abbiamo scritto: Noi ieri abbiamo versato una lacrima nell'oceano, ti dimenticheremo quando la ritroveremo».

Rabbia e contestazioni per varie ore nei vari settori carcerari. Doveva essere una giornata di festa, da trascorrere fra detenuti, autorità, operatori dell'informazione, per il primo anniversario di «Penna libera tutti», che esce con il settimanale Il Nuovo Amico, invece si è trasformata in una giornata di dolore e di riflessione sulle problematiche carcerarie. E i relatori del convegno «Giornalismo offline», che è stato rimandato a data da stabilirsi, Lella Mazzoli, direttore dell'Istituto Scuola di Giornalismo di Urbino, Alberto Pancrazi, giornalista, Italo Tanoni Garante per le carceri delle Marche, il vicario generale dell'Arcidiocesi di Pesaro don Stefano Brizzi, gli operatori degli altri giornali delle carceri marchigiane, dirigenti del carcere e don Raffaele Mazzoli direttore de Il Nuovo Amico, hanno voluto partecipare attivamente ad un confronto sincero con i giovani giornalisti-detenuti, che hanno voluto leggere ai presenti un loro comunicato: «Dopo una travagliata riunione, la redazione ha deciso di non partecipare alla celebrazione del primo anno di vita del giornale del carcere, come forma di rispetto verso il dolore e che del resto della popolazione carceraria, dopo l'evento funesto della giornata di ieri. Uno di noi si è tolto la vita, non perché non l'avesse, ma perché qualcuno aveva deciso che un suo errore sarebbe dovuto essere punito in maniera, quanto meno iniqua. Non è assolutamente nostra intenzione strumentalizzare questa tragedia, vorremmo approfittarne proprio per lasciare un messaggio di dolore per qualcuno che non ce l'ha fatta. Uno di noi come tanti che si è lasciato soffocare da questo sistema iniquo che non guarda la realtà dei fatti ma si basa su presupposizioni».

Per Italo Tanoni, «la morte di

Said è dovuta innanzitutto dal sovraffollamento del carcere di Pesaro, che ha il primato nelle carceri marchigiane: a tutto il 31 luglio, il carcere di Villa Fastigi su 147 posti regolari ha una popolazione carceraria di 314 detenuti. In secondo luogo solo il 10% della popolazione carceraria ha una prestazione lavorativa, il resto vegeta nelle brande». E questo aspetto è stato ripreso da una dirigente del carcere pesarese: «Il carcere non è adeguato e a che cosa serve? Che prospettiva diamo a queste persone, quando usciranno da queste mura? Quest'anno siamo riusciti ad avere solo due borse di lavoro, che corrispondono a due assunzioni lavorative». Ma importante è stata la testimonianza del cappellano del carcere padre Enrico. «Ho avuto un rapporto abbastanza fitto con Said, un rapporto di fiducia anche con la sua famiglia. Mi pare di aver capito che Said ha vissuto diverse esperienze di detenzione, ma in quest'ultima detenzione, l'ho trovato più triste e più sofferente. All'inizio partecipava al corso di chitarra ed accompagnava la nostra messa con il suo strumento. Però in quest'ultimo periodo non aveva più aderito a questa iniziativa comunitaria. L'ho visto domenica scorsa, apparendo fuggitivamente alla messa, per chiedere di tenere i contatti con i suoi genitori».

Paolo Montanari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA
DEL PRIMO ANNO
DI VITA DEL GIORNALE
DEL PENITENZIARIO
HA LASCIATO SPAZIO
A DOLORE E RABBIA



Interno del carcere



del 13 Novembre 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 11

Giornata dell'infanzia, una "seduta" speciale

CONSIGLIO REGIONALE

Una seduta aperta del Consiglio regionale delle Marche ricorderà il prossimo 19 novembre la Giornata internazionale per i diritti dei bambini e degli adolescenti. L'iniziativa, promossa dall'Assemblea legislativa con l'Ombudsman e la giunta regionale, è stata presentata oggi dal presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi. "La decisione di dedicare ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza una seduta consiliare aperta - ha spiegato - non è rituale perché in questi anni c'è stato un impegno costante per essere vicini ai ragazzi, soprattutto attraverso un percorso di ascolto nelle scuole. Il tema della violazione dei diritti dei minori è purtroppo un tema di attualità: per questo nel corso della seduta sarà votata una risoluzione concordata con

tutti i presidenti dei Consigli regionali d'Italia per impegnare i governi delle Regioni nel contrasto alla povertà, all'abbandono scolastico, allo sfruttamento, alla pedofilia e per tutelare i diritti civili e sociali dei più piccoli".

L'ordine del giorno della seduta monotematica prevede una lectio magistralis del professor Paolo Calidoni, ordinario di Scienze dell'educazione all'Università di Sassari, l'intervento di un rappresentante dell'associazione Save the Children per la campagna "Allarme infanzia", la relazione dell'Ombudsman regionale Italo Tanoni e le conclusioni dell'assessore regionale alle Politiche sociali Luigi Viventi.

Le Marche sono state tra le prime regioni ad aderire alla campagna di Save the children e a raccogliere gli ultimi dati allarmanti sulle nuove generazioni. Il 25% degli adolescenti ita-

liani pensa che il proprio futuro sarà più difficile rispetto a quello dei propri genitori e un ragazzo su quattro (il 23%) spera di andare all'estero per assicurarsi un'opportunità (fonte Ipsos). L'Italia è al 18/o posto in Europa per spesa per infanzia e famiglia e al 21/o posto per rischio povertà ed esclusione sociale, con il 29% di bambini sotto i 6 anni che vive ai limiti della povertà. "Scommettere sull'infanzia e sull'adolescenza oggi, significa garantire la crescita alle future generazioni di domani, con meno spese per il disagio sociale, la disoccupazione, il welfare - ha spiegato Tanoni -. Le tre direzioni operative della nostra attività per quest'anno e per il prossimo anno sono la qualità della vita, la famiglia, la scuola e la tutela dei diritti. L'infanzia occupa la maggior parte della programmazione e il 50% delle nostre risorse". Scuola e famiglia sono i due capisaldi sui quali investire anche

secondo l'assessore Viventi che ha citato il fondo regionale di 13 milioni di euro per la tutela dei minori. "Sarebbero pochi questi fondi se venissero spesi male - ha sostenuto Viventi - ma dobbiamo far sì che le poche risorse a disposizione siano spese nel modo più efficace".

Alla giornata internazionale dell'infanzia è abbinata anche la mostra "Legal-mente. Itinerari per una cultura della legalità" che sarà inaugurata il 20 novembre alla Mole Vanvitelliana di Ancona. L'evento ha coinvolto centinaia di studenti dai 3 ai 18 anni e propone circa 150 opere tra video, dazeban, pubblicazioni, disegni, manifesti sul tema della convivenza civile, del rispetto delle regole e della cittadinanza attiva dei ragazzi. La mostra itinerante farà tappa anche a Fano, San Benedetto del Tronto, Fermo e Macerata.

del 13 Novembre 2013

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 38

**CONSIGLIO REGIONALE
GIORNATA INFANZIA
SEDUTA SPECIALE**

Una seduta aperta del Consiglio regionale ricorderà il prossimo 19 novembre la Giornata internazionale per i diritti dei bambini e degli adolescenti. L'iniziativa, promossa dall'Assemblea legislativa con l'Ombudsman e la giunta regionale, è stata presentata oggi dal presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi.

«La decisione di dedicare ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza una seduta consiliare aperta - ha spiegato - non è rituale perché in questi anni c'è stato un impegno costante per essere vicini ai ragazzi, soprattutto attraverso un percorso di ascolto nelle scuole. Il tema della violazione dei diritti dei minori è purtroppo un tema di attualità».

2 Mercoledì 20 Novembre 2013

Corriere Adriatico

MARCHE

Online
www.corriereadriatico.it

Ha il volto di Avati l'infanzia da tutelare

Il regista ha prestato la sua immagine per sostenere le attività del Garante. Una campagna di informazione

I DIRITTI DEI MINORI

Ancona

Il regista Pupi Avati è testimone di una campagna informativa sul ruolo e le funzioni dell'ombudsman regionale delle Marche, realizzata in collaborazione con la struttura informazione e comunicazione dell'Assemblea legislativa regionale. "Rivolgi al garante" è il titolo della campagna, articolata in quattro spot, uno per ogni delega dell'ombudsman (difesa civica, tutela infanzia e adolescenza, diritti degli immigrati e diritti dei detenuti), più uno generale, che saranno diffusi da vari media locali (Tv, radio, siti web). "Gli spot sono stati girati a Roma nei giorni scorsi", ha annunciato l'ombudsman Italo Tanoni, durante la seduta aperta del Consiglio regionale marchigiano dedicata alla Giornata dell'Infanzia e Avati ha prestato la sua immagine gratuita.

In Consiglio approvata una risoluzione Solazzi: "Intelliamo bambini e famiglie"

mente". E all'assemblea legislativa dedicata alla Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza hanno assistito i ragazzi della scuola media Pascoli di Ancona. Il tema della tutela dei diritti dei minori - ha detto il presidente Victoriano Solazzi - è ancora centrale nel nostro Paese, culturalmente avanzato, con una democrazia consolidata, ma che sconta ancora carenze per la tutela dei più giovani; in particolare per quello che spendiamo in termini di più per la prima infanzia, gli asili nido, l'edilizia scolastica, l'abbandono scolastico, i minori stranieri non accompagnati. E la crisi economica non prospetta tempi migliori per i già scarsi investimenti in questi settori importanti".

Solazzi ha sottolineato l'importanza del ruolo delle Regioni, "innanzi tutto per il lavoro del Garante: la maggior parte dell'impegno dell'ombudsman riguarda la tutela dei diritti e degli adolescenti, ma anche per il monitoraggio della situazione, la formazione degli operatori, il sostegno a centri specialistici". Oltre alle devianze, al bullismo e alle dipendenze, compresa quella del web, il presidente ha citato anche i fenomeni di violenza psicologica, fisica, sessuale, spesso lì dove meno te lo aspetti, in famiglia, a scuola dove dovrebbe esserci il massimo della tutela e della protezione dei ragazzi. In aula anche la rappresentante di Sa-



Il garante per l'infanzia Italo Tanoni e Victoriano Solazzi

ve the Children (associazione che ha proposto iniziative da parte delle Regioni in occasione della Giornata) Lucia Ghebregiborg, l'ombudsman regionale Italo Tanoni e il professor Paolo Caldoni dell'Università di Sassari, che terrà una lezione magistrale. Le conclusioni della sessione sono affidate all'assessore regionale ai Servizi sociali Luigi Viventi. L'Assemblea legislativa delle Marche ha anche approvato una risoluzione-

ne, concordata tra i presidenti dei Consigli regionali, prima di passare alle sedute ordinarie. L'assessore ai Servizi Sociali Luigi Viventi ha sottolineato il fatto che "su 43 milioni di euro di fondo regionale per il sociale, quasi 16 milioni sono per i minori. Come amministratori - ha concluso - abbiamo il dovere da un lato di spendere al meglio le scarse risorse disponibili e sostenere famiglia e scuola".

GIUSEPPE FERRARO

del 22 Novembre 2013

Ancona
Il Resto del Carlino

estratto da pag. 8

**OMBUDSMAN Pupi Avati
testimonial per le Marche**

PUPI Avati è testimonial di una campagna informativa sul ruolo e le funzioni dell'ombudsman regionale delle Marche. Articolata in quattro spot, uno per ogni delega (difesa civica, tutela infanzia e adolescenza,



diritti degli immigrati e dei detenuti), più uno generale, che saranno diffusi da vari media locali (Tv, radio, siti web). Gli spot sono stati girati a Roma nei giorni scorsi.

2 Martedì 17 Dicembre 2013

Corriere Adriatico

MARCHE

Online
www.corriereadriatico.it► *Solo le Marche hanno l'Ombudsman*

L'autorità di garanzia verso l'unificazione

Ancona

La situazione delle Autorità di garanzia in Italia dopo la recente risoluzione dell'Unione europea che raccomanda l'unificazione, dove è possibile realizzarle, dei vari organismi, sarà al centro di un incontro nazionale convocato per domani ad Ancona dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni. Al confronto vi prenderanno parte numerosi difensori civici e il presidente del Coordinamento nazionale, Lucia Franchini.

Le Marche sono state la prima Regione italiana a optare per la scelta dell'Ombudsman, una figura unica che opera nei settori della difesa civica, degli stranieri immigrati, dei detenuti, dell'infanzia e dell'adolescenza. Finora, solo Lombardia, Trentino, Liguria e Veneto hanno optato per una par-

ziale unificazione delle varie autorità garanti. L'incontro di Ancona sarà aperto dagli interventi del presidente del Consiglio regionale delle Marche Vittoriano Solazzi e dell'Ombudsman Italo Tanoni. Parleranno fra gli altri il presidente del Coordinamento nazionale dei difensori civici, Lucia Franchini e Paolo De Stefani, docente presso l'Università di Padova.

Il difensore civico è una figura di garanzia a tutela del cittadino, che ha il compito di accogliere i reclami non accolti in prima istanza dall'ufficio reclami del soggetto che eroga un servizio. È detto anche ombudsman, termine che deriva da un ufficio di garanzia costituzionale istituito in Svezia nel 1809 e letteralmente significa "uomo che funge da tramite".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 19 Dicembre 2013

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 5

I difensori civici d'Italia ora fanno quadrato



L'incontro con i difensori civici e il presidente Solazzi

IL VERTICE

Ancona

I difensori civici delle Regioni italiane chiedono l'istituzione

di un'unica figura nazionale di garanzia, come hanno tutte le altre nazioni europee, e attiveranno tutti i canali possibili per raggiungere questo obiet-

tivo. E' questo il nodo centrale affrontato nel corso del convegno promosso a "Palazzo delle Marche" dall'ombudsman Italo Tanoni.

"Nonostante le difficoltà economiche del momento attuale - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi - per quanto riguarda questo settore siamo convinti che non si possa arretrare. La Regione Marche è stata la prima a istituire l'ombudsman, chiamato a intervenire nei settori della di-

fesa civica, degli stranieri immigrati, dei detenuti, dell'infanzia e dell'adolescenza. Oggi possiamo dire che è stata una scelta giusta e con le modifiche apportate alla legge originaria abbiamo ampliato le competenze, fornendo mag-

gior sostegno all'attività complessiva".

"L'unità d'approccio - ha proseguito - ha prodotto dei benefici, i risultati ci danno ragione, il lavoro complessivo è aumentato andando ad affrontare crescenti situazioni di disagio. Anche per questi motivi credo non sia più rinviabile l'istituzione di un'unica autorità di garanzia nazionale". Il quadro complessivo della situazione è stato illustrato dal presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori Civici regionali, Lucia Franchini, e dallo stesso ombudsman marchigiano, Italo Tanoni, anche alla luce di una recente risoluzione della Comunità Europea che auspica di procedere all'unificazione delle diverse autorità di garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appendice 2013

L'Ombudsman

64

Coniugi mai più, genitori per sempre

*Il diritto alla bigenitorialità dopo la separazione e il rilancio della mediazione familiare
al centro del convegno promosso dall'Ombudsman regionale*

Laura Volponi

I numeri parlano chiaro. In Italia e nelle Marche i tassi di separazione e di divorzio aumentano. Nel 2010 le separazioni nel nostro Paese sono state 88.191, i divorzi 54.160. Se nel 1995 per ogni 1.000 matrimoni erano 158 le separazioni e 80 i divorzi, nel 2010 si arriva a 307 separazioni e 182 divorzi (dati Istat). Al centro di queste crisi coniugali spesso (nel 68,7%

delle separazioni) ci sono dei figli. Anche nelle Marche i dati sono in crescita, con un +4,2% delle coppie separate e oltre 2000 figli coinvolti non ancora maggiorenni. In questo contesto la mediazione familiare può rappresentare una risorsa per tutelare il minore e individuare scelte condivise, ma sono ancora poche le coppie che scelgono questa strada. Il convegno "Mediazio-

ne familiare: uscire dalla crisi" promosso dall'Ombudsman regionale, Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini, è ospitato dalla Facoltà di Economia G. Fuà di Ancona il 18 gennaio, nasce con l'obiettivo di rilanciare questo istituto e di creare una rete di collaborazione tra tutti i soggetti protagonisti. Sul tavolo dei relatori, oltre al Garante nazio-

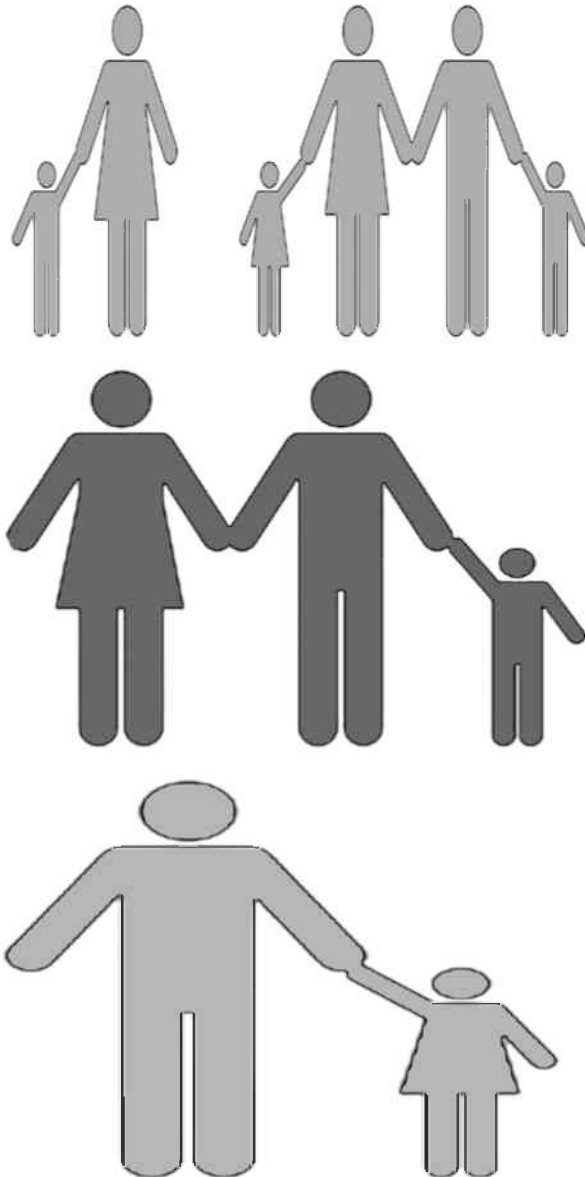


AL

Appendice 2013

65

nale dell'infanzia e adolescenza Vincenzo Spadafora, la Presidente del Tribunale per i minori di Ancona Ornella Riccio, la Vicepresidente dell'Assemblea legislativa Paola Giorgi, la Senatrice Luciana Sbarbati, componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, e il professor Guido Maggioni dell'Università di Urbino. "La Regione Marche è stata antesignana nell'introduzione della mediazione familiare, attivandola già nel 1998 all'interno dei consultori familiari e avviando i primi corsi di formazione nel 1999 - spiega l'Ombudsman Italo Tanoni - Occorre programmare nuovi percorsi formativi e soprattutto coordinare tutti gli operatori impegnati". La mediazione familiare è un intervento professionale rivolto alle coppie con volontà di separazione per riorganizzare le relazioni familiari, soprattutto con i figli. Richiede per questo un approccio multidisciplinare nella negoziazione, con competenze sociologiche, psicologiche e giuridiche. Ma le sue potenzialità non sono pienamente sfruttate, come dimostrano i dati della ricerca svolta dall'Università di Urbino presentati dal professor Maggioni. Nel 2011 all'interno dei consultori familiari della Asur il ricorso alla mediazione familiare è avvenuto solo per 195 casi, di cui solo 74 (il 38%) conclusi positivamente. Informazione e formazione, concordano tutti gli intervenuti, sono le due strade maestre per rilanciare la "crisi" della mediazione familiare. La Presidente del Tribunale dei Minorenni di Ancona Ornella Riccio ricostruisce il quadro normativo nazionale e internazionale sul tema dell'affido e dei diritti dei bambini, sostenendo che "se la bigenitorialità è un diritto del minore, è un dovere dei genitori percorrere la strada della mediazione, perché se c'è conflitto tra i genitori, viene violato il diritto del bimbo ad uno sviluppo armonico". Compito fondamentale del mediatore familiare, secondo la Senatrice Luciana Sbarbati è quello "di mantenere una equidistanza e trovare un percorso di equilibrio che faccia riassumere ad entrambi i coniugi la responsabilità della genitorialità". Ad affollare l'aula oltre cento professionisti e gli studenti del Liceo pedagogico Rinaldini di Ancona. Hanno aderito gli ordini professionali degli Psicologi, Assistenti sociali e Avvocati



AL

Appendice 2013

66

"Investire sull'infanzia per far crescere il paese"

L'intervento di Vincenzo Spadafora, Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

Vincenzo Spadafora, Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, nominato poco più di un anno fa con la legge 112 del luglio 2011 che istituisce questa figura, è intervenuto lo scorso 18 gennaio al convegno "Mediazione familiare, uscire dalla crisi" promosso dall'Ombudsman regionale Italo Tanoni.

Abbiamo speso i nostri primi mesi di attività cercando di fare capire come un'autorità di garanzia nazionale possa essere utile in un paese dove non si parla più di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tranne quando accadono grandi tragedie o avvengono fatti di cronaca che pongono alla ribalta questi temi. Allora perché il Garante nazionale? Perché i Garanti regionali? Perché è evidente la necessità di figure che, libere da ogni pregiudizio, libere da ogni orientamento politico, partitico, di parte o di qualunque genere, possano realmente sollecitare le istituzioni, il Parlamento, il Governo a fare l'azione giusta e monitorare. Questo è un lavoro molto importante. È un lavoro soprattutto di cambiamento culturale, perché il lavoro che noi portiamo avanti con Italo Tanoni e con gli altri Garanti regionali è un lavoro che mira a far capire alle istituzioni, a qualunque livello, che la centralità dei temi dell'infanzia e dell'adolescenza non riguarda solo alcuni di noi, ma è strettamente connessa al futuro del nostro Paese. Ed è strettamente connessa ai problemi economici, perché una cosa che si

dice poco è quanto costino i mancati investimenti. Non investire oggi su alcune cose, non fare oggi alcune scelte ci porterà inevitabilmente negli anni successivi a dover ripartire a quelle scelte mancate con un costo sicuramente superiore all'investimento che avremmo potuto fare. È una logica assurda dalla quale dobbiamo venire fuori e per far questo c'è bisogno di persone che abbiano veramente a cuore il futuro di questo Paese e si rendano conto che i temi come quelli dell'infanzia e dell'adolescenza non devono essere trattati nell'emergenza, ma con una prospettiva molto più ampia e molto più lunga. Credo davvero che il problema sia culturale. E l'impegno del volontariato, così come di tutti i bravi operatori ed educatori, non può sostituire quello che è l'impegno delle istituzioni, l'impegno che

deve essere forte da parte di chi governa un paese e che deve essere coerente a un'idea che noi dobbiamo avere di società e di futuro. Se chi mi governa decide che l'idea di futuro di questo paese è legata alla crescita dei bambini e degli adolescenti, farà un investimento su di loro oggi per creare nuove generazioni all'altezza di portare il nostro paese fuori dalla crisi economica. Oggi il fatto di non investire sulla scuola e di non investire sulla formazione specifica ci sta portando via intere generazioni di persone che nei prossimi anni non saranno in grado di competere con i ragazzi della Cina, dell'India, del Sud America. Allora noi dobbiamo veramente riportare al centro questi temi. Questo vale per la mediazione familiare, ma vale anche per tutto ciò che riguarda l'infanzia e l'adolescenza.



AL

Appendice 2013

Lividi, ferite, cicatrici, fratture, lesioni, deficit della crescita staturale-posturale. Ma anche aggressività, difficoltà di apprendimento, iperattività, isolamento, depressione, anoressia. È un pugno nello stomaco leggere le "spie" dei maltrattamenti fisici o psicologici su un bambino riportate nella pubblicazione "Bussola scolastica. Riconoscere e gestire l'abuso e il maltrattamento nell'infanzia e nell'adolescenza". La guida, stampata in 10 mila copie e distribuita in tutte le scuole dell'infanzia e di I grado, è il frutto della collaborazione tra il Consiglio regionale, l'Autorità di Garanzia per i diritti degli adulti e dei bambini e l'Ambito territoriale sociale VI di Fano, dove da dieci anni esiste il "Progetto Pollicino", una serie di azioni per il controllo e la prevenzione dell'abuso sui minori. Il vademecum fornisce una descrizione sistematica del fenomeno e delle possibili strategie di intervento, con suggerimenti per insegnanti, educatori e operatori sociali. Uno strumento utile che si aggiunge alle tante iniziative proposte dall'Ombudsman delle Marche con l'Ufficio scolastico regionale, per prevenire la violenza sui minori. Si ipotizza che in Italia il numero di minori vittime di violenza assistita in ambito domestico sia tra il 4% e il 9% (dati Unicef). Nelle Marche le valutazioni qualitative degli operatori dei servizi socio-sanitari confermano che i "sintomi" tipici del maltrattamento e abuso sono in aumento. "Un ruolo fondamentale per attivare interventi tempestivi può essere svolto dagli insegnanti - sostiene Italo Tanoni - per questo da tre anni abbiamo attivato con il Centro ricerche e studi sull'Infanzia e l'Adolescenza dell'Università di Urbino corsi di sensibilizzazione per docenti e i dirigenti scolastici in tutte le province". Osservare, ascoltare, prevenire, ma anche studiare il fenomeno dell'abuso. L'Autorità di garanzia ha avviato, sempre con il Crisia, una ricerca per misurare l'incidenza e la prevalenza delle varie tipologie di violenza sui minori rilevate nell'ambito dei procedimenti archiviati presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona dal 2005 al 2011.

Insegnanti sentinelle contro l'abuso

*I progetti per riconoscere e prevenire la violenza.
Una guida distribuita in tutte le scuole dell'infanzia*

BUSSOLA SCOLASTICA

RICONOSCERE E GESTIRE

L'ABUSO E IL MALTRATTAMENTO

NELL'INFANZIA E NELL'ADOLESCENZA



AL

Appendice 2013

68

Il report del difensore civico

Superata per la prima volta la soglia dei 900 fascicoli trattati in un anno nei quattro settori di competenza. Raddoppiato in dieci anni il numero dei cittadini che presenta istanze

Per la prima volta l'Autorità di garanzia nel corso della sua storia ventennale supera la soglia dei 900 fascicoli trattati in un anno nei quattro settori di competenza (difesa civica, tutela infanzia e adolescenza, diritti dei detenuti, difesa cittadini stranieri). Nel 2012 sono state aperte 454 pratiche, alle quali si aggiungono le 449 archiviate, con un aumento degli esiti positivi pari al 5,9%. Da questo dato parte la Relazione 2012 dell'Ombudsman regionale, presentata a Palazzo Leopardi.

Il Report, suddiviso nelle quattro aree di competenza e corredato da statistiche e dati aggiornati, fotografa tutta la casistica trattata ed è uno degli obblighi previsti dalla Legge 23 del 2008 che istituisce l'Ombudsman. Una legge, la prima in Italia, che ha unificato una pluralità di competenze in un solo istituto di garanzia, in linea con molte altre nazioni europee. Le parole chiave che riassumono le azioni intraprese nel 2012 sono "mediazione, indipendenza, prevenzione, cura" - scrive nella premessa l'Ombudsman regionale. "Quello che presentiamo oggi è un bilancio positivo in tutti i settori" - ha detto Tanoni - "L'ufficio sta funzionando a regime e riesce adeguatamente a soddisfare le esigenze che emergono nel territorio e che spesso non trovano risposte adeguate nelle istituzioni". Il numero dei cittadini che ha avanzato esposti e reclami negli ultimi dieci anni è raddoppiato. Grazie anche alle nuove tecnologie, la comunicazione con l'Ombudsman si è intensificata e le informazioni sono più accessibili (il sito www.ombudsman.marche.it ha registrato 19185 accessi, con una media di 52 visitatori giornalieri). Con un +25,6% la Difesa Civica è il settore che registra il maggior incremento di pratiche rispetto al 2011. I principali problemi sollevati dagli utenti riguardano le barriere architettoniche, il trasporto pubblico, la sanità. Ma sono le questioni ambientali quelle che registrano la maggiore crescita, sia sul versante dell'accesso agli atti, che in materia di diritto. Sul fronte della tutela dei bambini, l'aumento dei divorzi e delle separazioni (+4,2% dal 2002 al 2009) espone i minori ad una crescente conflittualità familiare. Nel 2010 sono stati coinvolti nelle Marche oltre 2000 minorenni, di cui 1465 figli in affidamento. "Una vera e propria emergenza educativa" - secondo l'Ombudsman - "di fronte alla quale istituti come quello della mediazione e dell'affido rappresentano sempre più una risposta obbligatoria delle istituzioni". La pagina carceri si apre con la questione sovraffollamento, 1225 detenuti contro una capienza regolamentare di 775. Un dato che vede le Marche al quarto posto in Italia, nonostante il maggiore utilizzo della struttura di Barcaglionone sollecitato dall'Ombudsman, "uno dei primi risultati concreti ottenuti da questa autorità di garanzia, con l'appog-

gio dell'intero Consiglio regionale" - spiega Tanoni che lo scorso anno ha ricevuto 125 richieste di colloquio da parte dei detenuti. La competenza più recente affidata al Garante è la difesa dei cittadini stranieri dalle discriminazioni, 20 i fascicoli aperti e 12 quelli risolti. Il report, la cui proposta grafica è stata curata dagli studenti del liceo artistico Mannucci di Ancona, presenta nel dettaglio tutti i progetti realizzati, le risorse impiegate, le collaborazioni avviate con le istituzioni e gli ordini professionali, gli obiettivi raggiunti e quelli fissati per i prossimi anni.



RELAZIONE 2012



AL

Appendice 2013



**Oltre
il muro**
**Volontariato, informazione
e arte negli istituti di pena
delle Marche**

Appendice 2013

L'Ombudsman

70



Sono un volontario... costruisco ponti

Convegno promosso dall'Ombudsman delle Marche per fare il punto su un nuovo modo di tessere legami tra istituti di pena e società

a cura di Laura Volponi

In carcere rappresentano "il volto della speranza". Si occupano delle esigenze materiali dei detenuti, dagli indumenti al dentifricio, oppure, nel rispetto del regolamento penitenziario, tengono corsi, offrono esperienze formative, realizzano attività specifiche dal valore trattamentale. In entrambi i casi parliamo delle persone che scelgono di entrare in carcere per aiutare il prossimo e creare un ponte con il mondo fuori. Un fenomeno in crescita, oggetto di una ricerca promossa dall'Ombudsman delle Marche in collaborazione con l'Università di Camerino e al quale è stato dedicato il convegno "Il volto della speranza. Volontariato negli istituti peni-

tenziari delle Marche" ad Ancona il 9 e 10 maggio. "Fino a pochi anni fa la presenza dei volontari era ridotta, svolgevano per lo più un ruolo di carattere assistenziale, surrogatorio, concentrato sui bisogni dei detenuti, dall'igiene al vitto - spiega il Garante regionale dei diritti dei detenuti Italo Tanoni - Con il tempo il loro perimetro di azione è diventato più diversificato e autonomo, fino ad operare in settori una volta impensabili, come la realizzazione di testate giornalistiche". Ilse Runsteni, Provveditore dell'amministrazione penitenziaria dell'Umbria, reggente anche per le Marche, parla di "metamorfosi del volontariato": "Il volontario - sostiene la Runsteni - si è tramutato nel tempo da figura di assistenza morale a figura forse più scien-

tifica, più professionale, molto più vicina agli altri operatori penitenziari. Fa parte di un sistema integrato ormai dell'Amministrazione penitenziaria, negli istituti c'è una programmazione che prevede a pieno titolo l'inserimento del volontariato. Il volontario sempre meno partecipa come figura individuale, mentre sempre più è presente come volontario di gruppi e associazioni". Dalla ricerca "I Diritti e la Pena", condotta dalla sociologa Patrizia David della Facoltà di giurisprudenza Unicam - oltre 70 ore di testimonianze raccolte tra i volontari, gli operatori, i direttori degli istituti e i cappellani - emerge comunque la necessità condivisa di rendere la detenzione meno "custodialista", più rieducativa e riabilitativa.

AL

Appendice 2013

AL

Giornali oltre le sbarre

Nasce il Coordinamento regionale delle testate del carcere in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti delle Marche

È nato da pochi mesi e raggruppa i giornali realizzati nelle carceri marchigiane. Il Coordinamento regionale delle testate del carcere è stato promosso dal Garante regionale dei diritti dei detenuti e ha l'obiettivo, così come previsto dal "Documento d'intenti" condiviso da tutti i soggetti coinvolti, di "dare la possibilità alle persone private della libertà personale di utilizzare strumenti di informazione e di collegamento sia tra gli Istituti sia con le realtà esterne". Attraverso una rete telematica per la diffusione delle notizie provenienti dalle carceri, il Coordinamento informerà e farà campagna di sensibilizzazione sulle problematiche del sistema penitenziario e del reinserimento dei detenuti. Un ruolo di primo piano sarà svolto anche dall'Ordine dei giornalisti delle Marche che fornirà un supporto di indirizzo e di formazione. Sono quattro le testate realizzate nella nostra regione e nella maggior parte dei casi sono il risultato dei corsi di formazione tenuti da giornalisti volontari. La rivista più longeva è "Mondo a quadretti", nata undici anni fa nella Casa di reclusione di Fossombrone (PU) e diretta da Giovanni Santarelli. Il trimestrale "Io e Caino" raccoglie invece le voci del Carcere di Ascoli Piceno ed è diretto da Teresa Valiani. La Casa circondariale di Monteceto dà alle stampe dal 2011 "Fuori Riga", coordinato da Giulia Torbidoni e Laura Mandolini, ed è ospitato nella rivista diocesana di Senigallia "Voce Misena". Infine l'ultimo nato, "Penna libera tutti", avviato nell'autunno del 2012 nel carcere di Villa Fastigi di Pesaro dai giornalisti Francesco Rinaldi e Roberto Mazzoli, inserito anche questo in un periodico diocesano, "Il Nuovo Amico". Inoltre sta per essere attivato un progetto editoriale nel carcere di Fermo che consentirebbe di raggiungere il numero di cinque testate, su un totale di sette istituti. Un risultato incoraggiante, alla luce del fatto che fino a tre anni fa esisteva un solo giornale.

Testimonianze



Teresa Valiani - "Io e Caino" - Ascoli Piceno

L'ultimo arrivato ad Ascoli è un ragazzo di 18 anni compiuti da pochissimo. È arrivato in redazione un mese fa. Me lo ha presentato il detenuto che gli stava accanto dicendo: "Lui è appena arrivato, lo dobbiamo aiutare". Si è rivolto al ragazzo e gli ha detto: "Slacciati il colletto della camicia". Io in quel momento ho tremato... perché ho già vissuto scene simili. Non avevo ancora visto però il segno della corda al collo di un ragazzo di 18 anni appena compiuti. Questo detenuto viene da un altro carcere. È stato trasferito dopo aver cercato di impiccarsi. L'hanno staccato dalla finestra del bagno e salvato per poco. In quel momento io ho dovuto decidere in mezzo secondo, nel momento in cui lui mi fissava e aspettava evidentemente delle risposte iscrivendosi al mio corso. Lui si aspettava un aiuto. Io non sono una psicologa, non sono un assistente sociale. Non capisco niente di trattamento. Sono una giornalista. In quel momento dovevo offrirgli quello che io avevo e che è l'informazione. Ho completamente capovolto la lezione. Il corso di giornalismo in carcere è un corso diverso rispetto agli schemi normali. Noi non facciamo i professori in cattedra di fronte ai detenuti che ascoltano passivamente. È una redazione e tutti devono lavorare... Ho dirottato il discorso sul carcere, in modo che i detenuti più esperti cominciassero a spiegare al ragazzo dove si trovava, come si doveva comportare, come fare per avere qualunque cosa, dalla saponetta al dentifricio, ai colloqui con gli operatori... In quel momento ho dato il mio piccolo contributo. In quel momento la redazione non si stava occupando di massimi sistemi, ma stava agendo a favore di quello che in quel momento era l'anello più debole. (intervento al Convegno "Il volto della speranza" 10 maggio 2013)

AL

Appendice 2013

Roberto Mazzoli - "Penna libera tutti" - Pesaro

Vogliamo capire, insieme ai nostri lettori, cos'è davvero il carcere oggi. Raccontare l'errore, ma anche la voglia di rialzarsi di chi, temporaneamente, vive privato della libertà personale. Ecco perché a scrivere saranno direttamente i detenuti, una volta al mese. Grazie alla direzione della Casa Circondariale di Villa Fastigi, e in particolare alla dottoressa Enrichetta Vilella, ci è stato possibile avviare un vero e proprio corso di giornalismo in carcere (...). In poche settimane abbiamo macinato tanto lavoro e costruito una vera redazione composta da una decina di ragazzi fortemente motivati. Il confronto e la discussione, a volte critica e divergente, avviene sempre nel rispetto della linea editoriale scelta e condivisa. Una linea che affonda le radici nella preziosa esperienza di "Ristretti Orizzonti", l'associazione di Padova che da oltre 15 anni si occupa di giornalismo nelle carceri italiane (...). Il desiderio è di costruire un dialogo tra detenuti e cittadini.

(da "Penna libera tutti", ottobre 2012)



Giulia Torbidoni - "Fuori riga" - Montacuto Ancona

Lo scopo era fare un giornale, gettare un ponte tra il dentro e il fuori, tra il pregiudizio e la conoscenza. Il primo fu un numero zero, ad uso e consumo interno dell'Istituto. Una sorta di prova generale per quello che sarebbe uscito e arrivato a tante altre persone fuori (...). Non tutto è stato facile e non è tuttora semplice. Soprattutto perché chi entra e poi esce, come noi, che continua ad avere la sua vita, il suo lavoro, il suo mondo. Ma scindere il dentro e il fuori spesso è difficile. E spesso ci capita di portarci addosso il carcere con i suoi volti, le sue dinamiche che non si riescono a capire né a spiegare. Da quel 12 maggio (2011 ndr) abbiamo incontrato i detenuti, parlato e sperato con loro in redazione. Oggi abbiamo tutti ancora più voglia di andare avanti... Sebbene allontanati dalla società, i detenuti continuano a farne parte. È una parte con cui bisogna fare i conti, certo, ma sempre una sua parte e tutti quanti ne siamo distanti solo "5 minuti".

(da "Fuori Riga", giugno 2012)

Giorgio Santarelli - "Mondo a quadretti" - Fossombrone

In questi anni abbiamo voluto lavorare, con la rivista, sostanzialmente su due versanti: da una parte quello del racconto delle esperienze di vita del detenuto, lasciando spazi anche al suo punto di vista non solo sulle vicende legate alla vita in carcere, ma anche su temi altri come la gioia, la sofferenza, l'ironia, la poesia, la cucina, il gioco, la fede religiosa, l'espressione artistica, la politica. Dall'altra parte si è voluto lasciare spazio ad un'azione di contrasto verso i tanti pregiudizi che esistono sulla realtà delle carceri e che coinvolgono purtroppo gran parte della cittadinanza. Un mondo complesso quello delle carceri. Un mondo che la nostra rivista ha cercato di raccontare in questi dieci anni grazie soprattutto alla capacità dei detenuti, che fanno parte della redazione, di farlo con il loro linguaggio, con la loro capacità espressiva e con la maturità intellettuale di molti.

(da "Mondo a Quadretti", maggio 2012)

Italo Tanoni - Garante regionale dei diritti dei detenuti

È importante prima di tutto far conoscere queste riviste, diffonderle tra i cittadini e nelle istituzioni. Al loro interno collaborano giornalisti motivati e preparati, inoltre i contributi scritti dai detenuti possono essere molto interessanti per comprendere la realtà del carcere. Il coordinamento è nato istituzionalmente nei mesi scorsi ma vogliamo ufficializzarne la nascita con un protocollo d'intenti. Vogliamo sostenere e consolidare le esperienze già avviate nelle quattro realtà penitenziarie dove sono presenti testate giornalistiche e cercare di diffonderle anche negli altri istituti di pena marchigiani. L'obiettivo è quello di creare un ponte tra il mondo delle carceri e la cittadinanza. Spesso la gente ha opinioni negative nei confronti di questo mondo. Attraverso la comunicazione e l'informazione vogliamo creare un canale privilegiato per fare in modo che la gente possa rendersi conto di questa realtà spesso in sofferenza.

AL

Appendice 2013



Scavalcare il muro con l'arte e la poesia

Studenti a lezione di carcere. I progetti "Visioni" e "Liberamente"

Dalla musica all'arteterapia, dal giardinaggio alle lezioni di scrittura creativa. Sebbene le occasioni formative in carcere coinvolgano ancora pochi detenuti, il panorama dei corsi è sempre più diversificato. E a volte, è questo il caso dei percorsi realizzati con gli istituti scolastici, si trasforma in educazione reciproca. Tra le ultime esperienze realizzate dal mondo della scuola e patrocinate dall'Ombudsman, il progetto "VISIONI", ideato dal Liceo Artistico Mengaroni di Pesaro, in collaborazione con la Casa circondariale "Villa Fastigi". Gli studenti sono entrati nell'istituto di pena e hanno incontrato alcuni reclusi. Tutto questo si è tradotto in un volume di immagini e parole. Le immagini sono i volti dei detenuti interpretati dagli alunni del corso di grafica, le parole sono le pagine scritte dietro le sbarre, testimonianze, versi, evasioni. "Un progetto di altissimo spessore pedagogico e didattico" scrive nell'introduzione l'insegnante Marcella Tinazzi. «È cambiata nei ragazzi la percezione legata al termine reclusione, sono mutate le superficiali categorie di pensiero escludenti tra 'chi sta fuori' e 'chi sta dentro' e, soprattutto, ascoltando le storie personali di chi sta vivendo una fase esistenziale difficile, è comparso nei nostri ragazzi un sentimento nuovo, spesso misconosciuto: il rispetto verso paradigmi di vita "altri", verso identità in ri-composizione, declinate con sapienza nel segno grafico". Trasformare l'arte e la poesia in risorse per la socializzazione e la rieducazione. La stessa filosofia anima il progetto "Liberamente. L'arte per non

essere in disparte", realizzato dall'Autorità di garanzia in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Avviato nel 2011 nella Casa circondariale di Montacuto, quest'anno ha coinvolto anche i detenuti di Barcaglione e la prossima tappa sarà la stampa del catalogo con i risultati raggiunti. All'interno degli istituti di pena i docenti del liceo artistico Mannucci di Ancona e del liceo classico Perticari di Senigallia hanno condotto due laboratori creativi, uno di scrittura poetica e uno

di pittura, integrati da un programma di incontri con artisti e scrittori di fama internazionale, come il latinista e scrittore Alessandro Fo, docente dell'Università di Siena e nipote del premio Nobel, e gli artisti Bruno D'Arcevia ed Elio Marchegiani. "Si tratta di un processo creativo - si legge nelle motivazioni del progetto - laddove educare sta per educere, 'portar fuori': far emergere la consapevolezza ed una maggior conoscenza di sé mediante la pratica espressiva, l'osservazione e il confronto".



AL

Appendice 2013



"Le Marche non meritano questo"

Presa di posizione dell'Ombudsman delle Marche sui disservizi ferroviari

Energica presa di posizione dell'ombudsman, Italo Tanoni, sui disservizi delle ferrovie marchigiane nel loro complesso e, nello specifico, lungo la tratta Ancona - Roma. La protesta arriva attraverso una lunga e dettagliata lettera fatta pervenire ai Presidenti di Giunta e Consiglio regionale, al sindaco ed al Prefetto di Ancona, al Presidente della Camera, al Ministro dei trasporti, ai parlamentari marchigiani ed ai vertici delle Ferrovie dello Stato.

"Sono ormai venticinque anni - scrive - che per motivi di lavoro sono costretto a fare questa linea e la situazione, nel corso del tempo, è notevolmente peggiorata. I marchigiani che devono raggiungere

Roma in treno si possono tranquillamente definire figli di un dio minore." Tanoni denuncia i notevoli ritardi, l'incertezza dei treni messi a disposizione, le frequenti interruzioni nella linea elettrica, la vetustà dei mezzi, le difficoltà logistiche soprattutto nella stazione Termini di Roma, la presenza di barriere architettoniche, accentuate in quella di Ancona dai recenti lavori di ristrutturazione.

"Più volte - aggiunge - ho fatto presente questa situazione a chi di dovere, compreso l'assessore regionale Luigi Viventi, ma ora credo che il problema vada posto in un ambito diverso, ad uno stadio superiore: in Parlamento, nella Conferenza Stato - Regioni, chiedendo un interven-

to diretto al Ministro dei Trasporti." Secondo l'Ombudsman occorre un salto di qualità per ottenere provvedimenti urgenti e concreti: "Le Marche non meritano un simile trattamento. Indicata come regione ad alta vocazione turistica, presenta alcune stazioni - come San Benedetto, Fano, Senigallia e Pesaro - che sono tagliate fuori da alcuni Frecciarossa, senza dimenticare la penalizzazione di Loreto con il suo Santuario internazionale". Tanoni conclude chiedendo una mobilitazione generale delle forze politiche affinché si giunga ad una significativa soluzione dei problemi.

A. Is.

AL

Appendice 2013



Giornata dell'infanzia

Appendice 2013

Infanzia

di Anna Isidori

Sessanta minuti dedicati all'infanzia e all'adolescenza. Un'ora esatta per affrontare quello che, in definitiva, è il problema dei problemi. Perché soltanto bambini e giovani felici oggi, potranno essere i protagonisti incontrastati di una società meno buia domani. Un assunto che non permette tergiversazioni. Il Consiglio regionale si concede una riflessione a tutto campo in occasione della Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, ponendo al centro dell'attenzione la fotografia di una situazione che non è delle più confortanti. È il Presidente dell'Assemblea, Vittoriano Solazzi, a sottolineare la prima e più significativa incongruenza tutta italiana, vale a dire il fatto che "in questo nostro Paese culturalmente avanzato e con una democrazia consolidata la tutela dei diritti dei minori resta centrale, ma nello stesso tempo sconta ancora diverse arretratezze, soprattutto in ordine a quello che spendiamo in termini di Pil per la prima infanzia". Il riferimento diretto di Solazzi è agli asili nido, all'edilizia scolastica, all'abbandono dello stesso percorso scolastico, ai minori stranieri non accompagnati e la preoccupazione maggiore è rivolta all'attuale crisi economica che "non prospetta tempi migliori e rischia di acuire ancora di più la distanza per gli investimenti in settori strategici. In questo Paese si possono iscrivere 1.800.000 giovani in difficoltà".

Ecco, allora, l'importanza di un intervento oculato da parte degli enti locali, della Regioni che "devono svolgere un ruolo costante di monitoraggio della situazione, sostenendo i centri specialistici, agevolando la formazione degli operatori del settore". Come significativo è il lavoro portato avanti dall'ombudsman regionale per quanto riguarda la sua competenza sul versante dei minori. Tante sentinelle sul territorio, "perché un semplice abbassamento della guardia - secondo il Presidente del Consiglio - potrebbe far emergere percorsi pericolosi, come bul-



"I giovani sono un Vanno capiti

Consiglio regionale in occasione della Giornata Internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, interventi del Garante Tanoni,

lismo, abbandono scolastico, dipendenze di diversa natura, compresa quella del web, che nelle Marche annovera un primato". E non solo. Dietro l'angolo ci sono anche "i fenomeni di violenza psicologica, fisica, sessuale, spesso nei luoghi

più impensati. Vale a dire in famiglia o a scuola dove dovrebbe essere garantito il massimo della tutela e della protezione". Sguardi che rimangono nella mente e nel cuore e "spalle di giganti" su cui appoggiarsi sono la base di partenza della lec-

AL

Appendice 2013



Il Presidente Vittoriano Solazzi



Il professor Paolo Calidoni



L'Ombudsman Italo Tanoni

la grande risorsa. ed ascoltati"

'Infanzia e dell'Adolescenza. Apertura del Presidente Solazzi, lectio dell'Assessore Viventi e della Ghebregiorges di Save the Children

zio *magistralis* affidata al professor Paolo Calidoni, ordinario di scienze dell'educazione presso l'Università di Sassari. Gli occhi smarriti sono quelli dei bambini e degli adolescenti che hanno vissuto in prima persona il naufragio di Lampedu-

sa, l'uragano delle Filippine, la drammatica situazione provocata dal maltempo in Sardegna. "I giganti - dirà Celedoni - sono rappresentati, tra gli altri, dalla nostra tradizione culturale riassunta nell'icona cristiana, dal contributo planetario

AL

Appendice 2013



Lucia Chebreghtonges



L'Assessore Luigi Viventi



In Aula i ragazzi della Scuola Media "Pascoli" di Ancona

della Montessori, dall'economista indiano, premio nobel 1998, Amartya Sen, che ha avviato il superamento del Pil come unica o principale misura del benessere di una società".

Caledoni ritiene che il termine "minori" sminuisca i diritti e l'espressione "infanzia e adolescenza" sia tanto astratta da non richiamare direttamente "persone e sguardi". Nella sua *lectio magistralis* ci sono piccolissime e piccolissimi, bambine e bambini, ragazze e ragazzi, ci sono i giovani, di cui annota tutti i problemi incontrati lungo la strada della vita, fin dal momento della nascita. Ricorda la raccomandazione della Commissione europea del 20 febbraio 2013 sulla necessità di "investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" e sottolinea come "contesti salubri ed accoglienti, contrasto della povertà e delle

punizioni corporali" siano alcuni prioritari fronti d'impegno per garantire i diritti dei più piccoli "a nascere e crescere in condizioni adeguate per lo sviluppo personale integrale". Si sofferma sulle tante questioni aperte che appartengono al mondo della scuola in un'epoca di cambiamenti radicali, ricordando che - come stabilito dalla Convenzione internazionale dei diritti dei minori - "l'educazione va al di là dell'istruzione formale" e "non è solo una questione di accesso alla scuola, ma riguarda anche il contenuto".

In sintesi, anche le risorse per l'infanzia e l'adolescenza in Italia sono state ridotte e con esse le performances nei rendimenti scolastici e nei livelli di benessere, mentre aumentano i disagi e le esigenze di interventi di recupero.

Infine, arriva all'adolescenza, portando al centro dell'attenzione la "voce" dei

Appendice 2013

55



giovani tra i 15 ed i 17 anni, raccolta in uno studio dell'Eurobarometro, con 170 focus group in tutti i Paesi europei: "Secondo questi ragazzi - dice Calidoni - genitori ed insegnanti sono i principali responsabili dell'esercizio individuale dei loro diritti, mentre lo Stato lo è per quelli collettivi e, in particolare, per i soggetti vulnerabili e svantaggiati". All'immagine negativa che troppo spesso viene data delle ultime generazioni, lo stesso Calidoni contrappone una sua ponderata riflessione: "Se li ascoltiamo, gli adolescenti ci chiedono di essere valorizzati ed impegnati, di non essere considerati e trattati come minori, ma come risorsa per il presente ed il futuro della comunità in cui vivono e della società".

L'"allarme infanzia", invece, è quello lanciato da Save the Children, la più grande organizzazione internazionale

indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini e degli adolescenti nel mondo. A rappresentarla nel corso del Consiglio regionale aperto, Lucia Ghebregiorgis, che ha ricordato i 25 progetti operativi in Italia, in grado di raggiungere oltre 43.000 beneficiari: "Siamo convinti che la strada da percorrere sia ancora molto lunga. Manca una cultura sull'infanzia e l'interpretazione del bambino come soggetto di diritto e come capitale umano". La crisi economica degli ultimi anni ha sostanzialmente aggravato una condizione di marginalità e fragilità, che riguarda un numero sempre maggiore di minori, tanto da portare Save the Children - come evidenziato dalla Ghebregiorgis - a lanciare la campagna "Allarme infanzia", che ha visto tra le prime adesioni proprio quella delle Marche, a parlare di "furto di futuro" ai

La Giornata dell'Infanzia

Il 20 novembre si celebra in tutto il mondo la "Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Nello stesso giorno del 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sono oltre 190 i Paesi nel mondo che hanno ratificato la Convenzione. In Italia la ratifica si è concretizzata nel 1991.

La Convenzione è composta da 54 articoli e da due Protocolli opzionali (sui bambini in guerra e sullo sfruttamento sessuale).

Quattro i principi fondamentali:

- Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.

- Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.

- Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.

- Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

AL

Appendice 2013



danni delle giovani generazioni. Emerge chiaramente, dunque, la necessità di concretizzare nuove e più qualificate progettualità. Ne è convinto anche il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, Italo Tanoni, che ricorda come l'infanzia occupi il 50% delle risorse a disposizione dell'Autorità di garanzia: "Le nostre principali linee riguardano la qualità della vita, la famiglia, la scuola e la tutela dei diritti. Scommettere sull'infanzia e sull'adolescenza vuol dire garantire la crescita delle future generazioni, con meno spese per il disagio sociale, la disoccupazione, il welfare". E con l'approvazione della nuova legge sull'attività dello stesso Ombudsman, si aprono nuovi scenari d'intervento ed una più approfondita disamina di quelli già in essere. Insomma, le tre parole chiave della Convenzione internazionale possono trovare nell'Autorità di garanzia regionale la loro piena realizzazione: "Provvedere" che in tutto il territorio italiano vengano resi concretamente esigibili i diritti previsti dalla Carta: "Protezione" da abusi di

ogni tipo: "Promozione" di una diversa cultura dell'infanzia.

Se la crisi economica che sovrasta il presente è molto pesante, per l'assessore ai servizi sociali, Luigi Viventi, quella "valoriale" lo è ancora di più: "Per lavo-

rare concretamente alla soluzione o alla gestione dei problemi ognuno deve avere chiaro il ruolo che può svolgere, in base alla propria posizione ed alle proprie competenze". Ed alcuni dati: "Sui 45 milioni riservati al sociale, la Regione Mar-



Appendice 2013



che spende quasi 16 milioni per il settore in questione. Il merito è di questa comunità e anche della sua classe politica, che ha saputo dare la giusta attenzione al problema".

Nello scenario generale in cui inquadrare

i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza sono due, sempre secondo Viventi, i pilastri fondamentali: una famiglia sana e capace di produrre reddito e una scuola maestra di vita. "Se questi pilastri funzionano - evidenzia - possono funziona-

re anche le soluzioni messe in campo, in caso contrario essi agiscono da moltiplicatori dei problemi. Irrobustirli è anche compito nostro, nonostante le sempre più esigue risorse a disposizione".

L'ultima parola affidata ad una risoluzione - predisposta dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali ed illustrata dallo stesso Solazzi - che ha raccolto l'approvazione unanime da parte dell'Assemblea legislativa. La Regione Marche adotterà norme, politiche e prassi che diano "piena attuazione alla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"; sosterrà programmi e progetti volti a proteggere e tutelare i minori a rischio; promuoverà politiche contro la pedopornografia e lo sfruttamento del lavoro minorile, affronterà le criticità dei minori stranieri non accompagnati e promuoverà la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali di bambini ed adolescenti. Resta l'assunto iniziale: ridare un sorriso alle nuove generazioni per rendere forte la società del futuro. Non solo a parole.



Appendice 2013



I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle regioni italiane. Un'attenta analisi di "Save the Children" delinea la situazione generale, anche alla luce della pesante crisi economica che sta affrontando il Paese. Alcuni dati. La spesa sociale pro-capite per interventi e servizi sociali dei Comuni, destinata a famiglie e minori, nel 2009 era di 119 euro, con forti differenziazioni territoriali: dai 25 euro della Calabria ai 282 dell'Emilia Romagna. Secondo il rapporto dell'associazione l'Italia è tra i Paesi Ocse con un tasso di povertà relativa fra i bambini molto elevato: il 15% vive in famiglie non abbienti. Ancora più preoccupante il dato che riguarda la povertà assoluta: si è passati dai 653.000 del 2010 ai 723.000 del 2011 ad oltre un milione nel 2012. In misura assai maggiore rispetto agli altri Paesi europei, in Italia la variabile territoriale esercita un ruolo fondamentale nella distribuzione della povertà, con il Mezzogiorno al primo posto.

IL SISTEMA D'ISTRUZIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO

Il sistema di istruzione italiano non è in grado di contenere il tasso di abbandono scolastico, che è superiore alla media europea: in Italia quasi un giovane su 5 (18,2%) nella fascia di età tra 18 e 24 anni è fermo alla licenza media e non svolge altri percorsi di formazione personale. Le risorse destinate alla scuola sono ai livelli più bassi d'Europa: le spese per l'istruzione incidono per il 4,8% sul Pil, mentre la media europea è del 5,6%. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica solo il 7,9% degli edifici è stato costruito con normativa antisismica.

Anche l'investimento sulla prima infan-

zia è tra i più bassi d'Europa, la diffusione e le caratteristiche dei servizi sono molto eterogenee sul territorio. A 40 anni dalla loro istituzione, meno di 2 bambini su 10 (il 18,7%) frequentano un asilo pubblico o privato; nel Nord-Est sono quasi 3 su 10 (27,1%), nel Sud meno di 1 su 10 (7%).

I GIOVANISSIMI E LE PRIME ESPERIENZE DI LAVORO

Come emerso da una ricerca realizzata da "Save the Children" e Associazione Bruno Trentin - supervisionata da un Comitato scientifico interistituzionale - in Italia i minori di 16 anni che già lavorano sono circa 260.000 (il 5,2%). Su un totale di 100 ragazzi tra i 14 ed i 15 anni quasi il 22% riferisce di aver fatto qualche esperienza di lavoro, soprattutto dopo i 13 anni. Sono, invece, 30.000 i 14/15enni a rischio di sfruttamento, che svolgono attività pericolose per la salute, la sicurezza o integrità morale, con la possibilità concreta di compromettere gli studi.

IL PROBLEMA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Come noto, particolarmente complessa è la situazione dei minori stranieri non accompagnati, che risultavano essere 7.375 al 31 dicembre 2012. Ogni anno ne arrivano sulle coste italiane almeno 2.000 e ad essi non viene fornita la necessaria tutela. A tal proposito "Save the Children" ha presentato ai principali gruppi politici presenti in Parlamento una proposta di disegno di legge recante misure per la loro protezione e tutela, che intende affrontare in modo organico le principali

Un futuro Povertà in

I dati diffusi dall'Associazione Save. di abbandono scolastico. Marche al

criticità dell'ordinamento italiano. Proposta che è stata depositata alla Camera lo scorso 4 ottobre.

LE REGIONI E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI

Sul finire degli anni novanta Regioni e Province autonome hanno acquisito un ruolo determinante nell'ambito delle politiche sociali e, quindi, anche in quel-



Appendice 2013



**MI HANNO
RUBATO
IL FUTURO.**

Ma nessuno mi sente.
ALLARMEINFANZIA.IT



Save the Children
Italia Onlus



**MI HANNO
RUBATO
IL FUTURO.**

Ma nessuno mi sente.
ALLARMEINFANZIA.IT



Save the Children
Italia Onlus

difficile aumento

*the Children segnalano un alto tasso
primo posto per la web dipendenza*

le relative ad infanzia ed adolescenza. Vanno ricordate in particolare la legge quadro del 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la riforma del Titolo V della Costituzione, attraverso la quale le Regioni si sono viste attribuire la competenza esclusiva proprio in materia di politiche sociali. Secondo "Save the Children" le nuove disposizioni sono state applicate solo in parte, finendo tal-

volta per aggravare le disuguaglianze tra i diversi territori.

LA SITUAZIONE DEI MINORI NELLA REGIONE MARCHE

I minori nelle Marche sono 246.777, il 16% dell'intera popolazione residente sul territorio. In base agli ultimi dati Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) al primo gennaio 2013 quelli stranieri residenti sono 165.000 (10,6%) ed è del 18,5% la percentuale dei nuovi nati stranieri sul totale delle nascite (contro il 15% della media nazionale). I minori stranieri non accompagnati (dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali al 30 settembre 2013) risultano essere 179, di cui 85 irreperibili. Nel 2011 era del 10,3% la percentuale di minori in condizioni di povertà, a fronte del 17,6% su base nazionale. Per quanto riguarda l'istruzione, i giovani marchigiani risultano essere in possesso di un background scolastico relativamente alto se confrontato ad altre regioni italiane, ma basso rispetto agli standard europei. Il fenomeno della dispersione scolastica riguarda il 13,1% dei ragazzi tra i 18 ed i 24 anni, con la sola terza media. L'offerta pubblica dei servizi per la prima infanzia supera di quasi tre punti la media di presa in carico nazionale del 14%, dato in linea con la situazione generale del Centro Nord. Riferimenti diretti individuati da "Save the Children nelle Marche", l'autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza - che rientra nelle funzioni dell'Ombudsman regionale - e l'Osservatorio regionale per le politiche sociali, nell'ambito del quale opera il "Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani".

LA PERCENTUALE PIÙ ALTA DEI NAVIGANTI IN RETE

In base ai dati sintetizzati sempre da "Save the Children", continua a crescere velocemente la percentuale dei ragazzi tra gli 11 ed i 17 anni connessi ogni giorno alla rete e proprio nelle Marche si registra quella più alta in questa fascia di età: 57,4% a fronte di una media nazionale del 45,1%. Al cospetto di questa situazione, l'associazione segnala la buona pratica da parte della Regione Marche, su iniziativa dell'Ombudsman, inerente la recente istituzione di un tavolo tecnico finalizzato alla promozione di interventi di prevenzione per un corretto uso di internet.

I PROGETTI REGIONALI DI "SAVE THE CHILDREN"

"Save the Children è presente nelle Marche con diversi progetti. "Pronti, partenza, via" riguarda l'area del contrasto alla povertà minorile, mentre "SottoSopra" si inerte nell'ambito dell'educazione non formale e intende coinvolgere gli adolescenti per promuovere la "voce dei ragazzi" nelle diverse attività dell'associazione. "Generazioni connesse - Safer Internet Center" è un progetto avviato nel 2012 per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei nuovi media da parte dei più giovani. Cofinanziato dalla Commissione europea e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, unisce alcune delle principali realtà italiane che si occupano di questo tema. L'auspicio dell'associazione è che la Regione continui a sostenere ed a promuovere tutte le iniziative indispensabili per affrontare la situazione nel suo complesso.



Appendice 2013

60



Tutelare la speranza

I Garanti regionali per l'infanzia incontrano Spadafora ad Ancona per un confronto sull'emergenza dei minori stranieri non accompagnati

Sono 7821 i minori stranieri non accompagnati segnalati in Italia nel 2013, di cui 1593 irreperibili. Il dato, fornito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, aggiornato al 30 settembre, è stato il punto di partenza dell'incontro "Tutelare la speranza", che si è svolto a Palazzo delle Marche e al quale hanno preso parte il Garante nazionale dell'infanzia Vincenzo Spadafora e i Garanti regionali. L'obiettivo dell'iniziativa, promossa dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni, è stato quello di confrontare le pratiche di accoglienza tra le varie realtà

regionali, soprattutto quelle affacciate sul mare Adriatico e sullo Ionio. Un problema comune da affrontare in un'ottica interregionale, la cui urgenza è stata acuita dalla tragedia avvenuta a Lampedusa nello scorso ottobre. Dai dati ufficiali circa l'80% dei MSNA hanno tra i 16 e i 17 anni. Nell'ultimo periodo arrivano soprattutto dall'Egitto (22,1%), dal Bangladesh (19,9%) e dall'Albania (12,5%). Il dato marchigiano parla di 179 MSNA segnalati nel 2013, di cui 94 presenti e 85 irreperibili. "Sarebbe opportuno negoziare un progetto Msna collegato alla

macroregione Adriatico-Ionica - ha sostenuto Tanoni - e stilare in modo condiviso un vademecum valido per tutte le realtà che affrontano il problema, salvaguardando le specificità dei territori". Tante le questioni e le criticità messe a fuoco anche dal Garante del Veneto, Aurea Dissegna, della Puglia, Rosy Paparella, e della Calabria, Marilina Intrieri. Dalla tempistica nelle procedure di identificazione, all'accertamento dell'età dichiarata, non sempre in linea con il protocollo Ascone, che agli esami clinici - il più diffuso è la radiografia del polso - affianca l'ascolto

AL

Appendice 2013

61

del bambino. Fino alla questione dei presunti respingimenti nei porti italiani e al fenomeno dei cosiddetti "bambini invisibili" che sfuggono ai controlli, rischiando di cadere nelle mani di organizzazioni criminali. "Come si fa a respingere un bambino solo? Al di là della retorica, dello sdegno, del dolore che in questi giorni ha raggiunto un apice straordinario, le istituzioni devono fare quanto possibile per la tutela dei diritti umani, ancor di più per quelli dell'infanzia" - ha dichiarato il Presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi che ha portato il saluto dell'Assemblea legislativa in apertura dell'incontro. "Dobbiamo fermare una deriva culturale basata sull'egoismo individuale e lavorare tutti per mettere al centro del nostro agire l'uomo" - ha concluso Solazzi. Un contributo significativo per valutare l'entità dell'emergenza è stato fornito anche dalle testimonianze delle associazioni. Sono intervenuti i rappre-

sentanti di Gus Ancona, il Gruppo umana solidarietà che da due anni gestisce nel porto dorico l'ufficio frontiera della Prefettura, Ambasciata dei diritti, Medici per i diritti umani e Melting Pot Venezia. Unanime la richiesta di creare nei porti interessati dagli sbarchi osservatori indipendenti e permanenti, per garantire assistenza, informazione e protezione. "È evidente che il problema è complesso, difficile e aggravato purtroppo da una generale diminuzione dell'attenzione nei confronti dei diritti dell'infanzia e in generale dei diritti civili" - ha affermato il Garante nazionale, al quale sono state affidate le conclusioni. "Questo incontro rappresenta un importante passo avanti, perché ha messo insieme istituzioni, Garanti e associazioni". Un primo intervento deve essere di natura legislativa, secondo Spadafora. "Dobbiamo lavorare alla modifica di alcune parti del sistema legislativo e nello stesso tempo garantire

che alcune leggi siano applicate e rispettate. Sono d'accordo sulla necessità di una modifica delle legge Bossi-Fini ed è positivo l'avvio di un dibattito corretto. Superare il problema legislativo consentirebbe intanto di avere un riferimento chiaro e coerente con la Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia". Altro versante su cui operare è la collaborazione con le forze dell'ordine. Tra gli obiettivi a breve termine dell'Autorità di garanzia "la firma di un nuovo protocollo a livello nazionale con il Dipartimento di Pubblica sicurezza, dove inserire un programma di formazione, almeno in quelle regioni e in quei porti interessati dal fenomeno". E infine "è fondamentale raggiungere l'obiettivo di prassi omogenea". "Manca ed è sempre mancato un sistema nazionale unico sulla gestione delle comunità e dei centri di accoglienza per minori" - ha constatato Spadafora.

Laura Volponi

Alfabetizzare i sentimenti per il benessere in classe

Incontri promossi dalla Commissione Pari Opportunità con gli studenti della scuola secondaria

Recenti studi delle scienze psicosociali evidenziano come spesso le radici della violenza nei confronti dei soggetti deboli affondino in pregiudizi culturali e in difficoltà di integrazione. Per questo è fondamentale attuare un'alfabetizzazione dei sentimenti e delle corrette modalità di comprensione di sé e degli altri, fin dai momenti di ingresso del ragazzo nella società per costruire un diverso percorso di comunicazione e integrazione. Questo in sostanza il motivo che ha indotto la Commissione regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna ad avviare una serie di incontri rivolti agli alunni della scuola secondaria di primo grado di

Ancona che coinvolgerà docenti, personale non docente e genitori, in una serie di attività coordinate da un team di esperti dell'Istituto di Psicosintesi di Ancona.

"Le finalità del progetto" - ha detto la Presidente della Commissione, Adriana Celestini - sono quelle di portare a un benessere in classe attraverso la conoscenza dell'In e trasformando le componenti conflittuali, caratteristiche della fase di crescita, in una corretta interrelazione. La conoscenza dell'Io rappresenta infatti una importante risorsa per ogni individuo e un valido strumento nella prevenzione di comportamenti quali il bullismo, la violenza, l'uso di



sostanze psicotrope, disturbi dell'alimentazione atti distruttivi e autodistruttivi fino all'omicidio e al sempre più triste fenomeno attuale, femminicidio."

Eventi e azioni frutto di vissuti dolorosi quali la difficoltà di integrazione, il rifiuto, la frustrazione, il senso di inferiorità, l'ineadeguatezza, il fallimento che se affrontati e risolti in tempo possono contribuire a raggiungere una società migliore e più armonica."

AL

Appendice 2013

62

di Laura Volponi

"Tutelare la speranza" è il titolo dell'incontro che si è svolto ad Ancona, promosso dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni. Un confronto con la rete dei Garanti regionali per discutere l'emergenza dei minori stranieri non accompagnati, un tema tristemente attuale dopo la tragedia di Lampedusa.

Quale può essere il suo ruolo e il ruolo dei Garanti regionali per affrontare questo fenomeno?

Il nostro ruolo non può essere che quello di monitorare come la normativa viene applicata, rilevare le violazioni e le limitazioni dei diritti e sollecitare le istituzioni e la politica a modificare le cose che non funzionano, proponendo ognuno al proprio interlocutore le modifiche necessarie, di tipo normativo, procedurale o economico. Inoltre, dovremmo valorizzare la nostra presenza capillare sul territorio nazionale per immaginare interventi di sistema dei quali possiamo noi stessi farci promotori. L'incontro proposto da Italo Tanoni lo vedo assolutamente in questa direzione.

Sempre più spesso tra le migliaia di migranti che sbarcano sulle coste e nei porti italiani ci sono bambini e adolescenti. Affrontano viaggi in condizioni terribili, rischiando la vita. Da dove arrivano? Da che cosa scappano?

Sono persone, alcune anche molto giovani, che sono costrette a fuggire dai loro Paesi per povertà, guerre, instabilità politica, violenze. Dopo lunghi mesi di viaggio e sofferenza (l'Italia generalmente non è la prima tappa del viaggio, hanno attraversato il deserto, sono stati nei centri di detenzione in Libia, hanno subito furti e violenze, anche i minorenni) riescono a salire su un barcone che li porta verso l'Europa. Un ultimo viaggio ad altissimo rischio del quale sono consapevoli, ma nonostante tutto si imbarcano. Molti ce la fanno, molti altri invece scompaiono nel Mediterraneo. Numeri inimmaginabili rispetto ai quali la nostra



"Miope chi non in"

Intervista a Vincenzo Spadafora Garante nazionale per l'infanzia dei minori stranieri non accompagnati. Una normativa a

AL

Appendice 2013

63



veste sui giovani"

*ia e l'adolescenza. Il ruolo dei Garanti regionali nell'emergenza
l'avanguardia che deve essere adeguatamente monitorata*

AL

indifferenza, la nostra inezia, di noi europei, di noi italiani, sono ingiustificabili.

Che cosa deve essere migliorato o modificato nel sistema dell'accoglienza?

Prima di tutto il rispetto degli impegni e delle procedure stabilite a livello internazionale, ma anche dalla nostra normativa. L'Italia è dotata di una normativa d'avanguardia per la protezione e la tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti che arrivano nel nostro Paese. Il governo dovrebbe impegnarsi maggiormente a garantire che la normativa sia accompagnata da strumenti e risorse tali da permetterne il rispetto, anche in una prospettiva di medio termine. Inoltre, dovrebbero essere garantiti fondi specifici e certi. Sappiamo quanti minorenni sono accolti nel nostro Paese, dobbiamo essere in grado di quantificare e qualificare l'accoglienza. Questo chiama in causa i servizi (come la mediazione culturale) che devono essere garantiti tramite le comunità di accoglienza e la necessità che siano definiti standard a livello nazionale, oltre che un monitoraggio delle pratiche.

Secondo i dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al 30 settembre 2013 le segnalazioni di minori stranieri non accompagnati sono 7821. La maggior parte, quasi l'80%, sono adolescenti tra i 16 e i 17 anni e ben 1593 risultano irreperibili. Qual è il loro futuro dopo l'arrivo in Italia?

Per i minorenni stranieri non accompagnati che vivono in Italia il nostro sistema prevede che venga individuato un tutore, l'affidamento a comunità o a famiglie fino al raggiungimento della maggiore età. Purtroppo, la qualità di questa accoglienza non è omogenea sul territorio nazionale. Inoltre, uno dei problemi maggiori nasce al compimento della maggiore età, quando i servizi di supporto all'inclusione nel sistema italiano in quanto persona di minore età vengono interrotti. Alcuni Comuni continuano a garantire un sistema protetto fino al raggiungimento dei 21 anni, ma per questo servono risorse ed investimenti.

Appendice 2013

64

In questi giorni la legge sull'immigrazione varata dieci anni fa, la Bossi-Fini, è stata messa sotto accusa. Occorre ripartire da lì, da una riforma legislativa?

Occorre rivedere la legge, sicuramente, ma con altrettanta certezza è necessario che vengano riviste le procedure e le modalità di attuazione.

Altro tema al centro del dibattito politico sull'immigrazione è il riconoscimento del diritto di cittadinanza ai figli di stranieri nati in Italia. Qual è la sua opinione?

Come ho già detto in diversi contesti, assicurare il pieno riconoscimento delle istanze sociali, educative, culturali e politiche di cui le centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze di diverse culture sono

portatori, è un preciso dovere, anche nel rispetto della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e di altri trattati internazionali e farà dell'Italia un Paese capace di guardare al proprio futuro con intelligente lungimiranza.

Dall'inizio del suo mandato più volte ha visitato la nostra regione, partecipando a progetti promossi dal Garante regionale Italo-Tunisi. Una collaborazione significativa. Assolutamente. Lavorare insieme Autorità Garante e Garanti regionali, a livello bilaterale o all'interno della Conferenza di garanzia, costituisce un'opportunità per tutti, valorizza il significato del nostro ruolo e, spesso, ci permette di raggiungere obiettivi più ambiziosi.

Il 20 novembre, si è celebrata la Giornata Internazionale dell'infanzia. Il Consiglio regionale delle Marche ha dedicato una seduta aperta al tema dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Quale messaggio vorrebbe trasmettere alle istituzioni locali e nazionali in questa occasione?

Il senso che voglio dare a questa Authority passa anche dalla nostra determinazione nel far sapere al governo che quando si parla di infanzia, di adolescenza e di minorenni, si parla di economia, di welfare, di famiglia. Non solo di bambini, ma della vita di tutti noi. Si parla del presente e del futuro.

È uno Stato miope quello che non investe sulle giovani generazioni.



AL

Appendice 2013



Pupi Avati per l'Ombudsman

Pupi Avati per Italo Tanoni. Un incontro perfetto per pubblicizzare l'attività dell'ombudsman regionale. Quattro spot sui settori di competenza (difesa civica, cittadini stranieri immigrati, detenuti, infanzia ed adolescenza) ed uno generale per invitare i cittadini a difendere i propri diritti anche attraverso questa importante figura di garanzia. "L'incontro è stato casuale" spiega Tanoni. "Ero a Roma per la presentazione al Senato del Rapporto annuale del garante sull'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora. Parlando con il regista Pupi Avati, mi sono reso conto che poteva essere la persona perfetta, vista anche la sensibilità nei confronti dei temi trattati che si impone anche nei suoi film, per pubblicizzare la nostra attività sul territorio. La risposta definitiva è arrivata in occasione della consegna dei premi Gentile da Fabriano. È stato un assenso incondizionato, a costo zero, che conferma la positività della scelta compiuta. Un ringraziamento va anche alla Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio regionale delle Marche per la collaborazione fornita". Del resto, Pupi Avati non ha bisogno di presentazioni. Nel corso della sua lunga carriera da regista ha portato sul grande schermo molti film importanti, fino a quelli degli ultimi anni: "Gli amici del bar Margherita", "Il figlio più piccolo", "Una sconfinata giovinezza", "Il cuore grande delle ragazze". Avati ha anche realizzato, con la collaborazione dell'Autorità nazionale di garanzia per l'infanzia e l'adolescenza, la fiction "Il bambino cattivo", andata in onda su Rai1 lo scorso 20 novembre. E per scoprire il genio che da sempre gli appartiene basta avventurarsi tra le pagine de "La grande invenzione", un libro a cuore aperto sulle tappe fondamentali della sua vita, fatta di rinunce, ripensamenti, ma anche di grandi obiettivi raggiunti.

Appendice 2013



“Rivolgiti al Garante delle Marche”

- ☐ difesa civica
- ☐ cittadini stranieri immigrati
- ☐ detenuti
- ☐ infanzia ed adolescenza

Roma, 19 ottobre 2013. Dal backstage degli spot di Pupi Avati per l'Ombudsman delle Marche

Appendice 2013



2014

L'atterraggio

(Anno 2014, primo semestre 2015)¹

L'esordio dell'anno è caratterizzato dalla campagna di educazione alla legalità che ha coniugato, attraverso esposizioni itineranti, i prodotti artistici delle attività trattamentali negli istituti penitenzia-

ri della regione (inaugurazione della mostra Liberamente), con i lavori di bambini e ragazzi che in gruppo hanno realizzato altrettanti spot comunicativi sul significato del rispetto delle regole nella nostra quotidianità. Lavori originali, organizzati dalle scuole che sono poi stati fatti circolare in tutte le principali città delle Marche. È continuata la campagna mediatica d'informazione con Pupi Avati come testimonial, corredata da una brochure sulle nuove funzioni dell'Autorità di garanzia prodotta dagli studenti del Liceo artistico Mannucci che assieme a vari istituti superiori della regione, hanno preso parte al concorso di idee bandito dall'Ombudsman. Sul versante della Difesa civica vengono reiterati interventi d'ufficio nei settori dei trasporti e della sanità. Scoppia il caso Salesi l'Ospedale pediatrico ad alta specializzazione, patrimonio indiscusso della città di Ancona che, attraverso un progressivo depotenziamento di reparti e strutture, anche a causa del trasferimento al mega Ospedale di Torrette, rischia di essere cancellato. Continuano le prese di posizione nei confronti di atti discriminatori nei confronti dei cittadini stranieri immigrati soprattutto per l'esclusione dai bandi di concorso pubblici e prosegue l'azione di contrasto agli sgomberi indiscriminati degli insediamenti ROM. Nasce la Rete regionale antidiscriminazioni, prima e unica esperienza italiana che cerca di dare concrete risposte ai bisogni dei migranti. Per la prima volta nelle Marche viene istituito un elenco di amministrazioni municipali "virtuose" che partecipa-

¹ Potremmo riassumere il senso del percorso annuale 2014 recentemente trascorso attraverso tre parole chiave:

Implementazione: è stato perfezionato e portato a termine il piano delle azioni messe in campo fin dal 2010 (anno di insediamento) nei quattro settori di competenza: regolamentazione degli interventi nell'ambito della difesa civica (carta dei servizi), messa a regime del sistema dei colloqui nelle carceri, efficace strategia nelle segnalazioni di discriminazioni di cittadini stranieri in tutto il territorio regionale, maggiore organicità e collegamento con il territorio nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Proattività. Tutte le problematiche affrontate nel corso di questa quarta annualità del mandato si sono caratterizzate per il loro taglio proattivo al fine di creare le premesse per le future strategie di azione nei singoli settori. Ne rappresenta un esempio emblematico la rete antidiscriminazioni e le articolazioni territoriali del progetto di contrasto dell'abuso sui minori. (Il comportamento proattivo implica l'agire in anticipo per una situazione futura, piuttosto che reagire. Significa prendere il controllo e far accadere le cose piuttosto che adattarsi a una situazione o attendere che qualcosa accada. Un dipendente proattivo non ha bisogno di essere invitato ad agire né ha bisogno di istruzioni dettagliate).

Continuità con le azioni intraprese negli anni trascorsi nelle quattro aree di interesse dell'Ombudsman (legalità, trasparenza negli atti della pubblica amministrazione, mediazione dei conflitti, tutela dei diritti dei detenuti).

no alla iniziativa Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti. Si passa dalle venti municipalità, aderenti al progetto iniziale, alle trentacinque del nuovo itinerario che verrà completato nel 2015. La costante attenzione al settore educativo e scolastico rappresenta l'occasione per dare corpo ad una attività di contrasto alla dispersione scolastica in collaborazione con la Procura dei minorenni, l'assessorato regionale all'Istruzione e formazione e l'Ufficio Scolastico Regionale. Con la nomina del nuovo Direttore regionale Maria Letizia Melina si riescono ad organizzare stabilmente i GLAMA (Gruppi di lavoro per il contrasto degli abusi sui minori). La tutela e l'accoglienza ai minorenni fuori della famiglia di origine, assieme al problema dell'affido familiare che ha subito il pesante contraccolpo della crisi economica, consentono di avviare una serie di iniziative di sostegno e accompagnamento alla genitorialità avviate in collaborazione con il Comune di Ancona e con le Comunità di accoglienza delle Marche. Anche il mondo delle carceri subisce i colpi di maglio della *spending review*. Viene chiusa definitivamente la Casa Mandamentale di Macerata Feltria mentre peggiorano seriamente le condizioni di vita dei detenuti nelle carceri marchigiane: del tutto irrisolto il problema del lavoro. Il caso del supercarcere di Fossombrone aprirà un ventaglio di polemiche che troveranno epilogo positivo solo agli inizi del nuovo anno. Con il primo semestre 2015 si conclude ufficialmente il mandato di questa Autorità di garanzia

regionale anche se è prevista una naturale prorogatio. Con la nomina del nuovo Prefetto di Ancona Cannizzaro che riceve l'Ombudsman regionale, si apre l'ultima stagione degli impegni istituzionali e delle iniziative del Garante. Riportiamo nella rassegna stampa trimestrale quelle più importanti rinviando alla diretta lettura degli articoli allegati, i necessari approfondimenti. L'atterraggio, dopo un lungo volo, nel porto sicuro degli obiettivi raggiunti nei cinque anni di un impegno costante e continuativo è foriero di nuove speranze per una rinnovata responsabilità di chi prenderà il testimone che dovrà risalire una strada tutta in salita, considerate le ristrettezze finanziarie che sembrano caratterizzare le politiche regionali per i prossimi anni. Un rischio concreto già presente in un'agenda politico amministrativa che non vede più -come nel passato- la tutela dei diritti dei cittadini più fragili tra le priorità da garantire, in una regione che anche nel suo recente passato, è stata sempre all'avanguardia per le conquiste civili e sociali raggiunte in piena autonomia.

VI Giovedì 9 Gennaio 2014

Corriere Adriatico

SAN BENEDETTO

Online
www.corriereadriatico.it*Opere in mostra alla Palazzina Azzurra*

I giovani e la legalità S'inaugura il progetto

San Benedetto

Si chiama "Legal-mente" ed è la mostra che sarà inaugurata sabato dall'Ipssar di San Benedetto alla Palazzina Azzurra. Un progetto importante che intende promuovere una serie di itinerari per una cultura della legalità.

L'appuntamento, è promosso dalla Regione Marche, dalla protezione civile regionale, dall'ufficio scolastico regionale e dall'Ombudsmán (il difensore

civico ndr) regionale oltre che dal Comune di San Benedetto.

All'appuntamento di sabato sono infatti attese le autorità: il preside dell'alberghiero Alfonso Sgattoni, il sindaco Giovanni Gaspari, il presidente della Provincia Piero Celani e del consiglio regionale delle Marche Vittoriano Solazzi, rappresentanti dell'ufficio scolastico e la direttrice del carcere di Ascoli Lucia Di Felicianantonio oltre a Italo Tanoni, Ombudsmán delle Marche.

L'educazione alla legalità è, infatti, un tema importante in tutti i luoghi educativi dei giovani: famiglia, società, scuola, mass media. Secondo i promotori "deve essere posta come sostegno operativo quotidiano, rispetto alla difesa dei minori, dall'incalzare dei fenomeni di violenza, devianza e criminalità. A queste gravi problematiche è possibile rispondere soprattutto con la prevenzione fatta di azioni sistematiche e organizzate di conoscenza e sensibilità". La mostra è il risultato dell'impegno dei ragazzi che sono stati protagonisti del progetto e hanno realizzato un consistente materiale didattico: disegni, poesie, racconti, lettere e diari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico Venerdì 10 Gennaio 2014 **VII**

NOTIZIE FLASH

Alberghiero inaugura la mostra in Palazzina

San Benedetto L'Ipssar di San Benedetto inaugura domani mattina in Palazzina Azzurra la mostra dal titolo "Legal-mente. Itinerari per una cultura della legalità". La mostra didattica itinerante è stata allestita all'interno del progetto legalità che è stato promosso dalla Regione Marche, dalla protezione civile della Regione, dall'Usr (l'ufficio scolastico regionale) e dall'Ombudsman (il difensore civico regionale). E' patrocinata dalla Regione Marche e dal Comune di San Benedetto.

VENERDÌ 10 GENNAIO 2014 **il Resto del Carlino**

SAN BENEDETTO II

MOSTRA

'Legal-mente' alla Palazzina

SARÀ inaugurata sabato, alle 11 alla Palazzina Azzurra, la mostra itinerante **"Legal-mente. Itinerari per una cultura della legalità"** ideata dall'Ipssar "Buscemi". È stata allestita all'interno del progetto legalità promosso dalla Regione Marche, la Protezione civile della Regione, l'Ufficio scolastico regionale, l'Ombudsman, con il patrocinio del Comune di San Benedetto. Alla cerimonia saranno presenti il dirigente scolastico Alfonso Sgattoni, il sindaco Gaspari, il presidente della Provincia Celani, il presidente del Consiglio della Regione Solazzi, la direttrice dell'USR, la direttrice della casa circondariale di Marino de Tronto, Lucia Di Felician-tonio, e Italo Tanoni (Ombudsman Marche).

del 10 Gennaio 2014

Ancona
Resto di Corinto

estratto da pag. 5

«Freddo e coincidenze» Piovono esposti sui treni

**IN PRIMA
LINEA**
Italo Tanoni



D'ESTATE non va l'aria condizionata, d'inverno i riscaldamenti non funzionano e quando una delle due cose è invece funzionante, allora alcuni bagni sono chiusi, le carrozze sono troppo poche e le coincidenze vengono ignorate. Tempi sempre più duri per il pendolare del treno che è costretto a barcamenarsi tra le insufficienze delle ferrovie e politiche aziendali verso gli utenti fortemente discutibili. Va bene l'economicità, va bene la crisi che impone tagli su tagli, ma chi il treno è costretto a prenderlo tutti i giorni per motivi lavorativi è pronto a dare battaglia. Gli esposti e le sollecitazioni per rimarginare alcune lacune sono all'ordine del giorno e il difensore civico Italo Tanoni ne sa

qualcosa. «E' un continuo di richiesta di intervento», esclama. «E' una costante segnalazione quella che ci arriva dagli utenti che frequentano sia le tratte regionali e si spostano dunque da una parte all'altra delle Marche, sia da chi invece si sposta per viaggi più lunghi». E' lo stesso Tanoni a confermare che se il disservizio è stato considerato particolarmente grave allora sfocia in segnalazione. «Non solo a noi ma la lamentela diventa un vero e proprio esposto», sostiene. «Tra le rimostranze più comuni ci sono i riscaldamenti che non vanno se siamo in inverno, oppure i condizionatori se siamo in estate. Spesso i bagni di alcune carrozze sono chiusi o perché non funzionanti o perché volontariamente non sono stati aperti. L'elenco è lunghissimo: ci sono anche poche carrozze rispetto ai passeggeri che in quel momento si trovano sul treno. Ma quello più comune — dice — riguarda la mancanza delle coincidenze. Cioè non viene tenuto conto dell'arrivo di certi treni e della partenza di altri. Non si pensa alle ore di attesa che la mancanza di

una coincidenza può determinare. Spesso poi la coincidenza non c'è proprio». Le maggiori carenze «ci sono state segnalate sulle tratte Ancona-Senigallia, oppure Ancona-Loreto, ma anche Ancona-Roma non funziona come dovrebbe».

PROPRIO quest'ultima tratta è stata sempre al centro dell'attività parlamentare per via delle interpellanze arrivate da deputati e senatori marchigiani. Uno su tutti Emanuele Lodolini (Pd). «Le nostre iniziative sono state molteplici e quasi tutte fatte insieme a colleghi dell'Umbria. Bisogna usare ogni strumento per combattere questa situazione e anche per questo abbiamo chiesto, prima di Natale, un incontro al ministro Lupi. E' ormai indispensabile battere i pugni sul tavolo prevedendo anche la possibilità di mettere in discussione il contratto con Trenitalia». Dunque il pallino passa in mano alla Regione visto che la vicina Toscana questa posizione estrema, ovvero la risoluzione del contratto con la maggiore azienda ferroviaria, l'ha presa.

Maria Gloria Frattagli

Corriere Adriatico

Domenica 12 Gennaio 2014 3

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

► Tanoni in linea con le richieste nazionali



Il garante marchigiano Italo Tanoni

Il Garante dei detenuti in cerca di autonomia

Ancona

“Questo Decreto rappresenta una prima importante risposta alle sollecitazioni dell’Europa e del Presidente della Repubblica per migliorare la situazione delle carceri italiane - sostiene l’Ombudsman delle Marche Italo Tanoni - ma su alcuni aspetti noi Garanti crediamo opportuno proporre al Parlamento delle modifiche”. Il Garante dei detenuti delle Marche ha sottoscritto il documento che il Coordinamento nazionale dei garanti ha presentato a Roma, a pochi giorni dall’approvazione del Decreto Cancellieri.

Sono due i principali temi sui quali si sollecitano dei correttivi prima che il decreto - i termini scadono il 22 febbraio

- sia convertito in legge: modifica della legge Fimi-Giovanardi e autonomia del Garante nazionale dei detenuti. “È necessario - spiega Tanoni - modificare la legge sulle droghe leggere, una delle principali cause del sovraffollamento delle carceri. E depenalizzare non significa eliminare ogni sanzione, ma individuare delle pene alternative come il trattamento in comunità o la messa in prova nei servizi sociali”. Altro aspetto sul quale il coordinamento ha chiesto maggiore attenzione è il ruolo del Garante nazionale dei detenuti: “Deve essere svincolato dall’apparato gestionale penitenziario e da qualsiasi organizzazione politica e amministrativa”.

10. RIPRODUZIONE RISERVATA

del 12 Gennaio 2014

Corriere Adriatico AP

estratto da pag. VIII

Alunni educati alla legalità

Inaugurata la mostra itinerante regionale, Alberghiero protagonista

(LAURA RIFANI)

"Saranno i giovani i principali testimoni della legalità in futuro". Con queste parole Italo Tanoni, Garante per i diritti dell'infanzia regionale (Ombudsman) ha inaugurato ieri in Palazzina Azzurra la mostra dal titolo "Legalmente itinerari per una cultura della legalità", un allestimento regionale itinerante che ha visto in prima fila l'istituto alberghiero Buscemi di San Benedetto.

Sei classi coinvolte, 33 alunni protagonisti (nelle sedi di San Benedetto e Ascoli) tre docenti

coordinatori con il dirigente scolastico Alfonso Sgattori e la professoressa Giancarla Perotti, sono i numeri del progetto che, a livello locale, si è sviluppato in un anno e tre mesi in contemporanea con altri istituti della regione Marche. Un progetto che ha coinvolto trasversalmente tutte le materie di studio per meglio entrare nella coscienza dei ragazzi.

"Ogni giorno i mass media ha scritto nella sua presentazione il presidente dell'assemblea legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi - ci presentano un'impetuosa realtà fatta di gravi atti di bullismo e di varie forme di de-

vianza sociale che vedono coinvolti i minori come vittime o colpevoli". Per reagire ed educare, dunque, la Regione Marche ha promosso questa mostra itinerante, con oltre 150 opere, che resterà allestita fino al 21 gennaio e sarà visitabile ogni giorno dalle ore 16 alle 18. I ragazzi dell'Alberghiero, in particolare,

hanno fatto visita e intrattenuto rapporti epistolari con i detenuti del carcere di Marino del Tronto. Ne è scaturito anche un video pure premiato dall'associazione Amelìa. All'appuntamento istituzionale tante le autorità. L'assessore alla cultura del Comune di San Benedetto, Margherita Sor-

ge, in rappresentanza del sindaco impegnato a Brescia per l'ordinazione del nuovo vescovo.

"Si tratta - ha detto Sorge - di un'iniziativa importante perché oltre a dare lustro al territorio mette in risalto la tematica della legalità vista però, con gli occhi dei ragazzi stessi". Al taglio del nastro anche il presidente della Provincia, Piero Celani, per la prefettura Anna Gargiulo, per l'ufficio scolastico provinciale Dania Gaspari, oltre a Silvio Venieri in rappresentanza dell'associazione nazionale degli avvocati e Gianluigi Scalttrini per il Rotary, tanti esponenti della società civile.

DOMENICA 12 GENNAIO 2014 **il Resto del Carlino****SAN BENEDETTO**

PALAZZINA AZZURRA PROGETTO SULLA LEGALITÀ DELLA REGIONE Inaugurata la mostra «Legal-Mente»

INAUGURATA ieri mattina presso la Palazzina Azzurra di San Benedetto, a cura dell'Istituto Alberghiero "F. Buscemi", la mostra itinerante "Legal-Mente". Itinerari per una cultura della legalità". La mostra didattica è stata allestita all'interno del progetto legalità promosso dalla Regione Marche, la Protezione Civile della Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Ombudsman sempre della Regione Marche e il Patrocinio del Comune di San Benedetto. Alla cerimonia, oltre al Dirigente Scolastico dell'IPSSAR, professor Alfonso Sgattoni e la professoressa Giancarla Perotti, che ha curato la terza tappa del progetto, sono intervenuti: il vice sindaco, Margherita Sorge, il presidente della provincia Piero Celani, la dottoressa Gargiulo, vice prefetto, il professor Italo Tanoni dell'Ombudsman Marche. Per l'Uf-

ficio Scolastico Provinciale è intervenuta la professoressa Dania Gaspari. In rappresentanza delle forze dell'ordine il vice commissario Carlo Laghi. "Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili - ha affermato il Dirigente Scolastico dell'IPSSAR Alfonso Sgattoni - Condizioni come la dignità, la libertà, la solidarietà e la sicurezza, non possono considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, difese e protette". Il vice sindaco Margherita Sorge ha parlato di valore aggiunto dell'iniziativa che coinvolge più territori, quindi una squadra che fa essere tutti più forti. Il vice Prefetto Gargiulo, ha affermato che c'è la necessità di incrementare le forme di comunicazione per creare una forte sensibilità sul tema della sicurezza e della legalità. "Questa è un'iniziativa

di rete che interessa tutta la Regione a partire dai giovani - ha affermato Piero Celani - La scuola è il luogo formativo della persona e coinvolge tutti gli altri attori, famiglie e istituzioni comprese". L'educazione alla legalità è un tema assolutamente centrale che va svolto all'interno della famiglia, società, scuola, mass media. Deve essere posta come sostegno operativo quotidiano, rispetto alla difesa dei minori, dei fenomeni di violenza, devianza e criminalità. A queste gravi problematiche è possibile rispondere soprattutto con la prevenzione fatta di azioni sistematiche. La mostra inaugurata ieri è il risultato dell'impegno di tanti alunni che sono stati protagonisti all'interno delle attività del progetto e hanno realizzato: disegni, poesie, racconti, lettere e diari.

Marcello Iezzi

DOMENICA 12 GENNAIO 2014 il Resto del Carlino

VITA DA PENDOLARI

Nei treni si viaggia ammassati
«Si viene trattati come bestie»

Il difensore civico Tanoni: «Problemi anche per Roma»

SCENE di ordinario sovraffollamento. Una nuova testimonianza arriva dal difensore civico Italo Tanoni che ormai non sa più come gestire la mole di richieste di intervento per fare cessare le lamenti. Le immagini si riferiscono al treno che da Ancona conduce verso Civitanova Marche.

«E' impossibile continuare a tollerare una situazione simile — spiega Tanoni —; non sappiamo veramente cosa fare e a questo punto nemmeno la voce grossa della Regione può mediare a tutta questa situazione».

Proprio ieri al difensore civico sono arrivati nuovi esposti per la tratta Senigallia-Fano e Ancona-Senigallia. «Ma che dobbiamo fare — dice ancora sconsolato —. Vi ringrazio della visibilità che date a queste lamentele, ma purtroppo il risultato non cambia e i pendolari vengono trattati, in certi casi, come se fossero bestie».

UN'ALTRA segnalazione frequente arriva per la tratta Ancona-Roma con il treno della mattina presto. «Le persone anziane,



ma anche i disabili denunciano da tempo che l'arrivo a Roma Termini del treno proveniente da Ancona è su un binario che si trova a circa un chilometro dall'entrata della stazione. Un percorso — spiega Tanoni — che non tutti sono in grado di percorrere, o meglio lo si può anche fare ma per i soggetti più fragili la questione è molto più complicata. Perché? Perché Trenitalia non controlla le rivendicazioni fatte dai suoi clienti».

Il difensore civico ma anche gli

utenti attendono delle risposte da tempo. Ad aspettarsi che qualcosa cambi è soprattutto chi usufruisce sempre di questo mezzo di trasporto e non può farne a meno. «Come ho detto l'altra volta — specifica Tanoni — non è solo una questione di treni, di condizioni di vivibilità del viaggio, spesso non sono nemmeno puntuali e non rispettano le coincidenze, quindi a nulla serve che gli interessati pianifichino gli orari di arrivo e quelli di partenza».

ANCONA 5

LA RUBRICA: «7 GIORNI 7»
MULTE, DISSERVIZI E RITORNI

di DARIO DE LIBERATO

RIMPROVERATA DA ITALO. Per Italo intendiamo Italo Tanoni, difensore civico, il quale il giorno dopo la pubblicazione sul Carlino di vari suoi... disservizi (scusate il bisticcio di parole) dei treni, ha dichiarato: «E' una continua richiesta di interventi da parte dei cittadini. Insomma, totale conferma di quanto abbiamo e andiamo scrivendo da anni. Naturalmente anche in questo caso, il solito bontempone non manca l'occasione di una battutaccia scherzosa: «Per favore, a rimproverare Trenitalia è... Italo».

GRAZIE BUGARO. A proposito di treni da Roma ad Ancona e viceversa. Verso la fine di novembre era salita fuori la notizia che Trenitalia era intenzionata a sopprimere il «Frecciabianco» che parte da Roma alle 17,30 e raggiunge Ravenna. Quello, insomma, che fa scendere obbligatoriamente gli anconetani a Falcemano alle 20,12. Il treno non verrà abolito. Per merito delle interrogazioni parlamentari. No. Perché è intervenuto Bugaro sul suo amico Lupi, ministro dei trasporti. Treno dunque salvo. La notizia, almeno al riconoscimento, è stata riferita da una parlamentare di centrosinistra. Allora è proprio il caso di dire: a Bugaro quello che è di Bugaro!

DIALOGO E BUONSENTO. Domani dovrebbe chiudersi (almeno si spera) la vicenda dell'ex asilo occupato in via Ragusa. In questa ultima ora non mancano gli appelli da tutte le direzioni. Non sono mancate, purtroppo, le campagne romane. Quelle della politica, prima, anche in questa occasione a fare... politica sulle disgrazie altrui. Andrea Brusa, giovedì, ha lanciato un appello «Occupiamoci del dialogo». Ci sono ancora ore a sufficienza per rispondere all'appello.

LA RIVIERA DEI MISITI. Nei due centri del Conero, Numana e Sirolo è già... caldo. Anzi, l'aria è già calda grazie alla politica, o meglio, grazie ai... Misiti. Perché il Conero, presto, potrebbe diventare territorio governato dai Misiti. E non parlano solo di Sirolo, dove la poltrona è occupata da anni. Ci riferiamo a Numana, dove Giuseppe Misiti, ex primo cittadino di Sirolo potrebbe candidarsi a sindaco di Numana. L'annuncio arriva da un manifesto fatto affiggere sulla costa. Giuseppe dice di non saperne nulla; Moreno, sindaco di Sirolo sarebbe contento. Qualcuno dice: con due Misiti, sindaco, per la prima volta Sirolo e Numana non litigherebbero. Il solito bontempone: «Le litigie in famiglia sono le più... pericolose».

DIFENSORE DEI MULTATI. Sono davvero strane certe situazioni che scandiscono la vita di una persona. Italo D'Angelo, ha chiesto l'eliminazione delle 40 multe fatte grazie all'autorelax di via d'Ancona, la discussa che unisce San Biagio di Ostia all'Aspio di Ancona. A che titolo ha chiesto l'annullamento delle multe? Perché l'autorelax viola il codice della strada, come stabilito da due ministeri e, Italo D'Angelo, quale rappresente legale del comitato composto dai multati, ha chiesto naturalmente l'annullamento. E pensare che qualche anno fa Italo D'Angelo, comandante della Polstrada delle Marche era responsabile delle... multe. Quella regola, s'intende!

del 28 Gennaio 2014

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. IV

Con Liberamente l'arte va oltre le sbarre

•In mostra dipinti e poesie di detenuti

IL PROGETTO

Ancona

È stata inaugurata ieri nella sede del Rettorato una mostra di opere visive e poetiche dei detenuti dei carceri di Montacuto e Barcaglione, tappa finale del progetto "Liberamente, l'arte per non essere in disparte", che nel 2011 e 2012 ha coinvolto una cinquantina di reclusi in laboratori creativi.

L'iniziativa, è stata illustrata dai promotori: il Garante regionale dei detenuti Italo Tanoni, il responsabile dell'Ufficio scolastico regionale Annamaria Nardiello, i direttori della Casa circondariale di Montacuto e dell'Istituto a custodia attenuata di Barcaglione, Santa Lebboroni e Maurizio Pennelli, e da Daniela Grilli.

La direttrice di Montacuto
"I laboratori consentono

ai detenuti di esprimersi trovando forza di migliorare"

del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria. Le lezioni in carcere, realizzate grazie alla partecipazione del Liceo artistico "Mannucci" di Ancona e del Liceo Classico "Petricari" di Senigallia (presenti i presidi, Giulietta Breccia e Alfio Albani) sono state tenute anche da artisti e scrittori di fama come

Bruno D'Arcevia, Elio Marchegiani, Umberto Piersanti, Gianni D'Elia e il latinista Alessandro Fo. «I laboratori artistici - ha detto Lebboroni - sono molto apprezzati dalla popolazione detenuta, in particolare quando si basano su un'organizzazione ben strutturata come quella di Liberamente. Consentono ai detenuti di esprimersi imparando la forza di migliorare».

© Photo: [unreadable]

del 12 Febbraio 2014

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 12

CARCERI La Regione dice no all'accorpamento del Dap Marche

LA REGIONE Marche dice no all'accorpamento del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria delle Marche nelle regioni Abruzzo e Molise. Votata all'unanimità

una mozione presentata dal presidente Vittoriano Solazzi che impegna la Giunta regionale «a confermare la sede del provveditorato ad Ancona».



IN PRIMO PIANO Alcuni studenti del Pannaggi mostrano le magliette di Legal-mente

PROGETTO SCUOLE PROTAGONISTIE CON UNA MOSTRA

La legalità tra i banchi «Rispetto prima di tutto»

di CHIARA GABRIELLI

«LEGAL-MENTE: Itinerari per una cultura della legalità». È questo il titolo della mostra itinerante realizzata dagli studenti delle scuole della regione e inaugurata ieri mattina agli Antichi Forni Macerata è l'ultima tappa, dopo Ancona, Fano, San Benedetto e Fermo: un invito ai ragazzi a riflettere sul significato della legalità attraverso gli accadimenti storici, ma soprattutto nel presente, scoprendola ognuno a livello personale. Ecco allora che gli studenti mostrano orgogliosi le loro creazioni: c'è l'alfabeto dei diritti, dove ogni lettera ha un significato speciale, la settimana enigmistica della legalità, un grande pacchetto di sigarette in cartone dove si può leggere: «Il bullo danneggia gravemente te e chi ti sta intorno» o «Il bullo perde gli amici, digli di smettere».

I ragazzi dell'istituto Bramante hanno creato il logo «Legalità è benessere» perché, come sottolinea il preside Pierfrancesco Castiglioni, «la scuola deve insegnare che rispettare se stessi e gli altri equivale a stare bene. Questa — continua — è una testimonianza

INSEGNAMENTI Opere per riflettere sugli avvenimenti storici «Impariamo da giovani»

del fatto che la scuola, prima di essere formatrice, deve fare l'educatrice. Il tema della legalità come rispetto dell'esistenza deve entrare a pieno titolo nelle materie scolastiche». La docente di diritto, Nunzia Cecaro, spiega: «Il progetto,

iniziato tre anni fa, nasce per iniziativa del garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Italo Tanoni, e dell'Ufficio scolastico provinciale. Gli studenti hanno lavorato mattina e pomeriggio per dare il loro contributo; hanno inoltre visitato il carcere di Montacuto, dove c'è stato un incontro con la polizia penitenziaria; i ragazzi poi sono stati invitati allo spettacolo teatrale del carcere. Inoltre, con cinque ragazzi della scuola, abbiamo partecipato al corteo «la nave della legalità» a Palermo, in ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, un'esperienza molto significativa».

Presente anche Italo Tanoni, autorità di garanzia per la difesa dei diritti di adulti e bambini: «Il Progetto Legal-mente — spiega — è stato inaugurato il 20 novembre, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel 2014 faremo altre iniziative: quella sul cyber-bullismo, in collaborazione con le Poste, la Procura dei minori e il Tribunale dei minorenni, e poi percorsi nei carceri». «Occorre partire da piccoli gesti — dice il sindaco Romano Carancini —, dalla trasparenza e dall'onestà con se stessi e con gli altri». La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 17 alle 19.

del 19 Febbraio 2014

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 7

Il garante secondo Pupi Avati

IL TESTIMONIAL

CRISTINA GIDACCHINI

Ancona

«Tra me e le Marche c'è un legame molto forte dovuto soprattutto alle esperienze recenti, all'accoglienza straordinaria che ho ricevuto con la mia troupe ed alla bellezza della vostra gente. Vi sono vicino con tutto il mio affetto». Poche parole, significative e forti di sentimento a racchiudere il senso del 'sì' di Pupi Avati ad Italo Tanoni, Ombudsman delle Marche. Il consenso a prestare la propria immagine e voce a titolo gratuito, per la campagna informativa 'Rivolgiti al garante'. Un testimonial d'eccezione Avati, grande maestro del cinema, a sua volta diretto in 5 spot televisivi sull'Autorità di Garanzia per il rispetto di adulti e bambini. 'Rivolgiti al garante delle Marche' è il titolo del progetto promozionale, realizzato dalla Struttura informazione e comunicazione del Consiglio regionale, che nasce dalla necessità di far conoscere ai cittadini le istituzioni che tutelano i loro diritti e di spiegare il ruolo che l'Ombudsman regionale può svolgere per le fasce più svantaggiate e fragili della popolazione. I cinque video che lanciano la campagna informativa, sono uno per ogni ambito di intervento (infanzia, detenuti, difesa civica ed emigrati) ed il quinto non è che è il sunto degli altri. Gli spot saranno divulgati dai media e presso le Tv locali e sono stati presentati agli organi di comunicazione ieri mattina in Regione, alla presenza del Presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi e dell'Ombudsman regionale Italo Tanoni. Grande soddisfazione da parte di Solazzi: 'È stato realizzato un prodotto di 5 spot, con grande professionalità e senza costi, grazie alla sensibilità ed attenzione del Maestro Avati'. Ma, perché proprio Pupi Avati? 'Sono riuscito - risponde Tanoni - ad avvicinarmi in una del-

le manifestazioni romane organizzate dal Garante Nazionale per l'infanzia e per l'Adolescenza. In quell'occasione ho chiesto la sua disponibilità. Il Maestro ha dato subito la sua adesione per prestare l'immagine per i 5 spot che verranno veicolati attraverso i media, la Rai e le tv private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 19 Febbraio 2014

Il Messaggero MARCHE

estratto da pag. 34

**OMBUDSMAN MARCHE
PUPI AVATI TESTIMONIAL**

«Con le Marche ho un legame molto profondo. Ricordo con piacere l'accoglienza straordinaria che mi è stata riservata in diverse occasioni, la bellezza, la

professionalità della vostra gente, che ho ritrovato anche nella realizzazione di questi spot. Il mio contributo non è che un piccolo granello». Così Pupi Avati in diretta

telefonica per la presentazione della campagna informativa per far conoscere ai cittadini l'attività dell'Ombudsman delle Marche.

il caffè 34

SPETTACOLI

QV

IL GIORNO - Il Resto del Carlino - LA NAZIONE MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2014

Pupi Avati testimonial per i diritti

Il popolare regista diventa il volto di 5 spot dedicati agli ultimi

MENTRE Neri Marcorè rimane testimonial per il turismo nelle Marche, il regista Pupi Avati si è prestato a dare il suo volto per cinque spot tutti marchigiani per promuovere i diritti di infanzia ed adolescenza, detenuti, cittadini stranieri immigrati, senza lasciare da parte i diritti civili. Tutte queste attività del difensore civico che anche da noi viene ormai chiamato *Ombudsman* — tanto per equipararci, non si sa perché, alla tradizione svedese, norvegese, danese e persino finlandese... — hanno ispirato Avati, che si è prestato a posare per gli spot gratuitamente. E spiega perché. «Con le Marche ho un legame molto profondo. Ricordo con pia-

cere l'accoglienza straordinaria che mi è stata riservata in diverse occasioni, la bellezza, la professionalità della vostra gente, che ho ritrovato anche nella realizzazione di questi spot. Il mio contributo non è che un piccolo granello». Avati parla da lontano, in una diretta telefonica nel corso della presentazione della sua campagna informativa a favore degli ultimi. Il suo apporto è valutato come fondamentale dalla Regione. Dice Vittoriano Solazzi, presidente dell'Assemblea regionale: «E' un grande onore averlo e non un semplice granello di sabbia. E con questa iniziativa vogliamo confermare il valore strategico della comunicazione per far conoscere at-



tività importanti per il cittadino, come quella dell'*Ombudsman*. Il progetto, curato e realizzato dalla Regione stessa, comprende quattro spot sui settori di competenza del garante dei diritti e uno sull'attività complessiva. Per tutti il messaggio finale di Pupi Avati è

“Rivolgetevi al Garante delle Marche”.

GIA', ALLA FINE a chi ci si deve rivolgere? L'*Ombudsman* nostrano è Italo Tanoni, il quale ha colto l'occasione della presentazione per ringraziare «il maestro Pupi Avati, che così generosamente ha prestato la sua immagine a titolo gratuito per questi spot». Per Avati non è stato certo uno sforzo fare da testimonial, sensibile alle tematiche dei messaggi che ora lancia pubblicamente. Si pensi che per il recente *Il bambino cattivo*, fatto per Rai Uno, il regista si è avvalso della collaborazione dell'Autorità nazionale di garanzia per l'infanzia e adolescenza. Gli spot andranno sulle tv locali a marzo, poi appariranno sul web.

del 20 Febbraio 2014	Il Messaggero AN	estratto da pag. 37
COMUNI ANCONA CITTÀ AMICA DEI BAMBINI Il Comune ha sottoscritto in Regione un protocollo d'intesa, insieme a una ventina di comuni marchigiani, con cui aderisce al progetto «Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti». Con il protocollo il Comune si è impegnato a mettere in campo, entro giugno, una serie di azioni volte a costruire un sistema di governo locale che attui e comunque favorisca i diritti dei bambini, e promuova il loro diritto a perseguire il proprio progetto di vita, così come affermato nella Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.		

del 20 Febbraio 2014	Ancona la Voce di Coriano	estratto da pag. 8
L'INIZIATIVA Città amica dei bimbi Una rete di progetti fra 20 Comuni IL COMUNE di Ancona ha sottoscritto in Regione un protocollo d'intesa insieme ad una ventina di comuni marchigiani su "Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti", alla presenza di Italo Tanoni, Garante regionale dei diritti degli adulti e dei bambini, di Legambiente Marche e dell'Unicef. Promosse iniziative a difesa dei diritti dei più piccoli.		

X Sabato 15 Marzo 2014

Corriere Adriatico

SAN BENEDETTO

Online
www.corriereadriatico.it*Un delicato progetto insieme al Garante*

Insegnanti imparano a gestire e rispondere nei casi di abuso

L'INCHIESTA

San Benedetto

In continuità con le attività di sensibilizzazione dei docenti marchigiani sulle tematiche del maltrattamento ed abuso a danno dei minori svolte nelle scorse annualità, l'Ufficio del garante per i minori, con l'Ufficio Scolastico Regionale ed il Cris (Centro ricerche e studi sull'infanzia e l'adolescenza) dell'Università degli Studi di Urbino, promuove un progetto di sensibilizzazione permanente dei docenti quale avviamento di pratiche virtuose. Sono circa una ventina gli insegnanti coinvolti nel progetto a San Benedetto. Si sono incontrati giovedì nei locali dell'Ipsia insieme al Garante Italo Tanoni.

Il progetto raccoglie l'esigenza degli insegnanti di essere affiancati nel percorso di riconoscimento e segnalazione di situazioni di abuso e attivare procedure idonee a tutelare i minori coinvolti verranno promossi spazi di confronto e supervisione di singoli casi di volta in volta incontrati dai docenti nell'ambito del loro lavoro.

E' stata, così, attivata questa rete interistituzionale che coinvolge esperti impegnati in questo delicato campo dei

Italo Tanoni: "I ragazzi confidano i propri disagi ai professori". Tra gli scopi la mappa del fenomeno



Italo Tanoni durante l'incontro con i docenti all'Ipsia

minori in difficoltà, che avrà lo scopo di coadiuvare le istituzioni preposte già presenti sul territorio.

Sono, infatti, tante le esigenze degli insegnanti che in molti casi si sentono inadeguati a riconoscere e gestire le situazioni di disagio. Per altro gli insegnanti coinvolti possono anche beneficiare di un sito on line dove già è attivo il forum.

"L'intento di questo strumento - spiega Tanoni - è anche quello di raccogliere il maggior numero di informazioni possibile e, alla fine, riuscire anche ad ottenere una mappa del disagio giovanile proprio relativamente alle situazioni di abuso. Un progetto molto delicato ma spesso i ragazzi si confidano proprio con gli insegnanti i quali poi devono essere formati e informati per dare risposte e aiutare chi si trova nel bisogno".

l.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARTEDÌ 18 MARZO 2014 **il Resto del Carlino****AGENDA E LETTERE 7****ALL'IPSIÀ****Maltrattamento minori
Un corso per docenti**

MALTRATTAMENTO e abuso a danno dei minori sono le tematiche al centro della formazione per dirigenti e docenti. La quarta fase del progetto per le scuole marchigiane ha preso il via e per il personale della Provincia di Ascoli Piceno e Fermo il primo incontro si è svolto presso la sede dell'Ipsia di San Benedetto del Tronto.

del 21 Marzo 2014

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. 8

Minori in comunità Un corso formativo

► Nuove lezioni per avviarli al lavoro

Un corso di formazione ed avviamento all'esperienza lavorativa per minori sottoposti a procedimento penale ed ospitati in comunità. La relativa convenzione è stata sottoscritta dall'Ombudsman regionale, dall'Ussm (Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni), dal Dipartimento Giustizia Minorile, dall'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Pieralisi" di Jesi e dalla Comunità educativa "Agorà" di Corinaldo.

"Con la modifica della legge istitutiva dell'Ombudsman - sottolinea il garante

dei minori nelle Marche, Italo Tanoni - sono state ampliate diverse competenze ed introdotta anche la promozione di interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale. Questo corso di formazione, che va ad interessare la provincia di Ancona, si pone nell'ambito di altre sperimentazioni già attuate in quelle di Pesaro ed Ascoli Piceno. Gli ottimi risultati conseguiti ci consentono di mettere in cantiere nuove e più significative iniziative".

Gli interventi formativi previsti nel progetto sono rivolti al potenziamento e al-

l'accrescimento della formazione scolastica e professionale dei minori: nella prima parte 15 ragazzi parteciperanno alle lezioni teorico-pratiche che si svolgeranno nei laboratori di carrozzeria dell'Istituto "Pieralisi", in una seconda fase sarà avviato uno stage presso alcune aziende

**Tanoni: "Previsti anche stage nelle aziende
Nel 2013 vi hanno preso parte 71 giovani"**

del territorio, per un massi-

mo di tre mesi.

Nel corso del 2013 in particolare sono stati 71 (45 italiani e 26 stranieri) i casi di minori messi alla prova nelle Marche, di cui 48 sul territorio (35 italiani e 13 stranieri) e 23 in comunità educative. La presenza dei ragazzi messi alla prova è concentrata principalmente nella provincia di Ancona, seguita da quelle di Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. Un'iniziativa di formazione che ha riscontrato ottimi consensi per la validità delle scelte applicate.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

del 25 Marzo 2014

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 4

Minori e difesa civica in regione 436 casi



Il Garante Italo Tanoni e il presidente Vitoriano Solazzi

Sono 436 i fascicoli aperti nel 2013 dal Garante dei diritti della Regione Marche Italo Tanoni (-4% rispetto al 2012) e 326 quelli chiusi (-14%), ma a fronte del 44% dei reclami

riguardanti la difesa civica, i più numerosi, crescono del 2% quelli degli immigrati e del 5,36 quelli dei detenuti. "Un bilancio tra luci e ombre", ha detto Tanoni, presen-

do ad Ancona la relazione 2013 sull'attività del suo ufficio - che ha tra le note positive quella di un ampliamento delle competenze del Garante (in base alla legge regionale n. 34 del 2013) nei settori della difesa civica delle fasce sociali più deboli e dei diritti dell'infanzia.

"Ambiti" ha sostenuto il presidente del Consiglio regionale Marche, Vitoriano Solazzi - in cui l'azione del Garante è particolarmente importante. Difficilmente infatti persone in difficoltà economica possono in momenti di crisi rivolgersi ad avvocati o commercialisti per veder riconosciuti i propri diritti da parte della pubblica amministrazione, mentre l'azione del Garante è totalmente gratuita. In particolare i fascico-

li aperti di difesa civica sono stati 179 (218 nel 2012), con un'impennata nel secondo semestre 2013, in prossimità dell'approvazione della Legge di Stabilità in merito ai tributi, di cui si sono fatti portavoce in particolare le associazioni dei consumatori. In merito ai diritti per l'infanzia e l'adolescenza, i casi sono stati 34 (-0,4% rispetto al 2012) di cui 16 chiusi, variando dall'affido, all'adozione, ai maltrattamenti, fino ai minori non accompagnati. In questo settore si riscontra inoltre una crescita della dispersione scolastica, pari al 5,2% di tutta la popolazione studentesca, assieme al numero dei reati commessi da adolescenti in rete segnalati dagli organi giudiziari.

34

Marche



Martedì 25 Marzo 2014
www.ilmessaggero.it

GARANTI DIRITTI MARCHE, 436 RECLAMI NEL 2013

IN
BREVE

Sono 436 i fascicoli aperti nel 2013 dal Garante dei diritti della Regione Marche Italo Tanoni (-4% rispetto al 2012) e 326 quelli chiusi (-14%), ma a fronte del 44% dei reclami riguardanti la difesa civica, i più numerosi, crescono del 2% quelli degli immigrati e del 5,36 quelli dei detenuti. «Un bilancio tra luci e ombre - ha detto oggi Tanoni, presentando ad Ancona la relazione 2013 sull'attività del suo ufficio - che ha tra le note positive quella di un ampliamento delle competenze del Garante (in base alla legge regionale n. 34 del 2013) nei settori della difesa civica delle fasce sociali più deboli e dei diritti dell'infanzia». «Ambiti - ha sostenuto il presidente del Consiglio regionale Marche, Vittoriano Solazzi - in cui l'azione del Garante è particolarmente importante. Difficilmente infatti persone in difficoltà economica possono in momenti di crisi rivolgersi ad avvocati o commercialisti per veder riconosciuti i propri diritti da parte della pubblica amministrazione, mentre l'azione del Garante è totalmente gratuita».

del 25 Marzo 2014

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 6

Più richieste di aiuto da disoccupati e detenuti

DIFENSORE CIVICO | DATI DEL 2013

PRESENTATA la relazione 2013 sull'attività dell'Ombudsman delle Marche. Aumentano le richieste di aiuto di disoccupati, immigrati e detenuti.

Sono 436 i fascicoli aperti nel 2013, 326 quelli risolti e archiviati di cui 251 con esito positivo e 75 di non competenza dell'Autorità o senza esito. Nel 2012 i casi aperti erano stati 454. La Difesa civica continua ad essere il settore che tratta il maggior numero di reclami, 333 pari al 44% del totale ma sono in crescita i settori della difesa dei diritti degli immigrati, +

53%, e quello della tutela dei detenuti + 4%. Per la prima volta nelle carceri marchigiane si registra una diminuzione del sovraffollamento, detenuti a -12,5%. La nota stonata sono il 40% dei carcerati in attesa di giudizio. «La nuova legge regionale ha esteso gli ambiti di intervento a fasce deboli come anziani e disabili — spiega il Garante, Italo Tanoni —. Sul fronte dell'infanzia sono aumentate le funzioni nei campi della sanità, della mediazione familiare, della giustizia minorile e dell'istruzione». Nelle Marche, il tasso di disper-

sione scolastica è stabile, 5,2% su 68423 studenti delle scuole superiori.

L'Ombudsman ha costituito un gruppo di lavoro con la Procura dei Minorenni. Il portale conta 40mila visitatori, con una media di 34 accessi giornalieri. Nell'identikit degli utenti, per la prima volta compare in

GARANTE

Italo Tanoni:

«Crescono i fascicoli per le fasce deboli»

testa la categoria dei disoccupati. «Nel 2014 si dovrebbe procedere alla

firma della convenzione con l'Anci per la copertura dell'assistenza giuridica nei confronti delle amministrazioni comunali e proseguirà la campagna di informazione iniziata nel 2013 che ha come testimonial Pupi Avati» afferma Tanoni. «In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, per molti cittadini è fondamentale poter contare su un soggetto di garanzia come l'Ombudsman per veder tutelati i propri diritti» commenta il Presidente del Consiglio regionale Solazzi.

Alessandra Napolitano

8 ANCONA

il Resto del Carlino MARTEDÌ 1 APRILE 2014

SCATTA LA DENUNCIA LA SEGNALAZIONE INVIATA ALLA PROCURA DALL'OMBUDSMAN ITALO TANONI
Ennesimo treno «lumaca» per Roma: più di un'ora di ritardo


UN'ALTRA ODISSEA
Un collegamento senza pace

ENNESIMO ritardo di un convoglio di Trenitalia lungo la linea Ancona-Roma, parte un nuovo esposto-denuncia dell'Ombudsman regionale Italo Tanoni. Rabbia per l'ennesimo disservizio ferroviario sulla tratta Roma Ancona.

Stando a quanto emerso, il treno Itercity 533, in partenza dal capoluogo dorico avrebbe accumulato un fortissimo ritardo: «Il treno partiva alle ore 6,30 — attacca il garante regionale Italo Tanoni — e l'arrivo era previsto, si fa per dire, alle ore 9,59 a Roma Termini. Alla fine invece, il treno è approdato al terminal capitolino ben oltre le 11, con un'ora abbondante di ritardo. E' pleonastico afferma-

re che i passeggeri imbufaliti e imprecando se la sono presa contro l'ente delle ferrovie e il suo ben pagato amministratore Moretti, il quale, incurante dei disservizi e

L'ESPOSTO

«Tra breve la commissione europea sanzionerà l'Italia anche per questi fatti»

dei richiami inascoltati di politici e amministratori nostrani, continua a penalizzare l'unica tratta ferroviaria che collega le Marche e l'Umbria con il Lazio e la capitale. A metà strada tra Orte e Roma, da quanto è stato possibile rico-

struire, dopo oltre 30 minuti di ritardo, ennesima beffa indirizzata con voce stentorea dal capotreno a tutti i passeggeri: 'Si comunica che per problemi di traffico la tratta Orte-Roma sarà quella panoramica con ulteriore ritardo di 30 minuti'. Non esistono limiti all'immaginazione ferroviaria e nel frattempo il disagio continua senza che nessuno vi ponga riparo. Per fortuna in assenza di una sentita reprimenda da parte dei responsabili sarà tra breve la Commissione europea a sanzionare l'Italia non solo per il sistema delle carceri ma anche per quello del trasporto su rotaia, come recentemente preannunciato ai nostri organismi di rappresentanza a Bruxelles.

Ancona

Domenica 8 Aprile 2014
www.ilmessaggero.it

43

Bimbo manesco a Collemarino più insegnanti in classe

IL CASO

Andrà alla scuola elementare Dante Alighieri di Collemarino il baby-bullo trasferito dalla Don Milani di Torrette. Alla classe e alle insegnanti già in organico verranno assegnate ore di compresenza di altre maestre che potranno seguire più da vicino tutti gli alunni. Sembra quindi arrivare la parola fine sulla vicenda esplosa la settimana scorsa e proseguita fino a ieri con le famiglie delle due scuole preoccupate per i propri figli. Venerdì le mamme e i papà della Alighieri erano andati dal preside Edoardo Monticelli Cuggiò. Volevano chiarezza e rassicurazioni perché avevano saputo che l'alunno particolarmente vivace di 7 anni della Don Milani, che il 27 marzo aveva sferrato un pugno ad una compagna di classe finita poi al pronto soccorso dell'ospedale Salesi, sarebbe stato trasferito nella scuola del loro figlio, a Collemarino. Si erano alzate voci di protesta. I genitori temevano che il problema potesse passare da una scuola all'altra. Chiarito che in classe le maestre verranno affiancate da altre insegnanti, le famiglie si sono calmate. Salvo ripensamenti la campanella che suonerà domani alle Alighieri non dovrebbe riservare sorprese. Intanto sul trasferimento del bambino turbolento interviene il garante per l'infanzia. «L'allontanamento - spiega Italo Tanoni - è sempre problematico perché qualsiasi soggetto, sradicato, può avere una reazione negativa, di rivalsa. Non voglio però entrare nel merito di un caso che nessuno ci ha segnalato».

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 12 Aprile 2014

Il Resto del Carlino MC

estratto da pag. 17

Niente residenza alla bimba rom: duello in tribunale

SCOPPIAVA un anno fa il caso della residenza negata da Palazzo Sforza a una bambina rom e adesso la questione finisce in tribunale perché la mamma vuole ottenere dal giudice la condanna del Comune per discriminazione. La donna, una spagnola di etnia rom, aveva presentato all'anagrafe la richiesta per ottenere lo status di cittadina civitanovese, senza specificare nel modulo depositato nel febbraio del 2013 la presenza della figlia, che a Civitanova frequentava comunque le scuole. Una anomalia che bloccò la pratica all'anagrafe del Comune di Civitanova. Poi, la residenza venne concessa alla donna sulla base del silenzio assenso — il Comune, infatti, non rispose alla richiesta entro i tempi previsti dalla legge — anche se la piccola restava un fantasma per gli atti in possesso degli uffici a Palazzo Sforza.

DELLA VICENDA, a cui seguirono polemiche e accuse di discriminazione da parte dell'associazione Cittadinanza Attiva, si era interessato anche il difensore civico delle Marche, Italo Tanoni, che chiese l'intervento del garante nazionale per l'infanzia e per l'adolescenza. Il Comune, sulla scorta delle relazioni prodotte dal dirigente dell'anagrafe, si costituirà in giudizio rispetto alla citazione della donna e la giunta Corvatta ha incaricato l'avvocato Antonio D'Agostino di assistere il Comune.

del 29 Aprile 2014

Corriere Adriatico PU

estratto da pag. III

“Revocate la chiusura del carcere mandamentale”

Revocare la chiusura del carcere mandamentale di Macerata Feltria. E' quanto richiede il garante dei detenuti per la struttura maceratina che rappresenta un unicum, e non solo nel nostro territorio, nel reinserimento dei detenuti.

“Ormai è quasi cosa certa: il carcere mandamentale di Macerata Feltria, causa spending review, è destinato a chiusura definitiva. Su questa decisione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap), interviene il Garante regionale dei detenuti, Italo Tanoni, con una lettera indirizzata a Gio-

vanni Tamburino, a capo del Dap, al Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi, e al Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca affinché si intervenga immediatamente per revocare tale decisione. “Assieme ai miei collaboratori - sottolinea il Garante - ho fatto visita alla struttura penitenziaria nel marzo scorso e con i responsabili del carcere mandamentale se ne è prospettato il pieno rilancio anche per l'unicità dell'esperienza di produzione agricola che viene condotta in quella sede.

Un gruppo di detenuti a fine pena opera in culture florovivaistiche, della produzione del miele, dell'olio e dello zafferano che rappresentano il fiore all'occhiello di questa esperienza avanzata, finalizzata al reinserimento dei ristretti nel lavoro e nella società. L'idea della sperimentazione era nata e si era consolidata sotto la spinta del ex Provveditore Raffaele Jannace che l'aveva strenuamente difesa come esempio emblematico per la rieducazione del condannato in virtù di quanto riportato dall'articolo 27 della nostra Costituzione

Repubblicana. Alcuni ex detenuti, grazie all'esperienza maturata sono stati addirittura assunti da una ditta vitivinicola locale. Sembra un paradosso - conclude il Garante dei detenuti delle Marche - che in un momento in cui anche il Presidente Napolitano e Papa Francesco si preoccupano per la situazione disumana dei nostri carcerati, su un altro versante esperienze più umanizzanti come quella di Macerata Feltria vengano in un attimo cancellate dal Dap a causa dei tagli lineari proposti dal Commissario Cortarelli”.

41

Pesaro Urbino

G. L. & P. Messaggero S.p.A. - 111 - 00187/2014 - 111 - 00187/2014 - 238

Martedì 29 Aprile 2014
www.limesaggero.it**Macerata Feltria****«Revocare la chiusura del carcere»**

► Ormai è quasi certo: il carcere mandamentale di Macerata Feltria, causa spending review, è destinato a chiusura. Su questa decisione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap), interviene il Garante regionale dei detenuti, Italo Tanoni, con una lettera indirizzata a Giovanni Tamburino, a capo del Dap, al presidente dell'Assemblea Legislativa Marche, Vittoriano Solazzi, e al presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca affinché si intervenga immediatamente per revocare

tale decisione. «Ho fatto visita - sottolinea il Garante - alla struttura e con i responsabili del carcere mandamentale se ne è prospettato il pieno rilancio anche per l'unicità dell'esperienza di produzione agricola che vi viene condotta. Un gruppo di detenuti a fine pena opera in culture florovivaistiche, della produzione del miele, dell'olio e dello zafferano che rappresentano il fiore all'occhiello di questa esperienza avanzata, finalizzata al reinserimento dei ristretti nel lavoro e nella società».

del 29 Aprile 2014

il Resto del Carlino PU

estratto da pag. 24

La spending review spazza via il carcere modello

IL CARCERE mandamentale di Macerata Feltria si avvia verso la chiusura. La notizia, effetto della *spending review* a firma Cottarelli, arriva in coppia con gli sconsigli per una fine ormai annunciata affidati ad una lettera dal garante regionale dei detenuti, Italo Tanoni. È proprio Tanoni infatti a scrivere al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al presidente dell'assemblea legislativa Marche, Vittoriano Solazzi e al presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca «affinché si intervenga immediatamente per revocare tale decisione».

«**ASSIEME** ai miei collaboratori — sottolinea il garante — ho fatto visita alla struttura penitenziaria nel marzo scorso e con i responsabili del carcere mandamentale se-

ne è prospettato il pieno rilancio anche per l'unicità dell'esperienza di produzione agricola che viene condotta in quella sede. Un gruppo di detenuti a fine pena opera in culture florovivaistiche, nella produzione del miele, dell'olio e dello zafferano, che rappresentano il fiore all'occhiello di questa esperienza avanzata, fina-

lizzata al reinserimento dei ristretti nel lavoro e nella società. L'idea della sperimentazione era nata e si era consolidata sotto la spinta del ex provveditore Raffaele Janace, che l'aveva strenuamente difesa come esempio emblematico per la rieducazione del condannato, in virtù di quanto riportato dall'articolo 27 della nostra Costituzione Repubblicana». Gli elogi

degli esiti prodotti dalla struttura e dalle sue attività non finiscono: «Alcuni ex detenuti — spiega ancora Tanoni — grazie all'esperienza maturata sono stati addirittura assunti da una ditta vitivinicola locale». Dietro questa premessa risulta difficile capire un taglio così pesante, tanto più che la situazione italiana non è sempre così positiva: «Sembra un paradosso — conclude la lettera — che in un momento in cui anche il presidente Napolitano e papa Francesco si preoccupano per la situazione disumana dei nostri carcerati, su un altro versante esperienze più umanizzanti come quella di Macerata Feltria vengano in un attimo cancellate dal DAP a causa dei tagli lineari proposti dal commissario Cottarelli».

e. m.

VENERDÌ 9 MAGGIO 2014 il Resto del Carlino

ANCONA 11

IL REBUS SALESI

IL CASO NELLA NUOVA MAIL SPEDITA A DIRIGENTI E SANITARI NON SI FANNO ALLUSIONI AL NODO DEL TRASFERIMENTO A TORRETTE

Bocche cucite al personale, spunta una direttiva per le interviste

E' UN ORDINE di servizio contenuto nel contratto, ma guarda caso è stato ricordato con una nuova lettera proprio da pochi giorni. Precisamente da quando il trasferimento del Salesi a Torrette è diventata cosa concreta e da quando i dirigenti dell'azienda Ospedale Riuniti e l'assessore regionale Mezzolani sono andati in consiglio comunale a spiegare le loro motivazioni e la necessità di spostare il pediatrico nel polo ospedaliero di Torrette. Tutti i medici, i dirigenti e quanti hanno un ruolo sanitario all'interno del nosocomio sono stati raggiunti nei loro indirizzi di posta da una nuova informativa che ricorda l'indispensabile autorizzazione da parte dei verti-

ci, specificatamente del dottor Paolo Galassi, direttore degli Ospedali riuniti, per il rilascio di interviste. Chiaramente nella mail non si fa nessuna allusione alla questione del trasferimento ma la lettera vuole rinfrescare la memoria a quanti con il passare del tempo hanno rimosso i dettagli del codice comportamentale. La notizia di questa missiva circola ormai in ospedale da diverso tempo e alcuni medici, soprattutto quelli contrari allo spostamento del pediatrico senza che ci sia un progetto sulla nuova struttura, ha destato non poco scalpore. Che ormai anche il corpo dei medici sia schierato, anche se non ufficialmente, è diviso tra chi sostiene che il trasferimento



IL CONFRONTO ieri i vertici del Salesi con le Patrone

**OSPEDALE PEDIATRICO
I vertici aziendali
hanno convocato
una riunione per oggi**

è ormai improrogabile e chi invece vorrebbe garanzie sul futuro, è palese e questa 'restrizione' condiziona ancora di più chi avrebbe voluto dire la sua magari in contesti pubblici.

INTANTO oggi ci sarà una riunione di tutti i medici convocata sempre dai vertici dell'azienda per cominciare ad illustrare il progetto di trasferimento, né più né meno di quanto fatto già da assessore e direttore in consiglio comunale, e i tempi. Si par-

la di agosto per l'adeguamento dei 12mila metri quadrati del sesto piano di Torrette, e di trasloco dell'attrezzatura già da settembre. Insomma, per la fine dell'anno l'ospedale materno-infantile sarà a Torrette. Intanto l'associazione delle Patrone che si oppongono a un trasloco raffazzonato e senza garanzie sul futuro, ha raggiunto le 2mila firme. In poco meno di una settimana il traguardo è stato toccato con una facilità estrema. Tra i firmatari della petizione c'è anche il garante per l'infanzia Italo Tanoni che presenterà un'interrogazione in Regione per capire gli estremi della decisione e ha già inviato una informativa al garante per l'infanzia nazionale.

del 28 Maggio 2014

Ancona
il Resto del Carlino

estratto da pag. 6

Tenta di uccidersi ingoiando lamette E' di nuovo allarme a Montacuto

TORNA l'allarme dentro il carcere di Montacuto per le precarie condizioni di vita a cui sono costretti i detenuti. Lunedì un suicidio e uno tentato. Si è ucciso un 64enne di Civitanova Marche (originario di Frosinone) che, dal 13 gennaio scorso, era in attesa di giudizio per avere accoltellato la moglie. Un altro detenuto, un tunisino di 21 anni, ha invece ingerito delle lamette da barba e della varechina. Il garante dei detenuti per le Marche, Italo Tanoni, e il presidente dell'Assemblea Legislativa, Vittoriano Solazzi, torneranno ad occuparsi di un problema irrisolto: «A pochi giorni dalla scadenza dell'anno di tempo che la Corte europea dei diritti umani ha dato all'Italia per migliorare il sistema penitenziario dopo la sentenza Torregiani, i garanti dei detenuti lanciano una mobilitazione nazionale per chiedere interventi immediati». La conta delle vittime è tenuta dall'Osservatorio permanente sulle morti in carcere: solo nel 2014 si sono verificati 15 suicidi e 57 morti complessive in cella. Della questione si occupa anche l'associazione Antigone: «Spesso questi episodi vengono collegati al cosiddetto sovraffollamento, ma in questo momento, per quanto riguarda le presenze, i numeri di Ancona Montacuto non sono particolarmente critici, perché una parte della struttura è chiusa per lavori. In occasioni tragiche come questa occorre invece ribadire che è semplicistica ed errata l'idea che si possa risolvere il problema delle pessime condizioni di vita nelle carceri solo costruendo nuovi edifici. Occorre piuttosto poter verificare quello che avviene nelle carceri, fare manutenzione agli edifici, investire nei programmi di recupero delle persone condannate, far lavorare i detenuti, far uscire dal carcere le persone non pericolose».

Corriere Adriatico

Venerdì 30 Maggio 2014 7

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

Oltre le sbarre sempre meno detenuti

La popolazione carceraria dal 2012 è scesa da quota 1.225 a 974. Solazzi: "Violati i diritti fondamentali"

IL BILANCIO DEL GARANTE

Ancona

Diminuiscono i detenuti e migliora la situazione relativa all'affollamento, ma restano ancora numerose le criticità. Alla scadenza dell'anno di tempo che la Corte europea dei diritti umani ha dato all'Italia per migliorare il sistema carcerario, il Garante dei detenuti Italo Tanoni ha fatto il punto, insieme al presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi, sulle condizioni nei sette istituti di pena della nostra regione.

"Sono consapevole che il nostro Paese sta vivendo - ha sottolineato Solazzi - non poche difficoltà, soprattutto dal punto di vista economico e finanziario. Ma i nostri padri costituenti hanno inserito nella Costituzione principi oggi troppe volte violati. Mi riferisco ai diritti fondamentali dell'uomo. La pena non deve essere soltanto la soluzione per un atto delittuoso ma deve anche au-

tare chi ha sbagliato a riabilitarsi. Non sempre avviene".

Nei penitenziari marchigiani si trovano oggi 974 detenuti rispetto ai 1.072 rinchiusi alla fine dell'anno scorso, e ai 1.225 del 2012. Inoltre le Marche sono scese nella classifica nazionale relativa al sovraffollamento dal 5° posto del 2012 al 10° posto del 2013, registrando una percentuale di affollamento del 26,6 per cento. "La situazione è migliorata molto - ha spiegato il Garante - per effetto delle leggi Severino e Cancellieri. Due normative che hanno apportato cambiamenti sostanziali con importanti riflessi nel sistema". Tanoni ha evidenziato le principali criticità e urgenze del pianeta carceri: dalla carenza di igiene degli ambienti, ai problemi legati alle attività lavorative, alla qualità della vita, alla medicina specialistica e all'adempimento della mancanza in alcune realtà di personale direttivo, alla non idoneità di alcuni istituti di pena. Sottolinea anche la necessità di rifinanziamento del piano carceri, con Cancellieri in testa. Particolarmente sentito, inoltre, il problema della mancata applicazione del regolamento sull'abbattimento dei banconi nelle sale colloqui e dei decreti di espulsione. "Dare esecutività a



Due guardie pattugliano un carcere marchigiano

questi provvedimenti - ha evidenziato Tanoni - avrebbe un forte impatto sulla popolazione carceraria". In un quadro generale ricco di problemi, che ci sono anche punti di forza nella realtà carceraria marchigiana dove "è forte l'impegno finanziario e politico - ha affermato l'Ombudsman - della Regione".

"Le Regioni hanno il compito

di sorvegliare, vigilare e segnalare - ha rimarcato Solazzi - alle autorità nazionali competenti le singole situazioni. Un ruolo che stiamo svolgendo appieno, grazie all'impegno del Garante e di tutto il suo ufficio e alla sensibilità dell'intera Assemblea legislativa che, all'unanimità, ha votato numerosi importanti documenti trasmessi poi alle autorità ministeriali".

Lungo l'elenco di richieste al Governo nazionale dei garanti italiani, che in questi giorni si stanno mobilitando in tutta Italia con incontri e conferenze. "Abbiamo inviato un documento comune al ministro Orlando - ha evidenziato Tanoni - chiedendo un incontro sui temi più importanti della realtà carceraria". Tra le urgenze, la nomina del Garante nazionale

"che ci farebbe sentire - ha spiegato Tanoni - più tutelati". E ancora: "Riteniamo importante puntare sul semestre europeo a guida italiana per stabilire un diverso modello di giustizia e di detenzione, meno passivo e più responsabilizzante che permetta di ristabilire la dignità degli spazi e la qualità della vita dei luoghi di pena".

di ANSA/AGF

VENERDÌ 30 MAGGIO 2014

IL GIORNO • il Resto del Carlino • LA NAZIONE

QN CRONACHE 19**IL DOSSIER****Carceri marchigiane,
ora è allarme sanitario**

■ ANCONA

CASI DI SCABBIA, difficoltà nel somministrare le cure odontoiatriche e neuropsichiatriche, i problemi dei detenuti tossicodipendenti: nelle carceri marchigiane diminuisce il problema del sovraffollamento, ma la situazione sanitaria è drammatica. Nel giorno in cui la Corte dei diritti dell'uomo sanziona l'Italia per le condizioni dei suoi istituti di pena, anche nelle Marche si fa il punto della situazione. Se gli ultimi provvedimenti ministeriali hanno prodotto alcuni effetti tangibili, lo 'svuotacarceri' in particolare, con un calo della popolazione carceraria marchigiana di circa 200 unità dal 2012 ad oggi, l'atmosfera in cella resta pesante. Conferme in tal senso arrivano dai recenti episodi di cronaca, dai suicidi e dai tentati suicidi ai tentativi di fuga, in alcuni casi riusciti. Segno di una vivibilità troppo scarsa.

E IL QUADRO sanitario è terribile: «Da circa un anno e mezzo — spiegano il presidente dell'assemblea legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi, e l'ombudsman Italo Tanoni — la Re-

gione è entrata dentro il quadro sanitario delle carceri e sta facendo il possibile. In passato era esclusa e anche l'opera del difensore civico è più riconosciuta di un tempo. Abbiamo effettuato già i primi interventi, vedi le ristrutturazioni degli ambulatori interni in alcuni istituti, certo non può bastare. Adesso però le necessità e le problematiche della sanità in carcere figura nella 'lista della spesa' dell'assessorato regionale alla

L'APPELLO

Alcuni casi di scabbia, difficoltà per le cure e il problema droga

sanità, prima non esisteva neppure. Ogni cosa al suo tempo». Le criticità negli istituti marchigiani sono ancora molte. A partire dall'eccessiva rigidità della magistratura di sorveglianza, troppo restia secondo Solazzi e Tanoni, a rilasciare permessi e ad attuare nuovi regimi. C'è la piaga degli stranieri (483 su 1072) che potrebbero lasciare le celle libere se fossero applicati i decreti di espulsione e quella dei detenuti in attesa di giudizio, quasi 400.

del 31 Maggio 2014

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 5

Cyberbullismo, meglio prevenire

Al tavolo tecnico. Il Garante dei minori: "Fenomeno in aumento"

Niente bulli, siamo in rete. Oltre la sintesi di uno slogan c'è la volontà di cancellare un fenomeno che si traduce in diffamazione, minaccia, estorsione, stalking. Così procede l'attività del tavolo tecnico interistituzionale sul cyberbullismo istituito dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni. Ieri il gruppo di lavoro, che ha il compito di analizzare il fenomeno e di definire azioni di intervento e prevenzione, è tornato a riunirsi a Palazzo delle Marche. All'ordine del giorno lo stato di avanzamento della ricerca dell'Università di Urbino per fotografare la situazione marchi-

giana e la definizione di un crocchio-programma delle attività di formazione e di sensibilizzazione. "I dati forniti dagli organi giudiziari - ha dichiarato Tanoni - confermano in modo univoco e allarmante l'incremento esponenziale nelle Marche, come nel resto d'Italia, dei reati collegati all'utilizzo della rete da parte dei minori. Per questo anche nell'ultimo incontro a Roma tra i garanti regionali e il garante nazionale dei minori Vincenzo Spadafora la questione del cyberbullismo è stata definita una priorità".

All'incontro hanno partecipato il giudice onorario del Tri-

bunale per i minorenni delle Marche, Danilo Musso, il presidente del Tribunale per i minorenni di Perugia, Sergio Cutrona, la referente dell'Ufficio scolastico regionale Antonella Giannuzzi, il dirigente della Polizia postale delle Marche Cinzia Grucci, il professor Guido Maggioni, e la ricercatrice

Alessandra Vincenti dell'Università di Urbino e il dirigente del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche Stefano Agostinelli.

"Le Marche sono state tra le prime regioni a intraprendere iniziative per monitorare

questi episodi - ha aggiunto Tanoni - La domanda di informazione e formazione su questi reati è crescente e arriva sia da parte del mondo della scuola che da parte delle famiglie. Servono interventi mirati per spiegare ai ragazzi i rischi connessi alla navigazione e le norme vigenti in materia".

I reati commessi in rete che coinvolgono i minori in qualità di vittime o autori, veicolati spesso attraverso i social network, sono la diffamazione, la minaccia, l'estorsione, lo stalking, il roaming, gli atti persecutori e la sostituzione di persona.

del 31 Maggio 2014

Il Messaggero AN

estratto da pag. 44

Cyberbullismo, Tanoni: «I casi sono in aumento»

ANCONA Procede l'attività del tavolo tecnico interistituzionale sul cyberbullismo istituito dall'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni. Il gruppo di lavoro, che ha il compito di analizzare il fenomeno e di definire azioni di intervento e prevenzione, è tornato a riunirsi a Palazzo delle Marche. All'ordine del giorno lo stato di avanzamento della ricerca dell'Univer-

sità di Urbino per fotografare la situazione marchigiana. «I dati forniti dagli organi giudiziari», ha dichiarato Tanoni, «confermano in modo univoco e allarmante l'incremento esponenziale nelle Marche, come nel resto d'Italia, dei reati collegati all'utilizzo della rete da parte dei minori. La domanda di informazione e forma-

zione su questi reati è crescente e arriva sia da parte del mondo della scuola che da parte delle famiglie. Servono interventi mirati per spiegare ai ragazzi i rischi connessi alla navigazione e le norme vigenti in materia». All'incontro hanno partecipato il giudice onorario del Tribunale per i minorenni delle Marche Danilo Musso, il presidente del Tribuna-

le per i minorenni di Perugia Sergio Cotroneo, la referente dell'Ufficio scolastico regionale Antonella Giannuzzi, il dirigente della Polizia postale delle Marche Cinzia Grucci, il prof. Guido Maggioni, la ricercatrice Alessandra Vincenti dell'Università di Urbino e il dirigente Stefano Agostinelli.

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

Venerdì 13 Giugno 2014 III

FERMO E PROVINCIA

► Convegno alla Sala dei Ritratti e giochi in piazza del Popolo: la scommessa di Fermo

Si disegna una città a misura di bimbi e ragazzi

Fermo

Come ripensare la città per favorire la crescita e la partecipazione. È questo l'obiettivo del convegno organizzato dal Comune di Fermo e dall'Ambito sociale XIX, con il supporto di numerose associazioni e delle dirigenze scolastiche.

L'evento, in programma alla Sala dei Ritratti per oggi, avrà come momento collaterale un pomeriggio dedicato ai bambini e agli adolescenti: in piazza del Popolo giochi e animazione a cura della Ludoteca

Riù e di alcune associazioni sportive. A partire dalle 15.30 amministratori e rappresentanti delle istituzioni, educatori, uomini di cultura ed esperti di settore, si confronteranno al fine di raccogliere idee e proposte per una nuova progettazione partecipata della città. "Bambini e adolescenti a Fermo", questo il titolo del convegno, rappresenterà un momento di iniziale approfondimento. Tre i relatori del convegno che sarà moderato da Daniela Alessandrini, dirigente del Settore Servizi Sociali. In apertura, do-

po il saluto delle autorità, interverrà Italo Tanoni, garante dell'Infanzia della Regione Marche che affronterà il tema "Il progetto città amiche dei bambini e degli adolescenti". A seguire Beatrice Carletti, delle Politiche sociali della Regione, relazionerà su "Le politiche e gli investimenti regionali sull'

infanzia e l'adolescenza". Sarà poi Silvana Zechini, assessore ai Servizi Sociali del Comune, a intervenire sui modelli operativi relativi agli spazi, ai tempi e alle relazioni educative nelle città. Dalle 16.45 tavola rotonda con esperienze e proposte a confronto. I dirigenti scolastici saranno coinvolti, a partire dal prossimo anno scolastico, nella predisposizione delle elezioni dei rappresentanti dei ragazzi che andranno a formare la prima Consulta giovanile della città.

**I dirigenti scolastici
saranno coinvolti
nella prima Consulta
dedicata ai giovani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino VENERDÌ 13 GIUGNO 2014

2 FERMO PRIMO PIANO

CONVEGNO SPAZI GIOCO IN PIAZZA

Città a misura dei bambini, gli esperti suggeriscono come

COME ripensare la città per favorire la crescita e la partecipazione. È questo l'obiettivo del convegno organizzato dal Comune e dall'Ambito sociale XIX, con il supporto di numerose associazioni e delle dirigenze scolastiche.

L'evento, in programma oggi pomeriggio alla Sala dei Ritratti, avrà come momento collaterale un momento dedicato ai bambini e agli adolescenti: in piazza del Popolo giochi e animazione a cura della Ludoteca Riù e di alcune associazioni sportive cittadine. A partire dalle 15.30, nel convegno 'Bambini e adolescenti a Fermo', amministratori pubblici e rappresentanti delle istituzioni cittadine, educatori, uo-

mini di cultura ed esperti di settore si confronteranno al fine di raccogliere idee e proposte per una nuova progettazione partecipata della città. Tre i relatori del convegno che sarà moderato da Daniela Alessandrini, dirigente del settore Servizi sociali. In apertura, interverrà Italo Tanoni, garante dell'infanzia della Regione Marche che affronterà il tema "Il progetto città amiche dei bambini e degli adolescenti". A seguire Beatrice Carletti, delle Politiche sociali della Regione Marche, relazionerà su "Le politiche e gli investimenti regionali sull'infanzia e l'adolescenza". Sarà poi Silvana Zechini, assessore comunale ai Servizi sociali, a intervenire sugli spazi, i tempi e le relazioni educative nelle città.

del 27 Giugno 2014

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. 8

Le città marchigiane sempre più amiche dei bambini

Le Marche sono la prima regione in Italia a istituire un elenco ufficiale di amministrazioni virtuose nella tutela dei diritti dei minori. È il risultato del progetto "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti", promosso da Ombudsman delle Marche, Unicef e Legambiente. Ieri mattina, ad Ancona, la premiazione dei ventuno Comuni "virtuosi" che si sono impegnati a rispettare la Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con iniziative concrete.

"Non è mai troppo - ha detto il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi - quello che le istituzioni possono fare per tutelare i diritti dei più piccoli e promuovere la centralità dell'infanzia e dell'adolescenza nelle scelte amministrative. L'importante è recuperare il tempo per ascoltarli e renderli partecipi della vita istituzionale".

Il progetto, ha spiegato l'Ombudsman regionale Italo Tanoni, rappresenta la tappa finale di un percorso avviato nel 2010. Dopo una fase di ascolto e di ricerca sul territorio, realizzata in collaborazione con l'Università di Urbino, sono state coinvolte le comunità locali, fissando un elenco di buone pratiche da realizzare e nel luglio dello scorso anno è stata siglata una convenzione tra Autorità di garanzia delle Marche, Unicef e Legambiente.

"Tutti questi Comuni - spiega Tanoni - hanno messo a regime una serie di iniziative dedicate ai minori, come le biblioteche per l'infanzia, l'osservatorio permanente sui giovani, i consigli comunali dei ragazzi. L'augurio è che il numero delle adesioni continui a

crescere, perché il progetto non si ferma qui. Nel prossimo periodo metteremo a fuoco il tema dell'utilizzazione degli

spazi urbani". L'obiettivo è quello di fare un salto di qualità, passando dalla dimensione municipale a quella regionale. Un traguardo che può trasformare le Marche in un modello nazionale, come è stato sottolineato da Giovanni Puleo del Comitato Unicef Italia.

"Partendo da quello che avete realizzato qui, possiamo iniziare a ragionare su un progetto di regioni amiche delle bambine e dei bambini e promuovere un processo virtuoso, con l'ente regione come propulsore, in tutto il resto d'Italia".

Secondo la presidente nazionale Scuola e Formazione di Legambiente, Vanessa Palucchi, "la tutela dell'infanzia è nel Dna delle Marche", come testimoniano le tracce lasciate da molti marchigiani in campo educativo e formativo.

"Le politiche per l'infanzia non sono accessorie - ha aggiunto - sono politiche funzionali al benessere generale della società e una città intelligente a misura di bambino è una città che migliora la qualità dei luoghi e degli spazi di tutti i

cittadini". Il Garante nazionale dell'infanzia Vincenzo Spadafora, impossibilitato a partecipare, in un messaggio di saluto ha ricordato che "i sindaci e le Amministrazioni comunali possono fare la differenza nel promuovere il coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti e migliorare così l'accesso ai diritti e la qualità della vita di tutti". I 21 comuni premiati sono Ancona, Chiaravalle, Falconara, Jesi, Loreto, Montecarotto, Montemarciano, Santa Maria Nuova, Senigallia, Serra Dè Conti, Ascoli, Fermo, Pedaso, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Colmurano, Macerata, Montepone, Fano, Urbina, Urbino.



del 03 Luglio 2014

Corriere Adriatico AN

estratto da pag. 2

Uniti per contrastare l'abbandono scolastico

Un progetto per contrastare l'abbandono scolastico, fenomeno in crescita anche nelle Marche. L'argomento è stato al centro dell'attenzione di un incontro che ha visto la partecipazione dell'Ombudsman, Italo Tanoni, e del Procuratore per i minorenni, Vincenzo Venezia, promotori dell'iniziativa, nonché di alcuni rappresentanti degli assessorati regionali

alla pubblica istruzione e alle politiche sociali. "Il problema della dispersione scolastica e degli abbandoni - ha sottolineato Tanoni - rappresenta la cartina al tornasole per quanto concerne una verifica diretta delle politiche a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In tal senso, la Regione Marche si sta muovendo già da tem-

po e rimane in prima fila attraverso le iniziative messe in campo per arginare un fenomeno, che attualmente coinvolge il 21,1% della popolazione scolastica, vale a dire 12.369 studenti degli istituti superiori. Percentuale che rimane sotto la media nazionale, ma che è sempre più in crescita e va doverosamente arginata". Un fenomeno, come evidenziato dal Pro-

curatore Vincenzo Venezia, che in alcuni casi ha anche derivate in ambito giudiziario. Il progetto "Contrasto all'abbandono scolastico" sta a rappresentare "la volontà delle istituzioni - come specificato dall'Ombudsman - di promuovere interventi e azioni d'aiuto nei confronti dei ragazzi in difficoltà e delle scuole che, più di altre, sono esposte al fenomeno".

del 15 Luglio 2014

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 6

Ombudsman Marche e Terre des Hommes

IL VADEMECUM**Ancona**

Realizzare nelle Marche un vademecum per l'orientamento di medici e pediatri nella gestione di casi di maltrattamento fisico e psicologico ai danni dei bambini. È l'obiettivo del progetto che l'Ombudsman re-

gionale e la Fondazione Terre des Hommes, da oltre 50 anni in prima linea per l'infanzia, stanno realizzando insieme. Ieri, a Palazzo delle Marche, si è svolto un incontro, il secondo dedicato al progetto, per definire le linee guida e le informazioni da inserire nella pubblicazione, un pieghevole divulgativo destinato al personale medi-

co degli ospedali, degli ambulatori e dei servizi territoriali. Nel progetto sono stati coinvolti l'assessorato regionale alla Salute, l'Azienda Ospedali riuniti, l'Asur, l'Ordine dei medici e la Facoltà di medicina e chirurgia della Politecnica delle Marche. "Questo progetto prende spunto dalla pubblica-

zione realizzata dalla Regione Lombardia - dice il Garante regionale dei minori Italo Tanoni -. Si tratta di uno strumento a disposizione dei medici e dei pediatri per riconoscere gli indicatori del maltrattamento fisico, psicologico, sessuale".

E + PRODUZIONE PSL/Na27

VENERDI 8 AGOSTO 2014 il Resto del Carlino

PRIMO PIANO 5

IL CASO RODARI

HA INCONTRATO LE MAMME

«DOVEVAMO CERCARE LO STIRENE, ABBIAMO TROVATO QUEST'ALTRA CONTAMINAZIONE. QUEI DEPURATORI NECESSITANO DI MANUTENZIONE COSTANTE E OTTIMALE»

"GRILLINI" IN ANCONA

Un altro esposto a Garante Infanzia

I CONSIGLIERI del MSS non si fermano. Dopo aver consegnato l'altro ieri un esposto alla Procura di Rimini per i fatti della scuola Rodari, ieri hanno preso il treno e sono andati in Ancona, a consegnare un altro esposto al Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Marche. E, com'è ormai prassi per i 5 stelle, lo hanno reso pubblico con un filmato su facebook, in cui lasciano intendere nuove trasferte istituzionali per i prossimi giorni: «Dove ci porterà il treno la prossima volta?», è infatti la frase conclusiva di un Fabrizio Pazzaglia sorridente.

38

Ancona



Sabato 9 Agosto 2014
www.ilmessaggero.it

Consegnato al Gus

Piccoli profughi kit per l'accoglienza

Un kit di informazioni per minori stranieri non accompagnati. Lo ha consegnato l'ombudsman Italo Tanoni al Gus (Gruppo umana solidarietà) che gestisce il Centro di accoglienza profughi nel porto di Ancona. Scritto in quattro lingue (italiano, inglese, francese e arabo) fornisce indicazioni e consigli su come muoversi adeguatamente una volta giunti in Italia e formula anche un augurio di benvenuto.

Corriere Adriatico

Giovedì 4 Settembre 2014 **XIII**Online
www.corriereadriatico.it**PESARO • URBINO***Garante dei detenuti a difesa della struttura di Macerata Feltria*

Lettera al ministro Orlando

“Il carcere è all'avanguardia”

L'APPELLO

Macerata Feltria

Situazione confusa ma parole chiare e un pericolo - quello della chiusura della casa mandamentale - da scongiurare. Il Garante dei diritti dei detenuti delle Marche Italo Tanoni ha inviato una lettera al Ministro della Giustizia Andrea Orlando nella quale auspica il mantenimento della casa mandamentale di Macerata Feltria.

“Macerata Feltria, assieme al carcere di Barcaglionone - scrive l'Ombudsman regionale - rappresenta il fiore all'occhiello di una politica penitenziaria avanzata e innovativa, con ristretti a fine pena impegnati in lavori agricoli, articoli 21 e addirittura detenuti lavoratori nel settore vitivinicolo con contratti a tempo indeterminato”.

Nell'istituto a vigilanza attenuata, contro la cui chiusura sono state presentate anche due mozioni a firma del Presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi e del consigliere regionale dei verdi Adriano Cardogna, da alcuni anni sono state avviate attività agricole nei settori



Italo Tanoni

della florovivaistica in serra, apicoltura, coltivazione e produzione di zafferano. “La prospettiva della chiusura - aggiunge nella sua osservazione Tanoni - cade inoltre in un momento in cui la stessa municipalità della zona feltresca si è dichiarata disposta a concedere ulteriori ettari di terra al penitenziario”.

In riferimento agli impegni assunti con l'Europa per migliorare il sistema penitenziario, il Garante chiede “non la fine di questa esperienza pilota, ma il suo potenziamento”. Nella lettera vengono inoltre sottoposte

all'attenzione del Guardasigilli alcune criticità del sistema penitenziario marchigiano. In particolare il Garante manifesta la sua preoccupazione per gli effetti della spending review che “non debbono misconoscere l'importanza funzionale del mantenimento sul territorio di alcuni provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria come quello delle Marche”.

“Il paventato accorpamento previsto con l'Abruzzo e il Molise, o addirittura con la Puglia - conclude il garante dei diritti dei detenuti delle Marche Italo Tanoni - di fatto verrebbe a cancellare lo sforzo che in questi ultimi anni è stato fatto dalla giunta e dal consiglio regionale per il miglioramento della qualità della vita dei ristretti”. Tra le scelte che “declinano un lento logoramento del nostro sistema carcerario regionale”, il Garante ricorda “la mancata costruzione del carcere di Camerino e la direzione in reggenza di importanti istituti di pena (tre su sette) che richiederebbero al contrario una dirigenza sempre presente”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro Urbino



Giovedì 4 Settembre 2014
www.ilmessaggero.it

Il garante: «Ministro non chiuda il carcere»

MACERATA FELTRIA

Una lettera al ministro della Giustizia per evitare la chiusura del carcere di Macerata Feltria. Anzi potenziarlo. Un istituto dove i detenuti lavorano e hanno persino contratti a tempo indeterminato. Il Garante dei diritti dei detenuti delle Marche Italo Tanoni ha inviato una lettera al ministro Andrea Orlando nella quale auspica il mantenimento della Casa mandamentale di Macerata Feltria. «Assieme al carcere di Barcaglione rappresenta il fiore all'occhiello di una politica penitenziaria avanzata e innovativa, con detenuti a fine pena impegnati in lavori agricoli, articoli 21 e addirittura persone che lavorano nel settore vitivinicolo con contratti a tempo indeterminato». Nell'istituto a vigilanza attenuata, contro la cui chiusura sono state presentate anche due mo-

zioni a firma del Presidente del Consiglio regionale Vittorio Solazzi e del consigliere regionale dei verdi Adriano Cardogna, da alcuni anni sono state avviate attività agricole nei settori della florovivaistica in serra, apicoltura, coltivazione e produzione di zafferano. «La prospettiva della chiusura – aggiunge Tanoni – cade inoltre in un momento in cui la stessa municipalità della zona feltresca si è dichiarata disposta a concedere ulteriori ettari di terra al penitenziario». In riferimento agli impegni assunti con l'Europa per migliorare il sistema penitenziario, il Garante chiede «non la fine di questa esperienza pilota, ma il suo potenziamento». Nella lettera vengono inoltre sottoposte all'attenzione del Guardasigilli alcune criticità del sistema penitenziario marchigiano. In particolare il Garante manifesta la sua preoccupazione per gli effetti della spending review che «non debbono misconoscere l'importanza funzionale del mantenimento sul territorio di alcuni provveditori regionali dell'amministrazione penitenziaria come quello delle Marche».

Lu.Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 04 Settembre 2014

il Resto del Carlino PU

estratto da pag. 22

Il Garante delle Marche: «Il carcere deve restare»

IL GARANTE dei diritti dei detenuti delle Marche Italo Tanoni ha inviato una lettera al Ministro della Giustizia Andrea Orlando nella quale auspica il mantenimento della Casa mandamentale. «Macerata Feltria, assieme al carcere di Barcaglione – scrive l'Ombudsman regionale – rappresenta il fiore all'occhiello di una politica penitenziaria avanzata e innovativa, con ristretti a fine pena impegnati in lavori agricoli, articoli 21 e addirittura detenuti lavoratori nel settore vitivinicolo con contratti a tempo indeterminato». La notizia della chiusura è nota da mesi, ma in seguito ad una prima mobilitazione (anche l'onorevole Morani, responsabile giustizia Pd e membro della Commissione giustizia in Parlamento si era occupata del caso) era calato il silenzio. Solo nei giorni scorsi il sindaco di Macerata Feltria, Luciano Arcangeli, aveva spiegato di essere in attesa di un incontro a Roma. Nel frattempo, dopo due mozioni a firma del presidente del Consiglio regionale Vittorio Solazzi e del consigliere regionale dei verdi Adriano Cardogna, si è tornati a fare pressioni per il salvataggio della struttura, che da alcuni anni è protagonista di attività agricole nei settori della florovivaistica in serra, apicoltura, coltivazione e produzione di zafferano.

«La prospettiva della chiusura – aggiunge Tanoni – cade inoltre in un momento in cui la stessa municipalità della zona feltresca si è dichiarata disposta a concedere ulteriori ettari di terra al penitenziario». In riferimento agli impegni assunti con l'Europa per migliorare il sistema penitenziario, il Garante chiede il potenziamento di questa esperienza pilota. Nella lettera vengono inoltre sottoposte all'attenzione del guardasigilli alcune criticità del sistema penitenziario marchigiano. In particolare il Garante manifesta preoccupazione per gli effetti della spending review e per il rischio cancellare lo sforzo fatto in questi ultimi anni.

e. m.

Corriere Adriatico

Venerdì 12 Settembre 2014 5

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

► Regione, Procura minori e Usr avviano un percorso in cinque istituti

Mai più abbandono scolastico

IL PIANO

Ancona

Si chiama "drop out", coinvolge ampie fasce della popolazione e comporta una grave carenza delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione alla vita in una società complessa. E' la definizione tecnica dell'abbandono scolastico, l'uscita precoce dal mondo della scuola. Un fenomeno che in Italia, pur registrando un calo negli ultimi anni, rimane superiore alla media europea. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza ha avviato nei mesi scorsi, dopo una sollecitazione del Procuratore della Repubblica per i Minorenni Vincenzo Venezia, un tavolo di confronto per contrastare il fenomeno. Ieri mattina a Palazzo delle Marche il progetto pilota è passato alla fase operativa, avviando una prima sperimentazione in cinque istituti superiori delle Marche.

"Dopo una fase di confronto e di approfondimento con l'Ufficio scolastico regionale, gli assessorati Istruzione-formazione lavoro e Politiche sociali e la Procura Minorile oggi il progetto si cala nella realtà scolastica - spiega l'Ombudsman Italo Tanoni - Partiamo in cinque istituti superiori, individuati in ogni territorio provinciale, considerati più esposti al fenomeno". In questa prima fase del percorso sono stati coinvolti gli istituti professionali "Podestà" di Ancona, "Benelli" di Pesaro, "Corridoni" di Corridonia, "Einaudi"



L'incontro di ieri sul delicato tema dell'abbandono scolastico

di Porto Sant'Elpidio e l'Ipsia di San Benedetto.

"La strada da percorrere è l'alternanza scuola-lavoro - sostiene l'assessore alla formazione Marco Luchetti - Da tempo stiamo lavorando su questo versante e questo progetto rappresenta un ulteriore, importante sforzo per coinvolgere tutti gli attori del territorio e definire un modello da trasferire anche nelle altre scuole". Sebbene le Marche non siano tra le regioni più esposte al fenomeno, si riscontra un graduale e sensibile aumento del drop out. Da una

**L'assessore alla
Formazione Luchetti**
**"La strada da percorrere è
l'alternanza scuola-lavoro"**

prima analisi fornita dall'Anagrafe regionale degli studenti, l'abbandono scolastico nell'istruzione secondaria di secondo grado nel 2012-2013 ha riguardato 3.558 studenti - tra assenti da inizio anno, ritirati e trasferiti - pari a circa il 5,2% del totale. Dal punto di vista di genere, sono più gli studenti maschi (2.152) che le studentesse (1.406). Mentre per tipologia di istruzione, quella professionale è la più coinvolta dall'abbandono, pari al 41,8%, seguita da quella tecnica (29,4%), da quella liceale (24,8%) e artistica (4%). Un fenomeno, come ha evidenziato il Procuratore Vincenzo Venezia, che in alcuni casi ha anche derive in ambito giudiziario, e che si intreccia con il disagio giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche


 Venerdì 12 Settembre 2014
www.ilmessaggero.it

Piano contro l'abbandono scolastico

► Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza ha avviato un tavolo di confronto per contrastare il drop out, l'abbandono scolastico. A Palazzo delle Marche il progetto pilota è passato alla fase operativa, con una prima sperimentazione in cinque istituti superiori delle Marche. «Dopo una fase di confronto e di approfondimento con l'Ufficio scolastico regionale, gli assessorati Istruzione-formazione lavoro e Politiche sociali e la procura minorile oggi il progetto si cala nella realtà scolastica - spiega

l'Ombudsman Italo Tanoni -. Partiamo dagli istituti considerati più esposti al fenomeno», gli istituti professionali Podesti di Ancona, Benelli di Pesaro, Corridoni di Corridonia (Macerata), Einaudi di Porto Sant'Elpidio (Fermo) e l'Ipsia di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). «La strada da percorrere è l'alternanza scuola-lavoro - afferma l'assessore alla Formazione Marco Luchetti -. Da tempo stiamo lavorando su questo versante e questo progetto rappresenta un ulteriore, importante sforzo».

Corriere Adriatico

Giovedì 18 Settembre 2014 7

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

► Tanoni: sono 200 attualmente in regione



Il Garante per l'infanzia Italo Tanoni e il presidente Vittoriano Solazzi

Un progetto di accoglienza per minori senza famiglia

L'INCONTRO

Ancona

Predisporre le linee guida per un progetto di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che metta insieme Regione Marche, Prefetture, Questure, magistratura, Autorità portuale, Comuni e associazioni del volontariato. Questo lo scopo dell'incontro promosso ad Ancona dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Marche Italo Tanoni con i soggetti preposti ad operare in questo settore. Il presidente della Regione Gian Mario Spacca, ha detto Tanoni, ha garantito il suo impegno a coinvolgere i paesi della Macroregione adriatico ionica. Sono 7.000, secondo stime ufficiali, i minori stranieri non accompagnati in Italia, con un'età che oscilla tra i 16 e i 18 anni. Nelle Marche le presenze documentate sarebbero circa 200. In particolare, i dati della Regione relativi al 2013 parlano di 147 minori presenti nelle comunità di accoglienza

e 13 in affido familiare. «Una situazione complessa - ha riconosciuto il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi - che richiede la collaborazione tra diverse regioni e l'avvio di tavoli interistituzionali, per garantire l'adozione di tutte le forme di tutela possibili nei confronti dei minori stranieri soli nel rispetto dei trattati internazionali». Oltre alla mancanza di un coordinamento e di parametri certi da applicare non solo al processo di accoglienza, ma anche a quello successivo di inserimento sociale del minore, che si aggiungono alla scarsità di fondi e di dati aggiornati sulla dimensione reale del fenomeno. Durante l'incontro sono stati consegnati ai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni i kit di accoglienza per i minori soli voluti dal Garante nazionale, con le indicazioni scritte in quattro lingue (italiano, inglese, francese, arabo) sui loro diritti e su come muoversi una volta giunti in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

..

8

BREVI DI ANCONA

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2014

Minori stranieri, nasce il kit per aiutarli a superare l'arrivo

Il presidente del Consiglio Solazzi: «Le regioni collaborino»

La guerra

Sempre più minori arrivano in tutta Italia e anche ad Ancona sotto choc e in situazioni disperate

Lo choc

Spesso vengono portati da una struttura all'altra senza che ci sia un reale coordinamento

Il vademecum

Scritto in diverse lingue, il kit che sarà dato ai minori servirà a orientarli nei primissimi momenti



PROFUGHI L'arrivo di alcuni immigrati nella struttura «Un tetto per tutti» (Anbc)

ARRIVANO in condizioni penose, senza scarpe, senza alcun supporto e spesso, alla sregua degli adulti, vengono maltrattati. E alla fine, per stabilire l'età costretti a sottoporsi ad esami radiografici del polso, assolutamente deleteri. E' emergenza minori stranieri non accompagnati ad Ancona e nelle Marche, dove manca una cabina di regia e una legislazione chiara.

OGNUNO degli organi istituzionali chiamati in causa agisce senza coordinarsi con gli altri e ne scaturisce una grande confusione. A pagarne le conseguenze sono i giovani che, a causa delle emergenze in Medio Oriente, Siria e Libia, cominciano ad arrivare in condizioni sempre peggiori. La riunione di ieri in Consiglio regionale, presieduta dal garante delle Marche, Italo Tanoni, doveva servire proprio a trovare un coordina-

mento, o quanto meno gettare le basi. C'erano rappresentanti di Regione, Comune, Prefettura, questure (sebbene mancasse la questura di Ancona, in prima linea sulla questione profughi), l'Ambasciata dei Diritti. Sono 7mila, secondo stime ufficiali, i minori stranieri non accompagnati in Italia, con un'età che oscilla tra i 16 e i 18 anni. Nelle Marche le presenze documentate sarebbero circa 200. In particolare, i dati della Regione relativi al 2013 parlano di 147 minori presenti nelle co-

I NUMERI

Sono 7mila i ragazzi non accompagnati arrivati in Italia, 200 nelle Marche

munità di accoglienza e 13 in affido familiare. Oltre alla mancanza di un coordinamento e di parametri certi da applicare non solo al processo di accoglienza, ma anche a quello successivo di inserimento sociale del minore, che si aggiungono alla scarsez-

za di fondi e di dati aggiornati sulla dimensione reale del fenomeno. Il tutto in una situazione in cui i flussi migratori cambiano continuamente: negli anni 2006-2008 il porto di Ancona registrava mediamente 150 sbarchi di minori soli, scesi a 70 nel 2013 e a 42 quest'anno. Ieri sono stati consegnati ai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni i kit di accoglienza per i minori soli voluti dal Garante nazionale, con le indicazioni scritte in quattro lingue (italiano, inglese, francese, arabo) sui loro diritti e su come muoversi una volta giunti in Italia. «Una situazione complessa — ha riconosciuto il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi — che richiede la collaborazione tra diverse regioni e l'avvio di tavoli interistituzionali, per garantire l'adozione di tutte le forme di tutela possibili nei confronti dei minori stranieri soli nel rispetto dei trattati internazionali».

Corriere Adriatico

Lunedì 29 Settembre 2014 **5**

Online

www.corriereadriatico.it

MARCHE► *Al via la programmazione di settore dell'ombudsman regionale*

Un team per tutelare i minori

L'OBIETTIVO

Ancona

Al via la programmazione di settore 2014-2015 dell'ombudsman regionale. Si parte dalla riunione del tavolo tecnico, per fare il punto della situazione; e dalla collaborazione con il Crisia dell'Università di Urbino per consulenza scientifica e formazione a distanza. Dalla teoria alla pratica: in scaletta sono inserite nuove iniziative per contrastare il maltrattamento e l'abuso sui minori. L'obiettivo da raggiungere è stato effettuato nel corso di una recente riunione del tavolo tecnico a cui hanno partecipato l'ombudsman Regionale, Italo Tanoni, l'Ufficio Scolastico regionale, i capi d'istituto di diverse scuole, i centri territoriali di coordinamento con Falconara capofila, gli esperti dei

servizi. Aspetto saliente della programmazione 2014-2015, che sarà avviata nel prossimo mese di ottobre, la messa in essere di un team di docenti che fornirà consulenza alle scuole sul versante di un'individuazione precoce degli indicatori di eventuale abuso o maltrattamento, supportando gli stessi istituti scolastici anche per quanto riguarda le eventuali segnalazioni alla Procura della Repubblica.

Chiamati a operare in questa direzione, insegnanti che hanno già effettuato un'adeguata formazione ed esperti (avvocati, psicologi, assistenti sociali e pediatri) che possono avere, a diversi livelli, un

ruolo fondamentale in tutto il procedimento di tutela. Importante - come evidenziato dall'ombudsman - la collaborazione con il Crisia (Centro Ricerche e Studi Infanzia e Adolescenza) dell'Università di Urbino, che garantisce consulenza scientifica e formazione continua, anche a distanza, mettendo a disposizione tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Primo passo concreto la firma delle convenzioni con i soggetti interessati. "Osservare, ascoltare, prevenire - conclude Tanoni - restano le nostre parole d'ordine principali. Ma siamo perfettamente consapevoli che è indispensabile intervenire con immediatezza quando la situazione assume caratteristiche che ci mettono al cospetto di evidenti casi di abuso e maltrattamento".

Collaborazione con il Crisia dell'Università di Urbino per consulenza scientifica e formazione a distanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

II Giovedì 2 Ottobre 2014

FERMO

L'infanzia protagonista

Laboratori, workshop e seminari, due giorni intensi a Fermo Forum

LA PROPOSTA PER I BAMBINI

FRANCESCA BACALINI

Fermo

Tutto pronto per la seconda edizione del Mondo dell'Infanzia, la manifestazione dedicata a bambini e alle famiglie che si svolgerà il prossimo 15 e 16 novembre a Fermo Forum, organizzata dalle associazioni culturali Gergo e Arte per Crescere in collaborazione con i comuni di Grottazzolina, Fermo, con il patrocinio della Regione Marche, dell'università di Macerata, del Conservatorio di Fermo, della Fondazione Salesi e della provincia di Fermo. Saranno due giorni in cui si susseguiranno 2 convegni nazionali e 3 seminari, 20 laboratori per bambini, 20 workshop per genitori ed insegnanti, concerti spettacoli e attività ludiche di vario genere. L'iniziativa si propone di far conoscere i nuovi metodi educativi per migliorare la crescita del bambino. Il vice sindaco di Grottazzolina Mariano Ambrogi, che insieme a Katy Nataloni presidente dell'associazione Arte per Crescere, sono stati gli ideatori del progetto, afferma: "Sono orgoglioso che questa iniziativa nata un po' per gioco, ora sta crescendo, diventando un evento interregionale. Il programma di quest'anno è pieno di novità. Il nostro obiettivo è quello di innalzare ogni anno il livello qualitativo della manifestazione facendola diventare un punto di riferimento per gli educatori e le famiglie". Di rilievo la collaborazione con Ombudsman, il Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Marche, che ha aderito a questa iniziativa in prossimità della Giornata internazionale dell'infanzia del 20 novembre, organizzando un convegno sulle "città amiche dei bambini", ideato da Francesco Tonucci, in cui saranno coinvolte Unicef Italia, Legambiente, l'Università di Urbino e dove verranno presentate le esperienze concrete di al-



L'infanzia protagonista a Fermo Forum

cuni comuni virtuosi. Sostanziale l'appoggio della Regione Marche. "Non potevamo non sostenere questa iniziativa - fa sapere Letizia Bellabarba - E' una vetrina non solo per il nostro territorio, ma anche per quei metodi educativi innovativi che verranno presentati". "Fermo è ben lieta di accogliere, dopo il successo dello scorso anno, questa manifestazione - commenta l'assessore ai Servizi sociali Zecchini - si tratta di proseguire con una progettualità, dato che Fermo ha già aderito da tempo ad Ombudsman, di una città sosteni-

Molti gli ospiti che intervengono

CALENDARIO

Fermo

Molti gli ospiti che intervengono: Derrick de Kerchove, sociologo della cultura digitale; Luciano Mazzetti, Presidente del centro Montessori di Perugia; la senatrice Elena Ferrara, che presenterà un disegno di legge legato alla musica e all'arte a tutti i livelli; Bruno Tognolini, scrittore per bambini; Alessandra Pettinari, che si occuperà del cooking show e delle ricette della felicità; Alessandri Giuseppe, dell'università di Macerata per i temi sulla robotica e il tinkering. Inoltre ci sarà il primo Contest "art educando" dedicato a Giordano Gionacci, scomparso due anni fa, che coinvolgerà associazioni culturali e sportive che potranno partecipare offrendo gratuitamente ai bambini attività ludico-ricreative.

nibile per bambini ed adolescenti, con iniziative mirate come Monte Paciù e la psicologia scolastica, uno strumento di prevenzione".

Tra le novità la partnership speciale con la Rainbow Spa, che parteciperà con una mostra sulla nascita ed evoluzione delle mitiche Winx e proietterà l'ultimo film; un concerto - spettacolo creato per bambini da 0 a 5 anni; la presenza di Reggio Children e del centro Loris Malaguzzi, focalizzato sulla fascia 0-6 anni ed altro ancora.

GIUSEPPE MARRAS

22

Il Resto del Carlino GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2014

Spettacoli

FERMO
CULTURA / SOCIETÀ

SANT'ELPIDIO CORSI DI TEATRO PER GRANDI E PICCINI

APERTE le iscrizioni ai corsi di educazione all'espressione per adulti e di propedeutica alla recitazione per bambini e ragazzi organizzati dall'associazione «Progetto creazione». Dizione, fonetica, gestualità e intonazione sono gli argomenti principali su cui si basano le lezioni. I corsi di educazione all'espressione, tenuti da Alessandro Maranesi e Paolo Mataspina, inizieranno giovedì 9 ottobre all'auditorium Giusti di Sant'Elpidio a Mare. Stasera (ore 21.30) all'auditorium un incontro per presentare il programma. I corsi di propedeutica alla recitazione, invece, partiranno nella seconda metà di ottobre. Info: 339.8801659

di ANGELICA MALVATANI

UNA GRANDE festa, l'occasione per capire e conoscere, per immergersi nel mondo dell'infanzia e trovare gioco, divertimento, armonia e futuro. Scatta di nuovo i motori «Il mondo dell'infanzia», alla seconda edizione al 'Fermo forum' dopo i primi anni vissuti a Grottazzolina. L'appuntamento è per il 15 e il 16 novembre: due giorni per venti workshop formativi per genitori e insegnanti, venti laboratori per bambini, due convegni nazionali e tre seminari; e poi presentazioni di libri, concerti, spettacoli e progetti speciali. Con i colori e la bellezza dei bambini. La grande novità riguarda quest'anno la partnership speciale con la «Rainbow», l'azienda che ha inventato le Winx e festeggerà i primi dieci anni delle fatine proprio al 'Fermo forum'. Il tema portante è la curiosità e come sempre è intenso il lavoro dell'associazione 'Arte per crescere', con Katy Nazioni che ha saputo far crescere il suo progetto in pochi anni, da un successo all'altro. Il vicesindaco di Grottazzolina Mariano Ambrogio ha contribuito alla nascita della manifestazione e parla oggi di un evento tra i più importanti in Italia per l'infanzia. Attorno alla manifestazione è nato un comitato scientifico, che ha innalzato il livello qualitativo degli even-

Fermo capitale dei bambini È qui il mondo dell'infanzia *Laboratori, spettacoli e il compleanno delle Winx*



Due giorni di iniziative

L'APPUNTAMENTO è per il 15 e il 16 novembre: due giorni per venti workshop formativi per genitori e insegnanti, venti laboratori per bambini, due convegni nazionali e tre seminari; e poi presentazioni di libri, concerti, spettacoli e progetti speciali. La novità è una partnership speciale con la «Rainbow», l'azienda che inventa le Winx e festeggerà al 'Fermo forum' i dieci anni delle sue fatine.



IN PRIMA LINEA Katy Nazioni, Mariano Ambrogio e Italo Tanoni

ti, e si è creata una grande rete con tutte le realtà che operano per l'infanzia, a tutti i livelli. Quest'anno è partita anche la collaborazione con l'Ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza Italo Tanoni, che porterà al 'Fermo forum' una conferenza di

grande importanza. «La proposta del mondo dell'infanzia ci ha consentito di unificare iniziative per la giornata dell'infanzia, che cade il 20 novembre — ha spiegato Tanoni —. Ci inseriamo a pieno titolo nel programma con l'adesione ad un pacchetto di iniziative con

una progettualità che ormai fa parte del dna del nostro ufficio. Fermo è una delle città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti, ne abbiamo coinvolte 35 in tutta la regione. Parleremo di questo e dell'attenzione che bisogna porre nei confronti dei più

piccoli nella progettazione delle città, nella lotta al disagio, nello sviluppo urbanistico e nella tutela dell'ambiente». Forte il supporto della Regione, rappresentata dalla consigliera Letizia Bellabarba, e del Comune, con l'assessore Silvana Zechini, che hanno sottolineato l'importanza di fare rete per offrire progetti e supporti di rilievo.

TRA LE NOVITÀ di quest'anno la prima edizione del contest «Arteeducando», in memoria di Giordano Gironacci, amico e sostenitore di 'Arte per crescere' e del «Mondo dell'infanzia». E poi i laboratori a scuola, «Pillole di arte e tecnologia», un concerto spettacolo creato per bimbi fino a 5 anni, il coinvolgimento di «Reggio children» e del centro Loris Malaguzzi, realtà riconosciute in tutto il mondo. Previsti anche gli interventi di Derrick de Kerckhove, sociologo della cultura digitale, e di Luciano Mazzetti, presidente del centro Montessori di Perugia. Grazie alla collaborazione del festival 'Tutestorie' è previsto anche l'arrivo dello scrittore per ragazzi Bruno Tognolini, mentre Alessandra Petrinassi, mamma di Moscerata dalla forza e dall'energia inesauribili, presenterà il suo progetto delle ricette per la felicità. Ma infinite saranno le sorprese e la bellezza di due giorni tutti da vivere, genitori e figli insieme.



del 11 Ottobre 2014



estratto da pag. 8

OMBUDSMAN Tanoni presenta 12 progetti per studenti minorenni

L'OMBUDSMAN regionale, garante per i diritti dell'infanzia e della adolescenza, Italo Tanoni ha incontrato ieri la nuova direttrice generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Maria Letizia Melina. Tanoni ha illustrato i 12 progetti regionali già in corso. Di particolare interesse il progetto "Cybercrime e internet sicuro" per l'educazione all'utilizzo dei nuovi media.

del 12 Ottobre 2014

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 6

Con 12 progetti la scuola fa squadra

L'Ombudsman regionale, garante per i diritti dell'infanzia e della adolescenza, Italo Tanoni ha incontrato la nuova Direttrice Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Maria Letizia Melina. Un'occasione per presentare l'attività che l'Ombudsman sta portando avanti sulle problematiche degli studenti minorenni e per confermare una collaborazione con le autorità scolastiche ormai consoli-

data. Tanoni ha illustrato i 12 progetti regionali che sono già in corso e che prevedono anche il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico regionale e di diverse scuole della regione oltre ad altri partner quali la protezione civile, la polizia postale, le Amministrazioni comunali, l'Assessorato alla Cultura e quello all'istruzione e formazione della Regione. Di particolare interes-

se il progetto "Cybercrime e internet sicuro" finalizzato a promuovere l'educazione all'utilizzo dei nuovi media da parte della giovane generazione. Tra le altre iniziative da segnalare, quella intitolata "Contrastare la dispersione scolastica" che intende costruire una rete coordinata tra istituzioni per sostenere le realtà scolastiche più esposte al fenomeno dell'abbandono.

no, "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti" finalizzato a sostenere le buone prassi dei Comuni che realizzano politiche di investimento sui diritti dei bambini e degli adolescenti. E ancora: "Migliorare la qualità del cibo negli Istituti Penitenziari" prevede il coinvolgimento degli istituti alberghieri per l'attivazione di corsi di formazione per i detenuti.

di INTERCOMING SPINERITA

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

► La Carta dei Servizi dall'Ombudsman Confronto con Tanoni

L'INCONTRO

Ancona

L'Ombudsman regionale Italo Tanoni ha incontrato a Palazzo delle Marche i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. All'ordine del giorno gli aggiornamenti sulla Carta dei servizi dell'Autorità di garanzia. "Questa riunione - ha commentato Tanoni - consolida ancora di più la collaborazione con le associazioni che sono in contatto diretto con i problemi della

gente. Abbiamo concordato di vederci periodicamente per un confronto sulle azioni che hanno obiettivi comuni, in particolare dialogheremo sui temi della sanità, dei trasporti pubblici e della tutela ambientale". Tra gli argomenti discussi anche l'abolizione dei difensori civici comunali, sancita con una legge del 2010, e il conseguente aumento del numero di pratiche trattate dall'Ombudsman su questioni municipali. "Stiamo proponendo ai Comuni, in accordo con l'Anci - spiega Tanoni -, di aderire

re a una convenzione per razionalizzare il flusso di richieste". Le associazioni hanno inoltre segnalato il ritardo, da parte degli enti pubblici, nel recepimento alle nuove normative sulla trasparenza/anticorruzione (legge 33/2013), in particolare sull'accesso agli atti amministrativi attraverso i siti istituzionali. Su questo versante Tanoni ha annunciato che "è in progetto l'apertura di un tavolo tecnico permanente sulla trasparenza amministrativa". Alla riunione hanno preso parte Adiconsum Cisl, Federconsumatori Cgil, Adoc Marche Uil, Movimento difesa del cittadino-Legambiente, Acu e Cittadinanza Attiva - Diritto del Malato.

di SPINAZZONI GIUSEPPE

VENERDÌ 24 OTTOBRE 2014 il Resto del Carlino

URBINO E PROVINCIA 33

«Il ministro intervenga per i detenuti» Fossombrone, il Garante per i diritti scrive a Roma: «Misure urgenti»

—FOSSOMBRONE—
MONTA la protesta nel carcere di Fossombrone. La battaglia per ottenere condizioni di detenzione più umane dei detenuti va avanti da mesi. Almeno dalla scorsa primavera, quando hanno inoltrato una petizione con una raccolta di firme (121) all'ufficio del Garante dei diritti dei detenuti delle Marche e per conoscenza al Garante nazionale di Roma per far presente, dicono, la situazione di abbandono in cui versano. Dal Garante, a ottobre, è stata inviata al ministro di Grazia e giustizia una lettera provocata in cui si riprendono le lamentele dei detenuti e in cui si chiede di «modificare la situazione fortemente critica dell'istituto penale, un tempo classificato supercarcere di massima sicurezza». La struttura di Fossombrone attualmente ospita detenuti "fine pena mai" in alta sorveglianza e ristretti comuni per reati pesanti contro la persona o il patrimonio. Due le categorie con riguardo alla sicurezza: alta e media. Sono 154 i detenuti totali. «Posso personalmente testimoniare — scrive il Garante dei diritti dei detenuti delle Marche — che tutte e tre le lamentele riportate nell'esposto del gruppo dei detenuti sono veritiere». Il Garante chiede l'intervento diretto del ministro in tempi rapidi e con provvedimenti stringenti. Due essenzialmente i motivi di lamentela dei detenuti: innanzitutto che alla casa di reclusione sia destinato un direttore fisso, che se ne occupi in permanenza



CONDIZIONI DIFFICILI L'interno del carcere di Fossombrone

e con cognizione di causa. Quello che c'è adesso, infatti, lo vedono solo una o due volte alla settimana, dato che viene in città in missione da Ancona; in secondo luogo il nu-

I PROBLEMI

Non c'è un direttore fisso, gli educatori sono solo tre per 154 persone

mero insufficiente degli educatori, solo tre per 150 persone, e per alcune disfunzioni che ci sarebbero nella cosiddetta "area trattamentale". In particolare si lamentano per i pochi colloqui con gli educatori e per

la lentezza nella chiusura delle cosiddette "sinistri", ossia di relazioni che gli educatori e la polizia penitenziaria devono scrivere su ciascun ospite. E sulla base di queste valutazioni che poi i prigionieri possono essere ammessi a trattamenti speciali dentro il carcere (per esempio corsi di vario genere) o a permessi fuori dal carcere. E' ovvio che se queste relazioni non vengono completate, i detenuti non possono accedere a questi benefici. A complicare il quadro, infine, il fatto che la struttura di Fossombrone risale al 1875 e che necessita di lavori di manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Il nevone del 2012 ha danneggiato il tetto e causato infiltrazioni d'acqua nelle celle.

a. b.

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2014 il Resto del Carlino

13

Fabriano

OMBUDSMAN E PUPPI AVATI, VINCE IL MANNUCCI

DOPO il contributo d'immagine del regista Pupi Avati, anche le scuole al lavoro per l'Ombudsman delle Marche. Sono quelle che hanno partecipato al concorso di idee, promosso con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico regionale, per un progetto grafico su difesa civica, immigrazione, infanzia ed adolescenza, detenuti. Il primo posto l'ha conquistato il Liceo Artistico «Mannucci» di Fabriano. «Questa iniziativa — ha detto il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi — nasce dall'impegno costante e quotidiano dell'ombudsman».

I bambini in compagnia delle Winx

Alla condirettrice stampa di presentazioni sono intervenuti Giovanni Martelloni (Caridemo), Letta Bellaburba (consigliere regionale), Katy Natoli, Daniela Alexandru (coordinatrice dell'ATS XIX), Bernina Farina e Mariano Ambrogio (fondatori di una fondazione di Grottaferrata) che hanno riconosciuto come elevato la qualità e l'efficacia dell'evento. Nel corso della conferenza i relatori del corso di perfezionamento D'Amico, e così, inoltre e giochi.

Methods = Interview

[illegible]

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014 | **il Resto del Carlino****FERMO PRIMO PIANO** 3 ..**IL MONDO DELL'INFANZIA****IL GARANTE ITALO TANONI**«DESTINO LA METÀ DELLE RISORSE A MIA DISPOSIZIONE
ALLO SCOPO DI SENSIBILIZZARE LE CITTÀ
A DIVENTARE REALMENTE A MISURA DEI BAMBINI»**IL PROGRAMMA****Baby concerto
multisensoriale, giochi
e tanti laboratori**

IL TAGLIO del nastro ha aperto una festa lunga due giorni. Insieme, già ieri mattina, l'affluenza per "Il mondo dell'infanzia", l'evento organizzato dall'associazione "L'aria per crescere" di Kiev Natalini, dall'associazione culturale Gorgo, insieme al comune di Grottazzolina e l'Ambito Sociale XES. Intensa la prima giornata, oltre otto i bambini delle scuole che hanno vissuto laboratori e esperienze emozionanti. C'è l'angolo delle "Wim", con i robot che hanno fatto nascere le belle fatime, e lo spazio per la musica, ci sono gli stand dedicati agli alberi e quelli tutti fatti di carta.

«Qui si replica, ancora tanti eventi, alle 16 in programma "Segno", baby concerto multisensoriale per bambini da 0 a 3 anni, alle 17 schizzi e solfari, storie e spesse in camera. Alle 18, l'evento conclusivo più atteso, lo show di cucina di Alessandra Perinetti e Carla Chiaromonte. In mattinata la riflessione sarà attorno all'esperienza educativa di Reggio Emilia, caposcuola per le scuole e gli enti locali.

Sette località amiche dei bambini

Tra le più virtuose nel rispettare i criteri stabiliti dall'Unicef

**Le iniziative
che danno punti**

Cittadinanza onoraria agli immigrati di seconda generazione, l'osservatorio e una consulta sui minori, il Consiglio comunale dei ragazzi, l'educazione alimentare

I BAMBINI che si raccontano e che fanno capire come stanno, di cosa hanno bisogno. I bambini al centro delle strategie dei Comuni, per un futuro che possa essere migliore per tutti. Si è parlato di città amiche dei bambini, ieri al Fermo Forum, su iniziativa dell'Ombudsman delle Marche, il garante dell'infanzia, dei detenuti e degli immigrati. Attorno, la manifestazione "Il mondo dell'infanzia", l'occasione i 25 anni della Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia.

Secondo la mappatura offerta dal Garante, Italo Tanoni, nel Fermo le città virtuose, amiche dei bambini, sono Fermo, Ancona, Grottazzolina, Pedaso, Porto San Giorgio, Porto S. Elpidio e

Sant'Elpidio a Mare, che hanno risposto al meglio ai criteri stabiliti nel progetto. Le iniziative che danno punteggio in questa speciale classifica, secondo Unicef, sono la concessione della cittadinanza onoraria agli immigrati di seconda generazione, l'istituzione di un osservatorio sui minori e una consulta permanente, la tutela e la progettazione del territorio, la nascita del Consiglio comunale dei ragazzi, l'educazione alimentare, la revisione delle politiche dello sport, l'istituzione di un team per sostegno psicologico degli adolescenti e la lotta a dipendenze e l'adozione.

Il bilancio della convenzione che compie 25 anni è positivo, è stato detto, si sono fatti importanti pas-

si scatti, ma molto c'è ancora da fare, come ha sottolineato il sindaco di Fermo, Nella Brambatti, nel

QUALI SONO

Fermo, Altidona, Pedaso, Grottazzolina, Porto S. Elpidio, Porto S. Giorgio e S. Elpidio

garantire ai più giovani una reale qualità della vita e ascolto, attenzione, considerazione. All'incontro ha partecipato anche l'Amministrazione comunale di Grottazzolina, il comune che ha visto nascere "Il mondo dell'infanzia", un evento oggi celebrato in grande stile a Molini Gioia. E poi, l'as-

sessore ai Servizi sociali, Sandra Zecchini, con la dirigente Daniela Alessandrini, il presidente di Legambiente Marche, Luciano Quarechioni, che ha ricordato le linee guida per una città che sia veramente vicina ai bambini. Ha sottolineato, infine, Tanoni: «Per noi la metà delle risorse che abbiamo a disposizione va al settore infanzia, per arrivare a sensibilizzare realmente le città perché siano sensibili, ma anche per combattere e prevenire il divario, il bullismo, anche in rete. Nelle Marche abbiamo coinvolto 34 comuni, nel Fermo c'è un ottima partecipazione, continuiamo di andare avanti su questa strada».

Angelica Malvatani

Corriere AdriaticoOnline
www.corriereadriatico.itGiovedì 20 Novembre 2014 **3****MARCHE**► *Il garante sul carcere di Fossombrone***Tanoni scrive a Orlando****Ancona**

Il garante dei diritti dei detenuti delle Marche Italo Tanoni ha inviato una lettera al ministro della Giustizia Andrea Orlando nella quale chiede di "assumere tutti i provvedimenti e le misure di tutela necessari per porre fine a una situazione di degrado che appartiene non solo al carcere di Fossombrone, ma anche ad altre realtà delle Marche". L'appello dell'Ombudsman fa seguito al suicidio di un detenuto avvenuto nel car-

cere di Fossombrone venerdì scorso. "Sono due i suicidi avvenuti nell'arco di poche settimane nel penitenziario, più un tentato incendio in una delle celle, con l'intervento della polizia penitenziaria e dei vigili del fuoco che hanno scongiurato il peggio" scrive Tanoni. Le criticità e i problemi del carcere di sicurezza di Fossombrone, che ospita 170 detenuti, erano stati già segnalati al Guardasigilli da Tanoni in una comunicazione dello scorso 10 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 21 Novembre 2014

Corriere Adriatico PU

estratto da pag. V

Carcere di Fossombrone “Un solo detenuto suicida”

Botta e risposta tra D'Anna e Tanoni

Fano

Un esempio di cortocircuito mediatico degno di un manuale. Lo scorso 18 novembre, in un comunicato firmato da Donato Capece, segretario generale del Sappe, si riferiva la notizia del suicidio di un detenuto, avvenuto all'interno del carcere di Fossombrone. Il sindacalista della polizia penitenziaria

parla di “ennesimo suicidio” facendo riferimento alla situazione generale delle carceri italiane. In realtà nel carcere di Fossombrone il suicidio di un detenuto è avvenuto lo scorso 4 novembre e probabilmente, l'imprecisione sulla data del decesso, commessa dal segretario Sappe, ha alimentato l'interpretazione che i suicidi, nel

carcere di Fossombrone, fossero stati due. Ieri mattina il consigliere regionale Giancarlo D'Anna è intervenuto con una severa nota nella quale stigmatizza la falsità della notizia di un secondo suicidio, esprimendo stupore per la presa di posizione del Garante dei Detenuti delle Marche “relativamente a un fantomatico secondo suicidio di un detenuto presso la Casa di reclusione di Fossombrone”. In effetti il 19 novembre **Italo Tanoni aveva preso carta**

e penna denunciando l'episodio di un secondo suicidio al **Ministro Orlando**. Bacchettato dal consigliere D'Anna ieri ha replicato il garante Tanoni: “Non spetta al Garante dei detenuti che non ha compiti ispettivi, la verifica diretta delle notizie diffuse a mezzo stampa, in quanto le informazioni che provengono dagli istituti di pena, vengono fornite all'Autorità di garanzia indirettamente e solo in seconda battuta”.

del 22 Novembre 2014

Ancona
«Basta un Corlino»

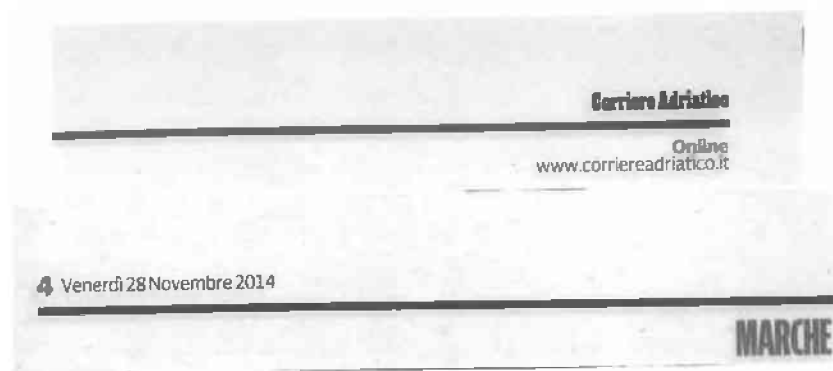
estratto da pag. 17

Tanoni: «Troppi ritardi nel tratto da Fabriano a Civitanova Marche»

— **FABRIANO** —
TRENITALIA, a causa delle disfunzioni lungo la linea ferroviaria Fabriano-Civitanova, nel mirino dell'Ombudsman, ovvero l'organismo della Regione Marche a garanzia del rispetto di adulti e bambini. Italo Tanoni, a nome dell'ente, ha inviato una lunga nota in cui si chiede l'apertura di un tavolo di confronto per cercare di risolvere

diversi problemi.
«In particolare — scrive Tanoni — vengono rilevati il frequente ritardo negli orari di partenza e di arrivo, l'obsolescenza del materiale rotabile, la cancellazione improvvisa delle corse, la mancata o carente informazione all'utenza. Il tutto relativo alle disfunzioni di una linea ferroviaria importante per

il collegamento con le località collinari e montane della nostra regione, che nel tempo ha manifestato tutte le sue criticità (compreso l'incendio di una carrozza) e per la quale appare indispensabile un potenziamento e miglioramento del servizio all'utenza, in un quadro complessivo delle politiche del trasporto regionale».



► Nasce la rete telematica al femminile

Un network rilancia le aziende in rosa

IL PROGETTO

Ancona

"Le donne sono demoni senza le quali il mondo sarebbe un inferno". Parola di Vittoriano Solazzi, presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, che apre con questa battuta la presentazione, ieri, del progetto "Network Donne d'Impresa", volto alla creazione di una rete tra imprenditrici marchigiane e di un corso di formazione di management e marketing a loro indirizzato. La finalità è quella di incentivare e promuovere l'imprenditoria femminile, fornendo conoscenze di base sulle opportunità che un modello organizzativo di tipo aggregativo può offrire in termini di aumento della competitività sul mercato. "È una grande iniziativa - afferma Solazzi - che va nel verso giusto di fare sistema in questo periodo di crisi, abbandonando il campanilismo tipicamente marchigiano. In un mercato globale, il network è indispensabile per le piccole e medie imprese, che spesso, prese singolarmente, non hanno risorse umane e finanziarie sufficienti per competere a livello internazionale. C'è necessità di uscire dal microcosmo in cui ogni marchigiano vive e fare rete, nodo centrale

di questo progetto". Promossa dalla Commissione regionale Pari opportunità, con il patrocinio dell'assemblea legislativa delle Marche, l'attività formativa prevista dal progetto ha lo scopo di fornire nozioni generali di management e marketing alle donne impegnate in azienda, cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti dando l'opportunità di usufruirne anche da remoto, attraverso la piattaforma del web. "L'iniziativa è fatta dalle donne per le donne - spiega Adriana Celestini, presidente della Commissione regionale Pari opportunità - e tiene in considerazione i loro bisogni, come quello di conciliare lavoro e famiglia. In questi giorni partirà il bando per il corso di formazione, flessibile e personalizzabile, di una durata di circa 80 ore, in parte fruibile a distanza in modalità e-learning". Una connessione declinata in tutti i suoi significati dunque, quella promossa dal progetto, che ieri è stato ufficialmente lanciato attraverso la firma del protocollo d'intesa da parte di Solazzi e Celestini, e degli altri partner dell'iniziativa - l'Ombudsman, garante per la tutela dell'infanzia e adolescenza, e i Cif marchigiani.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 04 Dicembre 2014

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 2

Mondo del carcere Tanoni incontra il ministro Orlando

"È stato un incontro molto positivo, ci siamo ricordati per collaborare insieme e per realizzare iniziative importanti per il mondo del carcere". Commenta così l'Ombudsman regionale Italo Tanoni l'incontro di ieri con il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Il colloquio è avvenuto nell'ambito di una riunione che il Guardasigilli ha convocato presso la sede del ministero a Roma, con i Garanti dei detenuti di Marche, Umbria, Toscana, Piemonte e Campania. In apertura dell'incontro il ministro Orlando ha presentato il nuovo Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Santi Consolo, nominato dal Consiglio dei ministri pochi giorni fa. "Il ministro - riferisce Tanoni - ha annunciato che convocherà, probabilmente ad aprile, gli Stati generali delle carceri". In preparazione di questo appuntamento nazionale, è stata avviata una collaborazione col Garante dei detenuti dell'Umbria - spiega Tanoni - per realizzare due convegni preparatori, i cui esiti saranno discussi nel corso degli Stati generali. "I temi sono il rapporto carcere-società civile, con un'attenzione particolare al ruolo del volontariato".

"L'ospedale pediatrico è una necessità"

Salesi, il Comune cala l'asso Langiano. Un dato dall'assemblea: "In due anni e mezzo persi 14 primari"

IL TRASLOCO CONTESTATO

ALESSANDRA CAMELLETTI

Ancona

"Il bambino al primo posto, sempre al primo posto. È l'ospedale pediatrico è l'unica struttura che risponde a questo. Non è un lusso o una eventualità, ma un valore essenziale necessario per la salute dei bambini e per le famiglie". Si chiama Tommaso Langiano l'asso nella manica del Comune all'assemblea sul Salesi, al Ridotto delle Muse, presenti politici e associazioni. Fino ad ottobre direttore generale del Meyer di Firenze, e prima al Bambino Gesù. E di fronte al luminaire che sottolinea l'importanza di un ospedale dei bambini a tutti gli effetti, non diviso in un ospedale per adulti come Torrette, la presidente delle Patronesse Milena Fiore ricorda che il Salesi negli ultimi due anni e mezzo ha perso dodici primari. Flavio Del Savio aggiunge che da gennaio se ne vanno altri due. Aggiunge, l'ex direttore del dipartimento materno-infantile: "L'ipotesi di un trasferimento immediato della maternità l'avevamo fatta noi medici, non è vero che non è fattibile. Ma quattro anni fa ci dissero che era costosa".

L'assessore alle Politiche sociali Emma Capogrossi legge una lettera del garante regionale per l'infanzia Italo Taroni e del garante nazionale, Vincenzo Spadafora, in cui si "esprime vi-

va preoccupazione" e in cui si rimarca come sia "palese il rischio di possibile compromissione dei livelli di organizzazione pediatrica e di assistenza".

Un video messo a punto da Adv Creativi apre i lavori. A ruota il sindaco Valeria Mancinelli ricostruisce la posizione del Comune e rimarca: "Vogliamo risposte chiare, ufficiali e univoche dalla Regione sul progetto definitivo del nuovo Salesi a Torrette, su quali e quanti soldi servono per realizzarlo, e in che tempi. Ci sono molti lati oscuri, ma intendo che serve chiarezza. Non siamo della Spectre". Aggiunge: "Operazione verità perché ci sono tre versioni: la prima dell'assessore alla Sanità Merzolini, che ci chiede la variante del Salesi, ribadendo che i soldi ci sono. La seconda dell'assessore al Bilancio Marcellini, che afferma che i finanziamenti non ci sono, e la terza del presidente della commissione Sanità Buniacchi, che sostiene che il nuovo Salesi si farà senza fornire alcune dettagli. Ma su tutto spicca il silenzio assordante del governatore Spacca". E proprio sulla variante per il Salesi: "Nessuno può sperare che i dieci mila metri quadrati del Salesi possano portare 25 milioni di euro, per rivendere a 6 mila euro a metro quadrato. Questa della variante è una scusa. Un trucco per scavalcare le elezioni".

In sala c'è l'assessore regionale al Lavoro Marco Lucchetti, che ascolta per un po'. Langiano

Mancinelli: "Vogliamo chiarezza dalla Regione"
De Benedictis: "Serve qualità di sistema"



Polonara, De Benedictis e Del Savio in prima fila. Quindi, Mancinelli e Capogrossi e sopra Langiano foto: vito camera

indica alcuni "elementi fondamentali: il rapporto con il bambino che va gestito da professionisti formati in maniera specifica; le malattie, che sono diverse o si esprimono in maniera diversa; gli spazi per le famiglie". La controfigura del Comune schiera diversi ex direttori ospedalieri. E se Giovanni Cardoni, ultimo primario del pronto soccorso pediatrico, sottolinea che "il nuovo Salesi si costruisce prima con un sistema assistenziale: la struttura edilizia è corrispondente", Cesare Cardisoli, già primario di neuropsichiatria infan-

tile, rimarca come sia stato "portato avanti lo svuotamento della specializzazione pediatrica". Stefano Polonara, già primario all'ospedale regionale, rispetto al trasferimento anche dell'emergenza del Salesi, sottolinea "il rischio di creare un problema più grande al pronto soccorso di Torrette. Nei prossimi anni chiederanno i punti di pronto intervento di Chiaravalle e Loreto, l'incra andrà a Camerano e il Salesi a Torrette. Immaginate il carico di lavoro". Fernando De Benedictis, direttore di pediatria in carica, è presiden-



te della Società italiana di pediatria per le Marche: "Solo se superiamo le logiche individuali si potrà evitare di recitare il de profundis. Serve un pediatrico di terzo livello". Sottolinea come sia mancata la progettualità e dice: "Serve una qualità di sistema. Servono criteri di valutazione. E vanno coniugate ricerca, formazione e assistenza".

Critico Stefano Tonibolini (50100), anche in sala: "Operazione propaganda per mascherare l'incapacità di affrontare e risolvere il problema".

Mercoledì 17 Dicembre 2014

ANCONA

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

SABATO 20 DICEMBRE 2014 il Resto del Carlino

LE NOSTRE INIZIATIVE 25**La cerimonia
in Prefettura**

Onorificenze 'Al Merito della Repubblica Italiana' conferite a cittadini di Ancona e provincia. Sono state insignite dodici persone: Franco Latini, Luca Amico, Giulio Argalia, Vincenzo Borromei, Francesco Bravi, Angelo Campioni, Alessandro Montecchiani, Italo Tanoni, Fabrizio Tonni, Marco Scano, Pierluigi Mongelli e Amedeo Servadio

**LA CONSEGNA DELLE ONORIFICENZE****Ecco i cavalieri della Repubblica**

SI È TENUTA ieri mattina alle ore 11, alla Prefettura di Ancona, la cerimonia di consegna delle Onorificenze dell'Ordine 'Al Merito della Repubblica Italiana' conferite a cittadini di Ancona e provincia. Sono state insignite dodici persone: Franco Latini, Luca Amico, Giulio Argalia, Vincenzo Borromei, Francesco Bravi, Angelo Campioni, Alessandro Montecchiani, Italo Tanoni, Fabrizio Tonni, Marco Scano, Pierluigi Mongelli e Amedeo Servadio. La cerimonia ha visto la partecipazione dei sindaci dei Comuni di residenza nonché delle altre autorità della Provincia. Si tratta di

un'onorificenza prima fra gli Ordini nazionali ed è destinata a «ricompensare benemerite acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari». Il presidente della Repubblica è capo dell'ordine, retto da un consiglio composto da un cancelliere e sedici membri. I colori dell'ordine sono il verde ed il rosso e l'onorificenza viene conferita dal presidente della Repubblica.

Appendice 2014

Diritti



di Anna Isidori

Negli occhi smarriti de "Il bambino cattivo". Tra le pieghe di una lunga storia d'amore in "Un matrimonio". Attraverso l'eccentrico paesaggio del fermano usato come affresco ne "Il cuore grande delle ragazze". Tanto per restare ai giorni nostri e non avventurarci indietro negli anni, a riscoprire la raffinata nostalgia di "Una gita scolastica" o l'emblematica partita di poker in "Regalo di Natale".

Lo sguardo attento di Pupi Avati lo ritroviamo dietro tante storie di vita quotidiana, a narrare di sofferenza e disagio, gioia e amore, di negazioni e rinvincite. E sarà anche per questo che il grande regista italiano sceglie oggi di passare davanti alla cinepresa e di offrire la propria immagine per la difesa dei diritti nelle Marche. Lo fa diventando il testimonial di una cam-

Garante, ciak si gi

Cinque spot sull'attività dell'Ombudsma



AL

Appendice 2014



Il progetto è stato curato dalla Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio regionale

ira con Pupi Avati

n con protagonista il noto regista italiano

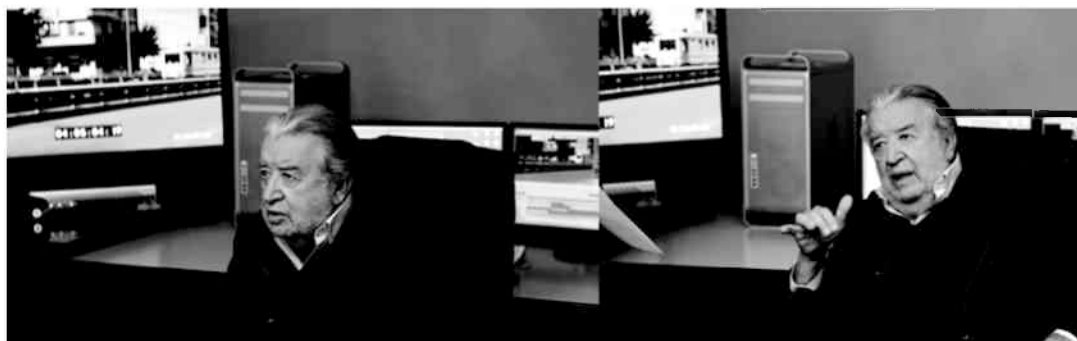


pagna informativa sull'attività dell'Ombudsman regionale nei diversi settori di competenza, vale a dire infanzia e adolescenza, detenuti, difesa civica, cittadini stranieri immigrati. Quattro spot tematici ed uno generale e per tutti un messaggio finale: "Rivolgiti al Garante delle Marche". Un progetto promozionale, curato e realizzato dalla Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio regionale, a costo zero.

"Con questa regione ho un legame molto profondo. Ricordo con piacere l'accoglienza straordinaria che mi è stata riservata in diverse occasioni, la bellezza, la professionalità della vostra gente, che ho ritrovato anche nella realizzazione di questi spot. Il mio contributo non è che un granello di sabbia". Così Pupi Avati - in diretta telefonica, nel corso della conferenza stampa per la presentazione

AL

Appendice 2014



"Con questa regione ho un legame molto profondo"

Avati

dell'iniziativa - riassumendo i motivi di una scelta messa in campo con semplicità e simpatia, così come semplicità e simpatia hanno caratterizzato l'intero cammino del progetto: dall'incontro con l'Ombudsman Italo Tanoni, alla registrazione degli spot nella capitale, presso la casa di produzione "Fonorama", all'ok definitivo. Maestro del cinema italiano, nel corso della sua lunga carriera Avati ha portato sul grande schermo film importanti e ha anche realizzato lavori per la tv che hanno riscontrato l'apprezzamento di critica e pubblico, ponendo al centro dell'attenzione problematiche sociali di grande attualità ("Un bambino cattivo" ha visto concretizzarsi la collaborazione dell'Autorità nazionale di garanzia per

l'infanzia e l'adolescenza), a sancire alcuni principi inalienabili. In una intervista rilasciata a Marida Caterini del settimanale "Panorama" - sulla sua autobiografia "Una grande invenzione" - lo stesso Avati ha dichiarato che "la sacralità della famiglia, della cultura e delle istituzioni è al centro della mia visione di vita", non mancando di porre l'accento sul malessere ed il degrado che stanno attualmente attraversando la società.

Dunque, un granello di sabbia? "Avere come testimonial un maestro del cinema italiano - ecco la risposta diretta del Presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi - è un grande onore e non un semplice granello di sabbia. Attraverso questa iniziativa vogliamo ribadire la

nostra vicinanza ai cittadini marchigiani per la difesa dei loro diritti. Non a caso, la Regione Marche è stata la prima ad istituire la figura dell'Ombudsman, chiamato ad intervenire nei settori della difesa civica, degli stranieri immigrati, dei detenuti, dell'infanzia e dell'adolescenza. Oggi possiamo dire che è stata una scelta giusta e con le modifiche apportate alla legge originaria abbiamo ampliato le competenze, fornendo maggior sostegno all'attività complessiva." "L'unità d'approccio - prosegue Solazzi - ha prodotto dei benefici, i risultati ci danno ragione, il lavoro complessivo è aumentato andando ad affrontare crescenti situazioni di disagio. Con questa campagna vogliamo allargare il fronte della conoscenza, confermando il valore strategico della comunicazione che, ormai, fa parte della nostra vita quotidiana."

Un incontro casuale quello tra Pupi Avati e Italo Tanoni. Così lo definisce l'Ombudsman marchigiano che narra del primo colloquio a Roma - nel corso della presentazione al Senato del Rapporto annuale del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora - e dell'assenso definitivo arrivato in occasione della consegna dei premi "Gentile da Fabriano". "Un grazie incondiziona-



Appendice 2014



to - sottolinea lo stesso Tanoni - al maestro Avati che così generosamente ha prestato la sua immagine a titolo completamente gratuito per questi spot finalizzati al rilancio della tutela dei diritti nel nostro territorio regionale. La segmentazione degli stessi spot è stata pensata per venire incontro nel migliore dei modi alle esigenze delle varie fasce sociali interessate alla difesa e tutela dei diritti: cittadini, minorenni, immigrati, detenuti con una campagna informativa mirata sui temi essenziali che quotidianamente affrontano i nostri uffici. Grazie anche alla Presidenza del Consiglio regionale che ha messo a disposizione la Struttura Informazione e Comunicazione per la concretizzazione

dell'intero progetto." La divulgazione degli spot, proiettati nel corso della conferenza stampa di presentazione insieme ad altre immagini del backstage, sarà effettuata attraverso le tv che operano sul territorio regionale. In una seconda fase il percorso proseguirà con il loro lancio sul web tramite banner videoclip, che verranno spediti alle associazioni di settore, e la realizzazione di una nuova brochure che, attraverso una comunicazione snella ed efficace, informerà i cittadini sulle modalità di fruizione dei servizi offerti e sarà dedicata soprattutto alle realtà territoriali, come Comuni e Province. Per tutti un messaggio "Rivolgeti al difensore civico delle Marche". È Pupi Avati che ti invita a farlo.

**"Vogliamo ribadire
la nostra vicinanza
ai cittadini"**

Solazzi

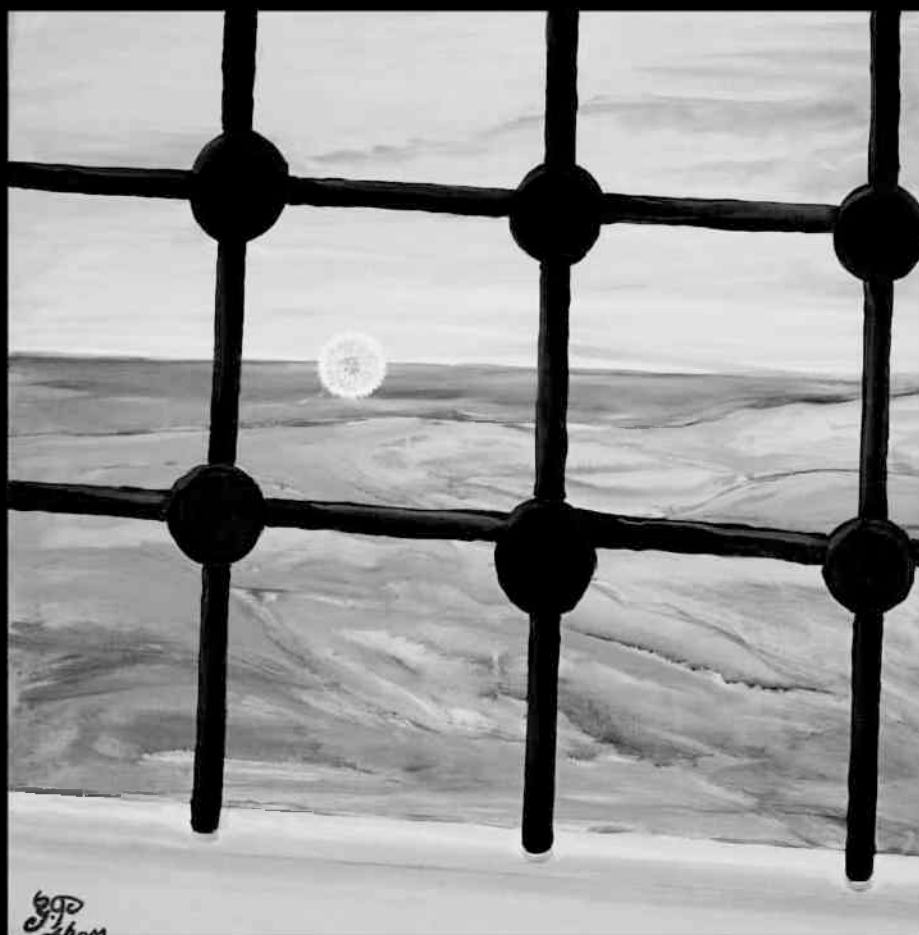


Città sostenibili amiche dei bambini

"C'è molto lavoro da fare per far sì che le norme scritte in difesa dei minori diventino pratiche reali e questo progetto va nella direzione giusta. Le istituzioni devono dare il massimo per mettere al centro delle scelte le politiche giovanili, perché ogni minuto, ogni ora, ogni giorno dedicato alle nuove generazioni è un investimento prezioso per il domani. Occuparsi della tutela dei diritti e del protagonismo dell'infanzia e dell'adolescenza è forse il tema più strategico per il futuro del nostro Paese". Con queste parole il Presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi ha accolto a Palazzo delle Marche i rappresentanti dei 19 comuni marchigiani che hanno aderito al progetto "Città sostenibili, amiche dei bambini e degli adolescenti", promosso da Ombudsman regionale, Unicef e Legambiente Marche. Il protocollo, firmato dai sindaci, impegna le amministrazioni aderenti (Chiaravalle, Jesi, Montecarotto, Loreto, Santa Maria Nuova, Montemarciano, Serra De' Conti, Colmurano, Montelupone, Urbania, Pedaso, Fermo, Porto Sant'Elpidio, Falconara, Fano, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata, Urbino) a far entrare a pieno titolo nelle scelte di programmazione le "buone pratiche" per rispettare i diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione Onu. A cominciare dal diritto all'ascolto, all'educazione, alla famiglia, al gioco. Tra le attività consigliate l'apertura di biblioteche per l'infanzia, l'istituzione di Consigli comunali dei ragazzi, la creazione di spazi verdi e la promozione di iniziative dedicate all'ambiente e alla natura.

L.K.

Appendice 2014



Meno detenuti oltre le sbarre

Iniziativa dell'Ombudsman sulla situazione carceraria nelle Marche

Appendice 2014

Ombudsman

42



La situazione migliora, restano molte carenze

L'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni traccia il quadro della situazione nei penitenziari marchigiani. Popolazione carceraria in calo ma ancora molti i nodi irrisolti. Il Presidente Solazzi: "Diritti fondamentali troppe volte violati"

di Carla Colella

Oltre le sbarre sempre meno detenuti, ma restano ancora molte le criticità. È quanto emerge dai dati diffusi dal Garante regionale Italo Tanoni. Nei sette penitenziari marchigiani si trovano oggi 974 detenuti rispetto ai 1072 rinchiusi alla fine dell'anno scorso, addirittura 1225 nel 2012. Nella classifica nazionale relativa al sovraffollamento le Marche scendono dal 5° posto del 2012 al 10° posto del 2013, registrando una percentuale di affollamento del 26,6 per

cento. "La situazione è migliorata molto - ha spiegato il Garante - per effetto delle leggi Severino e Cancellieri. Due normative che hanno apportato cambiamenti sostanziali con importanti riflessi nel sistema". Molti però ancora i nodi da sciogliere: dalla carenza di igiene degli ambienti, ai problemi legati alle attività lavorative, alla qualità della vita, alla medicina specialistica e all'odontoiatria; dalla mancanza in alcune realtà di personale direttivo, alla non idoneità di alcuni istituti di pena. Particolarmente sentito, inoltre, il problema della

mancata applicazione del regolamento sull'abbattimento dei banconi nelle sale colloqui e l'inapplicazione dei decreti di espulsione che riguardano il 55% dei detenuti. "Dare esecutività a questi provvedimenti - ha sottolineato il garante marchigiano dei detenuti - avrebbe un forte impatto sulla popolazione carceraria". In un quadro generale ricco di problematiche ci sono anche punti di forza nella realtà carceraria marchigiana dove "è forte l'impegno finanziario e politico - ha affermato l'Ombudsman - della Regione".

AL

Appendice 2014

43

LA DETENZIONE IN ITALIA E NELLE MARCHE

Popolazione Detenuta	31/12/11	31/12/12	31/12/13	Variazione [2013/2011]	Variazione [2013/2012]
Italia	66897	65701	62536	-1,8%	-4,8%
Marche	1170	1225	1072	4,7%	-12,5%
Stranieri (Italia)	24174	23492	21854	-2,8%	-7,0%
Stranieri (Marche)	504	542	483	7,5%	-10,9%

Costo medio giornaliero di un detenuto € 111,68 (Fr 109€ D 69€)

Detenuti presenti per posizione giuridica

Regione di Detenzione	In attesa di Primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati Definitivi	Internati	Da Impegnare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misto	Totale condannati non definitivi				
Marche	211	96	64	18	178	663	0	0	1072

(*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con il carico più l'arbitrio, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impegnare" si riferisce ad una situazione transitoria.

E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Elaborazioni su dati forniti da Osservatorio - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistico ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica



AL

Appendice 2014

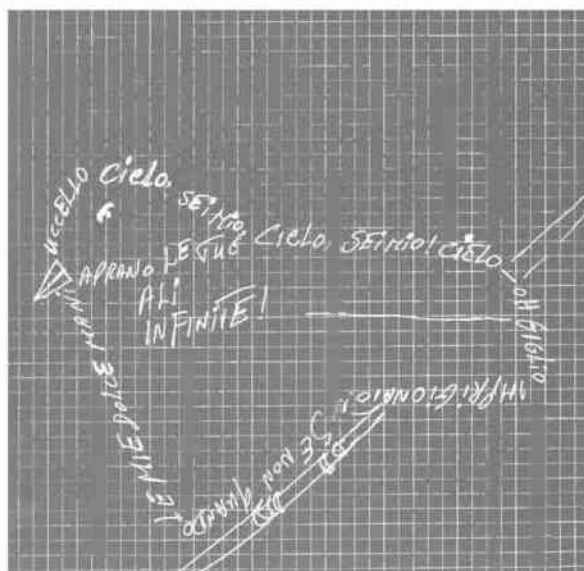
44

Regione	Numero Istituti	Capienza Regolam. (*)	Detenuti Presenti			Detenuti presenti in semilibertà (**)		Affollamento %
			Totale	Donne	Stranieri	Totale	Stranieri	
Sardegna	12	2586	2041	42	641	21	0	-21,1%
Basilicata	3	441	442	20	53	2	0	0,2%
Calabria	13	2481	2653	50	327	22	0	6,9%
Valle d'Aosta	7	181	200	0	136	2	1	10,5%
Umbria	4	1342	1508	58	588	15	0	12,4%
Molise	3	391	455	0	52	2	0	16,4%
Piemonte	13	3849	4542	158	2168	38	8	18,0%
Toscana	18	3286	4008	160	2164	71	20	22,0%
Sicilia	26	5530	6828	138	1169	100	3	23,5%
Abruzzo	8	1534	1935	71	240	11	0	26,1%
Marche	7	247	1079	27	443	5	0	25,5%
Campania	17	5850	7900	362	960	218	3	36,2%
Emilia Venezia Giulia	5	548	763	18	441	20	6	39,2%
Lazio	14	4797	6882	489	2855	65	10	43,6%
Trentino Alto Adige	2	280	404	23	286	5	3	44,3%
Veneto	10	1998	2969	139	1722	31	4	48,6%
Lombardia	19	5892	8756	536	3934	74	9	48,6%
Puglia	11	2444	3722	182	685	84	2	52,3%
Emilia Romagna	12	2390	3687	133	1950	44	6	54,3%
Liguria	7	1042	1703	78	1000	28	5	63,4%
Totale nazionale	205	47709	62536	2694	21854	856	80	

(*) Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(**) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.
Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistico ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

L'atmosfera dietro le sbarre resta comunque pesante, come dimostrano gli episodi di cronaca avvenuti nel corso dell'anno nel mondo carcerario. "Sono consapevole che il nostro Paese sta vivendo - ha sottolineato Solazzi - non poche difficoltà, soprattutto dal punto di vista economico e finanziario. Ma i nostri padri costituenti hanno inserito nella Costituzione principi oggi troppe volte violati. Mi riferisco ai diritti fondamentali dell'uomo. La pena non deve essere soltanto la sanzione per un atto delittuoso ma deve anche aiutare chi ha sbagliato a riabilitarsi. Purtroppo questo spesso non avviene". E ancora: "Le Regioni hanno il compito di sorvegliare, vigilare e segnalare - ha rimarcato Solazzi - alle autorità nazionali competenti le singole situazioni. Un ruolo che stiamo svolgendo appieno, grazie all'impegno del Garante e di tutto il suo ufficio e alla sensibilità dell'intera Assemblea legislativa che, all'unanimità, ha votato nume-



AL

Appendice 2014

45

DETENUTI REGIONE MARCHE PRESENTI ALLA DATA DEL 31.01.2014							gen
ISTITUTO	U O M I N I			D O N N E			TOTALE
	italiani	stranieri	tot U	italiane	straniere	tot D	
C.C. ANCONA	99	105	204			0	204
C.R.BARCAGLIONE	53	62	115			0	115
C.C. ASCOLI P.	90	40	130			0	130
C.C. CAMERINO	15	31	46	4	3	7	53
C.R. FERMO	36	35	71			0	71
C.R. FOSSOMBRONE	128	29	157			0	157
C.C. PESARO	126	152	278	10	8	18	296
TOTOLE REGIONE	547	454	1001	14	11	25	1026

DETENUTI REGIONE MARCHE PRESENTI ALLA DATA DEL 28.02.2014							feb
ISTITUTO	U O M I N I			D O N N E			TOTALE
	italiani	stranieri	tot U	italiane	straniere	tot D	
C.C. ANCONA	102	103	205			0	205
C.R.BARCAGLIONE	47	62	109			0	109
C.C. ASCOLI P.	89	38	127			0	127
C.C. CAMERINO	15	31	46	5	3	8	54
C.R. FERMO	39	35	74			0	74
C.R. FOSSOMBRONE	128	27	155			0	155
C.C. PESARO	113	139	252	10	6	16	268
TOTOLE REGIONE	533	435	968	15	9	24	992

DETENUTI REGIONE MARCHE PRESENTI ALLA DATA DEL 31.03.2014							mar
ISTITUTO	U O M I N I			D O N N E			TOTALE
	italiani	stranieri	tot U	italiane	straniere	tot D	
C.C. ANCONA	115	103	218			0	218
C.R.BARCAGLIONE	45	57	102			0	102
C.C. ASCOLI P.	98	30	128			0	128
C.C. CAMERINO	14	35	49	5	3	8	57
C.R. FERMO	33	35	68			0	68
C.R. FOSSOMBRONE	131	28	159			0	159
C.C. PESARO	112	133	245	10	8	18	263
TOTOLE REGIONE	548	421	969	15	11	26	995

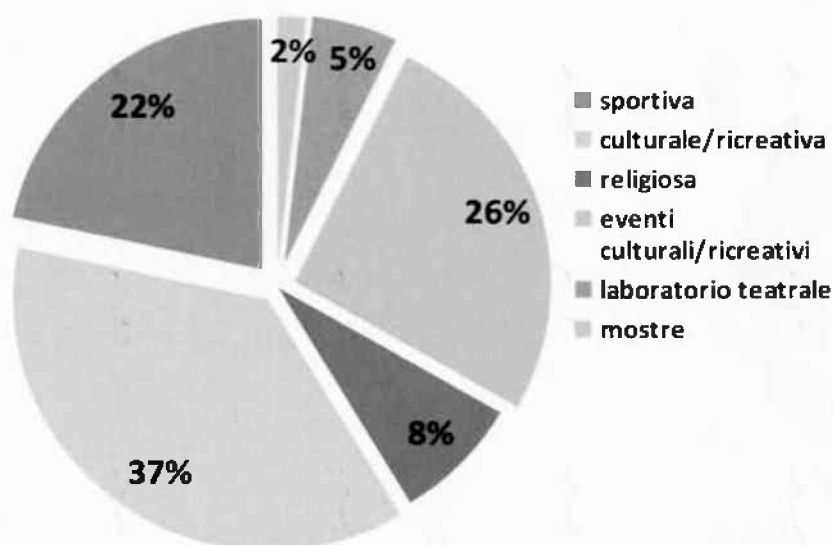
DETENUTI REGIONE MARCHE PRESENTI ALLA DATA DEL 30.04.2014							apr
ISTITUTO	U O M I N I			D O N N E			TOTALE
	italiani	stranieri	tot U	italiane	straniere	tot D	
C.C. ANCONA	111	98	209			0	209
C.R.BARCAGLIONE	52	63	115			0	115
C.C. ASCOLI P.	89	31	120			0	120
C.C. CAMERINO	11	26	37	4	4	8	45
C.R. FERMO	31	25	56			0	56
C.R. FOSSOMBRONE	132	28	160			0	160
C.C. PESARO	107	142	249	10	10	20	269
TOTOLE REGIONE	533	413	946	14	14	28	974

AL

Appendice 2014

46

Suddivisione percentuale delle attività per tipo



rosi importanti documenti trasmessi poi alle autorità ministeriali".

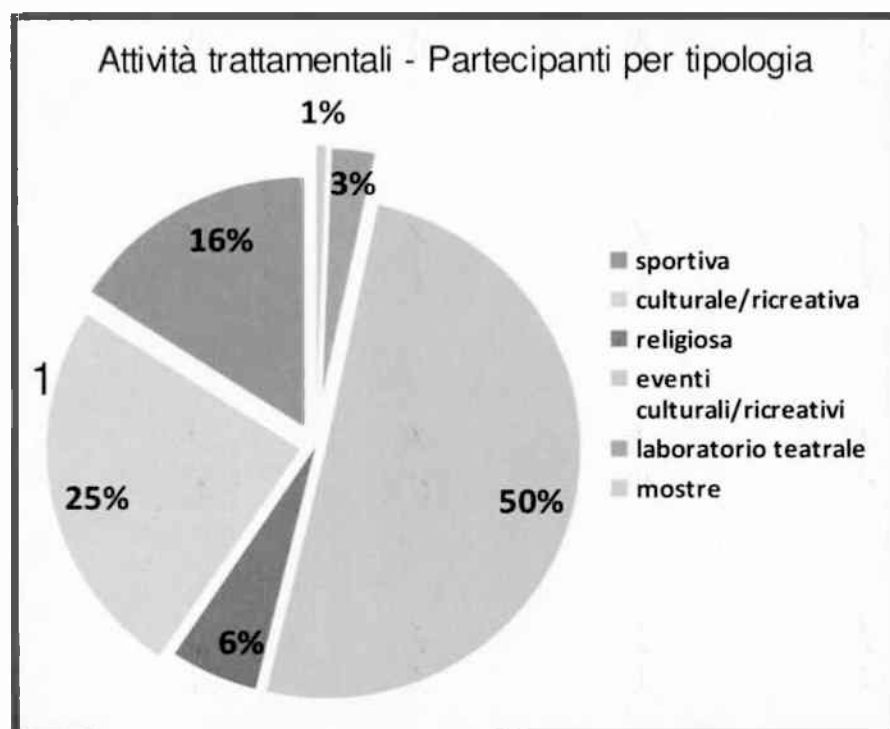
Le emergenze del pianeta carceri sono state anche più volte sottolineate al Governo nazionale. "Abbiamo inviato un documento comune al ministro Orlando - ha evidenziato Tanoni - chiedendo un incontro sui temi più importanti della realtà carceraria". Tra le urgenze, la nomina del Garante nazionale "che ci farebbe sentire - ha spiegato Tanoni - più tutelati". E ancora: "Riteniamo importante puntare sul semestre europeo a guida italiana per stabilire un diverso modello di giustizia e di detenzione, meno passivo e più responsabilizzante, che permetta di ristabilire la dignità degli spazi e la qualità della vita dei luoghi di pena".



AL

Appendice 2014

47



"Non chiudete Macerata Feltria"

Il Garante dei diritti dei detenuti delle Marche Italo Tanoni ha inviato una lettera al Ministro della Giustizia Andrea Orlando nella quale auspica il mantenimento della Casa mandamentale di Macerata Feltria (PU). "Macerata Feltria, assieme al carcere di Barcaglionone - scrive l'Ombudsman regionale - rappresenta il fiore all'occhiello di una politica penitenziaria avanzata e innovativa, con ristretti a fine pena impegnati in lavori agricoli, articoli 21 e addirittura detenuti lavoratori nel settore vitivinicolo con contratti a tempo indeterminato".

"La prospettiva della chiusura - aggiunge Tanoni - cade inoltre in un momento in cui la stessa municipalità della zona feltrina si è dichiarata disposta a concedere ulteriori ettari di terra al penitenziario". In riferimento agli impegni assunti con l'Europa per migliorare il sistema penitenziario, il Garante chiede "non la fine di questa esperienza pilota, ma il suo potenziamento". Nella lettera vengono inoltre sottoposte

all'attenzione del Guardasigilli alcune criticità del sistema penitenziario marchigiano. In particolare il Garante manifesta la sua preoccupazione per gli effetti della spending review che "non debbono misconoscere l'importanza funzionale del mantenimento sul territorio di alcuni Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria come quello delle Marche". "Il paventato accorpamento previsto con l'Abruzzo e il Molise, o addirittura con la Puglia - conclude Tanoni - di fatto verrebbe a cancellare lo sforzo che in questi ultimi anni è stato fatto dalla Giunta e dal Consiglio regionale per il miglioramento della qualità della vita dei ristretti". Tra le scelte che "declinano un lento logoramento del nostro sistema carcerario regionale", il Garante ricorda "la mancata costruzione del carcere di Camerino e la direzione in reggenza di importanti istituti di pena (tre su sette) che richiederebbero al contrario una dirigenza sempre presente".

AL

Appendice 2014



I disegni che illustrano queste pagine sono tratti da "Liberamento. L'arte per non essere in disparte" edito dal Consiglio regionale delle Marche e dal Garante dei diritti dei detenuti.

Appendice 2014



Appendice 2014

50



Le città sostenibili per bambini e adolescenti

Le Marche prima regione in Italia a istituire un elenco di comuni a misura di bambino

di Laura Volponi

"Vogliamo essere visti, vogliamo essere ascoltati". Così recita il grande striscione sorretto a fatica dai bimbi della scuola dell'infanzia Arcobaleno di Serra de' Conti. Hanno quattro anni e sono i più giovani premiati del progetto "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti", promosso da Ombudsman delle Marche, Unicef e Legambiente. Il loro comune è tra le 21 amministrazioni

Ancona
Chiaravalle
Falconara Marittima
Jesi
Loreto
Montecarotto
Montemarciano
Santa Maria Nuova
Senigallia
Serra de' Conti
Ascoli Piceno
Fermo
Fiducio
Porto San Giorgio
Porto Sant'Elpidio
Colmurano
Macerata
Montelupone
Fano
Urbania
Urbino

ni che con delibere formali, votate dalla Giunta e dal Consiglio comunale, si sono impegnate a rispettare la Convenzione Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989. Tra i primi articoli "il diritto dei più piccoli a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni". Un diritto, tra i meno

AL

Appendice 2014

SA



AL

Appendice 2014

Il messaggio di saluto del Garante nazionale Vincenzo Spadafora

Voglio farvi innanzitutto pervenire la mia considerazione e il mio apprezzamento per quanto avete realizzato insieme e condividere con voi alcune riflessioni. Da quando mi occupo di diritti dei bambini e degli adolescenti ho sempre ritenuto centrale il lavoro con le Amministrazioni comunali: "i bambini abitano i territori" dice Roger Hart, che da decenni approfondisce in tutto il mondo il tema della partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Ed è per questo che i Sindaci e le Amministrazioni comunali possono fare la differenza nel promuovere il loro coinvolgimento e migliorare così l'accesso ai diritti la qualità della vita di tutti. È interessante notare i soggetti che hanno lavorato a questo progetto: il Garante regionale in collaborazione con Legambiente e Unicef. Operare in rete è l'unico modo per ottenere dei risultati positivi, lo sperimento anche a livello nazionale. E questo è quello che anche questo vostro impegno comune dimostra.

Permettetemi di ringraziare, in conclusione, i bambini e i ragazzi coinvolti. Le energie che hanno dedicato a questo progetto spero verranno valorizzate, grazie al continuo ascolto delle loro istanze e alla continuità che, spero, si vorrà dare a questo percorso nei Comuni che vi hanno aderito, con l'auspicio che altri col tempo lo condividano. Mi piace pensare all'incontro di oggi come ad una tappa, non una conclusione.

Buon lavoro dunque a tutti i Sindaci, adulti e minorenni, ne hanno entrambi bisogno!

Grazie, Vincenza Spadafora



IL PREMIO

Le 21 amministrazioni "virtuose" sono state premiate con una scultura realizzata dalla giovane artista abruzzese Francesca Racano, diplomata all'Accademia di belle arti de L'Aquila. L'opera, in metallo, resina e legno, rappresenta un albero, simbolo della crescita e della vita, che accoglie nel tronco un bambino intento a leggere un libro. Accanto a lui un guscio di lumaca, con l'icona della spirale, sinonimo del tempo infinito, del futuro e della speranza.

AL

Appendice 2014

53



AL

Appendice 2014

SA

rispettati, che questi comuni hanno scelto di tutelare, trasformando la voce dei bambini in una risorsa per migliorare la vita nei quartieri, nelle piazze, nelle scuole. Le Marche è la prima regione in Italia ad istituire un elenco ufficiale di amministrazioni virtuose nella tutela dei diritti dei minori e lo scorso 26 giugno Palazzo delle Marche ha ospitato la cerimonia conclusiva di questo percorso. "Questa tappa è un punto di partenza e non di arrivo - precisa il Presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi - Non è mai troppo quello che le istituzioni possono fare per tutelare i diritti dei più piccoli e promuovere la centralità dell'infanzia e dell'adolescenza nelle scelte amministrative. L'importante è recuperare il tempo per ascoltarli e renderli partecipi della vita istituzionale". Il progetto, come ha spiegato il Garante regionale Italo Tanoni, rappresenta in realtà la fase finale di un percorso molto articolato avviato nel 2010 e dedicato alla qualità della vita dei più piccoli. Dopo una fase di ascolto e di ricerca sul territorio, realizzata in collaborazione con l'Università di Urbino, sono state coinvolte le comunità locali, fissando un elenco di buone pratiche da realizzare e pochi mesi fa è stata siglata una convenzione tra Autorità di garanzia delle Marche, Unicef e Legambiente. "Tutti questi Comuni - spiega Tanoni - hanno messo a regime una serie di iniziative dedicate ai minori, come le biblioteche per l'infanzia, l'osservatorio permanente sui giovani, i consigli comunali dei ragazzi. L'augurio è che il numero delle adesioni continui a crescere, perché il progetto non si ferma qui". L'obiettivo è quello di fare un salto di qualità, passando dalla dimensione municipale a quella regionale. Un traguardo che può trasformare le Marche in un modello nazionale, come sottolinea Giovanni Puleo del Comitato Unicef Italia. "Partendo da quello che avete realizzato qui, possiamo iniziare a ragionare su un progetto di regioni amiche delle bambine e dei bambini e promuovere un processo virtuoso, con l'ente regione come propulsore, in tutto il resto d'Italia". Secondo

la Presidente nazionale Scuola e Formazione di Legambiente Vanessa Pallucchi "la tutela dell'infanzia è nel Dna delle Marche", come testimoniano le tracce lasciate da molti marchigiani in campo educativo e formativo. "Le politiche per l'infanzia non sono accessorie - sostiene la rappresentante di Legambiente - Sono politiche funzionali al benessere generale della società e una città intelligente a misura di bambino è una città che migliora la qualità dei luoghi e degli spazi di tutti i cittadini". Protagonisti della giornata sono stati i giovani amministratori dei Consigli comunali dei ragazzi e i baby sindaci con la fascia tricolore che hanno proposto le loro idee per rendere le città più accoglienti. La prima richiesta è quella di realizzare spazi condivisi per il gioco, lo sport, la vita all'aria aperta.

I PROSSIMI PASSI: URBANISTICA PARTECIPATA, INTEGRAZIONE, SICUREZZA E SALUTE

Il progetto "Città sostenibili" ha individuato per la sua seconda annualità una serie di azioni prioritarie per migliorare la vita dei "cittadini in crescita". In particolare si orienterà a promuovere il diritto dei ragazzi alla partecipazione attiva in alcune delle decisioni di "urbanistica partecipata" per la città, l'integrazione dei minori immigrati e di seconda generazione, e il diritto a vivere in una città sicura e salubre, attraverso le proposte di Legambiente e Unicef e le campagne di contrasto alla ludopatia e ad altre forme di dipendenza. Da quest'anno al progetto si aggiunge un nuovo partner, l'Ufficio scolastico regionale, che consentirà di diffondere l'iniziativa in tutte le scuole.



AL

Appendice 2014

35

Le richieste dei giovani

ARIS, SINDACO DI PEDASO

Stiamo aiutando il sindaco a creare spazi per noi ragazzi per riunirci insieme. Abbiamo già realizzato un parco vicino ad un supermercato dove si ritrovano tutti i bambini. Ci piacerebbe anche un luogo dove poter stare insieme durante l'inverno, per non restare sempre a casa.

ALESSIA, SINDACO DI PORTO SANT'ELPIDIO

A noi piacerebbe avere più tempo e più spazio per stare con gli amici. Luoghi dove ritrovarci oppure dove fare attività sportive, anche durante l'estate.

CONSIGLIERE COMUNALE DI SENIGALLIA

L'esperienza che sto vivendo in Consiglio comunale è molto bella perché finalmente noi ragazzi abbiamo la possibilità di poterci esprimere riguardo agli ambienti che più frequentiamo. Alcuni luoghi a noi molto cari non vengono tenuti in considerazione dagli adulti. Quindi è una buona occasione che abbiamo per poter dare voce alle nostre esigenze.

VANESSA PALLUCCHI

Presidente nazionale Legambiente Scuola e Formazione

L'impegno prioritario di Legambiente per rendere le città a misura di bambino è sicuramente quello di una mobilità autonoma e in sicurezza. Noi sappiamo che i nostri bambini e i nostri ragazzi vivono in città che sono in un certo senso loro nemiche, per il traffico e per come sono strutturate. Va ripristinato un diritto al gioco, al movimento e al trasporto dentro la città, autonomo e in sicurezza per tutti i bambini e per tutti i ragazzi. Questo va a vantaggio di tutti i cittadini. Se noi vogliamo fare una scommessa sulle città "smart", questo è uno degli elementi indicatori prioritari.

GIOVANNI PULEO

Comitato italiano per l'Unicef

Le Marche rappresentano un esempio che per noi ha un significato molto particolare. Visto che noi come Unicef abbiamo sempre ragionato su un modello di città amica dei bambini, in questo caso, nel caso delle Marche, si può iniziare a ragionare su una "Regione a misura di bambini", con un elemento propulsore molto forte, fondamentalmente istituzionale, che riesce a trainare anche i comuni, soprattutto quelli piccoli che hanno maggiore facilità nel realizzare alcuni interventi.

La principale caratteristica che manca alle città per essere a misura di bambini è la mancanza di una partecipazione diretta dei bambini. I bambini spesso con la loro mentalità semplice indicano molto semplicemente delle soluzioni. Noi riteniamo spesso l'infanzia un problema e invece dovremmo invertire il ragionamento, individuando nei bambini la soluzione a un problema. Dare voce ai ragazzi significa fare un investimento per il futuro.

AL

Un kit per accogliere i minori stranieri non accompagnati

Presentato nel corso di un incontro organizzato dall'Ombudsman regionale

Presentazione e consegna ufficiale del kit destinato ai minori stranieri non accompagnati. Invitati all'iniziativa - organizzata dall'ombudsman regionale, Italo Tanoni, presso la sala "Pino Ricci" di Palazzo delle Marche - i rappresentanti di Prefetture, Questure, Tribunale dei Minori, Autorità portuali ed associazioni di volontariato.

"L'Assemblea legislativa - ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi, aprendo l'incontro - condivide pienamente il lavoro portato avanti dall'ombudsman, soprattutto in questo settore. L'attività è sicuramente complessa dovendo intervenire nei confronti di minori non accompagnati attraverso tutte le forme di tutela possibili e nel pieno rispetto di quanto disposto dai trattati internazionali." Secondo lo stesso Solazzi "la collaborazione interregionale, l'avvio di tavoli interistituzionali, nuove sinergie e piena condivisione sono fondamentali per affrontare la situazione nel migliore dei modi". Una situazione sicuramente difficile, che annovera 7000 stranieri non accompagnati sul territorio nazionale, con un'età che oscilla tra i 16 ed i 18 anni. Nelle Marche - al 31 luglio di quest'anno - erano presenti 78 Msna, più 36 irreperibili. Scritto in quattro lingue (italiano, inglese, francese e arabo), il kit fornisce indicazioni e consigli sul come muoversi adeguatamente una volta giunti in Italia e formula l'augurio di benvenuto ricordando che "Gli abitanti di questa terra e il cielo sono felici che



tu sia arrivato vivo". Nato da un'iniziativa dei difensori civici regionali, la sua messa in essere è stata concretizzata dal Garante nazionale per l'infanzia e adolescenza, Vincenzo Spadafora. Considerato il periodo estivo, che lasciava prevedere nuovi arrivi di minori non accompagnati, all'inizio dello scorso mese di agosto una prima consegna ha interessato il Gus (Gruppo umana solidarietà), che gestisce il Centro di accoglienza profughi al porto di Ancona. "Il nostro impegno - ha ricordato l'ombudsman Italo Tanoni - si estende ormai su diversi fronti, con l'obiettivo di mette-

re a sistema un insieme di regole e comportamenti che siano di riferimento per tutto il territorio regionale. L'auspicio è di avviare, quanto prima, un tavolo di lavoro che veda la partecipazione di tutti i soggetti direttamente interessati". Tanoni ha anche fatto riferimento all'impegno della Regione Marche per l'insediamento di uno specifico progetto di accoglienza nell'ambito delle iniziative legate alla Macroregione ed alla significativa partecipazione dell'assessorato regionale al lavoro portato avanti nei confronti di minori stranieri non accompagnati.

A.Ls

2015

VI Venerdì 16 Gennaio 2015

Corriere Adriatico

ANCONA

Online
www.corriereadriatico.it

► Confronto tra Cannizzaro e Tanoni



Il prefetto Raffaele Cannizzaro con il garante Italo Tanoni

Il nuovo prefetto incontra il Garante dei minori

IL SALUTO

Ancona

Il Garante per il rispetto dei diritti di adulti e bambini delle Marche Italo Tanoni è stato ricevuto questa mattina dal prefetto di Ancona Raffaele Cannizzaro. Nel corso dell'incontro, riferisce una nota, l'Ombudsman Tanoni ha consegnato al prefetto una copia della relazione sull'attività svolta nel 2014, sottolineando i temi e i progetti condivisi con la Prefettura.

«Nel corso del colloquio - riferisce il garante Tanoni in un comunicato - ci siamo confrontati soprattutto sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e su alcuni particolari casi di disagio sociale». Il garante ha

inoltre descritto i problemi della vivibilità all'interno del mondo delle carceri e ha invitato Cannizzaro ad intervenire all'iniziativa «Ri-visitare le carceri», il seminario di approfondimento che si svolgerà il prossimo 30 gennaio a Palazzo delle Marche con il nuovo capo nazionale del Dap Santi Consolo e i garanti dei detenuti di Umbria e Puglia.

«Si è trattato di un incontro molto cordiale e proficuo - conclude Tanoni - durante il quale è stato assicurato il massimo impegno a collaborare da parte dell'istituzione».

Il prefetto Raffaele Cannizzaro si è insediato ad Ancona una settimana fa. Proviene da Catanzaro e nel corso della sua carriera al ministero degli Interni si è occupato prevalentemente di emergenze di Protezione civile e di prevenzione di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle amministrazioni pubbliche.

Durante il colloquio hanno affrontato il problema degli stranieri non accompagnati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancona

37

Venerdì 16 Gennaio 2015
www.ilmessaggero.it

L'incontro

Minori stranieri soli Tanoni dal prefetto

Il Garante per il rispetto dei diritti di adulti e bambini delle Marche Italo Tanoni è stato ricevuto ieri dal prefetto Raffaele Cannizzaro. Nel corso dell'incontro, riferisce una nota, Tanoni ha consegnato al prefetto una copia della relazione sull'attività svolta nel 2014, sottolineando i temi e i progetti condivisi con la Prefettura. «Ci siamo confrontati soprattutto - afferma Tanoni - sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e su alcuni particolari casi di disagio sociale».

4 ANCONA PRIMO PIANO

il Resto del Carlino VENERDÌ 16 GENNAIO 2015

IL GARANTE DEI MINORI INCONTRA IL PREFETTO CANNIZZARO

IL GARANTE per il rispetto dei diritti di adulti e bambini della Marche Italo Tanoni è stato ricevuto ieri mattina dal Prefetto di Ancona Raffaele Cannizzaro. Nel corso dell'incontro l'Ombudsman Tanoni ha consegnato al Prefetto una copia della relazione sull'attività svolta nel 2014.

del 25 Gennaio 2015

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 4

Sistema carcerario, seminario ad Ancona

Fare il punto sulla situazione dei penitenziari, "Ri-Visitare le carceri". È questo il tema al centro dell'attenzione nell'ambito del seminario in programma per venerdì 30 gennaio a Palazzo delle Marche di Ancona, promosso in preparazione degli Stati Generali sul sistema carcerario italiano, che si svolgeranno in primavera. Già nei giorni scorsi l'Ombudsman Italo Tanoni, garante regionale

dei diritti dei detenuti, aveva incontrato il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Umbria e Marche, Ilse Runsten, per delineare nuove iniziative da porre in cantiere, nell'ottica di una rinnovata e qualificata collaborazione istituzionale. Il seminario "Ri-Visitare le carceri" sarà aperto dalla relazione del nuovo Capo nazionale del Dap (Dipartimento Amministrazione

Penitenziaria), Santi Consolo. Il garante dei diritti dei detenuti dell'Umbria, Carlo Fiorio, interverrà sui rapporti tra gli stessi Garanti, la Magistratura di sorveglianza e l'Amministrazione penitenziaria, mentre a quello della Puglia, Pietro Rossi, è stato affidato il compito di illustrare alcune proposte inerenti la riorganizzazione delle strutture carcerarie in relazione all'attività lavorativa. Previ-

sta, inoltre, la partecipazione dei garanti di Veneto, Aurea Dissegna, Toscana, Franco Corleone e Lazio, Angiolo Marconi. "Sarà un'occasione importante - sottolinea Tanoni - per cercare di individuare nuove progettualità da mettere in campo e per irrobustire i rapporti tra tutti i soggetti direttamente interessati".

4 Giovedì 29 Gennaio 2015

Corriere Adriatico

MARCHE

Online
www.corriereadriatico.it

► Con il Garante Italo Tanoni

Violenze sui minori Insegnanti a confronto

IL SEMINARIO

Ancona

"La scuola e gli insegnanti hanno la possibilità straordinaria di conoscere se ci sono i segni e i comportamenti che indichino violenze subite dai minori. La formazione, l'incremento dell'osservazione, rilevare e segnalare situazioni di maltrattamento è fondamentale per tutelare i diritti di tanti bambini e ragazzi." Così il presidente del consiglio regionale Vittoriano Solazzi, che ha aperto ieri il seminario: "Una scuola attiva contro il maltrattamento dei minori", ospitato a Palazzo delle Marche e rivolto a docenti e a dirigenti scolastici. L'incontro ha concluso il percorso di sensibilizzazione per gli insegnanti promosso dall'Ombudsman regionale Italo Tanoni.

I casi di violenza sui più piccoli vengono spesso rilevati tardi, con un aggravio delle conseguenze e la difficoltà nella identificazione del reato. Un ruolo determinante per attivare interventi tempestivi può essere svolto dagli insegnanti che incontrano quotidianamente bambini e adolescenti. Da questo presupposto il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e il Crisia (Centro ricerche e studi sull'infanzia e l'adolescenza) dell'Università



Italo Tanoni e Vittoriano Solazzi

"Un percorso per aumentare la capacità di osservazione nel rilevare i maltrattamenti"

di Urbino, ha avviato nel 2011 una capillare azione di sensibilizzazione in tutto il territorio regionale, coinvolgendo oltre 300 insegnanti. "Questo percorso - ha spiegato Tanoni - oltre a produrre un aumento delle competenze nell'osservare, rilevare e segnalare situazioni di violenza, ha dimostrato l'interesse per la creazione di spazi di confronto e di supervisione per i casi più difficili. Tutto questo richiede ora l'attivazione di una rete interistituzionale che possa diminuire i rischi per i minori in difficoltà".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

34

Marche

Giovedì 29 Gennaio 2015

www.ilmessaggero.it**MINORI
CORSO FORMAZIONE
CONTRO MALTRATTAMENTI**

Un seminario rivolto a docenti e dirigenti scolastici ha concluso il percorso di sensibilizzazione per gli insegnanti promosso dall'Ombudsman Italo Tanoni, che, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e il Crisia (Centro ricerche e studi sull'infanzia e l'adolescenza) dell'Università di Urbino, ha avviato nel 2011 una capillare azione di sensibilizzazione in tutto il territorio regionale, coinvolgendo oltre 300 insegnanti.

del 31 Gennaio 2015

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 6

"Dignità ai detenuti col lavoro"

Monsignor Menichelli all'incontro sulle carceri meno affollate

**DIETRO
LE SBARRE**

MARTINA MARINANGELI

La situazione dei penitenziari marchigiani è la tanto importante quanto trascurata tematica dei rapporti familiari dei detenuti. Questi gli argomenti principali discussi ieri durante il seminario "Ri-Visitare le carceri", promosso in vista degli Stati Generali sul sistema carcerario italiano voluti dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando che si terranno in primavera. Attualmente, negli istituti di pena delle Marche sono presenti 869 detenuti - dato aggiornato al 31 dicembre 2014 - con 57 unità al di sopra della capienza regolamentare.

Numero tutto sommato contenuto, se si considera la situazione di inumano sovraffollamento di alcune carceri italiane. E il quadro sembra essere in miglioramento: per il terzo anno consecutivo, viene confermata la tendenza al calo della popolazione detenuta,



L'incontro sul sistema carcerario con monsignor Menichelli

passata dai 1225 reclusi del 2012, ai 1072 del 2013, con un'ulteriore diminuzione del 18,9% nel 2014. Ad aprire l'incontro, il saluto del cardinale Edoardo Menichelli, che ha sottolineato come "il carcere debba essere luogo di vita" e non solo di punizione, mettendo in evidenza l'importanza di ridare con il lavoro dignità a chi viene già privato della libertà. Ha poi aggiunto che "si deve abbandonare la visione ideologica della questione, poiché rischia di parcellizzare il problema anziché risolverlo. È necessario assumere una visione

personalistica, concentrandosi su chi sta in carcere. Molte detenuti sono il frutto di una società adescante e rifiutante. Serve una sinergia convergente e risolutiva, serve una soluzione culturale e politica. Chi è il carcerato? È il prodotto di che cosa? Ha un denominatore comune con noi? Sì, perché sono persone come noi". Punto di vista condiviso anche dal Garante regionale dei detenuti delle Marche Italo Tanoni, che ha posto al centro del suo intervento l'importanza di tutelare i rapporti familiari in carcere, "un fattore determinante per

l'adattamento alla vita in cella". Dopo aver spiegato con quali modalità avvengono i rapporti tra i detenuti e i familiari - 6 colloqui al mese e un contatto telefonico alla settimana di massimo 10 minuti - ha proposto "la concessione di visite interne, da svolgersi in appositi ambienti, privi di barriere divisorie e idonei a garantire la riservatezza dei presenti". Il Provveditore dell'amministrazione penitenziaria di Umbria e Marche, Ilse Runsteni, ha definito il carcere "una parte della società, un'opportunità, una palestra, un luogo dove il detenuto deve essere una risorsa" e ha concordato sull'importanza di "lavorare in rete e in sinergia", sostenendo che nelle Marche "un cambiamento culturale è già in atto". Presenti all'incontro anche il coordinatore della Direzione generale Eustachio Petralla, i Garanti Carlo Fiorio, Pietro Rossi, Aurea Dissegna e Alessandra Gaetani. All'iniziativa hanno partecipato i consiglieri regionali Letizia Bellabarba e Paolo Eusebi, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Ancona Emma Capogrossi e la direttrice della Casa circondariale di Monteceto Santa Lebboroni.

© RIPRODUZIONE BY PIA

4 **ANCONA**

il Resto del Carlino LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2015

L'INIZIATIVA

Denunce online contro la corruzione

UN TAVOLO per la trasparenza contro la corruzione nella pubblica amministrazione e denunce via internet da tutta la regione. L'appello all'Anci per far sì che viaggino in modo telematico le varie denunce provenienti da tutto il territorio, è stato siglato da Ombudsman e da Acu, Adusbef, Cittadinanza Attiva, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Codacons e Movimento Difesa del cittadino. L'intenzione delle associazioni è quella di «sbloccare lo stallo istituzionale che su questo fronte si sta registrando – dice Italo Tanoni dell'Ombudsman, ciò che in passato era il difensore civico – per non mettere a rischio e garantire nel territorio, attraverso le varie municipalità, la tutela dei diritti di adulti e bambini che, anche nelle



IN PRIMA LINEA
Italo Tanoni

Marche dovrebbe essere solidamente salvaguardata». Se questa pratica allo stato attuale ha subito un stop, è andata invece a concretizzarsi la costituzione di un 'tavolo della trasparenza contro la corruzione nella pubblica amministrazione', corredato da un primo esame delle iniziative da mettere in cantiere. «Sarà subito avviato – sottolinea Tanoni – un servizio in rete per lo scambio di informazioni e si procederà ad un primo monitoraggio dei processi in corso. Si tratta di un problema particolarmente delicato, ma molto sentito dai cittadini, su cui vogliamo intervenire attraverso la massima collaborazione fra tutti i soggetti direttamente interessati».

del 17 Febbraio 2015

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 3

E nasce il "Tavolo della trasparenza"

Un appello lanciato all'Anci, sottoscritto dall'Ombudsman Italo Tanoni, e dai rappresentanti regionali delle associazioni dei consumatori. Al centro dell'attenzione la stipula della convenzione, già presentata un anno fa e ancora da sottoscrivere attraverso la quale si intende

reperire, per via telematica, le istanze dei cittadini su tutto il territorio marchigiano, in considerazione del fatto che l'Ombudsman è un'autorità di garanzia a competenza multipla (difesa civica, minorenni, immigrati, detenuti). L'intento, come evidenziato, è quello di "sbloccare lo stallo istituzionale,

al fine di non mettere a rischio e garantire nel territorio, attraverso le varie municipalità, la tutela dei diritti di adulti e bambini che, anche nelle Marche dovrebbe essere solidamente salvaguardata". Nel corso dell'incontro, inoltre, si è proceduto all'istituzione ufficiale

del "Tavolo della trasparenza" contro la corruzione nella pubblica amministrazione. "Sarà subito avviato – sottolinea Tanoni – un servizio in rete per lo scambio di informazioni e si procederà ad un primo monitoraggio dei processi in corso".

Corriere Adriatico

Giovedì 26 Febbraio 2015 XI

Online
www.corriereadriatico.it

JESI - CHIARAVALLE

Ragazzini in officina per riabilitarsi

All'Istituto Pieralisi un corso di formazione per minori sottoposti a processi penali

LA CHANCE DELLA SCUOLA

Jesi

Giornata conclusiva del corso di formazione ed avviamento all'esperienza lavorativa per minori sottoposti a procedimento penale ed ospitati in comunità. L'iniziativa si è conclusa tra marzo ed ottobre scorsi, grazie ad una convenzione sottoscritta dall'Ombudsman regionale, dall'Ussm (Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni), dal Dipartimento Giustizia minorile, dall'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «Pieralisi» di Jesi e dalla Comunità educativa «Agorà» di Cornalio.

Al corso hanno partecipato 14 ragazzi. Nella prima fase hanno seguito lezioni teorico-prati-



La presentazione in Regione dei risultati del corso

che presso i laboratori di carrozzeria dell'Istituto «Pieralisi». In una seconda fase è stato avviato uno stage presso alcune aziende del territorio e in chiusura sono stati proposti un contratto di apprendistato e tre tirocini retribuiti dalla Regione Marche, in base a quanto previsto dalla stessa legislazione regionale.

«Quello affrontato è un tema

molto importante - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi - aprendo i lavori dell'incontro conclusivo - che ci porta a riflettere più in generale sulla questione della detenzione. La stessa pena detentiva, basti pensare al nostro dettato costituzionale, deve rappresentare il giusto prezzo da pagare per avere

Nella carrozzeria 112 ore di lezione

Jesi

La formazione è consistita in 112 ore, con due incontri a settimana presso i locali dell'Istituto Pieralisi di Jesi. Il corso preparerà i 15 ragazzi sugli elementi tecnici di carrozzeria, con lezioni teoriche pratiche attraverso il contributo dei Carrozzeri Conartigianato a, sia nella fase di formazione interna presso il laboratorio scolastico sia tramite stage esterni.

commesso un reato, ma deve anche essere il luogo, il percorso temporaneo per costruire le basi di un futuro reinserimento». «E questo - ha proseguito - vale soprattutto per i minori, perché c'è il rischio concreto, senza il necessario sostegno anche da parte delle istituzioni, di ricadere in situazioni di devianza». Concerti su cui si sono so-

fermati Irene Bilotta, procuratore reggente presso il Tribunale dei minori, e Maria Letizia Melina, direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Con le modifiche alla legge istitutiva dell'Ombudsman sono state ampliate diverse competenze ed è stata introdotta la promozione di interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale.

«Gli ottimi risultati conseguiti - ha detto l'Ombudsman Italo Tanoni - ci consentono di mettere in cantiere nuove e più significative iniziative». Per il 2015 è prevista la realizzazione del progetto «L'informazione, ponte per la partecipazione: il minore parte attiva dell'iter penale», con la realizzazione di una guida multimediale plurilinguistica. In base ai dati dell'Ussm di Ancona, nel corso del 2014 sono stati presi in carico 698 minori, di cui 498 italiani e 203 stranieri. Per quanto riguarda i reati, al primo posto quelli contro il patrimonio (44%), seguiti da quelli contro la persona (26%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancona**Giovedì 26 Febbraio 2015**www.ilmessaggero.it**39**

Formazione

Lavoro per i minori sotto inchiesta

Giornata conclusiva del corso di formazione ed avviamento all'esperienza lavorativa per minori di Ancona sottoposti a procedimento penale ed ospitati in comunità.

L'iniziativa si è concretizzata tra marzo ed ottobre scorsi, grazie ad una convenzione sottoscritta dall'Ombudsman regionale, dall'Ussm (Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni), dal Dipartimento Giustizia minorile, dall'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato «Pieralisi» di Jesi

e dalla Comunità educativa «Agorà» di Corinaldo. Al corso hanno partecipato 14 ragazzi. Nella prima fase hanno seguito lezioni teorico-pratiche presso i laboratori di carrozzeria dell'Istituto «Pieralisi». In una seconda fase è stato avviato uno stage presso alcune aziende del territorio e in chiusura sono stati proposti un contratto di apprendistato e tre tirocini retribuiti dalla Regione, in base a quanto previsto dalla stessa legislazione regionale.

4 Venerdì 27 Febbraio 2015**CorriereAdriatico****MARCHE****Online**
www.corriereadriatico.it
**NOTIZIE
FLASH**

**Proteggere i bambini
Cinque buone regole**

Ancona Tappa marchigiana per la campagna nazionale di sensibilizzazione “#5 buone ragioni per accogliere i bambini che vanno protetti”. L'iniziativa sarà illustrata nel corso di un incontro previsto a Palazzo delle Marche di Ancona questa mattina alle 10.30 ed organizzato dall'Ombudsman regionale,

del 28 Febbraio 2015

Corriere Adriatico MARCHE

estratto da pag. 5

» *Nelle Marche 996 in affido nel 2014, 53 le comunità d'accoglienza*

Ombudsman a difesa dei bimbi

“Le criticità sono molteplici. È indispensabile trovare valide soluzioni, sorrette dalla collaborazione tra tutti i soggetti interessati”. Così l'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni nella tappa anconetana della campagna nazionale di sensibilizzazione “45 buone ragioni per accogliere i bambini che vanno protetti”. In base ai dati forniti dall'Ombudsman, nel 2014, nelle Marche, i minori in affido so-

no stati 996, con 53 Comunità di accoglienza distribuite nelle cinque province. Il più alto numero in quella di Macerata (19), seguita da Ancona (13), Pesaro (10), Fermo (6) e Ascoli Piceno (5). Rispetto al 2010 si registra una flessione del 12,8% con 18 strutture non più funzionanti. Sul fronte della gestione, in larga parte è attivo il volontariato, seguito da istituti religio-

si, cooperative sociali e associazioni. Infine, i finanziamenti regionali per minori ospitati in comunità: 4.684.600 euro nel 2010, 5.475.000 nel 2011, 4.876.678 nel 2012, 3.737.414 nel 2013. Per il futuro, Tanoni ha evidenziato la necessità di un maggiore coordinamento tra le varie agenzie del settore e di un monitoraggio costante, l'ampiamiento delle strutture di ac-

coglienza, la revisione della legge regionale del 2002 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle stesse strutture. Una problematica complessa così come rappresentata anche da Maria Pia Serlupini, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Umbria e da Andrea Marangoni del Coordinamento Comunità di accoglienza delle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 28 Febbraio 2015



estratto da pag. 7

LA PROVINCIA DI ANCONA HA IL PIÙ ALTO NUMERO DI CASI: SONO 389

Sempre più minori assegnati in affido alle comunità

PREVENIRE le situazioni di crisi familiare prima che portino a veri e propri casi di affido di minore, mettendo a disposizione degli operatori sociali e sanitari delle Marche strumenti e «buone prassi» di una co-progettazione innovativa, per ridurre il rischio di allontanamento dei minorenni dalla loro famiglia o facilitarne il rientro in caso di affidamento.

Sono questi gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato dall'Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini (Ombudsman) delle Marche e dal comune di Ancona, finalizzato alla realizzazione del progetto «Con-vivere con la propria famiglia» e finanziato dallo stesso Ombudsman delle Marche con un contributo di 10 mila euro al Comune anconitano.

Nel territorio regionale, è in aumento l'affido di minori, specie quello in comunità: «Nel 2013, sono 986 casi rispetto agli 815

del 2011, di cui solo 398 minori in affido familiare, a fronte dei 565 affidati alle comunità - ha spiegato l'Ombudsman regionale Italo Tanoni -. L'affido agli istituti, rispetto al dato nazionale, risulta maggiore rispetto a quello familiare». L'affidamento in comunità è un fenomeno ancor più rilevante per i minori stranieri: nel 2013, rappresentano il 45,2 per cento di tutti i casi di affidamento a strutture, mentre l'affido familiare riguarda soprattutto i minori italiani (76,7 rispetto al 23,3 per cento di stranieri). La provincia di Ancona ha il numero più alto di affidi di minore, con 389 casi, seguita da Pesaro-Urbino (186), Macerata (185), Ascoli Piceno (131) e Fermo (95).

«**LA CAUSA** dell'affido dei minori non è la povertà - ha sottolineato l'assessore ai Servizi Sociali del comune di Ancona Emma Capogrossi - ma gli abusi, i maltratta-

menti subiti dai minori, soprattutto in famiglie che sono disagiate da un punto di vista relazionale e genitoriale, in cui i problemi economici, certo sempre più diffusi con la crisi, sono solo un'aggravante. La prevenzione è essenziale per evitare il trauma dell'allontanamento del minore, che deve rimanere un'estrema ratio. Per questo organizziamo un importante percorso formativo con gli operatori del settore, a partire da domani (oggi ndr), con la giornata di studio «Tutelare il diritto a crescere nella propria famiglia». L'iniziativa apre un ciclo di sei incontri a livello regionale che si terranno nei locali del Comune fino a maggio 2015, curati da soggetti esperti nella formazione in ambito nazionale, come Animazione Sociale -gruppo Abele di Torino e il gruppo Aps di Milano».

Stefano Strano

6 Giovedì 5 Marzo 2015 **Corriere Adriatico**

MARCHE

Online
www.corriereadriatico.it

NOTIZIE FLASH

L'incontro

"Genitorialità. Madri, minori & violenza"

Ancona La Fidapa di Jesi ed il Distretto Marche, unitamente al Movimento per l'infanzia, con il patrocinio dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Ombudsman Marche, dell'Ordine degli avvocati di Ancona, organizzano per domani, a Torrette, facoltà di medicina e chirurgia, un seminario, che durerà l'intera giornata, dalla tematica molto attuale, "Genitorialità. Madri, minori & violenza".

Corriere Adriatico

Mercoledì 11 Marzo 2015 3

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

Il garante dei minori ricorda: "Le Marche sono tra le poche regioni d'Italia a lavorare molto sulla prevenzione dei fenomeni"

La lezione di Tanoni: "Accompagnarli nella vita"

L'OMBUDSMAN

Ancona

C'è solo una regola: prenderli per mano e accompagnarli nella vita. Tutto il resto sono buone intenzioni - magari miste a retorica - falsi propositi o fallimenti annunciati. C'è anche un corollario: renderli sempre e comunque consapevoli. Ragazzi, sapere innanzitutto. Italo Tanoni, garante regionale dell'infanzia, restituisce l'ordine trasformato in caos emotivo dal fenomeno, per ora circoscritto a Cingoli, delle slide tra adolescenti lanciate su Whatsapp e raccolte da bande minori in ordine sparso.

"Questi pestaggi - commenta - sono una forma di bullismo, dilatatasi, amplificata dall'utilizzo di Internet". Tanoni somma le degenerazioni: baby gang più cyber bullismo. Un conto che non torna:

"C'è un'unica soluzione: entrare nelle scuole e fare formazione, formazione e ancora tanta formazione. Ma mancano le risorse e allora niente". Il garante però non si arrende: se il governo nazionale retrocede, lui sistema il bavero della giacchetta da difensore regionale e avanza convinto. Talmente convinto da passare dalla soddisfazione di un proclama e arrivare, dritto, alla concretezza dei fatti. Pre-nette: "Siamo tra le poche re-

"Questi pestaggi sono una forma di bullismo dilatatasi, amplificata dall'utilizzo di Internet"

"C'è un'unica soluzione: entrare nelle classi e fare formazione. Ma mancano le risorse e allora niente"

gioni d'Italia a essere impegnate in una capillare azione di contrasto e prevenzione". Perché col "danno" è di rigore giocare d'anticipo. E allora, Tanoni, stringe i tempi, fino ad annullarli: "Tra due settimane al massimo arriveremo alla fine di un percorso compiuto assieme al Tribunale dei minori, alla Polizia Postale e all'Università di Urbino". Giunti al traguardo sarà la mappa di quella che potrebbe degenerare in "governi bruciati" e saranno i numeri che daranno il peso specifico del rischio. "Ecco, nelle Marche esiste un gruppo di lavoro strutturato per individuare e classificare i delitti che vengono compiuti, dai minori o a danno dei minori, attraverso la Grande Rete". E in attesa dell'esattezza delle cifre, Tanoni anticipa qualche passaggio: "Molto spesso vengono segnalati episodi legati al sesso: talvolta sono ragazzini



Il garante Italo Tanoni durante un intervento sui minori

che, spesso inconsapevoli del reato, fanno circolare foto pornografiche". Ed è su quell'"inconsapevole" che il garante lavora fino: "Non mi stancherò mai di ripeterlo: si deve tornare a fare formazione nel-

le scuole". Tra i banchi, al fianco dei ragazzi. Stavolta sottrae: cyber bullismo meno baby gang. Resta quel desiderio irrefrenabile di ferocia, la stessa ferocia che ha armato di odio i ragazzi di Cingoli. "La

lezione della violenza è facile da apprendere, è a portata della quindicina di qualunque adolescente: arriva dalla televisione, ogni giorno. Qui distingue - Internet non c'entra". Alza la suoneria del campanello d'allarme: "Basta perdersi in un qualsiasi videogame per impararla". Tanoni torna alla "regola": prenderli per mano e accompagnarli nella vita. Torna alla consapevolezza dei ragazzi e annuncia un'altra iniziativa: "Farà una breve nelle scuole dell'infanzia, due per provincia". Fa seguire il criterio: "Metteremo in correlazione gli elementi educativi e culturali delle famiglie e degli insegnanti con la propensione alla violenza dei bambini". Arriva al cuore, alla creatività: "Per capire, per avvicinarci alla realtà useremo molti i disegni". Il tratto della prevenzione.

m.c.b.

G. PIZZARELLI/REUTERS

4 Lunedì 16 Marzo 2015**CorriereAdriatico****MARCHE****Online**
www.corriereadriatico.it

Nasce una Rete contro il razzismo Un convegno

L'APPUNTAMENTO

Ancona

Questa mattina alle 9.30, ad Ancona, presso il Palazzo delle Marche, si celebra l'XI settimana di azione contro il razzismo promossa dall'Unar, Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali del dipartimento per le pari opportunità e si terrà il convegno "Un nodo contro le discriminazioni".

In questa occasione verrà formalmente presentata la rete regionale contro le discriminazioni alla presenza dell'Ombudsman delle Marche. La rete è nata con l'obiettivo di prevenire, segnalare e rimuovere tutte le forme di discriminazioni rivolte ai cittadini stranieri immigrati.

8 BREVI DI ANCONA

il Resto del Carlino MARTEDÌ 17 MARZO 2015

SOCIALE IN DIFESA DEGLI STRANIERI DALLA DISCRIMINAZIONE

Razzismo, associazioni in campo

ATTI DISCRIMINATORI nei confronti di stranieri e rappresentanti di etnie varie, è allarme tra gli operatori del settore. Nel giorno delle celebrazioni per l'11esima settimana dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, ad Ancona ieri sono stati presentati i risultati raccolti negli ultimi due anni della Rete regionale contro le discriminazioni, che raccoglie nelle Marche 29 tra enti locali associazioni. Illustrato nel corso del convegno «Un nodo contro le discriminazioni» dal presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi e dall'Ombudsman Italo Tanoni, Garante dei diritti degli adulti e dei bambini, il progetto nasce dopo un percorso di formazione di due anni di oltre 100 operatori volontari, messi in grado di intercettare le violazioni dei diritti a danno soprattutto di immigrati

e di inviarle alla Rete, che in base alla legislazione attuale metterà in campo le iniziative più opportune. Tra gli organismi coinvolti insieme ai Comuni, anche le Acli, il Gruppo umana solidarietà (Gus), i centri servizi provinciali e regionali e la Comunità di Capodarco di Fermo. Presenti tra gli altri, Giovanni Santarelli, del Servizio Politiche sociali delle Marche, Daniele Valeri, dell'Associazione Avvocato di Strada, e Patrizia Carletti, dell'Osservatorio Disuguaglianze nella Salute Ars Marche. Sono 146.152 gli stranieri nelle Marche, secondo il Dossier statistico immigrazione dell'Unar aggiornato al 2013, e rappresentano il 9,4% della popolazione. Il maggior polo di provenienza, pari al 57,1%, è costituito da romeni, albanesi e macedoni, seguito dai africani (19,4%) in particolare marocchini.

Corriere Adriatico

Martedì 17 Marzo 2015 5

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHÉ

In prima linea contro il razzismo

Nasce la Rete regionale per dire no alle discriminazioni con 29 associazioni

UN MONDO DA CAMBIARE

Ancona

Una Rete contro le discriminazioni razziali. È stata presentata ad Ancona, in occasione delle celebrazioni per l'11esima settimana dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), Anci e Miur, e raccoglie nelle Marche 29 tra enti locali, associazioni. Illustrato nel corso del convegno "Un nodo contro le discriminazioni" dal presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi e dall'Ombudsman Italo Tanoni. Garante dei diritti degli adulti e dei bambini, il progetto nasce dopo un percorso di formazione di due anni di oltre 100 operatori volontari, messi in grado di intercettare le violazioni dei diritti a danno soprattutto di immigrati e di inviarle alla Rete, che in base alla legislazione attuale metterà in campo le iniziative più opportune.

Tra gli organismi coinvolti insieme ai Comuni, anche le Acli, il Gruppo umana solidarietà (Gus), i centri servizi provinciali e regionali e la Comunità di Capodarco di Fermo, rappresentata dal presidente mons. Vinicio Albanesi. «Alla politica dell'accoglienza - ha detto il sacerdote - occorre affiancare quella dell'integrazione, che è una strada lunga e faticosa, da percorrere senza buonismi, ma anche senza esi-



Eduardo Barberis, don Vinicio Albanesi, Vittoriano Solazzi e Italo Tanoni hanno presentato ieri la Rete regionale contro le discriminazioni razziali. Sono 29 le associazioni marchigiane che vi aderiscono e c'è già la t-shirt



tazioni o paure strumentali, intrecciando e comprendendo la cultura degli altri per diventare alla fine un unico grande popolo».

Dal luglio dello scorso an-

Don Vinicio Albanesi
"Alla politica dell'accoglienza
occorre affiancare
quella dell'integrazione"

no, la Rete, ancora in fase di sperimentazione, ha reso noto Eduardo Barberis, dell'Università di Urbino, ha raccolto mediamente una segnalazione alla settimana: soprattutto per discriminazioni istituzionali su bandi di concorso nella pubblica amministrazione, dinieghi di residenza e di iscrizioni al servizio sanitario regionale. Il sito internet dell'Autorità di garanzia, cui gli illec-

ti vengono inviati dagli operatori tramite una password, è anche in grado di ricevere segnalazioni anonime di atti di razzismo.

"Molti italiani - ha rilevato

Solazzi: "Le migrazioni non sono un fenomeno transitorio e vanno accettate con coraggio e lucidità"

Solazzi - pensano ancora che le migrazioni siano un fatto transitorio, mentre si tratta ormai di un fenomeno sociale irreversibile. Occorre accettare con coraggio e lucidità questo difficile percorso, che non è a senso unico, sapendo che le nostre società saranno sempre più multietniche, multiculturali e multireligiose. In questo senso le istituzioni devono fare la loro parte».

Sono 146.152 gli stranieri nelle Marche, secondo il Dossier statistico immigrazione dell'Unar aggiornato al 2013, e rappresentano il 9,4% della popolazione. Il maggior polo di provenienza, pari al 57,1%, è costituito da romeni, albanesi e macedoni, seguito dai africani (19,4%) in particolare marocchini. Presenti tra gli altri, Giovanni Santarelli, del Servizio Politiche sociali delle Marche, Daniele Valeri, dell'Associazione Avvocato di Strada, e Patrizia Carletti, dell'Osservatorio Disuguaglianze nella Salute Ars Marche.

© IMMIGRAZIONI INCHIESTA

Corriere Adriatico

Mercoledì 18 Marzo 2015 5

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

Minori scomparsi e dimenticati

Ciriaci: "La proposta di legge bipartisan non è stata presa in considerazione"

UN DOSSIER CHE SCOTTA

Ancona

Un fenomeno in crescita quello della scomparsa dei minori, che va ad interessare anche le Marche. E una proposta di legge bipartisan quasi dimenticata dalla commissione Sanità. In base all'undicesima relazione a cura dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo dal primo gennaio 1974 al 30 giugno 2014 sul territorio italiano sono scomparse nel nulla 29.763 persone, di cui 15.358 minorenni. Nelle Marche sono 526 i casi registrati e 263 riguardano proprio i minori.

La necessità di un dibattito a tutto campo è stata più volte sollecitata dal consigliere di Forza Italia, Graziella Ciriaci,



La conferenza stampa con Graziella Ciriaci e Italo Tanoni sui minori scomparsi

che già nel giugno del 2014 ha presentato una proposta di legge inerente i possibili interventi di prevenzione e contrasto.

"Si tratta di un atto - ha evidenziato nel corso di una conferenza stampa sull'argomento - che intende fornire rispo-

ste adeguate alle esigenze delle famiglie colpite ad un evento così tragico. A tutt'oggi il numero degli scomparsi è importante e dobbiamo intervenire, per quanto di nostra competenza, con l'intento di affrontare la situazione nel suo complesso".

Tanoni: "Importante la prevenzione"

Ancona

L'Ombudsman regionale, Italo Tanoni, ha illustrato alcuni dei suggerimenti forniti, atti a migliorare la stessa legge, "che rappresenta un primo passo per affrontare le criticità, che in questo momento riguardano soprattutto i minori stranieri non accompagnati. E' determinante soprattutto la prevenzione e l'informazione". Dati e suggerimenti sono stati posti al centro dell'attenzione anche da Giorgia Isidori dell'associazione Penelope.

La proposta di legge in questione in questione ha raccolto l'adesione bipartisan dei consiglieri Solazzi, Pieroni, Marangoni, D'Anna, Zaffini, Cameli, Massi, Carloni, Bucciarelli, Perazzoli, Marinelli, Bellabarba, Acacia Scarpetti. Ma nonostante il consenso ge-

nerale, un approfondimento reso possibile grazie al confronto con l'Ombudsman e l'Associazione Penelope, non è ancora stata esaminata dalla commissione sanità, competente in materia: "Dopo numerose sollecitazioni - ha ribadito la Ciriaci - la nostra speranza è che si possa raggiungere un esito positivo, nella consapevolezza che un problema di questo spessore coinvolge tutta la società."

Obiettivo principale della proposta di legge è quello di promuovere e valorizzare gli istituti, gli strumenti e le azioni e le strategie che la Regione, anche in collaborazione con i soggetti pubblici o privati, può predisporre ed attuare al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa dei minori ed i reati ad esso connessi. Ulteriore finalità, la messa in atto di interventi socio-assistenziali, sanitari ed economici a favore delle persone scomparse e dei loro familiari.

di BPA/2014/113/0001

38

Ancona


 Giovedì 19 Marzo 2015
 www.ilmessaggero.it

Pugno in classe il baby bullo resta sub judice

Conero, confronto di due ore tra preside, docenti e genitori
Il ragazzino picchiato non è ancora tornato a scuola

IL CASO

Due ore per valutare la posizione del ragazzino che ha sferrato un pugno al compagno di classe finito al Pronto soccorso con un dente rotto e un occhio tumefatto. Ma ieri pomeriggio la riunione fiume del consiglio di classe della media Conero si è conclusa con un nulla di fatto. Preside, docenti e rappresentanti dei genitori, che hanno anche ascoltato la famiglia del baby bullo, hanno abbozzato una proposta ma rinviato la decisione. Nei confronti dell'allievo, un 13enne che frequenta la terza media, non sono stati al momento adottati provvedimenti disciplinari. E non è detto che arriveranno. Già perché l'intenzione della scuola sembra quella di tentare una riappacificazione, magari anche attraverso un sostegno psicologico, per aiutare l'alunno terribile e la vittima a ritrovare l'amicizia e il

rispetto reciproco. Un progetto per far riflettere l'adolescente, ma anche il drappello di ragazzini che lo avrebbe appoggiato ricorrendo al compagno di insulti.

L'ATTESA

Intanto il tredicenne che ha incassato il cazzotto, ancora sotto choc, non è tornato a scuola in parte spaventato dall'idea di rivedere i compagni che lo hanno vessato. La famiglia, che si è rivolta a un avvocato, non avrebbe ancora formalizzato alcuna denuncia. Aspetta di conoscere la posizione della scuola, ma soprattutto di capire cosa è successo effettivamente in aula giovedì prima di passare alle vie legali. Più d'uno gli interrogativi. Come la posizione del supplente, in classe quando il gruppetto di allievi avrebbe iniziato a lanciare penne e matite, per poi ricoprire d'insulti la vittima prima del cazzotto. Sembra che l'adolescente colpito, che avrebbe schivato altri due pugni prima di incassare quello che gli è costato un dente e un occhio pesto, sia stato soccorso dal resto della classe e dagli insegnanti di altre sezioni corsi in quell'aula per placare gli animi. Un ragazzino spaventato il poveretto tramortito dal cazzotto e vittima due volte dei bulli. L'incubo infatti è ricominciato sabato quando sono comparsi sul suo cel-

lulare messaggi che minacciavano atti persecutori. A scriverli due adolescenti che nulla hanno a che fare con la media Conero, identificati grazie al numero di telefonino.

IL GARANTE

Sul fenomeno del bullismo, in continua crescita, interviene il Garante per l'infanzia Italo Tanoni. «L'anello debole - spiega - è rappresentato dai ragazzini delle medie, che senza il sostegno di scuola, genitori ed educatori rischiano di perdere i valori e i punti di riferimento. Ma la fascia di età si sta abbassando, con fenomeni di microbullismo anche alle elementari». Tanoni spiega come il Garante si sia anche occupato di episodi di prepotenza tra bambini di 9-10 anni. «Capitano spesso - prosegue - sullo scuolabus. Piccoli alunni che prendono di mira il compagno più debole, lo scherniscono, gli impediscono di sedersi al suo posto». Come si interviene in questi casi? «Le punizioni - conclude il Garante per l'infanzia - non servono a nulla nella fase dell'adolescenza. Si rischia solo di aumentare il disagio che i ragazzini stanno già vivendo. Vanno accompagnati in un percorso che gli faccia acquisire consapevolezza».

Letizia Larici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TANONI, GARANTE
DELL'INFANZIA**
**«SEGNALI DI DISAGIO
PREOCCUPANTI
ANCHE TRA BAMBINI
DELLE ELEMENTARI»**

6 Domenica 22 Marzo 2015

Corriere Adriatico

MARCHE

Online
corriereadriatico.it

► Tappa marchigiana del tour nazionale per presentare "le buone pratiche" a sostegno dei minorenni

A Senigallia i sindaci del domani

L'INIZIATIVA

Ancona

"Bambini sindaci per le città del domani". Questo il titolo della tappa marchigiana che Vincenzo Spadafora, Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ha inserito nel suo tour in giro per l'Italia per far conoscere "le buone pratiche" a sostegno dei minorenni. Il viaggio "Diritti al futuro. Una piccola grande Italia da raccontare" è partito da L'Aquila lo scorso 15 febbraio e martedì prossimo farà sosta alla Rotonda a mare di Senigallia, per incontrare dalle 10 i sindaci dei consigli comunali dei ragazzi, aderenti al progetto "Città so-

stenibili amiche dei bambini e degli adolescenti", promosso da Ombudsman, Legambiente e Unicef. "Il buon governo della cosa pubblica è importante per far funzionare la società", sottolinea Vincenzo Spadafora. "Sono felice di incontrare dei giovani sindaci che magari domani saranno la classe dirigente del Paese".

Il tour è stato pensato per valorizzare le esperienze positive che nel nostro Paese coinvolgono i più piccoli, dando la parola ai giovani protagonisti e ricavandone proposte utili per il Parlamento e il Governo. Le Marche si sono distinte per il progetto "Città sostenibili" che ha portato a istituire il primo elenco ufficia-



Vincenzo Spadafora

le di amministrazioni virtuose nella tutela dei diritti delle persone di minore età. I Comuni coinvolti si sono impegnati a garantire ai cittadini minorenni il diritto alla partecipazione e all'ascolto nelle scelte politiche che li riguardano. L'impegno per il futuro è quello di ampliare l'elenco delle città, grazie al contributo di due nuovi partner: l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Marche. L'Autorità garante nazionale incontrerà, insieme all'Ombudsman delle Marche Italo Tanoni, circa 150 ragazzi, di cui alcuni primi cittadini, invitati a raccontare le esperienze realizzate nei 35 Comuni che hanno aderito al progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XVIII Mercoledì 25 Marzo 2015

Corriere Adriatico

SENIGALLIA

T: 071 4581

E: senigallia@corriereadriatico.it

F: 071 42980

Le città sostenibili secondo i ragazzini

IL PROGETTO

Senigallia

"Vedere così tanti bambini praticare da piccoli i loro diritti è la miglior garanzia per il nostro futuro". La battuta è dell'assessore alla Cultura di Senigallia, Stefano Schiavoni, che ha assistito, alla Rotonda di Senigallia, a Diritti Al Futuro, un vivace incontro in cui tantissimi giovani, provenienti da tutte le Marche, hanno proposto i loro progetti per una città sostenibile a misura di ambiente e a misura di bambino.



I ragazzi si confrontano sulla città sostenibile. FOTOGRAFIA

Vincenzo Spadafora, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza nazionale, ha incontrato in questa occasione anche una rappresentanza dei sindaci dei consigli comunali dei ragazzi dei 34 Comuni che aderiscono al progetto.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza delle Marche, in collaborazione con Unicef, Legambiente Marche, l'Ufficio scolastico regionale e quattro assessorati regionali, hanno promosso questo itinerario di partecipazione, promuovendo alcune diverse tematiche, tra le quali l'urbanistica partecipata e le consulte

dei ragazzi. L'incontro, organizzato a Senigallia, ha visto la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi dei cinque Comuni coinvolti nei progetti: Fermo, Pesaro, Montecarotto, Senigallia e Santa Maria Nuova. È stata l'occasione per portare in evidenza le esperienze di progettazione partecipata per una città a misura dei più piccoli, delle consulte e degli osservatori dei giovani: strumenti di reale partecipazione dei ragazzi, che progettano e interagiscono con le attività dei Consigli Comunali, proponendo e gestendo l'organizzazione di iniziative culturali, feste e incontri dedicati o finalizzati ai più giovani.

M. M. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampato nel mese di Marzo 2015
presso il Centro Stampa Digitale
dell'Assemblea legislativa delle Marche

QUADERNI
DEL CONSIGLIO
REGIONALE
DELLE MARCHE

ANNO XX - n. 179 Aprile 2015
Periodico mensile
reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996
Spedizione in abb. post. 70%
Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269

Direttore
Vittoriano Solazzi
Comitato di direzione
Giacomo Bugaro, Rosalba Ortenzi,
Moreno Pironi, Franca Romagnoli
Direttore Responsabile
Carlo Emanuele Bugatti
Redazione
Piazza Cavour, 23 - Ancona - Tel. 071 2298295
Stampa: Centro Stampa digitale
dell'Assemblea legislativa delle Marche, Ancona

179